

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 237

Anno 46

2 dicembre 2015

N. 314

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

18 NOVEMBRE 2015, N. 48: L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atto n. 22 del 7 ottobre 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2015, n. 1519)5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

28 SETTEMBRE 2015, N. 1352: Approvazione di un Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo..... 16

28 SETTEMBRE 2015, N. 1353: Approvazione di un Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Trento, per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo..... 18

12 OTTOBRE 2015, N. 1517: Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni comunali di Guastalla, Boretto, Brescello, Gualtieri, Novellara, Reggio, Luzzara e Poviglio (prov. di Reggio Emilia).....20

20 OTTOBRE 2015, N. 1577: Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni comunali di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio (provincia di Reggio Emilia).....26

12 NOVEMBRE 2015, N. 1782: Progetti regionali 2014/2015: modifica ed integrazione dell'Allegato 1 della DGR n. 1195/2015 "Matrice di raccordo risorse - Obiettivi e Misure"32

12 NOVEMBRE 2015, N. 1786: Modifiche e integrazioni alle deliberazioni di Giunta regionale nn.1195/2015 e 1577/2015..36

12 NOVEMBRE 2015, N. 1788: Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna44

20 OTTOBRE 2015, N. 1558: Approvazione schema di

convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Università degli Studi di Parma - dipartimento di Ingegneria civile, dell'Ambiente del Territorio e Architettura - DICATeA per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di protezione civile per il rischio idraulico52

20 OTTOBRE 2015, N. 1560: Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della Terra per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di protezione civile di competenza regionale per il rischio frana52

12 NOVEMBRE 2015, N. 1790: Rettifica deliberazione di Giunta n. 314 del 31 marzo 2015 recante: "Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto in attività di protezione civile connesse al rischio sismico" 52

29 OTTOBRE 2015, N. 1629: Approvazione e sottoscrizione del Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding -Under 2 Mou e del documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici"53

29 OTTOBRE 2015, N. 1635: L.R. 12/2002. Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1005/2015 64

2 NOVEMBRE 2015, N. 1650: Approvazione del programma per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 47/95. Assegnazione e concessione contributi in attuazione della deliberazione n.181/2011 ..82

2 NOVEMBRE 2015, N. 1674: Finanziamento dei Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS approvati con D.G.R. n. 907 del 13/07/2015. Assunzione impegni di spesa...86

2 NOVEMBRE 2015, N. 1678: Attivazione in regime de minimis delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 come modificata dalla L.R. 17/2015106

2 NOVEMBRE 2015, N. 1683: Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato "Carrello Verde": approvazione del disciplinare e dell'accordo di dettaglio per l'adesione al Sistema da parte di alcune cooperative in attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 giugno 2014 con Legacoop Emilia-Romagna107

2 NOVEMBRE 2015, N. 1691: L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/09

e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016127

2 NOVEMBRE 2015, N. 1700: L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5° - Approvazione, assegnazione e concessione contributo per il Progetto speciale 2015 del comune di Castel San Pietro Terme (BO) in attuazione della DGR n. 592/09 e s.m.. CUP E83J15000320002.....132

2 NOVEMBRE 2015, N. 1701: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione Programma Operativo della Misura 20 "Assistenza tecnica" e programma di acquisizione di beni e servizi 2015.....139

Nn. 1706, 1744, 1745, 1762, 1772, 1782, 1783, 1792, 1807, 1811, 1812, 1814 del 12/12/2015: Variazioni di bilancio.....158

12 NOVEMBRE 2015, N. 1710: Istituzione della "Conferenza tecnica per il coordinamento e gestione unitaria del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" - L.R. 5/2011206

12 NOVEMBRE 2015, N. 1730: L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Trasferimento alle Province delle quote per l'anno 2014 e determinazione acconto 2015.....207

12 NOVEMBRE 2015, N. 1781: Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021210

12 NOVEMBRE 2015, N. 1795: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 E 13.2.01 (Focus Area P4A) - Differimento scadenza termini istruttorie.....212

12 NOVEMBRE 2015, N. 1796: Concessione al Comune di Mordano della proroga del termina per l'avvio dei lavori di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1710/2013 (Programma regionale ERP 2003-2004).....213

12 NOVEMBRE 2015, N. 1812: L.R. 7/98 e ss.mm. Art. 7 comma 5 - Approvazione "Progetto speciale inverno 2015 in Emilia-Romagna" e contratto con APT servizi Srl - Bologna - Codice unico progetto E49D15000810002 - Variazione di bilancio..214

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

28 LUGLIO 2015 N. 70: Nuova direttiva in materia di procedimento disciplinare.....227

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

12 NOVEMBRE 2015, N. 30: Terza variazione al Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2015, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.....240

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

9 NOVEMBRE 2015, N. 15277: Conferimento di incarico di

lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Natalina Teresa Capua ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 829/2015247

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

30 SETTEMBRE 2015, N. 737: Contributo finanziario regionale ai Comuni per la manutenzione ordinaria, straordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari - Anno 2015 - Assegnazione e impegno spesa248

13 OTTOBRE 2015, N. 789: Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore del Comune di San Possidonio (MO) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile - maggio 2015252

21 OTTOBRE 2015, N. 824: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 7 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012.....256

29 OTTOBRE 2015, N. 838: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 3 Comuni delle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL E CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012259

29 OTTOBRE 2015, N. 847: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 3 Comuni delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012262

29 OTTOBRE 2015, N. 849: Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore dei Comuni di Campogalliano (MO), Rio Saliceto (RE), San Pietro in Casale (BO) e Vigarano Mainarda (FE), del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015265

4 NOVEMBRE 2015, N. 862: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Ferrara, Modena per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012271

11 NOVEMBRE 2015, N. 899: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012274

13 NOVEMBRE 2015, N. 922: Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore del Comune di Castello d'Argile (BO) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS

per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile - maggio 2015277

19 NOVEMBRE 2015, N. 964: Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012281

20 NOVEMBRE 2015, N. 982: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-settembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012284

23 NOVEMBRE 2015, N. 985: Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore di 2 Comuni delle province di Bologna, Modena del fabbisogno finanziario da essi stimato per uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015 a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012287

12 NOVEMBRE 2015, N. 908: Approvazione programma operativo annuale "Stralcio anti incendio boschivo provincia di Ferrara - anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa.....291

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

3 NOVEMBRE 2015, N. 168: Simona Ferraioli. Conferimento di incarico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001296

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

28 OTTOBRE 2015, N. 14462: POR FESR 2007-2013 Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio: risultanze bando di cui alla DG 438/2014 e succ. mod (DG 204/2015) - Concessione contributo a C.I.T.E.S. SpA condizionato all'esito del ricorso al TAR.....296

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

16 OTTOBRE 2015, N. 13577: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art.60 DPR 753/80 per progetto di demolizione parziale della muratura di confine e sistemazione pavimentazione esterna piazzale, nel comune di Bologna, del km 4+115 al km 4+175 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna Portomaggiore.....302

13 NOVEMBRE 2015, N. 15708: Accordo Mi Nuovo Tutto Trenno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia Spa, Rep. 4637/2013. Quantificazione e riconoscimento a Trenitalia Spa corrispettivo relativo al periodo 1/7/2015-30/9/2015303

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

10 NOVEMBRE 2015, N. 15422: Aggiornamento delle modalità

per la denuncia annuale della produzione florovivaistica.....303

11 NOVEMBRE 2015, N. 15557: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione uso passaporto. Impresa: Green Line Vivai Società Agricola aut. 4091.....304

17 NOVEMBRE 2015, N. 15994: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Autorizzazione passaporto delle piante - Impresa: Freddi Prodotti Ortofrutticoli s.n.c. aut. 2517.....304

19 NOVEMBRE 2015, N. 16326: Rettifica determinazione 15211 del 6/11/2015 Impresa: Consorzio Sativa Soc. Coop. Agricola. Aut. 518.....305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

10 NOVEMBRE 2015, N. 15393: DGR 2318/2005 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da Del Prete Waste Recycling Srl il 20 luglio 2015 per l'impianto di Sermoneta (LT), Via Codacchio.....305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

12 NOVEMBRE 2015, N. 15628: Regolamento (UE) nn. 1308/2013 e 543/2011 - Revoca del riconoscimento all'organizzazione di produttori "Orogel Fresco Società cooperativa agricola" e contestuale riconoscimento ed iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori di: "Orogel Società cooperativa agricola"305

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 SETTEMBRE 2015, N. 12350: Parma S. Teresa Srl - Domanda 17.07.2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Borgo delle Grazie. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0021.....309

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

31 MARZO 2014, N. 4243: Concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in Via Gualdo nel comune di Gambettola (FC), concessionari Orlandi Gino e Donini Gianna Pratica FC07A0358 sede di Cesena ..309

27 OTTOBRE 2015, N. 14294: Concessione di acqua pubblica sotterranea da sorgente denominata delle Rose ad uso igienico ed assimilato, in località Rifugio Moia in comune di Verghereto (FC). Concessionario Paolo Lazzari. Pratica FC15A0010 sede di Cesena.....310

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ferrara (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)310

Comune di Mirandola (MO). Approvazione della Variante n. 2/2015 al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 della L.R. 16/2012310

Comune di Modena (MO) approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....310

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..311

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...311

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...312

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...313

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...315

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...316

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.317

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni318

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni318

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni318

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni319

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni325

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni326

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni326

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA..... 327

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 329

PROVINCIA DI PARMA..... 330

PROVINCIA DI PIACENZA..... 331

PROVINCIA DI RAVENNA..... 332

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 333

UNIONE BASSA EST PARMENSE..... 334

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)..... 334

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA) . 335

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)..... 335

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)..... 335

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... 335

COMUNE DI PARMA 336

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)..... 336

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)..... 337

COMUNE DI RAVENNA..... 337

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)..... 337

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)..... 338

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Parma; Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (Piacenza), Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (Bologna); Comuni di Albinea, Bedonia, Bologna, Canossa, Caorso, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Castelnuovo Rangone, Gossolengo, Minerbio, Novellara, Ravarino, Ravenna, Rimini, Sestola, Torrile, Valsamoggia, Vezzano sul Crostolo.....338

Accordo di Programma della Provincia di Reggio Emilia...347

Modifica Statuto del Comune di Imola (Bologna).....347

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Bologna, Cesena, Fiorenzuola d'Arda, Mirandola, Parma, Ravenna; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara....349

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Città Metropolitana di Bologna; dalla Provincia di Piacenza; da Enel Distribuzione Spa; da Terna Rete Italia354

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 NOVEMBRE 2015, N. 48

L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atto n. 22 del 7 ottobre 2010. (Proposta della Giunta regionale in data 12 ottobre 2015, n. 1519)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1519 del 12 ottobre 2015, recante ad oggetto "L.R.19 agosto 1996, n. 30. Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atto n. 22 del 7 ottobre 2010. Proposta all'Assemblea legislativa regionale";

Preso atto del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/48270 in data 10 novembre 2015;

Premesso:

- che la LR 19 agosto 1996, n. 30 ha dettato norme in materia di programmi speciali d'area, riconoscendo alla Regione il compito di promuoverli;
- che, in particolare, l'art. 3 della predetta legge ha affidato alla Giunta Regionale il compito di provvedere, sentita la Commissione Consiliare competente, alla prima definizione del territorio interessato e degli obiettivi generali di programma d'area, nonché il compito di costituire gruppi di lavoro per la predisposizione delle proposte di programma d'area;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale del 6 maggio 2002, n. 669 recante "Proposte per l'attivazione di Programmi d'area e criteri per la costituzione dei Gruppi di lavoro ai sensi dell'art.3 della L.R.30/96 "Norme in materia di Programmi d'area", con la quale si è provveduto ad individuare gli obiettivi generali di massima e la prima definizione del territorio interessato ed a costituire i previsti gruppi di lavoro;

Richiamati in attuazione della Proposta di attivazione del Programma d'area "Riqualificazione urbana città di Imola" di cui alla citata delibera della Giunta regionale 669/2002:

- i Decreti n. 16 del 30/06/03 e n. 17 del 21/07/03 con i quali l'Assessore Attività Produttive, Sviluppo Economico, Piano Telematico ha integrato il Gruppo di lavoro del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana città di Imola" con i soggetti privati e le parti sociali del territorio interessato;
- la determinazione n. 5962 del 25/06/2002 del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità con la quale sono stati nominati i componenti del gruppo di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali interessate;
- l'approvazione da parte del gruppo di lavoro del Documento programmatico in data 26 febbraio 2004, al fine di attuare gli obiettivi generali di massima definiti con la citata deliberazione n. 669/2002;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 288 del 16/2/2004 recante "L.R. 30/96. Assenso preliminare alla proposta del programma d'area "Riqualificazione urbana città di Imola" e mandato a sottoscrivere l'accordo del Programma" che ha espresso l'assenso al suddetto documento del 26 febbraio 2004 e che, col medesimo atto, ha delegato l'Assessore Duccio Campagnoli per la convocazione della Conferenza preliminare e per la sottoscrizione dell'Accordo preliminare relativo alla proposta del Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana città di Imola";
- la sottoscrizione dell'Accordo Preliminare ai sensi della L.R. 30/1996 nel corso della Conferenza preliminare, tenutasi in data 26 febbraio 2004 a Imola, tutti i partecipanti hanno;
- la delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna n. 600 del 5 ottobre 2004 "Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana città di Imola" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2002 n. 669";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 200 del 19/9/2006 "Legge regionale 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione dell'accordo relativo all'attuazione del Programma speciale d'area "Riqualificazione urbana città di Imola" di cui alla delibera 6 maggio 2002 n. 669;

Richiamato in particolare l'art. 10 dell'Accordo del Programma d'Area in oggetto "Azione progettuale: "Valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci" che, come modificato dalla delibera dell'Assemblea della Regione Emilia-Romagna n. 22/2010, prevedeva l'attuazione di un intervento da parte del Comune di Imola denominato come sotto riportato:

Azione progettuale valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci					
Sottoscrittore	Intervento	Legge di settore	Capitolo	Risorse Regione Euro	Costo totale Euro
Comune di Imola	Realizzazione dei piazzali, opere di urbanizzazione, di viabilità e di accesso all'area	L.R. 30/96	22210	1.550.000,00	1.550.000,00
Totale				1.550.000,00	1.550.000,00

Considerato che la Giunta regionale:

- ha preso atto che la Conferenza del Programma d'Area nella seduta tenuta a Bologna il 25 marzo 2014, al fine di un miglior impiego delle risorse assegnate con la delibera dell'Assemblea legislativa n. 22/2010 sopra citata, ha proposto una variazione generale all'Accordo sottoscritto in data 26 febbraio 2004 a Imola finalizzato a sostituire l'ART. 10 (recante: Azione progettuale: "Valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci") con l'articolo di pari numero recante: "Valorizzazione del polo di interesse economico e urbanistico dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari". Tale decisione scaturisce dalla constatazione del profondo mutamento del contesto nel quale viene ad operare il programma d'Area in oggetto; in particolare l'azione progettuale di riqualificazione dello scalo merci risulta non più percorribile a causa delle notevoli modifiche apportate all'ordinamento normativo degli scali merci;
- in ragione del processo decisionale attivato in sede di Conferenza del Programma d'Area e delle valutazioni operate sulla fattibilità delle azioni, che si possono effettivamente concretizzare in termini di cantierabilità nel breve periodo, in attuazione del presente atto, ritiene che deve considerarsi non più realizzabile l'intervento previsto in seguito alla modifica predisposta con la delibera dell'Assemblea legislativa n. 22/2010;
- intende che l'intervento oggetto dell'Accordo è individuato nella tabella che segue, in quanto ritenuto programmaticamente coerente con le finalità della presente azione progettuale e dotato di un adeguato livello di progettazione e di copertura finanziaria, dando atto che il Comune di Imola ha approvato il progetto preliminare e dei relativi allegati tecnici con la delibera della giunta comunale n. 143 del 28/07/2015 che fa riferimento alla copertura finanziaria consentita dalla programmazione regionale disposta dalla Conferenza del programma d'Area in data 25/3/2014 il cui schema di accordo in variazione è stato approvato dall'amministrazione comunale con Deliberazione Assemblea Comunale n. 202 del 28/11/2014;
- ha dato atto che la delibera della Giunta Comunale n. 143 del 28/07/2015 ha approvato il progetto preliminare del costo complessivo di euro 2.060.797,27, in aumento rispetto a quello preventivato in sede di Conferenza, così come sotto riportato e meglio dettagliato nella tabella dell'Allegato 2 parte integrante del presente atto;

Sottoscrittore / Beneficiario	Titolo Progetto	CUP	Progettazione disponibile	Risorse Regione	Costo dell'intervento
Comune di Imola	"Riqualificazione degli spazi connessi al polo museale dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari"	J2211400020002	Progettazione preliminare	1.550.000,00	2.060.797,27

- ha rilevato che le risorse finanziarie risultano allocate, per effetto delle delibere di Giunta regionale n. 1075 del 28/07/2015 e 1491 del 12/10/2015 "Legge Regionale 30/96 - Attuazione Del Programma D'area "Riqualificazione Urbana Città Di Imola" - Variazione Di Bilancio", per euro 1.550.000,00 al Capitolo 70718 "Contributi in c/capitale a

enti delle Amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)” afferente all’ U.P.B. 1.6.5.3.27520 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015;

- ha dato atto che, ai sensi dell’art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003, l'intervento in oggetto insiste sul patrimonio pubblico del Comune di Imola, come si evince dalla documentazione dello stesso Comune, conservata agli atti d’ufficio del Servizio Intese Istituzionali e Programmi Speciali d’Area;
- ha dato atto altresì che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto dal beneficiario alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all’intervento oggetto del presente atto è CUP J22I14000020002;
- ha preso atto che la copertura finanziaria dell’intervento oggetto del presente provvedimento, ai sensi dell’art. 5, comma 2, della L.R. 4/2015 (elenco 11) è assicurata da autorizzazioni all’indebitamento non contratto (spese di investimento in conto capitale-mezzi regionali).

Viste:

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 2 “Disposizioni collegate alla Legge finanziaria per il 2015”;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)”;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- l’art. 1 quater “Spese per investimenti delle Regioni” della legge 6 agosto 2015, n. 125 “Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”;

Considerato, inoltre, che la Giunta regionale:

- ha valutato di condividere gli obiettivi, l’azione progettuale e l’impegno di carattere finanziario e amministrativo indicati nel sopra richiamato Accordo in variazione al programma d’Area “Riqualficazione urbana di Imola”, tenuto conto altresì di quanto in precedenza specificato;
- ha ritenuto di procedere, in attuazione delle decisioni della Conferenza del programma d’Area del 25 marzo 2014, all’attuazione dell’Azione progettuale “Valorizzazione del polo di interesse economico e urbanistico dell’Autodromo Enzo e Dino Ferrari” e dell’intervento denominato “Riqualficazione degli spazi connessi al polo museale dell’autodromo “Enzo e Dino Ferrari” per un importo di contributo pari a euro 1.550.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna e per euro 510.797,27 a carico dell’Ente Locale per un costo complessivo di euro 2.060.797,27, in variazione agli interventi approvati dal Consiglio regionale con atto n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell’accordo del Programma Speciale d’Area “Riqualficazione urbana della città di Imola” e successivamente modificati con atto dell’Assemblea legislativa n. 22 del 7 ottobre 2010;
- ha ritenuto di proporre all’Assemblea regionale l’approvazione dell’Accordo relativo alla variazione al Programma d’Area “Riqualficazione urbana città di Imola”, come sottoscritto dai soggetti partecipanti in sede di Conferenza il 25 marzo 2014;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;
- la LR 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;
- il D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 concernente il Regolamento di esecuzione ed attuazione del d.lgs. n. 163/2006;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Atteso che la Giunta regionale ha disposto che all'attuazione del presente atto provvederà la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, secondo le modalità e i criteri disposti con il presente provvedimento;

Dato atto dei pareri di regolarità sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa n. 1519 del 12 ottobre 2015, qui allegati;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- A) di approvare la "Variazione all'Accordo del programma d'area "Riqualficazione urbana città di Imola" ai sensi della Legge Regionale n. 30/1996 con i contenuti sostanziali individuati nella seduta della Conferenza del programma tenuta a Bologna il 25 marzo 2014 e qui riportato come Allegato 1 parte integrante e sostanziale, ivi compreso il quadro riassuntivo degli impegni finanziari a carico dei partecipanti ed in particolare per la Regione Emilia-Romagna individuato in Euro 1.550.000,00, dando atto che la copertura finanziaria dell'Accordo per la parte di competenza regionale, si desume da quanto esposto in narrativa e dalla Tabella di programmazione economico finanziaria, Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto a cui espressamente si rimanda;
- B) di dare atto che la Giunta regionale procede, in attuazione delle decisioni della Conferenza del programma d'area del 25 marzo 2014, ad attribuire un contributo all'azione progettuale dell'Art 10 dell'Accordo del programma denominato "Valorizzazione del polo di interesse economico e urbanistico dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari" per un importo di euro 1.550.000,00 e all'intervento collegato denominato "Riqualficazione degli spazi connessi al polo museale dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" a modifica di quanto disposto dalla delibera del Consiglio regionale con atto n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualficazione urbana della città di Imola" e della delibera dell'Assemblea legislativa n. 22 del 7 ottobre 2010 che ha successivamente programmato l'intervento relativo allo scalo merci di Imola, come riportato in dettaglio nella parte narrativa;
- C) di disporre che per effetto della modifica indicata al punto B) che precede l'assegnazione finanziaria prevista per l'intervento indicato dalla delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 22/2010 deve considerarsi revocata e con essa la relativa programmazione finanziaria;
- D) di prendere atto che le risorse finanziarie per un importo di euro 1.550.000,00 risultano allocate, per effetto delle delibere di Giunta Regionale n. 1075 del 28/07/2015 e n. 1491 del 12/10/2015, al Capitolo 70718 "Contributi in c/capitale a enti delle Amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi – Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art. 3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n. 40)" afferente all' U.P.B. 1.6.5.3.27520 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;
- E) di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R. 30/96, la Direzione Generale programmazione territoriale e negoziata, intese relazioni europee e relazioni internazionali provvederà agli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi, mentre per gli atti di concessione e impegno di spesa provvederà la Direzione generale Cultura, formazione e lavoro, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 30/1996;
- F) che la Giunta regionale stabilisca le procedure amministrative e contabili in attuazione del presente provvedimento per le quali il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali dando atto che eventuali modifiche di materia tecnico-operativa e procedimentale potranno essere effettuate con provvedimento disposto dalla Giunta Regionale:
- alla concessione del contributo regionale e contestuale assunzione del relativo onere finanziario sul pertinente capitolo di bilancio alla presentazione degli atti di approvazione del progetto preliminare;
 - alla presa d'atto del termine di consegna dei lavori e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe del termine di completamento delle procedure di spesa per motivate ragioni formalizzate dallo stesso soggetto beneficiario;

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, in conformità alle disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/08 e ss.mm., e del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo le seguenti modalità:
 - un primo acconto, a titolo di anticipazione, nella misura del 20% del contributo regionale concesso in ragione di quanto contrattualmente previsto al fine di consentire al beneficiario di provvedere al pagamento della eventuale richiesta di anticipazione dell'importo contrattuale dei lavori all'appaltatore, ex art. 140 del DPR 207/2010 e s.m.i. e al pagamento in tempo utile di ciascun SAL, ovvero nei 30 giorni previsti dalla normativa a decorrere dall'emissione del certificato di pagamento, a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori (verbale consegna lavori) e della dichiarazione del RUP di inizio effettivo dei lavori con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento dei lavori;
 - le erogazioni successive saranno disposte per ciascun stato di avanzamento lavori ogni qualvolta le spese rendicontate siano equivalenti ad almeno Euro 150.000,00, fatto salvo il pagamento dell'ultimo SAL, e fino al raggiungimento del 95% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato delle relative fatture emesse e da apposita scheda contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori e il calcolo delle ripartizioni della spesa a ciascun soggetto finanziatore;
 - il saldo, nella misura massima del 5% del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere sulla base della presentazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo e del rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute, nonché dei relativi provvedimenti di approvazione;
 - alla rideterminazione del contributo regionale concesso, qualora il progetto esecutivo presentasse un quadro economico inferiore a quello desunto dalla progettazione preliminare e qualora, in sede di liquidazione del saldo, il costo finale dei lavori risultasse inferiore a quello ammissibile indicato in fase di concessione, rapportandolo in percentuale a tale nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere;
 - alla concessione delle eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa e all'eventuale dichiarazione di decadenza o revoca del contributo di che trattasi nelle ipotesi in cui il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento ammesso a contributo, nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato, o risultino accertate irregolarità nella contabilizzazione della spesa, o non siano rispettati i vincoli temporali previsti, o non risulti presentato entro 12 mesi dal termine dei lavori il certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- G) di dare atto che alla revoca del contributo regionale si provvederà, con atto dirigenziale, qualora: il soggetto beneficiario non realizzi, in tutto o in parte, l'intervento ammesso a contributo, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato, o risultino accertate irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- H) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dall'art 26 comma 1;
- I) di approvare, ai sensi della legge regionale n. 30 del 1996 e a parziale modifica di quanto disposto dalla delibera del Consiglio regionale con atto n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del Programma Speciale d'Area "Riqualficazione urbana della città di Imola" e della delibera dell'Assemblea legislativa n. 22 del 7 ottobre 2010, il quadro degli interventi come individuati nelle sedute della Conferenza del programma tenute a Bologna il 16 dicembre 2013 e il 27 luglio 2015 e meglio dettagliato all'Allegato 3 parte integrante e sostanziale, ivi compreso il quadro degli impegni finanziari a carico dei partecipanti ed in particolare per la Regione Emilia-Romagna individuato in Euro 5.009.631,92, dando atto che il risultato delle modificazioni introdotte porta a variazioni in diminuzione in tutti gli interventi tranne per l'intervento n. 3 denominato "Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria" e relativi stralci introdotti nel 2015 al quale vengono destinate risorse in aumento per euro 1.055.247,07 come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Progetti num. Come da Allegato 3	Entità Contributi approvati con delibera di Assemblea n. 22/2010 2010	Entità Contributi approvati dalle Conferenza del programma 2015	Variazioni in aumento e diminuzione a modifica della delibera di Assemblea n. 22/2010
1+2	2.300.000,00	2.153.178,67	-146.821,33
3	696.150,00	1.751.397,07	1.055.247,07
4	750.000,00	195.794,66	-554.205,34
5	1.263.481,92	909.261,52	-354.220,40
Totale	5.009.631,92	5.009.631,92	0,00

- J) di confermare in ogni altra parte, per quanto non modificato con il presente atto, le deliberazioni n. 600/2004 e 22/2010 soprarichiamate;
- K) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**PROGRAMMA SPECIALE D'AREA
"Riqualificazione urbana città di Imola"**

VARIAZIONE ALL'ACCORDO DEL PROGRAMMA D'AREA

ai sensi della Legge Regionale n. 30/1996

Bologna 25 marzo 2014

Premessa

Al momento dell'approvazione del Programma, il quadrante della stazione ferroviaria era individuato come una delle aree della riqualificazione urbana e della valorizzazione industriale del sistema territoriale imolese del quale il completamento della viabilità e dei piazzali erano un tassello dell'azione più generale.

Ora, il quadrante urbanistico che fa perno sull'Autodromo sta assumendo un'analogia valenza.

La riqualificazione degli spazi connessi al polo museale dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è una porzione di un insieme di interventi di rifunzionalizzazione urbanistica e di riqualificazione degli spazi urbani e interni all'autodromo destinati ad una più ampia fruizione ed uso anche da parte della Comunità cittadina e di implementazione di attività produttive.

Il progetto generale prevede, tra l'altro:

- l'apertura di parte dell'Autodromo alla città, attraverso la creazione di una "piazza" direttamente connessa al parco Lungofiume , alla viabilità cittadina dall'ingresso di Via F.lli Rosselli e all'area antistante le tribune di partenza (attraverso l'adeguamento del sottopasso pedonale esistente)
- l'allestimento di uno spazio a fianco del museo ad uso "sala polivalente", destinata quindi ad integrare e arricchire gli spazi museali , consentendo l'integrazione dell'area prettamente espositiva con altri spazi dedicati alla multimedialità, alla formazione e ad eventi culturali
- l'adeguamento degli spazi al piano terra del Museo ad uso commerciale mediante la realizzazione di locali ad usi commerciali legati al mondo dei motori e degli sport in genere e altre attività commerciali / ricreative.

La Regione Emilia-Romagna

La Provincia di Bologna

Il Comune di Imola

La AUSL di Imola

Il Consorzio Ami

La società Osservanza s.r.l. in liquidazione

convengono la presente

Variazione all'Accordo del

Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana città di Imola"

L'oggetto della variazione è l'ART. 10 - Azione progettuale: "Valorizzazione del polo industriale sito tra la ferrovia e l'autostrada attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci". Tale azione progettuale risulta non più percorribile a causa di modifiche dell'ordinamento normativo degli scali merci.

Di conseguenza l'Art. 10 viene modificato come segue:

"Valorizzazione del polo di interesse economico e urbanistico dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari"

Premessa

La riqualificazione degli spazi urbanistici, commerciali e di servizi connessi al polo museale dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è una porzione di un insieme di interventi di rifunzionalizzazione urbanistica e di riqualificazione degli spazi urbani e interni all'autodromo destinati ad una più ampia fruizione ed uso anche da parte della Comunità cittadina e di implementazione di attività produttive.

Oggetto dell'accordo

L'azione progettuale consiste nell'apertura di parte del paddock dell'Autodromo al pubblico, nell'allestimento di uno spazio ad uso sala multimediale polivalente, nella realizzazione di spazi per fini commerciali, di servizi, per attività commerciali / ricreative, espositivi, per eventi culturali, e per la fruizione da parte della cittadinanza.

Attuazione dell'azione progettuale e progetti oggetto dell'Accordo

L'intervento oggetto dell'Accordo è puntualmente individuato nella seguente tabella, in quanto ritenuti programmaticamente coerenti con le finalità della presente azione progettuale e dotati di un adeguato livello di progettazione e di copertura finanziaria

Sottoscrittore	Titolo Progetto	Progettazione disponibile e Avvio lavori	Risorse Regione	Totale
Comune di Imola	"Riqualificazione degli spazi connessi al polo museale dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari"	Progettazione entro il 31/12/2015 Avvio lavori entro il 15/9/2016	1.550.000,00	1.550.000,00

Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Il soggetto attuatore del progetto si impegna a completare le progettazioni e le relative azioni amministrative, per avviare i lavori entro le date indicate in tabella di cui al precedente punto.

ALLEGATO 2

Tabella di programmazione economico finanziaria relativa alla variazione all'Accordo del Programma d'area "Riqualficazione urbana di Imola"

Sottoscrittore	Intervento	CUP	Legge di settore	Capitolo	Costo complessivo Euro	Risorse Ente Locale	Risorse Regione Euro
Comune di Imola	"Riqualficazione degli spazi connessi al polo museale dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari"	J221140000 20002	L.R. 40/98	70718	2.060.797,27	510.797,27	1.550.000,00
Totale impegni finanziari Regione Emilia-Romagna							1.550.000,00

ALLEGATO 3

Aggiornamento della tabella di programmazione economico finanziaria relativa all'Accordo del Programma d'area "Riqualficazione urbana di Imola", a modifica della tabella approvata con Delibera dell'Assemblea regionale n. 22/2010

Sottoscrittore/ Beneficiario	Intervento	Capitolo L.R. 19/98	Costo Intervento	Risorse Regione Euro	Risorse partecipanti ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo
Art. 9 - Azione progettuale riqualificazione urbana del complesso dell'osservanza					
Comune di Imola	Demolizione ex cucine AUSL – Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto" e progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex – Chiesa e la via Padovani	31110	2.032.999,02	2.032.999,02	
1 + 2	Comune di Imola Demolizione ex cucine AUSL – Progettazione e realizzazione del parcheggio a raso "Meleto" e progettazione e realizzazione del parcheggio a "raso" tra il retro della ex – Chiesa e la via Padovani: <i>Completamenti</i>	31110	120.179,65	120.179,65	
	Comune di Imola Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria	31110	582.178,50	479.598,65	102.579,85
	Comune di Imola Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria <i>1° stralcio</i>	31110	1.405.249,39	1.157.644,45	247.604,94
3	Comune di Imola Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: <i>2° stralcio</i>	31110	138.570,00	114.153,97	24.416,03

Sottocritore/ Beneficiario	Intervento	Capitolo L.R. 19/98	Costo Intervento	Risorse Regione Euro	Risorse partecipanti ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo
	<i>Riqualificazione quadrante NORD - urbanizzazioni area ex stenditci</i>				
Comune di Imola	Ripristino e piccoli ampliamenti della ex – Chiesa con destinazione a centro sociale e culturale	31110	91.595,99	91.595,99	
4	1° stralcio				
Comune di Imola	Ripristino e piccoli ampliamenti della ex – Chiesa con destinazione a centro sociale e culturale	31110	126.447,85	104.198,67	22.249,18
	2° stralcio				
Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: <i>Progettazione e riqualificazione Parco Storico fascia sud Ovest, viabilità ciclo pedonale, reti tecnologiche e arredi urbani, riqualificazione viale centrale con sottoservizi e arredi urbani</i>	31110	1.692.677,26	909.261,52	783.415,74*
5					
Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: <i>Riqualificazione quadrante nord, ex portineria</i>	31110	109.820,00		109.820,00*
Comune di Imola	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto "delle Palme", con sottoservizi e arredo urbano: <i>Riqualificazione quadrante nord, area ex stenditci</i>	31110	266.210,00		266.210,00*
Totale impegni Regione Emilia-Romagna				5.009.631,92	

* Risorse provenienti dalle delibere della Giunta regionale n. 88/2000 e n. 24/18/2001

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2015, N. 1352

Approvazione di un Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo schema di “Protocollo d’intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d’uso di programma applicativo SAPERE” tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate - riportato come allegato del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvede il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

3) di stabilire che il Protocollo di collaborazione di cui al punto 1 ha la durata di 36 (trentasei) mesi a far data dalla sottoscrizione dello stesso da parte delle Amministrazioni contraenti;

4) di pubblicare la deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Protocollo di intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d’uso di programma applicativo tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Tra

la Regione Emilia-Romagna (di seguito denominata “Amministrazione concedente”), con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 52, codice fiscale n. 80062590379 nella persona del Presidente della Giunta regionale, dott. Stefano Bonaccini nato a Modena (MO) il 1 gennaio 1967,

e

la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige (di seguito denominata “Amministrazione utilizzatrice”), con sede in Bolzano, Palazzo 1, Piazza Silvius Magnago 1, codice fiscale n. 00390090215, nella persona del Presidente della Provincia Autonoma Arno Kompatscher, nato il 19 marzo 1971 a Fiè allo Sciliar/Völs am Schlerndott (BZ),

Visti

- l’articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante “Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera m, della legge 23 ottobre 1992, n. 421”, così come modificato dall’articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

- l’articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”, il quale prescrive che “le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze”;

- l’articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”, il quale, al fine di “assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia” ha conferito al Ministro per l’innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire “le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall’articolo 25 della legge 340/2000”;

- la Direttiva del Ministro per l’innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente “Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”, e s.m.i.;

- l’articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all’uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)”.

Considerato che

- l’Agenzia per l’Italia Digitale, nell’assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, è impegnato nella promozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni, nonché alla razionalizzazione della spesa informatica, con particolare riferimento alle attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni medesime;

- l’Agenzia per l’Italia Digitale, nell’assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, gestisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili (di seguito “Catalogo”) ai sensi del comma 1 dell’articolo 70 del Codice dell’Amministrazione Digitale;

- l’Amministrazione concedente è titolare del programma applicativo denominato “SAPERE” (di seguito “il programma”);

- tale applicativo consiste in un sistema informativo integrato per la gestione della contabilità e delle risorse logistiche, che comprende, tra altre e numerose funzioni, la contabilità finanziaria, economico-patrimoniale, economico-analitica, il controllo di gestione, la gestione degli approvvigionamenti e la gestione delle immobilizzazioni;

- il sistema informativo SAPERE, in osservanza delle norme vigenti in materia, è stato sviluppato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali dell’Amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico, limitatamente al modulo sviluppato e fatti salvi i diritti di proprietà di terzi della piattaforma su cui l’applicativo insiste;

- stante l’opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre Pubbliche Amministrazioni, l’Amministrazione utilizzatrice ha richiesto all’Amministrazione concedente di prendere visione di detto programma;

- l’Amministrazione utilizzatrice ha espresso, con nota Prot. N. 318498 del 26/5/2015 all’Amministrazione concedente, valutazione positiva circa l’opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze di automazione,

pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni, ed ha pertanto richiesto all'Amministrazione concedente di poter utilizzare il programma in parola;

- l'Amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta di riuso di detto programma da parte dell'Amministrazione utilizzatrice, comunicandolo con nota PG/2015/404815 dell'11/6/2015.

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate

Convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. L'Amministrazione concedente concede all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il programma applicativo SAPERE in formato sorgente, completo della relativa documentazione, con le modalità di seguito indicate.

2. Sono fatti salvi i diritti di licenza di S.A.P. Italia Sistemi Applicazioni Prodotti in Data processing S.p.A., Codice fiscale e Partita Iva 09417760155, per l'utilizzo della piattaforma ERP SAP, su cui è sviluppato SAPERE.

Art. 2

Consegna ed installazione dei codici

1. Il programma, in formato sorgente e la relativa documentazione – analisi, disegno, manualistica e i codici realizzati per l'implementazione del sistema su piattaforma SAP - sono consegnati all'Amministrazione utilizzatrice in formato elettronico contestualmente alla sottoscrizione del presente atto.

2. L'amministrazione concedente concorda con l'Amministrazione utilizzatrice le modalità di consegna del programma e della relativa documentazione.

3. Il programma verrà installato a cura e spese dell'Amministrazione utilizzatrice.

Art. 3

Titolarietà del programma

1. Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà e di utilizzazione del programma rimangono in via esclusiva in capo all'Amministrazione concedente.

2. Eventuali modifiche, personalizzazioni, evoluzioni, effettuate sul programma da parte dell'amministrazione utilizzatrice resteranno di proprietà della medesima.

Art. 4

Diritti di proprietà intellettuale

1. L'Amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

2. Pertanto l'Amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'Amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul programma.

Art. 5

Responsabilità

1. L'amministrazione utilizzatrice dichiara - in esito alle verifiche

effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico- di:

- ben conoscere il Programma, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali;

- ritenere, sulla base di tali verifiche, detti programmi e codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si potranno rendere necessarie;

- provvedere, all'occorrenza, ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali previste nel "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" di cui al DLgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i..

2. L'Amministrazione utilizzatrice solleva l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che la stessa Amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente atto.

3. L'Amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del programma operati dalla stessa Amministrazione utilizzatrice, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui. Pertanto, l'Amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 6

Nuove versioni del programma e manutenzione

1. Qualora il programma venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle Amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni – complete della documentazione a corredo (documento di analisi, di progetto) - potranno essere concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

2. L'Amministrazione utilizzatrice potrà modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, le funzionalità del programma. Qualora il programma modificato e/o integrato presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità e innovatività, l'Amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

3. L'amministrazione utilizzatrice, previo consenso dell'amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la subconcessione del diritto d'uso del programma, attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente.

Art. 7

Riservatezza

1. Le Amministrazioni concedente e utilizzatrice si impegnano a non portare a conoscenza di terzi, anche privati, informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Art. 8

Formazione e sottoscrizione

1. Il presente atto è formato con strumenti informatici

e viene sottoscritto con firma digitale.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.

Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Stefano Bonaccini

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige

Il Presidente

Arno Kompatscher

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 SETTEMBRE 2015, N. 1353

Approvazione di un Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Trento, per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo SAPERE" tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento - per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate - riportato come allegato del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvede il Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

3) di stabilire che il Protocollo di collaborazione di cui al punto 1 ha la durata di 36 (trentasei) mesi a far data dalla sottoscrizione dello stesso da parte delle Amministrazioni contraenti;

4) di pubblicare la deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Protocollo di intesa per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo tra Regione Emilia-Romagna e Provincia Autonoma di Trento

Tra

la Regione Emilia-Romagna (di seguito denominata "Amministrazione concedente"), con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, n. 52, codice fiscale n.80062590379 nella persona del Presidente della Giunta regionale, dott. Stefano Bonaccini nato a Modena (MO) il 1 gennaio 1967,

e

la Provincia Autonoma di Trento (di seguito denominata "Amministrazione utilizzatrice"), con sede in Trento, Piazza Dante 15, codice fiscale n. 00337460224, nella persona del Presidente della Provincia Autonoma, dott Ugo Rossi, nato a Milano (MI) il 29 maggio 1963,

Visti

- l'articolo 4 del Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera m, della legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come

modificato dall'articolo 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", il quale prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";

- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", il quale, al fine di "assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia" ha conferito al Ministro per l'innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire "le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall'articolo 25 della legge 340/2000";

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";

- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale", e s.m.i.;

- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)".

Considerato che

- l'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, è impegnato nella promozione di azioni finalizzate alla razionalizzazione dei sistemi informativi automatizzati delle pubbliche amministrazioni, nonché alla razionalizzazione della spesa informatica, con particolare riferimento alle attività di gestione e funzionamento delle amministrazioni medesime;

- l'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalle norme sopra citate, gestisce la banca dati dei programmi informatici riutilizzabili (di seguito "Catalogo") ai sensi del comma 1 dell'articolo 70 del Codice dell'Amministrazione Digitale;

- l'Amministrazione concedente è titolare del programma applicativo denominato "SAPERE" (di seguito "il programma");

- tale applicativo consiste in un sistema informativo integrato per la gestione della contabilità e delle risorse logistiche, che comprende, tra altre e numerose funzioni, la contabilità finanziaria, economico-patrimoniale, economico-analitica, il controllo di gestione, la gestione degli approvvigionamenti e la gestione delle immobilizzazioni;

- il sistema informativo SAPERE, in osservanza delle norme vigenti in materia, è stato sviluppato appositamente per soddisfare le esigenze funzionali dell'Amministrazione concedente, che ne ha acquisito il diritto di proprietà e di sfruttamento economico, limitatamente al modulo sviluppato e fatti salvi i diritti

di proprietà di terzi della piattaforma su cui l'applicativo insiste;

- stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre Pubbliche Amministrazioni, l'Amministrazione utilizzatrice ha richiesto all'Amministrazione concedente di prendere visione di detto programma;

- l'Amministrazione utilizzatrice ha espresso, con nota prot. n. PAT/D317/2015/218201 del 23 aprile 2015 all'Amministrazione concedente, valutazione positiva circa l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze di automazione, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni, ed ha pertanto richiesto all'Amministrazione concedente di poter utilizzare il programma in parola;

- l'Amministrazione concedente, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta di riuso di detto programma da parte dell'Amministrazione utilizzatrice, comunicandolo con nota PG/2015/ 287077 del 05/05/2015.

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate

Convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. L'Amministrazione concedente concede all'Amministrazione utilizzatrice, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, il programma applicativo SAPERE in formato sorgente, completo della relativa documentazione, con le modalità di seguito indicate.

2. Sono fatti salvi i diritti di licenza di S.A.P. Italia Sistemi Applicazioni Prodotti in Data processing S.p.A., Codice fiscale e Partita Iva 09417760155, per l'utilizzo della piattaforma ERP SAP, su cui è sviluppato SAPERE.

Art. 2

Consegna ed installazione dei codici

1. Il programma, in formato sorgente e la relativa documentazione – analisi, disegno, manualistica e i codici realizzati per l'implementazione del sistema su piattaforma SAP - sono consegnati all'Amministrazione utilizzatrice in formato elettronico contestualmente alla sottoscrizione del presente atto.

2. L'amministrazione concedente concorda con l'Amministrazione utilizzatrice le modalità di consegna del programma e della relativa documentazione.

3. Il programma verrà installato a cura e spese dell'Amministrazione utilizzatrice.

Art. 3

Titolarità del programma

1. Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà e di utilizzazione del programma rimangono in via esclusiva in capo all'Amministrazione concedente.

2. Eventuali modifiche, personalizzazioni, evoluzioni, effettuate sul programma da parte dell'amministrazione utilizzatrice resteranno di proprietà della medesima.

Art. 4

Diritti di proprietà intellettuale

1. L'Amministrazione concedente garantisce che il programma è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del

presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

2. Pertanto l'Amministrazione concedente manleva e tiene indenne l'Amministrazione utilizzatrice da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sul programma.

Art. 5

Responsabilità

1. L'amministrazione utilizzatrice dichiara - in esito alle verifiche effettuate sotto il profilo tecnico, funzionale-organizzativo ed economico - di:

- ben conoscere il Programma, i codici sorgente e le relative specifiche tecniche e funzionali;

- ritenere, sulla base di tali verifiche, detti programmi e codici idonei a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si potranno rendere necessarie;

- provvedere, all'occorrenza, ad eseguire gli interventi di manutenzione nel rispetto delle procedure concorsuali previste nel "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" di cui al DLgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i..

2. L'Amministrazione utilizzatrice solleva l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, materiali e immateriali, che la stessa Amministrazione utilizzatrice, o i terzi, dovessero subire per l'utilizzo di quanto forma oggetto del presente atto.

3. L'Amministrazione utilizzatrice assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del programma operati dalla stessa Amministrazione utilizzatrice, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui. Pertanto, l'Amministrazione utilizzatrice si obbliga a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione concedente anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Art. 6

Nuove versioni del programma e manutenzione

1. Qualora il programma venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura ed a spese di una delle Amministrazioni contraenti, resta sin d'ora pattuito che dette modifiche e/o integrazioni - complete della documentazione a corredo (documento di analisi, di progetto) - potranno essere concesse in riuso all'altra ai sensi e per gli effetti del presente atto.

2. L'Amministrazione utilizzatrice potrà modificare e/o integrare, a proprie cure e spese, le funzionalità del programma. Qualora il programma modificato e/o integrato presenti le caratteristiche di opera nuova, in termini di originalità e innovatività, l'Amministrazione utilizzatrice sarà titolare esclusiva della proprietà e dei relativi diritti di sfruttamento economico.

3. L'amministrazione utilizzatrice, previo consenso dell'amministrazione concedente, potrà, nell'ottica delle finalità perseguite dalle norme indicate nelle premesse, stipulare con altre amministrazioni che ne abbiano fatto richiesta atti aventi ad oggetto la subconcessione del diritto d'uso del programma, attraverso il perfezionamento di un apposito atto avente struttura e contenuti analoghi al presente.

Art. 7

Riservatezza

1. Le Amministrazioni concedente e utilizzatrice si impegnano a non portare a conoscenza di terzi, anche privati, informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Art. 8

Formazione e sottoscrizione

1. Il presente atto è formato con strumenti informatici e viene sottoscritto con firma digitale.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.

Regione Emilia-Romagna Il Presidente Stefano Bonaccini
Provincia Autonoma di Trento Il Presidente Ugo Rossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 OTTOBRE 2015, N. 1517

Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni comunali di Guastalla, Boretto, Brescello, Gualtieri, Novellara, Reggiolo, Luzzara e Poviglio (prov. di Reggio Emilia)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Accordo attuativo dei Progetti regionali 2014/2015 - Obiettivo strategico 1) nella formulazione di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della montagna;

3) di dare atto che successivamente all'acquisizione dei progetti preliminari, secondo le tempistiche previste dalla DGR 1195/2015 e ss.mm. e ii., sarà possibile effettuare la concessione del contributo a SABAR Servizi S.r.l., Ente Gestore del Servizio Rifiuti in Comune di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo, in Provincia di Reggio Emilia, di € 411.343,50, previsto per la realizzazione degli interventi individuati nell'Accordo attuativo di cui al punto 1) che precede;

4) di dare atto la suddetta spesa di € 411.343,50, trova copertura nel modo seguente:

- per € 100.576,00, al capitolo 37077 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a soggetti gestori di servizi pubblici locali per interventi di riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.LGS. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del bilancio

per l'esercizio finanziario 2015;

- e per la restante quota di € 310.767,50, si provvederà ad adeguare le scritture contabili del bilancio 2015 secondo le allocazioni necessarie ai fini degli adempimenti in materia di piano dei conti e di armonizzazione dei sistemi contabili;

5) di dare atto che alla formale concessione del contributo e al relativo impegno di spesa, nonché alla liquidazione dello stesso, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008, secondo le modalità e tempistiche definite ai sensi della DGR 1195/2015 e ss. mm e ii;

6) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D. Lgs. n. 33/2013;

7) di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione, sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale e i suoi provvedimenti attuativi, intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distorti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

8) di precisare altresì, che, tra i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo e SABAR Servizi S.r.l., soggetto attuatore e concessionario del contributo, è stata stipulata la convenzione che garantisce il mantenimento della proprietà pubblica delle opere finanziate con i fondi del Piano in argomento. Tale convenzione è acquisita agli atti del Servizio regionale Affari generali, Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Ambiente;

9) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 1195/2015;

10) di pubblicare le presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI ACCORDO PER OBIETTIVO 1)****"PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, con sede legale in Bologna, V.le A. Moro, 52, in persona del _____;

e

Comune di Boretto, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Brescello, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Gualtieri, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Guastalla, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Luzzara, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Novellara, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Poviglio, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

Comune di Reggiolo, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

PREMESSA

VISTO l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

PRESO ATTO che:

- a) il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011, prevede quale strumento attuativo dello stesso la formula dell'intesa, nella forma di accordo tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove

norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

b) con deliberazione della Giunta regionale n.1195 del 06 agosto 2015 sono stati definiti i criteri, requisiti e priorità di contributo per il perseguimento dell'obiettivo strategico denominato "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata";

c) nella citata deliberazione di Giunta è tra l'altro previsto che:

- soggetto beneficiario del contributo regionale è l'Amministrazione rappresentativa del territorio interessato dall'azione di cui sopra, nello specifico i Comuni di, Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo e Poviglio (Provincia di Reggio Emilia), mentre il soggetto destinatario e attuatore del contributo è il gestore concessionario del Servizio di gestione dei rifiuti per il territorio considerato, che a tal fine deve presentare apposite proposte nelle forme e condizioni indicate nella medesima delibera;
- a seguito della valutazione delle proposte presentate dal concessionario, la Regione e l'Amministrazione interessata stipulano un accordo per la collaborazione nell'attuazione del progetto oggetto di contributo e l'impegno dell'Amministrazione al mantenimento delle relative azioni nel tempo, pena la restituzione del contributo;

PRESO ATTO ALTRESI'CHE:

- il concessionario, in data 18 settembre 2015 ha presentato i progetti da candidare a contributo;

In particolare vengono proposti i seguenti interventi :

Azione	Ente attuatore	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanz.to RER	Cofinanz.to
1.2 - Tipologia della spesa. INVESTIM.TO	SABAR Servizi S.rl	Implementazione di raccolta PAP "porta a porta"	621.535,00	310.767,50	310.767,50
1.2 - Tipologia della spesa - CORRENTE	SABAR Servizi S.rl	Implementazione di raccolta PAP "porta a porta"	201.152,00	100.576,00	100.576,00
TOTALE			822.687,00	411.343,50	411.343,50

- a seguito della fase istruttoria i progetti sono stati valutati ammissibili;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI STIPULANO

IL SEGUENTE ACCORDO

(ACCORDO art.15 legge 241/1990)

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo individua gli obiettivi e i contenuti della collaborazione istituzionale tra la Regione e i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla Luzzara, Novellara, Reggiolo e Poviglio (Provincia di Reggio Emilia), per l'attuazione dei progetti sopra descritti;

Art.2 - Impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori

1. La Regione e il BENEFICIARIO condividono le finalità, le politiche e gli strumenti individuati dal "Piano" e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015, relativamente alla realizzazione dell'obiettivo 1) *"Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata"* attraverso l'azione/le azioni oggetto dei contributi regionali.

2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare piena attuazione, con spirito di leale collaborazione, all'Accordo, e si obbligano ad adottare le modalità organizzative e procedurali più idonee a garantire la rapidità e la snellezza delle attività amministrative, anche ai fini di superare eventuali ostacoli all'attuazione dell'obiettivo e dell'azione/azioni di cui al comma precedente.

In tale prospettiva, si impegnano a rispettare quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 con la quale sono stati approvati i criteri, requisiti e le modalità di concessione e gestione del contributo regionale.

3. I soggetti sottoscrittori condividono che dovrà gravare sulla tariffa relativa al servizio di gestione dei rifiuti unicamente la quota parte dell'intervento non oggetto del contributo regionale;

4. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo sarà verificato il rispetto del requisito di neutralità della quota finanziata con contributo regionale dell'intervento;

Art. 3 - Impegni ed obblighi assunti dal soggetto beneficiario

1. Il BENEFICIARIO si impegna a rispettare le condizioni e le tempistiche stabilite nel "Piano" e in particolare nella deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015 e nei relativi allegati, ai fini della concessione definitiva del contributo, e della relativa realizzazione e conclusione.

2. IL SOGGETTO BENEFICIARIO si impegna a garantire il mantenimento delle scelte alla base della definizione dell'obiettivo e delle azioni oggetto di contributo, pena la revoca dello stesso.

3. IL SOGGETTO BENEFICIARIO si impegna altresì a promuovere eventuali accordi di programma, conferenze di servizi o convenzioni, necessari per l'attuazione degli interventi.

Art. 3 bis - I Comuni di, Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggio (Provincia di Reggio Emilia) si impegnano ad adottare una articolazione tariffaria commisurata alla effettiva produzione di rifiuti (c.d. tariffazione puntuale) da parte delle utenze entro un anno dal completamento degli interventi.

Art. 3 ter - Il soggetto beneficiario si impegna a garantire che la Convenzione di ambito territoriale non faccia gravare in tariffa la quota di contributo relativa ai servizi pubblici ambientali;

Art. 4 - Criteri e modalità per il monitoraggio e la verifica dei risultati

1. Le parti convengono che la verifica dei progetti presentati dai destinatari dei contributi regionali avverrà secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta n. 1195/2015.

2. LA REGIONE in qualsiasi momento potrà richiedere informazioni, disporre verifiche anche di carattere tecnico-amministrativo circa l'andamento attuativo dell'intervento oggetto di contributo.

3. IL SOGGETTO BENEFICIARIO, si impegna a seguire le fasi di realizzazione degli interventi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto nel "Piano".

Art. 5 - Coordinamento

1. Il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione dell'Accordo è demandato ai soggetti delegati alla sottoscrizione dello stesso che provvedono alle determinazioni necessarie per l'attuazione dei contenuti dell'Accordo secondo le rispettive modalità statutarie.

Art. 6 - Monitoraggio e verifica dell'attuazione dell'Accordo

1. La REGIONE EMILIA-ROMAGNA assicura il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, acquisendo ove necessario le informazioni utili a verificare lo stato d'avanzamento degli interventi oggetto di contributo e il rispetto delle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

2. La Regione Emilia-Romagna procede alla revoca del contributo qualora accerti inadempimenti alle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

Art. 7 - Stipula dell'accordo

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e non è soggetto a imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

2. Il presente accordo, in forma di scrittura privata, è sottoscritto dalle parti con modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Lì, _____

Per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

Per i COMUNI di:

Comune di Boretto _____ ;

Comune di Brescello _____ ;

Comune di Gualtieri _____ ;

Comune di Guastalla _____ ;

Comune di Luzzara _____ ;

Comune di Novellara _____ ;

Comune di Poviglio _____ ;

Comune di Reggiolo _____ ;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2015, N. 1577

Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni comunali di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio (provincia di Reggio Emilia)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Accordo attuativo dei Progetti regionali 2014/2015 – Obiettivo strategico 1) nella formulazione di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della montagna;

3) di dare atto che successivamente all'acquisizione dei progetti preliminari, secondo le tempistiche previste dalla DGR 1195/2015 e ss. mm. e ii., sarà possibile effettuare la concessione del contributo a IREN S.p.A., Ente Gestore del Servizio Rifiuti nei Comuni di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio, in Provincia di Reggio Emilia, il contributo di €. 1.540.035,04, previsto per la realizzazione degli interventi individuati nell'Accordo attuativo di cui al punto 1) che precede;

4) di dare atto la suddetta spesa di €.1.540.035,04, trova copertura nel modo seguente:

- quanto a €. 114.928,33, al capitolo 37077 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a soggetti gestori di servizi pubblici locali per interventi di riduzione dei rifiuti (art. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999,

N.3) - Messi statali di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

- e per la restante quota di €. 1.425.106,71, si provvederà ad adeguare le scritture contabili del bilancio 2015 secondo le allocazioni necessarie ai fini degli adempimenti in materia di piano dei conti e di armonizzazione dei sistemi contabili;

5) di dare atto che alla formale concessione del contributo e al relativo impegno di spesa, nonché alla liquidazione dello stesso, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008, secondo le modalità e tempistiche definite ai sensi della DGR 1195/2015 e ss. mm e ii;

6) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D. Lgs. n. 33/2013;

7) di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione, sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

8) di precisare altresì, che tra i Comuni di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio, in Provincia di Reggio Emilia, e IREN S.p.A. soggetto attuatore e concessionario del contributo verrà stipulata la convenzione che deve garantire il mantenimento della proprietà pubblica delle opere finanziate con i fondi del Piano in argomento e che subordina la concessione del finanziamento regionale. Tale convenzione sarà acquisita e conservata agli atti del Servizio regionale Affari Generali, Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Ambiente;

9) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 1195/2015;

10) di pubblicare le presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI ACCORDO PER OBIETTIVO 1)****"PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, con sede legale in Bologna, V.le A. Moro, 52, in persona dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

e

Comune di Montecchio Emilia, con sede legale in _____, Via/Piazza ____, n. ____, in persona del _____;

Comune di Cavriago, con sede legale in _____, Via/Piazza ____, n. ____, in persona del _____;

Comune di Bibbiano, con sede legale in _____, Via/Piazza ____, n. ____, in persona del _____;

Comune di Sant'Ilario d'Enza, con sede legale in _____, Via/Piazza ____, n. ____, in persona del _____;

Comune di Correggio, con sede legale in _____, Via/Piazza ____, n. ____, in persona del _____;

PREMESSA

VISTO l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

PRESO ATTO che:

- a) il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011, prevede quale strumento attuativo dello stesso la formula dell'intesa, nella forma di accordo tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- b) con deliberazione della Giunta regionale n.1195 del 06 agosto 2015 sono stati definiti i criteri, requisiti e priorità di contributo per il perseguimento dell'obiettivo strategico

denominato "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata";

c) nella citata deliberazione di Giunta è tra l'altro previsto che:

- soggetto beneficiario del contributo regionale è l'Amministrazione rappresentativa del territorio interessato dall'azione di cui sopra, nello specifico i Comuni di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio in Provincia di Reggio Emilia, mentre il soggetto destinatario e attuatore del contributo è il gestore concessionario del Servizio di gestione dei rifiuti per il territorio considerato, che a tal fine deve presentare apposite proposte nelle forme e condizioni indicate nella medesima delibera;
- a seguito della valutazione delle proposte presentate dal concessionario, la Regione e l'Amministrazione interessata stipulano un accordo per la collaborazione nell'attuazione del progetto oggetto di contributo e l'impegno dell'Amministrazione al mantenimento delle relative azioni nel tempo, pena la restituzione del contributo;

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- il concessionario, in data 21 settembre 2015, ha presentato i progetti da candidare a contributo;

In particolare vengono proposti i seguenti interventi :

Azione	Ente attuatore	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanz.to RER	Cofinanz.to
1.2. Tip. Spesa INVESTIM.TO	IREN S.p.A.	Implementazione sistemi di raccolta differenziata "Porta a Porta"	2.214.368,80	1.107.184,40	1.107.184,40
1.2 Tip. Spesa CORRENTE	IREN S.p.A.	Implementazione sistemi di raccolta differenziata "Porta a Porta"	104.983,04	52.491,52	52.491,52
1.1 Tip. Spesa INVESTIM.TO	IREN S.p.A.	Implementazione sistemi di tariffazione puntuale	635.844,62	317.922,31	317.922,31
1.1 Tip. Spesa CORRENTE	IREN S.p.A.	Implementazione sistemi di tariffazione puntuale	124.873,62	62.436,81	62.436,81
TOTALE			3.080.070,08	1.540.035,04	1.540.035,04

- a seguito della fase istruttoria i progetti sono stati valutati ammissibili;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI STIPULANO

IL SEGUENTE ACCORDO

(ACCORDO art.15 legge 241/1990)

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo individua gli obiettivi e i contenuti della collaborazione istituzionale tra la Regione e i Comuni di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio, in Provincia di Reggio Emilia, per l'attuazione dei progetti sopra descritti;

Art.2 - Impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori

1. La Regione e il BENEFICIARIO BENEFICIARIO condividono le finalità, le politiche e gli strumenti individuati dal "Piano" e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015, relativamente alla realizzazione dell'obiettivo 1) *"Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata"* attraverso l'azione/le azioni oggetto dei contributi regionali.

2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare piena attuazione, con spirito di leale collaborazione, all'Accordo, e si obbligano ad adottare le modalità organizzative e procedurali più idonee a garantire la rapidità e la snellezza delle attività amministrative, anche ai fini di superare eventuali ostacoli all'attuazione dell'obiettivo e dell'azione/azioni di cui al comma precedente.

In tale prospettiva, si impegnano a rispettare quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 con la quale sono stati approvati i criteri, requisiti e le modalità di concessione e gestione del contributo regionale.

3. I soggetti sottoscrittori condividono che dovrà gravare sulla tariffa relativa al servizio di gestione dei rifiuti unicamente la quota parte dell'intervento non oggetto del contributo regionale;

4. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo sarà verificato il rispetto del requisito di neutralità della quota finanziata con contributo regionale dell'intervento;

Art. 3 - Impegni ed obblighi assunti dal soggetto beneficiario

1. Il BENEFICIARIO si impegna a rispettare le condizioni e le tempistiche stabilite nel "Piano" e in particolare nella deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015 e nei relativi allegati, ai fini della concessione definitiva del contributo, e della relativa realizzazione e conclusione.

2. IL SOGGETTO BENEFICIARIO si impegna a garantire il mantenimento delle scelte alla base della definizione dell'obiettivo e delle azioni oggetto di contributo, pena la revoca dello stesso.

3. IL SOGGETTO BENEFICIARIO si impegna altresì a promuovere eventuali accordi di programma, conferenze di servizi o convenzioni, necessari per l'attuazione degli interventi.

Art. 3 bis - I Comuni di Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, Sant'Ilario d'Enza e Correggio, in Provincia di Reggio Emilia, si impegnano ad adottare una articolazione tariffaria commisurata alla effettiva produzione di rifiuti (c.d. tariffazione puntuale) da parte delle utenze entro un anno dal completamento degli interventi.

Art. 3 ter - Il soggetto beneficiario si impegna a garantire che la Convenzione di ambito territoriale non faccia gravare in tariffa la quota di contributo relativa ai servizi pubblici ambientali;

Art. 4 - Criteri e modalità per il monitoraggio e la verifica dei risultati

1. Le parti convengono che la verifica dei progetti presentati dai destinatari dei contributi regionali avverrà secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta n. 1195/2015.

2. LA REGIONE in qualsiasi momento potrà richiedere informazioni, disporre verifiche anche di carattere tecnico-amministrativo circa l'andamento attuativo dell'intervento oggetto di contributo.

3. IL SOGGETTO BENEFICIARIO, si impegna a seguire le fasi di realizzazione degli interventi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto nel "Piano".

Art. 5 - Coordinamento

1. Il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione dell'Accordo è demandato ai soggetti delegati alla sottoscrizione dello stesso che provvedono alle determinazioni necessarie per l'attuazione dei contenuti dell'Accordo secondo le rispettive modalità statutarie.

Art. 6 - Monitoraggio e verifica dell'attuazione dell'Accordo

1. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA assicura il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, acquisendo ove necessario le informazioni utili a verificare lo stato d'avanzamento degli interventi oggetto di contributo e il rispetto delle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

2. La Regione Emilia-Romagna procede alla revoca del contributo qualora accerti inadempimenti alle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

Art. 7 - Stipula dell'accordo

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e non è soggetto a imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

2. Il presente accordo, in forma di scrittura privata, è sottoscritto dalle parti con modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Lì, _____

Per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

Per i COMUNI di:

Montecchio Emilia _____

Cavriago _____

Bibbiano _____

Sant'Ilario d'Enza _____

Correggio _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1782

Progetti regionali 2014/2015: modifica ed integrazione dell'Allegato 1 della DGR n. 1195/2015 "Matrice di raccordo risorse - Obiettivi e Misure"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che a seguito del periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi afferenti il piano di azione Ambientale di cui alla Delibera di Assemblea legislativa n.46/2011, risultano economizzate risorse pari ad € 775.854,53 sul capitolo 37385, che in base al punto 6.3 sono riprogrammabili per il finanziamento dei progetti regionali di cui alla delibera di Giunta Regionale n.1195/2015;

b) di prevedere che il passaggio alla tariffazione puntuale avvenga in coerenza con quanto previsto dalla recente L.R. 5/10/2015 n. 16, ovvero entro e non oltre il 31/12/2020 (cfr. art. 5, comma 8) e che conseguentemente sia modificato lo schema di accordo in corso di sottoscrizione con i soggetti beneficiari.

(omissis)

e) di aggiornare e riapprovare il quadro complessivo delle coperture finanziarie previste all'allegato 1) parte integrante e sostanziale alla deliberazione n.1195/2015, qui in allegato parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che con successivi atti saranno attivate le azioni previste per quanto riguarda le matrici tematiche della qualità dell'aria, delle aree ambientalmente compromesse e della tutela della qualità delle acque;

g) di dare atto che con successivi atti saranno individuate ulteriori azioni nell'ambito dei Progetti regionali, ivi compresi quelli rispondenti a esigenze territoriali che abbiano un rilievo regionale, utilizzando le risorse che risulteranno economizzate ed accertabili in futuro per le finalità in argomento secondo quanto stabilito al punto 5.2.2. della deliberazione di Assemblea Legislativa n. 46/2011;

h) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

i) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nell'apposito sito ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

obiettivo strategico 4: RISANAMENTO DI AREE AMBIENTALMENTE COMPROMESSE

AZIONE N. 4.1: AZIONI DI PREVENZIONE SU AREE SOGGETTE A POTENZIALI INQUINAMENTI

TOTALE RISORSE MESSE A Disposizione € 1.386.386,31 allocate al capitolo 37381

AZIONE N. 4.2: RIMOZIONE RIFIUTI ABBANDONATI IN AREE PUBBLICHE, POTENZIALMENTE CONTAMINANTI PER LE MATRICI AMBIENTALI E SITUATE IN ZONE PARTICOLARMENTE VULNERABILI

TOTALE RISORSE MESSE A Disposizione € 250.000,00 allocate al capitolo 37404

obiettivo strategico 5: Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali

AZIONE N. 5.1: SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEL CAMPO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

- Risorse destinate con DGR 1216/2014 € 661.553,61

Le risorse sono allocate Bilancio di previsione 2015 al capitolo 37062

AZIONE N. 5.2: PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE AFFERENTI ALLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

- Risorse destinate con DGR 1216/2014 € 382.845,13

Totale € 382.845,13

Le risorse sono allocate Bilancio di previsione 2015 sul capitolo 37114

obiettivo strategico 6: QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

AZIONE 6.1 INCENTIVI ALLE IMPRESE PER LA RIMOZIONE DEI MANUFATTI CONTENENTI CEMENTO-AMIANTO

- Risorse destinate con DGR 1216/2014 € 4.998.552,69

- **Risorse aggiuntive** € **4.001.447,31**

Totale € **9.000.000,00**

Le risorse sono allocate sul Bilancio di previsione 2015 nel seguente modo:

- Quanto ad	€ 4.594.511,51	sul capitolo 37392
- Quanto ad	€ 1.000.000,00	sul capitolo 37399
- Quanto ad	€ 3.405.488,49	sul capitolo 37383

obiettivo strategico 7: AZIONI PER LA QUALITA' DELLE ACQUE

AZIONE N. 7.1: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

TOTALE RISORSE MESSE € 967.907,85 allocate come di seguito indicato:

- quanto ad	€ 323.700,30	sul capitolo 37381
- quanto ad	€ 190.424,64	sul capitolo 35305
- quanto ad	€ 154.649,74	sul capitolo 39515
- quanto ad	€ 176.249,36	sul capitolo 39665
- quanto ad	€ 122.883,81	sul capitolo 39616
-		

AZIONE N. 7.2: INTERVENTI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE RETI ACQUEDOTTISTICHE

TOTALE RISORSE MESSE € 3.176.216,67 allocate come di seguito indicato:

- quanto ad	€ 199.580,26	sul capitolo 39520
- quanto ad	€ 57.462,15	sul capitolo 39521
- quanto ad	€ 11.625,58	sul capitolo 39670
- quanto ad	€ 2.907.548,68	sul capitolo 35715

Totale risorse finalizzate all'attuazione del programma di cui alla DGR 1216/2014: Euro 28.250.277,56

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1786

Modifiche e integrazioni alle deliberazioni di Giunta regionale nn.1195/2015 e 1577/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare parzialmente lo schema di Accordo, Allegato

3) della propria deliberazione 1195/2015, come da nuovo Allegato 1) al presente atto;

2. modificare e sostituire l'Allegato 5) della propria deliberazione 1195/2015 con l'Allegato 2) al presente atto;

3. di stabilire che preliminarmente alla sottoscrizione dell'Accordo debba essere acquisita la prevista convenzione inerente il mantenimento della proprietà pubblica, secondo l'Allegato 2) al presente atto;

4. di confermare le restanti statuizioni di cui alla deliberazione 1195/2015;

5. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**SCHEMA DI ACCORDO PER OBIETTIVO 1)****"PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, con sede legale in Bologna, V.le A. Moro, 52, in persona dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

e

ATERSIR, con sede legale in _____, Via/Piazza _____, n. _____, in persona del _____;

PREMESSA

VISTO l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

PRESO ATTO che:

- a) il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011, prevede quale strumento attuativo dello stesso la formula dell'intesa, nella forma di accordo tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- b) con deliberazione della Giunta regionale n.1195 del 06 agosto 2015 sono stati definiti i criteri, requisiti e priorità di contributo per il perseguimento dell'obiettivo strategico denominato "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata";
- c) nella citata deliberazione di Giunta è tra l'altro previsto che:
 - soggetto beneficiario del contributo regionale è ATERSIR per i Comuni del bacino reggiano in cui il gestore è IREN AMBIENTE mentre il soggetto destinatario e attuatore del contributo è il gestore concessionario del Servizio di gestione dei rifiuti per il territorio considerato, che a tal fine deve presentare apposite proposte nelle forme e condizioni indicate nella medesima delibera;
 - a seguito della valutazione delle proposte presentate dal concessionario, la Regione e ATERSIR stipulano un accordo per la collaborazione nell'attuazione del progetto oggetto di contributo e l'impegno dell'Amministrazione al mantenimento delle relative azioni nel tempo, pena la restituzione del contributo;

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- il concessionario, in data 21 settembre 2015, ha presentato i progetti da candidare a contributo;

In particolare vengono proposti i seguenti interventi :

Azione	Ente attuatore	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanz.to RER	Cofinanz.to
1.2. Tip. Spesa INVESTIM.TO	IREN AMBIENTE S.p.A.	Implementazione sistemi di raccolta differenziata "Porta a Porta"	2.214.368,80	1.107.184,40	1.107.184,40
1.2 Tip. Spesa CORRENTE	IREN AMBIENTE S.p.A.	Implementazione sistemi di raccolta differenziata "Porta a Porta"	104.983,04	52.491,52	52.491,52
1.1 Tip. Spesa INVESTIM.TO	IREN AMBIENTE S.p.A.	Implementazione sistemi di tariffazione puntuale	635.844,62	317.922,31	317.922,31
1.1 Tip. Spesa CORRENTE	IREN AMBIENTE S.p.A.	Implementazione sistemi di tariffazione puntuale	124.873,62	62.436,81	62.436,81
TOTALE			3.080.070,08	1.540.035,04	1.540.035,04

- a seguito della fase istruttoria i progetti sono stati valutati ammissibili;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI STIPULANO

IL SEGUENTE ACCORDO

(ACCORDO art.15 legge 241/1990)

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo individua gli obiettivi e i contenuti della collaborazione istituzionale tra la Regione e ATERSIR per l'attuazione dei progetti sopra descritti;

Art.2 - Impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori

1. La Regione e il ATERSIR condividono le finalità, le politiche e gli strumenti individuati dal "Piano" e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015, relativamente alla realizzazione dell'obiettivo 1) "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata" attraverso l'azione/le azioni oggetto dei contributi regionali.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare piena attuazione, con spirito di leale collaborazione, all'Accordo, e si obbligano ad adottare le modalità organizzative e procedurali più idonee a garantire la rapidità e la snellezza delle attività amministrative, anche ai fini di superare eventuali ostacoli all'attuazione dell'obiettivo e dell'azione/azioni di cui al comma precedente. In tale prospettiva, si impegnano a rispettare quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 e successive modifiche e integrazioni con le quali sono stati

approvati i criteri, requisiti e le modalità di concessione e gestione del contributo regionale.

3. I soggetti sottoscrittori condividono che dovrà gravare sulla tariffa relativa al servizio di gestione dei rifiuti unicamente la quota parte dell'intervento non oggetto del contributo regionale;
4. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo sarà verificato il rispetto del requisito di neutralità della quota finanziata con contributo regionale dell'intervento;

Art. 3 - Impegni ed obblighi assunti dal soggetto beneficiario

1. ATERSIR, per conto dei Comuni interessati, si impegna a rispettare le condizioni e le tempistiche stabilite nel "Piano" e in particolare nella deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015 e nei relativi allegati, ai fini della concessione definitiva del contributo, e della relativa realizzazione e conclusione.
2. ATERSIR si impegna a garantire il mantenimento delle scelte alla base della definizione dell'obiettivo e delle azioni oggetto di contributo, pena la revoca dello stesso.
3. ATERSIR si impegna altresì a promuovere eventuali accordi di programma, conferenze di servizi o convenzioni, necessari per l'attuazione degli interventi.
4. ATERSIR, per conto dei Comuni interessati, del bacino reggiano in cui il gestore è IREN AMBIENTE, si impegna ad adottare una articolazione tariffaria commisurata alla effettiva produzione di rifiuti (c.d. tariffazione puntuale) in coerenza con quanto previsto dalla recente L.R. 5/10/2015 n. 16, ovvero entro e non oltre il 31/12/2020 (cfr. art. 5, comma 8).
5. ATERSIR si impegna a garantire che la Convenzione di ambito territoriale non faccia gravare in tariffa la quota di contributo relativa ai servizi pubblici ambientali;

Art. 4 - Criteri e modalità per il monitoraggio e la verifica dei risultati

1. Le parti convengono che la verifica dei progetti presentati dai destinatari dei contributi regionali avverrà secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta n. 1195/2015.
2. La Regione in qualsiasi momento potrà richiedere informazioni, disporre verifiche anche di carattere tecnico-amministrativo circa l'andamento attuativo dell'intervento oggetto di contributo.
3. ATERSIR, si impegna a seguire le fasi di realizzazione degli interventi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto nel "Piano".

Art. 5 - Coordinamento

1. Il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione dell'Accordo è demandato ai soggetti delegati alla sottoscrizione dello stesso che provvedono alle determinazioni necessarie per l'attuazione dei contenuti dell'Accordo secondo le rispettive modalità statutarie.

Art. 6 - Monitoraggio e verifica dell'attuazione dell'Accordo

1. La Regione Emilia-Romagna assicura il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, acquisendo ove necessario le informazioni utili a verificare lo stato d'avanzamento degli interventi oggetto di contributo e il rispetto delle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.
2. La Regione Emilia-Romagna procede alla revoca del contributo qualora accerti inadempimenti alle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

Art. 7 - Stipula dell'accordo

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e non è soggetto a imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.
2. Il presente accordo, in forma di scrittura privata, è sottoscritto dalle parti con modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Lì, _____

Per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

Per ATERSIR _____

Allegato 2**Schema convenzione per la realizzazione****dell'intervento " _____ "**

Tra

_____ , con sede in _____ ,
 via _____ , c. f. _____ , rappresentato da
 _____ ,

_____ , con sede in _____ ,
 via _____ , c. f. _____ , rappresentato da
 _____ ,

PREMESSO CHE

- La Società _____ , di seguito gestore, ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n _____ in data _____ , un contributo pari ad € _____ ,__ per la realizzazione di _____ in località _____ destinato a _____ (in alternativa: un cofinanziamento di € _____ ,__ per la realizzazione dell'impianto _____ in località _____ destinato a _____) il cui costo complessivo, al netto di I.V.A., è pari ad € _____ ,__ ;
- ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011, recante "NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE" l'Agenzia territoriale dei servizi idrici e rifiuti (ATESIR) svolge l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali, ivi compresa l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- la realizzazione dell'intervento/i è inserita nel Piano d'Ambito approvato da ATESIR nel territorio della Provincia di _____ ovvero sussiste l'impegno di ATESIR ad inserirlo nel primo aggiornamento;
- gli Enti locali, o le società delle proprietà, secondo quanto dispone l'articolo 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di seguito TUEL, non possono cedere la proprietà

degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi pubblici;

- ai sensi della convenzione stipulata in data _____ con ATESIR, il gestore è attualmente affidatario della gestione del servizio gestione rifiuti nel territorio di _____;

Ritenuto necessario garantire la proprietà pubblica dell'investimento in oggetto, stipulando apposito accordo tra il Comune ovvero Società degli asset, di seguito Ente, ed il gestore,

Tutto ciò premesso tra le parti come sopra rappresentate si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1
(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Titolarità e realizzazione)

1. L'ente gestore e attuatore dell'intervento, oggetto della presente convenzione, si impegna a retrocedere all'Ente committente ovvero alla società degli asset per conto degli Enti committenti le opere/impianti/dotazioni alla scadenza dell'affidamento di servizio ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 24 dicembre 2003, n. 350.
2. L'Ente committente ovvero alla società degli asset per conto degli Enti committenti si rende garante dell'acquisizione al patrimonio pubblico delle opere/impianti/dotazioni realizzate attraverso il presente programma di finanziamento.
3. La realizzazione dell'intervento/i è effettuata nel rispetto delle regole del programma di contributi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1195/2015 e della vigente normativa;

Art. 3
(Costi per la realizzazione)

1. Il costo dell'intervento di cui alla presente convenzione è stimato in €. _____, __ (al netto di I.V.A.)
 - l'importo complessivo ricomprende la stima dei lavori, delle forniture, della progettazione e delle somme per la sicurezza e più in generale per fronteggiare imprevisti relativi ai lavori/forniture, nei limiti e con le modalità fissati dalla normativa vigente e dalle regole di assegnazione del contributo regionale.

Si precisa che le spese per la progettazione collegate ai lavori/forniture riconoscibili sono esclusivamente quelle:

- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 2, 7,8,9,10 e 11.

In riferimento alle spese tecniche (di cui all'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punto 7) sono ammissibili a norma di legge e precisamente:

- per i lavori sono ammissibili:

- a) le spese relative alla ripartizione al personale interno del fondo per la progettazione di cui all'art. 93, comma 7 ter, del D. Lgs n. 163/2006;
- b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente /soggetto gestore. nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006 e ss.mm. ed ii.

- per le forniture/servizi sono ammissibili esclusivamente le spese indicate nel punto b) che precede;

2. Il gestore è concessionario del contributo regionale pari ad €._____,___che è erogato dalla Regione Emilia Romagna, con le modalità previste dalla delibera della giunta regionale n _____ del _____.

3. *[Qualora la realizzazione delle opere di cui al comma 1 sia finanziata, per la parte non coperta da contributo pubblico, dal gestore]*

Al cofinanziamento del residuo importo, pari ad €._____,___non coperto dal contributo regionale, il gestore provvederà mediante utilizzo delle somme dallo stesso introitate con la riscossione _____ secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Letto, approvato e sottoscritto

....., li.....

Il Gestore _____

Il Comune ovvero
la Società degli asset _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1788

Progetti regionali 2014/2015. Approvazione accordo attuativo tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Accordo attuativo dei Progetti regionali 2014/2015 - Obiettivo strategico 1) nella formulazione di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1) provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna che è autorizzata ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3) di assegnare a HERA S.p.A., Ente Gestore del Servizio Rifiuti in Comune di Bologna, il contributo di €. 3.999.999,80 per la realizzazione degli interventi individuati nell'Accordo attuativo di cui al punto 1) che precede;

4) di dare atto la suddetta spesa di €. 3.999.999,80, trova copertura nel modo seguente:

- quanto a €. 1.282.000,20, al capitolo 37077 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a soggetti gestori di servizi pubblici locali per interventi di riduzione dei rifiuti (Art. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;

- quanto a €. 2.717.999,60, si provvederà con le risorse presenti al Capitolo 37412 "Interventi per l'attuazione del Piano

di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti in conto capitale ai concessionari dei servizi pubblici per la realizzazione di opere ed interventi di prevenzione e risanamento ambientale - Progetti regionali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B 1.4.2.3 14223, del bilancio per l'esercizio 2015;

5) di dare atto che alla formale concessione del contributo e al relativo impegno di spesa, nonché alla liquidazione dello stesso, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008, secondo le modalità e tempistiche definite ai sensi della DGR 1195/2015 e successive modificazioni;

6) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

7) di precisare che gli interventi e le opere che sono ammessi a finanziamento con la presente deliberazione, sono attuativi delle azioni che il Piano di Azione Ambientale intende perseguire e realizzare e che pertanto i finanziamenti non possono essere distolti da dette finalità e che le opere ed interventi realizzati devono essere posti in esercizio dovendo perseguire finalità ambientali; in caso di violazione di quanto sopra detto trova applicazione l'art. 316 bis del codice penale;

8) modificare e sostituire l'Allegato 5) della propria deliberazione 1195/2015 con l'Allegato 2) al presente atto;

9) di stabilire che preliminarmente alla sottoscrizione dell'Accordo debba essere acquisita la prevista convenzione inerente il mantenimento della proprietà pubblica, secondo l'Allegato 2) al presente atto;

10) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 1195/2015;

11) di pubblicare le presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**SCHEMA DI ACCORDO PER OBIETTIVO 1)****"PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA"**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, di seguito Regione, con sede legale in Bologna, V.le A. Moro, 52, in persona dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

e

il Comune di Bologna, con sede legale in Piazza Maggiore, n. 6, in persona del _____;

PREMESSA

VISTO l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;

PRESO ATTO che:

- a) il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011, prevede quale strumento attuativo dello stesso la formula dell'intesa, nella forma di accordo tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- b) con deliberazione della Giunta regionale n.1195 del 06 agosto 2015 sono stati definiti i criteri, requisiti e priorità di contributo per il perseguimento dell'obiettivo strategico 1 denominato "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata";
- c) nella citata deliberazione di Giunta è tra l'altro previsto che:
 - soggetto beneficiario del contributo regionale è l'Amministrazione rappresentativa del territorio interessato dall'azione di cui sopra, nello specifico il Comune di Bologna, mentre il soggetto destinatario e attuatore del contributo è il gestore concessionario del Servizio di gestione dei rifiuti per il territorio considerato, che a tal fine deve presentare apposite proposte nelle forme e condizioni indicate nella medesima delibera;
 - a seguito della valutazione delle proposte presentate dal concessionario, la Regione e l'Amministrazione interessata stipulano un accordo per la collaborazione nell'attuazione del progetto oggetto di contributo e l'impegno dell'Amministrazione al mantenimento delle relative azioni nel tempo, pena la restituzione del contributo;

PRESO ATTO ALTRESI'CHE:

- il concessionario, in data 5 ottobre 2015 ha presentato i progetti da candidare a contributo;

In particolare vengono proposti i seguenti interventi :

Azione	Ente attuatore	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanz.to RER	Cofinanz.to
Progetto integrato. Spesa d'investimento	HERA S.p.A.	Riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti urbani finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale nel Comune di Bologna	5.435.999,30	2.717.999,60	3.717.999,70
Progetto integrato Spesa corrente	HERA S.p.A.	Riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti urbani finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale nel Comune di Bologna	2.564.000,40	1.282.000,20	1.282.000,20
TOTALE			7.999.999,70	3.999.999,80	3.999.999,90

- a seguito della fase istruttoria i progetti sono stati valutati ammissibili;

TUTTO CIÒ PREMESSO

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI STIPULANO

IL SEGUENTE ACCORDO

(ACCORDO art.15 legge 241/1990)

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo individua gli obiettivi e i contenuti della collaborazione istituzionale tra la Regione e il Comune di Bologna, per l'attuazione dei progetti sopra descritti;

Art.2 - Impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori

1. La Regione e il Comune di Bologna condividono le finalità, le politiche e gli strumenti individuati dal "Piano" e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015, relativamente alla realizzazione dell'obiettivo 1) "Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata" attraverso l'azione/le azioni oggetto dei contributi regionali.

2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare piena attuazione, con spirito di leale collaborazione, all'Accordo, e si obbligano ad adottare le modalità organizzative e procedurali più idonee a garantire la rapidità e la snellezza delle attività amministrative, anche ai fini di superare eventuali ostacoli all'attuazione dell'obiettivo e dell'azione/azioni di cui al comma precedente.

In tale prospettiva, si impegnano a rispettare quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 con la quale sono stati approvati i criteri, requisiti e le modalità di concessione e gestione del contributo regionale.

3. I soggetti sottoscrittori condividono che dovrà gravare sulla tariffa relativa al servizio di gestione dei rifiuti unicamente la quota parte dell'intervento non oggetto del contributo regionale;

4. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo sarà verificato il rispetto del requisito di neutralità della quota finanziata con contributo regionale dell'intervento;

Art. 3 - Impegni ed obblighi assunti dal soggetto beneficiario

1. Il Comune di Bologna si impegna a rispettare le condizioni e le tempistiche stabilite nel "Piano" e in particolare nella deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2015 e nei relativi allegati, ai fini della concessione definitiva del contributo, e della relativa realizzazione e conclusione.

2. IL Comune di Bologna si impegna a garantire il mantenimento delle scelte alla base della definizione dell'obiettivo e delle azioni oggetto di contributo, pena la revoca dello stesso.

3. IL Comune di Bologna si impegna altresì a promuovere eventuali accordi di programma, conferenze di servizi o convenzioni, necessari per l'attuazione degli interventi.

4. Il Comune di Bologna, si impegna ad adottare una articolazione del sistema di tassa o tariffa commisurata alla effettiva produzione di rifiuti da parte delle utenze domestiche e non domestiche non appena verrà completata l'infrastrutturazione del servizio necessaria a tale scopo su tutto il territorio comunale in coerenza con quanto previsto dalla recente L.R. 5/10/2015, n. 16, ovvero entro e non oltre il 31/12/2020 (cfr. art. 5, comma 8);

5. Il Comune di Bologna si impegna a garantire che la Convenzione di ambito territoriale non faccia gravare in tariffa la quota di contributo relativa ai servizi pubblici ambientali;

Art. 4 - Criteri e modalità per il monitoraggio e la verifica dei risultati

1. Le parti convengono che la verifica dei progetti presentati dai destinatari dei contributi regionali avverrà secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta n. 1195/2015, con trasmissione della progettazione esecutiva entro otto mesi dalla data di approvazione del contributo da parte del competente Servizio regionale Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, con possibilità di adeguare la progettazione a maturate esigenze territoriali.

2. LA REGIONE in qualsiasi momento potrà richiedere informazioni, disporre verifiche anche di carattere tecnico-amministrativo circa l'andamento attuativo dell'intervento oggetto di contributo.

3. IL SOGGETTO BENEFICIARIO, si impegna a seguire le fasi di realizzazione degli interventi al fine di garantire il rispetto di quanto previsto nel "Piano".

Art. 5 - Coordinamento

1. Il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione dell'Accordo è demandato ai soggetti delegati alla sottoscrizione dello stesso che provvedono alle determinazioni necessarie per l'attuazione dei contenuti dell'Accordo secondo le rispettive modalità statutarie.

Art. 6 - Monitoraggio e verifica dell'attuazione dell'Accordo

1. LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA assicura il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, acquisendo ove necessario le informazioni utili a verificare lo stato d'avanzamento degli interventi oggetto di contributo e il rispetto delle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

2. La Regione Emilia-Romagna procede alla revoca del contributo qualora accerti inadempimenti alle condizioni poste dalla delibera e dal presente accordo.

Art. 7 - Stipula dell'accordo

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e non è soggetto a imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

2. Il presente accordo, in forma di scrittura privata, è sottoscritto dalle parti con modalità elettronica ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Lì, _____

Per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

Per il Comune di Bologna, _____

ALLEGATO 2

**Schema convenzione per la realizzazione
dell'intervento "....."**

Tra

_____, con sede in _____,
via _____, c. f. _____, rappresentato da
_____,'

_____, con sede in _____,
via _____, c. f. _____, rappresentato da
_____,'

PREMESSO CHE

- La Società _____, di seguito gestore, ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n _____ in data _____, un contributo pari ad € _____, per la realizzazione di _____ in località _____ destinato a _____ (in alternativa: un cofinanziamento di € _____, per la realizzazione dell'impianto _____ in località _____ destinato a _____) il cui costo complessivo, al netto di I.V.A., è pari ad € _____,;
- ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 dicembre 2011, recante "NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE" l'Agenzia territoriale dei servizi idrici e rifiuti (ATESIR) svolge l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali, ivi compresa l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- la realizzazione dell'intervento/i è inserita nel Piano d'Ambito approvato da ATESIR nel territorio della Provincia di _____ ovvero sussiste l'impegno di ATESIR ad inserirlo nel primo aggiornamento;
- gli Enti locali, o le società delle proprietà, secondo quanto dispone l'articolo 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di seguito TUEL, non possono cedere la proprietà

degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi pubblici;

- ai sensi della convenzione stipulata in data _____ con ATESIR, il gestore è attualmente affidatario della gestione del servizio gestione rifiuti nel territorio di _____;

Ritenuto necessario garantire la proprietà pubblica dell'investimento in oggetto, stipulando apposito accordo tra il Comune, di seguito Ente, ed il gestore,

Tutto ciò premesso tra le parti come sopra rappresentate si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 (Titolarità e realizzazione)

1. L'ente gestore e attuatore dell'intervento, oggetto della presente convenzione, si impegna a retrocedere all'Ente committente, le opere/impianti/dotazioni alla scadenza dell'affidamento di servizio ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 24 dicembre 2003, n. 350.
2. L'Ente committente si rende garante della acquisizione al patrimonio pubblico dei beni/infrastrutture realizzate attraverso il presente programma di finanziamento.
3. La realizzazione dell'intervento/i è effettuata nel rispetto delle regole del programma di contributi di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1195/2015 e della vigente normativa;

Art. 3 (Costi per la realizzazione)

1. Il costo dell'intervento di cui alla presente convenzione è stimato in €. _____, __ (al netto di I.V.A.)
- l'importo complessivo ricomprende la stima dei lavori, delle forniture, della progettazione e delle somme per la sicurezza e più in generale per fronteggiare imprevisti relativi ai lavori/forniture, nei limiti e con le modalità fissati dalla normativa vigente e dalle regole di assegnazione del contributo regionale.

Si precisa che le spese per la progettazione collegate ai lavori/forniture riconoscibili sono esclusivamente quelle:

- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell' I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 2, 7,8,9,10 e 11.

In riferimento alle spese tecniche (di cui all'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punto 7) sono ammissibili a norma di legge e precisamente:

- per i lavori sono ammissibili:
 - a) le spese relative alla ripartizione al personale interno del fondo per la progettazione di cui all'art. 93, comma 7 ter, del D. Lgs n. 163/2006;
 - b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente /soggetto gestore. nei limiti e con le modalità fissate all'art. 90 D.Lgs. 163 del 2006 e ss.mm. ed ii.
 - per le forniture/servizi sono ammissibili esclusivamente le spese indicate nel punto b) che precede;
2. Il gestore è concessionario del contributo regionale pari ad € _____, che è erogato dalla Regione Emilia Romagna, con le modalità previste dalla delibera della giunta regionale n _____ del _____
3. *[Qualora la realizzazione delle opere di cui al comma 1 sia finanziata, per la parte non coperta da contributo pubblico, dal gestore]*

Al cofinanziamento del residuo importo, pari ad €._____, non coperto dal contributo regionale, il gestore provvederà mediante utilizzo delle somme dallo stesso introitate con la riscossione _____ secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Letto, approvato e sottoscritto

_____, li _____

Il Gestore _____

Il Comune _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2015, N. 1558

Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Università degli Studi di Parma - dipartimento di Ingegneria civile, dell'Ambiente del Territorio e Architettura - DICATEA per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di protezione civile per il rischio idraulico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l'Università degli Studi di Parma - Dipartimento Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura - DICATEA per le attività di protezione civile in materia di previsione del rischio idraulico e di supporto tecnico alla pianificazione e alle relative situazioni di crisi, emergenza e superamento della stessa, di cui agli allegati "A", e "B" che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'allegato "A" ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che, ogni anno l'Agenzia provvederà in persona del Direttore, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio, all'approvazione del POA e eventuali sue rimodulazioni nel quale saranno indicate le attività da svolgere secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all'allegato "A";

e) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

f) di autorizzare l'istituzione, con atto del Direttore dell'Agenzia, di un comitato tecnico a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto da quattro rappresentanti indicati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile ed due indicati dall'Università degli Studi di Parma - Dipartimento Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura - DICATEA -, che svolge le attività di coordinamento e controllo dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione;

g) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2015, N. 1560

Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Università

degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della Terra per il supporto tecnico, scientifico ed informativo nelle attività di protezione civile di competenza regionale per il rischio frana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei programmi operativi annuali (POA) con l'Università di Firenze-Dipartimento di Scienze della Terra per le attività di protezione civile relative al rischio idrogeologico, di cui agli allegati "A", e "B" che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'allegato "A" ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che, ogni anno l'Agenzia, in persona del Direttore, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio, provvederà all'approvazione del POA e eventuali sue rimodulazioni, nel quale saranno indicate le attività da svolgere secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all'allegato "A";;

e) di autorizzare l'istituzione con atto del Direttore dell'Agenzia, di un comitato tecnico a carattere temporaneo, composto da rappresentanti indicati dall'Agenzia stessa e dall'Università di Firenze-Dipartimento di Scienze della Terra che svolge attività di coordinamento e verifica dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

g) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1790

Rettifica deliberazione di Giunta n. 314 del 31 marzo 2015 recante: "Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto in attività di protezione civile connesse al rischio sismico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di rettificare ed integrare gli articoli 6 e 8 dello schema di Convenzione approvato richiamati in premessa con la deliberazione di Giunta Regionale n.314/2015 del 31/03/2015.

b) di approvare il testo rettificato dello schema di Convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) come di seguito e di confermare in ogni altra parte la propria deliberazione n. 314/2015 che si intende espressamente richiamata:

Art. 6

(Modalità di pagamento e disposizioni contabili)

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione, l'Agenzia erogherà all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), un rimborso spese nelle modalità specificate nel successivo punto n. 2.

L'oggetto del rimborso spese è strettamente connesso con l'attività istituzionale di ricerca svolta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Gli importi erogati all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) hanno carattere di rimborso spese, in quanto, non si configurano come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi, esulando dal rapporto sinallagmatico civilisticamente inteso.

Le somme erogate saranno utilizzate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) integralmente per spese di ricerca e di sviluppo tecnologico nell'ambito del presente Convenzione;

Dal complessivo assetto degli interessi stabilito fra le parti della presente convenzione, non emerge - perché non sussiste fra le stesse - un'operazione di scambio beni-servizi dietro corrispettivo bensì un rimborso spese per l'attività di interesse comune svolta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che in quanto tale è da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e s.m.

2. L'erogazione della somma complessiva relativa alle singole annualità da parte dell'Agenzia e a favore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) avverrà con

le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale, al fine di consentire l'avvio delle attività, da disporre successivamente all'approvazione del medesimo programma;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, a seguito della presentazione delle attività svolte, degli elaborati prodotti e dei dati acquisiti nel corso dei progetti, (previa positiva valutazione espressa dal comitato tecnico ai sensi degli articoli 3 e 5 della convenzione-quadro) ed una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute con allegata relativa documentazione di spesa.

Le spese ammissibili a rimborso potranno essere solamente quelle direttamente imputabili allo svolgimento delle attività della presente convenzione. A titolo di esempio: spese per attivazione di borse di studio o assegni di ricerca per lo svolgimento di attività previste nei POA, spese per la stampa di pubblicazioni.

Art. 8

(Proprietà degli elaborati)

1. La proprietà dei materiali e degli elaborati derivati dalle attività di ricerca e sviluppo è congiunta fra le Parti. L'Agenzia potrà utilizzarli per i propri scopi istituzionali, nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.;

c) di dare atto che alla sottoscrizione dell'addendum integrativo della convenzione provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

d) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 1629

Approvazione e sottoscrizione del Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding -Under 2 Mou e del documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Risoluzione n. 1466 approvata all'unanimità dalla III Commissione Permanente "Territorio, Ambiente, Mobilità" dell'Assemblea Legislativa, con Prot. AL/2015/45374 del 22/10/2015 che impegna la Giunta ad accogliere l'invito alla sottoscrizione del "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU" in preparazione della XXI conferenza sul cambiamento climatico (COP21) di Parigi e del documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici", attivandosi in tutte le sedi opportune per favorire il raccordo e l'integrazione tra le politiche nazionali e quelle locali;

Considerato che:

- secondo quanto indicato dall'IPCC (International Panel Climate Control) è necessario mantenere il riscaldamento globale entro il limite dei 2 gradi Celsius;

- secondo quanto dichiarato dall'UNDP (Programma per lo

Sviluppo delle Nazioni Unite) dal 50 all'80% delle azioni di mitigazione e adattamento necessarie per affrontare il cambiamento climatico dovranno essere implementate a livello sub-nazionale e locale;

- il governo sub-nazionale è il livello più adeguato per affrontare il cambiamento climatico in quanto responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle politiche che hanno il maggiore impatto sul clima, ad es. nei settori della qualità dell'aria, dei trasporti, dell'energia e dell'efficienza energetica, della gestione e pianificazione del territorio, dell'innovazione tecnologica e in generale di tutti quei settori che hanno implicazioni sul livello di emissione dei gas serra;

- le regioni costituiscono il fondamentale elemento di raccordo per l'integrazione delle politiche tra il livello nazionale e quello locale e che il processo di riconoscimento del ruolo delle regioni e degli enti locali nella sfida al cambiamento climatico maturerà ulteriormente al prossimo vertice delle Nazioni Unite di Parigi (COP21, XXI Conferenza delle parti), ove si prevede un coinvolgimento formale degli attori sub-nazionali nelle politiche internazionali sul clima in virtù del riconoscimento del significativo impatto a livello globale delle azioni locali;

- il ruolo svolto dai Governi sub-nazionali al suddetto vertice COP21 - ancorché di osservatori - per contribuire a raggiungere un accordo internazionale per la protezione dell'ambiente e del clima è cruciale, attraverso lo sviluppo sul territorio di investimenti nei settori della low-carbon economy e l'implementazione

di modelli di sviluppo e stili di vita sostenibili;

- la sfida al cambiamento climatico vede già impegnati enti internazionali e governativi nonché le regioni ed i sindaci attraverso azioni concrete nei settori chiave del trasporto, del risparmio ed efficientamento energetico, della produzione e consumo di energia, dell'innovazione tecnologica e ricerca scientifica, dell'economia verde e della riconversione industriale, della pianificazione territoriale, della comunicazione ed educazione;

Dato atto che:

- alla Settimana Internazionale dedicata ai Cambiamenti Climatici (Climate Week, 21-28 settembre 2015) è stato presentato ufficialmente il "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding Under2MoU" che nasce dalla collaborazione tra lo Stato della California e il Baden-Württemberg che hanno espresso la volontà di raccogliere l'impegno dei governi sub-nazionali nella riduzione delle emissioni globali e portarlo quale testimonianza e stimolo all'azione alla XXI Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico (COP21) di Parigi;

- il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding Under2MoU, pur non rappresentando né un contratto né un trattato, impegna le regioni firmatarie entro il 2050, a ridurre le proprie emissioni climalteranti dall'80 al 90% rispetto al valore del 1990 oppure sotto due tonnellate pro-capite;

- il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding Under2MoU costituisce un protocollo di aggregazione e collaborazione nell'ottica di incidere nella definizione degli obiettivi dei negoziati della XXI Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico (COP21) di Parigi e richiama l'attenzione internazionale al ruolo fondamentale dei livelli di governo sub-nazionale per il raggiungimento degli obiettivi globali sul cambiamento climatico;

- il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding Under2MoU dimostra la possibilità di applicare diversi approcci alla riduzione delle emissioni in correlazione con le caratteristiche dei territori coinvolti;

- il Governo italiano rappresentato dal Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti ha siglato lo scorso 24 settembre 2015 a New York in occasione della Settimana Internazionale dedicata ai Cambiamenti Climatici il "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding Under2MoU" confermando così l'endorsement del Governo italiano all'iniziativa;

- ad oggi 18 regioni in nove paesi e cinque continenti hanno già siglato il protocollo e molte altre stanno aderendo in occasione di numerosi eventi organizzati nel mondo i cui risultati saranno presentati alla XXI Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico (COP21) di Parigi;

- lavorando assieme e costruendo sulla base degli accordi raggiunti, quale la Dichiarazione di Rio de Janeiro del 2012 (Stati Federati e Governi Regionali impegnati ad un nuovo paradigma per lo sviluppo sostenibile ed eradicazione della povertà), i governi sub-nazionali, assieme alle nazioni interessate, possono contribuire ad accelerare la risposta del mondo al cambiamento climatico e fornire un modello per una più ampia cooperazione internazionale tra le nazioni;

- la Regione Emilia-Romagna con i piani di settore è impegnata da tempo in azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e che molte delle azioni che ha intrapreso potranno essere ulteriormente valorizzate e consolidate grazie alla condivisione a livello internazionale di una comune

visione di sviluppo che la vede come protagonista e testimone della capacità dei territori di partecipare alle sfide globali contribuendo significativamente al raggiungimento dei comuni obiettivi di mitigazione e adattamento;

- la Regione Emilia-Romagna intende avviare nei prossimi mesi un percorso per la definizione di una Strategia unitaria per i cambiamenti climatici che valorizzi le azioni di mitigazione ed adattamento già in atto grazie ai Piani e Programmi settoriali, implementando tra l'altro un osservatorio per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche regionali sulla mitigazione e l'adattamento così come riportato nel verbale della Giunta regionale n. 28/2015;

- nella lotta ai cambiamenti climatici le città e le autorità locali hanno un ruolo centrale riconosciuto anche dall'Unione Europea, che nel 2009 ha lanciato il Patto dei Sindaci e nel 2014 la Campagna Mayors Adapt, assegnando alle città e alle amministrazioni locali una funzione fondamentale nella gestione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

- per sostenere l'impegno delle città per il clima e le politiche di adattamento l'Europa ha approntato opportuni sostegni istituzionali, tecnici e finanziari, confermati e potenziati nella ripartizione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

- la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del POR FESR 2014-2020 impegnerà risorse per continuare nell'attuazione del Patto dei Sindaci da parte dei comuni del territorio regionale favorendo di fatto azioni di mitigazione;

Considerato altresì che:

- al Tavolo interregionale di coordinamento sulla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, coordinato dalla Regione Autonoma della Sardegna, le cui proposte sono state trasferite come con un primo contributo agli Stati Generali sui cambiamenti climatici del 22 giugno u.s., le regioni, compresa la Regione Emilia-Romagna, hanno espresso un significativo impegno nell'attuazione di politiche regionali per il contrasto al cambiamento climatico;

- la Regione Lombardia ha organizzato nel contesto di EXPO Milano 2015 il 26 Ottobre una Conferenza internazionale "Global Climate leadership: subnational governments commitment to climate change towards COP21" che vuole essere un momento di confronto e dibattito tra le regioni europee che stanno programmando e attuando misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nei rispettivi territori e che, collaborando in tavoli di lavoro a livello nazionale e internazionale, contribuiscono al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che la comunità internazionale si è posta e rilancerà in occasione del vertice di Parigi COP21;

- nell'ambito della suddetta Conferenza la Regione Lombardia sottoscriverà il protocollo d'intesa "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU", invitando anche le altre regioni italiane a valutare l'opportunità della sottoscrizione dello stesso il prossimo 26 ottobre;

- al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna è stato chiesto nel corso della pianificazione della sua imminente visita istituzionale in California che si svolgerà dal 5 al 11 Novembre 2015 di sottoscrivere con il Governatore Brown il "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU", essendo il MoU nato dalla collaborazione tra lo Stato della California e il Baden-Württemberg;

dato atto, altresì, che il Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane (Associazione di Regioni ed enti locali per promuovere la gestione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile) di cui la Regione Emilia-Romagna fa parte, ha approvato il documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici" presentato lo scorso 7 ottobre al Parlamento, con l'intento di promuovere un coordinamento efficace tra Governo, Parlamento, Regioni e Città nei processi decisionali e nei negoziati internazionali;

Considerato che tale documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici" individua in dieci punti le azioni concrete per attuare il coordinamento tra Governo, Parlamento, Regioni e Città;

Auspiciando che la Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico, COP 21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vada un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della Comunità Scientifica internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2°C di riscaldamento globale; in tal senso si richiede a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, innanzitutto a quello italiano, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del World Summit on Climate and Territories di Lione del primo luglio scorso, di ridurre entro il 2030 del 50% (invece del solo 40%) le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai valori del 1990;

Valutato positivamente il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Valutato altresì positivamente il documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici", del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane;

Ritenuto necessario di:

- inserire nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, perseguendo l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dallo stop agli impianti più inquinanti;

- dare speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla circular economy, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica e privata; la climatizzazione sostenibile ed efficiente nel settore residenziale e terziario; l'illuminazione pubblica efficiente;

- privilegiare la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti; l'arresto del consumo

e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate;

- accogliere l'invito alla sottoscrizione del Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU in preparazione della XXI Conferenza della Parti sul Cambiamento Climatico (COP21) di Parigi;

- accogliere l'invito alla sottoscrizione del documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici", del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane;

- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione degli impegni assunti;

- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione del ruolo di raccordo ed integrazione delle politiche tra il livello nazionale e quello locale in considerazione del ruolo delle regioni e degli enti locali nella sfida al cambiamento climatico;

Dato atto del parere allegato

Tutto ciò premesso e dato atto;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU;

2. di dare atto che il Presidente Bonaccini sottoscriverà il Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU nel corso della visita istituzionale in California, tra il 5 e 11 Novembre 2015;

3. di demandare al Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa la comunicazione dell'avvenuta approvazione e prossima sottoscrizione del "Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding - Under 2 MOU" nel corso dell'evento "Global Climate leadership: subnational governments commitment to climate change towards COP21 del 26 Ottobre 2015 organizzato dalla Regione Lombardia nel contesto di EXPO Milano 2015;

4. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il documento "Il ruolo delle città e dei territori d'Italia nella strategia nazionale contro i cambiamenti climatici", del Coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**LEADERSHIP CLIMATICA GLOBALE
PROTOCOLLO D'INTESA (MOU)**

I. Dichiarazione di intenti

A. Il cambiamento climatico pone sfide e pericoli per l'ambiente e le economie a livello globale, creando un impatto sulla salute umana, aumentando gli eventi meteorologici estremi, minacciando le risorse naturali e provocando la migrazione forzata di alcune popolazioni. Gli impatti del cambiamento climatico sono ormai inevitabili a causa delle emissioni di gas serra (GHG) già presenti nell'atmosfera. Allo stesso tempo, le risposte e le soluzioni al cambiamento climatico creano opportunità e benefici economici attraverso le energie e lo sviluppo sostenibile. E' necessario un impegno internazionale per garantire la protezione del genere umano e del nostro pianeta, e per limitare l'aumento della temperatura media globale a meno di 2°C. Per realizzare questo scopo sarà indispensabile ridurre significativamente le emissioni nel corso dei prossimi decenni, e raggiungere il livello 'quasi zero' nelle emissioni di CO2 e degli altri GHG di lunga durata entro la fine del secolo.

(Comitato Intergovernativo sul Cambiamento Climatico – Quinto rapporto di valutazione (AR5))

- B. I governi, a tutti i livelli, devono agire subito per ridurre le emissioni di GHG al fine di realizzare un equilibrio climatico di lungo termine. Le entità devono sfruttare nuove tecnologie, politiche, meccanismi di finanziamento ed incentivi economici per ridurre le emissioni, sviluppando al tempo stesso metriche comuni per misurare i loro progressi. I governi devono anche migliorare la resilienza delle infrastrutture e dei sistemi naturali rispetto ai crescenti impatti climatici.**
- C. Anche se i firmatari di questo MOU (di seguito denominati "le Parti") riconoscono e affermano di sostenere le attività e le dichiarazioni internazionali in risposta al cambiamento climatico (tra cui la Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (1992), la Dichiarazione di Montreal (2009), la Dichiarazione di Cancun (2011) e la Dichiarazione di Lione (2011), gli sforzi internazionali in relazione al cambiamento climatico sono stati finora inadeguati ad affrontare le dimensioni della sfida che fronteggiamo. Nonostante gli scarsi progressi compiuti nella cooperazione tra nazioni, le giurisdizioni sub-nazionali, tra cui province, stati e comuni, si sono poste all'avanguardia definendo ambiziosi target climatici e intraprendendo azioni per ridurre le emissioni di GHG e proteggere dagli impatti climatici.**
- D. Lavorando assieme e costruendo sulla base degli accordi raggiunti, quale la Dichiarazione di Rio de Janeiro del 2012 (Stati Federati e Governi Regionali impegnati ad un nuovo paradigma per lo sviluppo sostenibile ed eradicazione della povertà), i governi sub-nazionali, assieme alle nazioni interessate, possono contribuire ad accelerare la risposta del mondo al cambiamento climatico e fornire un modello per una più ampia cooperazione internazionale tra le nazioni.**

II. Riduzione delle emissioni di gas serra

- A. Il principio guida per la riduzione delle emissioni di GHG entro il 2050 deve essere il contenimento del riscaldamento globale a meno di 2°C. Per le Parti di questo MOU, ciò significa prefiggersi di realizzare riduzioni di emissione coerenti con una traiettoria dell'80-95 per cento inferiore ai livelli del 1990 entro il 2050 e/o raggiungere un'emissione annua pro capite pari a meno di 2 tonnellate metriche entro il 2050.
- B. Al fine di raggiungere questo ambizioso target per il 2050, si dovranno compiere progressi misurabili nel prossimo futuro per stabilire la traiettoria di riduzioni necessaria. Importanza critica hanno gli obiettivi di medio termine, compresi gli impegni assunti per il 2030 o prima. Riconoscendo il fatto che ciascuna Parte ha proprie sfide ed opportunità uniche, il presente accordo non prescrive un percorso specifico per il 2030. Le Parti convengono piuttosto di intraprendere ciascuna la propria serie di azioni e piani, come indicato nell'Allegato A, per raggiungere gli obiettivi di riduzione per il 2030 e i relativi target.
- C. Le Parti intendono perseguire un aumento generale dell'efficienza energetica e un ampio sviluppo dell'energia rinnovabile per raggiungere gli obiettivi posti in termini di emissioni di GHG. Le Parti presentano i propri obiettivi e target per il 2030 rispetto a questa ed altre aree di rilevanza critica nell'Allegato A.
- D. Specifiche aree di azione, coordinamento e cooperazione:

La Parti convengono, che per le azioni relative a questo MOU, il coordinamento e la cooperazione saranno di grande utilità, e rafforzeranno gli sforzi compiuti dagli stati partecipanti. Le Parti convengono di lavorare assieme a soluzioni che forniscano benefici comuni di natura ambientale ed economica a breve e lungo termine, anche, qualora possibile, attraverso sforzi congiunti. Le Parti potranno di volta in volta estendere l'elenco delle specifiche aree di intervento presentate in questo paragrafo. Segue un elenco non esaustivo dei punti di interesse al fine della cooperazione e del coordinamento tra le Parti:

1. Energia:

Le Parti convengono di condividere le informazioni e le esperienze in materia di riprogettazione della fornitura e della rete elettrica, soluzioni e progressi tecnici nella promozione di un passaggio di vasta scala alle energie rinnovabili e integrazione delle fonti di energia rinnovabile, interventi necessari per garantire la sicurezza della fornitura, e strategie per la promozione dell'efficienza energetica.

2. Mobilità e trasporti:

Le Parti convengono di intraprendere azioni per ridurre le emissioni di gas serra dovute a veicoli per passeggeri e trasporto merci, con l'obiettivo di un'ampia adozione di 'veicoli ad emissioni zero' e dello sviluppo di relative infrastrutture ad emissioni zero. Le Parti convengono di promuovere una pianificazione e uno sviluppo del territorio che supportino modalità alternative di mobilità, in particolare trasporti pubblici, uso della bicicletta e spostamenti a piedi.

3. Tutela delle risorse naturali e riduzione dei rifiuti:

Le Parti concordano di collaborare nello sviluppo di metodi per ridurre le emissioni provenienti dai settori delle risorse naturali e dei rifiuti, su cui converge l'attività di mitigazione e di adattamento climatico. Le Parti condivideranno le informazioni relative alle tecniche di gestione per sequestrare il carbonio e tutelare l'infrastruttura naturale. Le Parti condivideranno le tecnologie per ridurre i rifiuti o convertire i rifiuti in materie prime secondarie o in energia.

4. Scienza e tecnologia:

Le Parti convengono di collaborare e coordinarsi nelle attività di valutazione scientifica, e di condividere le informazioni e le esperienze in tema di sviluppo e di applicazioni tecnologiche. Le Parti intendono aiutarsi vicendevolmente ad apprendere dall'esperienza per massimizzare il successo delle transizioni tecnologiche ed evitare i potenziali ostacoli.

5. Comunicazione e partecipazione pubblica:

Le Parti convengono di collaborare e coordinarsi in materia di comunicazione, trasparenza, sensibilizzazione del pubblico ai temi del cambiamento climatico, della mitigazione delle emissioni di GHG, dell'adattamento, e del contenuto di questo MOU.

6. Inquinanti climatici di breve durata:

Le Parti convengono di collaborare per la riduzione degli inquinanti climatici di breve durata, quali il carbonio nero e il metano, che produrrà benefici sul breve periodo in termini di qualità dell'aria, riducendo al contempo gli inquinanti che forzano potentemente il clima.

7. Inventario, monitoraggio, rendicontazione, trasparenza.

Le Parti convengono di operare al fine di un costante monitoraggio, reporting e verifica in tutte le giurisdizioni, e a questo scopo utilizzeranno meccanismi quali la Conferenza degli Stati e delle Regioni e la Conferenza dei Sindaci.

III. Adattamento e resilienza

- A. Le Parti convengono di collaborare in azioni che promuovano l'adattamento e la resilienza, nella prospettiva di massimizzare i benefici tanto in termini di emissioni di GHG quanto di adattamento climatico.**
- B. Le Parti condivideranno le best practice della modellazione e della valutazione al fine di comprendere le proiezioni di impatto climatico, soprattutto su scala regionale e locale. Le entità condivideranno le best practice in materia di integrazione di questi dati a livello di pianificazione e investimento.**
- C. La Parti collaboreranno nello sviluppo di metriche e indicatori che possano servire a monitorare i progressi nella riduzione del rischio del cambiamento climatico per le persone, per i sistemi naturali e per le infrastrutture.**

- D. Nel lavoro per la riduzione del rischio climatico, le Parti si ispireranno a soluzioni di infrastrutture 'verdi' che massimizzino i benefici ambientali e forniscano protezione. Le Parti condivideranno le best practice nella progettazione e applicazione di queste soluzioni.**
- E. Le Parti di questo MOU opereranno per condividere modelli innovativi per il finanziamento e il supporto dell'adattamento climatico, comprese partnership pubblico-privato, fondi di resilienza e approcci competitivi.**

IV. Mezzi di attuazione

Le Parti hanno ciascuna la propria strategia di attuazione per il raggiungimento dei suoi obiettivi e target. Anche se alcune strategie apparterranno unicamente a particolari Parti, altre potranno essere condivise e/o modificate da altre Parti.

- **Le Parti concordano di collaborare e coordinarsi per promuovere i rispettivi target intermedi in coerenza con gli obiettivi e gli interventi climatici per il 2050 alla Conferenza annuale delle Parti e in altri eventi internazionali in materia di clima.**
- **Le Parti convengono di condividere e promuovere efficaci meccanismi di finanziamento a livello nazionale ed internazionale nella misura di quanto sia fattibile.**
- **Le Parti convengono di condividere la tecnologia nella misura del possibile, ad esempio tramite informazioni open source.**
- **Le Parti convengono di contribuire ad arricchire la capacità d'azione e l'adattamento tecnologico attraverso trasferimenti di tecnologia e know-how nella misura del possibile.**

Il presente MOU non costituisce né un contratto né un trattato.



IL RUOLO DELLE CITTÀ E DEI TERRITORI D'ITALIA NELLA STRATEGIA NAZIONALE CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

CONTRIBUTO DEL COORDINAMENTO DELLE AGENZE 21 LOCALI ITALIANE

OTTOBRE 2015

I cambiamenti climatici per cause antropiche sono una delle principali sfide per le società nel 21° secolo, destinati a incidere profondamente sulla vita delle persone, sui sistemi economici, sociali, istituzionali e sugli ecosistemi in ogni parte del mondo, specie se la temperatura media planetaria aumenterà di 2°C o più. Per citare il più recente rapporto IPCC (2014) “aumenta la probabilità di severi, pervasivi e irreversibili impatti per le persone e gli ecosistemi”.

La sfida è ancora più urgente, vista l'inadeguatezza dei risultati ottenuti finora dai negoziati miranti al contenimento del cambiamento stesso.

A meno di due mesi dall'inizio della COP21 di Parigi circa 150 nazioni, tra le quali tutte quelle economicamente più sviluppate che producono l'88% delle emissioni globali, hanno presentato all'UNFCCC i loro piani nazionali (*Intended Nationally Determined Contributions, INDCs*). Anche se l'obiettivo fissato di un aumento massimo della temperatura media di 2°C sembra ancora lontano, un impegno così diffuso non ha precedenti ed emerge la responsabilità, quale categoria centrale di una politica del clima. Responsabilità significa prendere sul serio l'urgenza che viene dalla comunità scientifica, che chiede un'azione tempestiva, ora, per far fronte a cambiamenti già in atto. La comunità internazionale è dunque chiamata ad agire subito, prima che l'accumulo di gas climalteranti in atmosfera renda troppo veloci e incontrollabili le dinamiche e le conseguenze del riscaldamento. È chiamata a trovare le forme per un'azione condivisa ai diversi livelli istituzionali, espressione di una consapevole corresponsabilità: occorrono accordi efficaci e ambiziosi, che propongano impegni concreti per i diversi soggetti.

Lunedì 5 ottobre, in occasione del *World Habitat Day*, Eurostat ha diffuso i dati aggiornati sugli insediamenti in Europa: 359 milioni di Europei, il 72 per cento, vive in aree urbane, ben oltre il 51% del dato medio mondiale. Il 59% abita nelle regioni metropolitane, dove si produce il 67% del PIL d'Europa. Siamo di gran lunga il continente più inurbato del pianeta.

Nella lotta ai cambiamenti climatici le città e le autorità locali hanno un ruolo centrale. Questa centralità è riconosciuta dall'Unione Europea, che nel 2009 ha lanciato il Patto dei Sindaci e nel 2014 la Campagna *Mayors Adapt*, assegnando alle città e alle amministrazioni locali una funzione fondamentale nella gestione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Per sostenere l'impegno delle città per il clima e le politiche di adattamento l'Europa ha approntato opportuni sostegni istituzionali, tecnici e finanziari, confermati e potenziati nella ripartizione dei Fondi Strutturali 2014-2020.



Se le città hanno un ruolo centrale nell'adattamento ai cambiamenti climatici, sono essenziali anche nella mitigazione: le aree urbane occupano solo il due per cento del territorio, ma sono responsabili dell'80 per cento del consumo di energia, del 70 per cento della produzione di rifiuti e del 60 per cento delle emissioni di CO₂. La COP 16 di Cancun del 2010 ha riconosciuto il ruolo delle Autorità Locali, definendole *governmental stakeholders*. Dalla COP 19 di Varsavia 2013 è stato istituito un "Giorno delle Città", dedicato al ruolo dei governi locali nei processi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.

Tutto il nostro territorio, per un complesso insieme di fattori, è storicamente esposto a un pesante degrado, rafforzato dal riscaldamento in corso. Il Centro-Nord sperimenta soprattutto un'alterazione dei regimi idrogeologici dalle conseguenze spesso molto gravi per persone e cose (oggi il 70% del territorio è considerato a rischio). In diverse aree meridionali si registra invece una vera e propria tendenza alla desertificazione, che mette a rischio interi ecosistemi ed aggrava il fenomeno degli incendi boschivi.

Per molte aree d'Italia l'agricoltura rappresenta un vero punto di eccellenza. Purtroppo, però, la crescita prevista per le temperature minime e massime e l'aumento in frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi – pur con una riduzione complessiva delle precipitazioni – rischiano di ridurre la produttività di molte colture. In tale prospettiva si stima, ad esempio, un calo medio del 10% delle rese cerealicole, che al Sud potrebbe anche superare il 20%; sono prevedibili anche significativi spostamenti delle fasce climatiche e delle relative colture.

La scorsa settimana l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato i *Sustainable Development Goals*, i 17 obiettivi globali per lo sviluppo del pianeta dal 2015 al 2030. Tra questi l'obiettivo 11 recita: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" e l'obiettivo 13: "Prendere iniziative urgenti per affrontare il cambiamento climatico e i suoi impatti".

Nei primi mesi del 2016 sarà approvata la nuova Strategia per lo Sviluppo Sostenibile del Mediterraneo, che sostituirà quella sottoscritta nel 2005 dagli stati membri della Convenzione di Barcellona. Nel primo semestre 2016, durante la presidenza di turno dell'Olanda, il Consiglio Europeo adotterà l'Agenda Urbana dell'Unione Europea, un documento innovativo che comprende le strette relazioni tra sviluppo urbano e cambiamenti climatici. Ad ottobre 2016 si svolgerà a Quito, Ecuador la conferenza ONU Habitat III, dove dovranno essere definite le linee guida per lo sviluppo delle aree urbane.

Gli esiti di questi eventi segneranno il percorso dell'Italia e delle sue città per i prossimi decenni. Sarà opportuno e necessario che il Governo, coinvolgendo le autorità locali e i portatori di interessi, metta in atto un processo di concertazione e condivisione perché le decisioni e le linee



guida siano parte di una strategia complessiva per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, dell'Europa e del Mediterraneo.

L'Italia ha 8.057 comuni. Di questi circa 500 superano i 15.000 abitanti, mentre sono solo 141 ad avere almeno 50.000 abitanti. I circa 7.400 piccoli comuni non possiedono risorse e competenze proprie per affrontare un tema complesso come quello dei cambiamenti climatici: per questi è essenziale un coordinamento di rete, supportato dal Governo Centrale, dal Parlamento e dalle Regioni.

Un coordinamento efficace tra Governo, Parlamento, Regioni e Città implica anche il coinvolgimento dei rappresentanti delle Amministrazioni Locali nei processi decisionali e nei negoziati internazionali. Molti paesi d'Europa hanno inserito da tempo i rappresentanti delle città nelle loro delegazioni governative, permettendo loro di partecipare ai tavoli negoziali in occasioni quali le conferenze delle Nazioni Unite su clima e sviluppo sostenibile. Chiediamo che anche il Governo Italiano accrediti nelle sue delegazioni ufficiali dei rappresentanti designati dalle reti delle città e dei territori.

Ecco alcuni punti in cui concretizzare un coordinamento tra Governo, Parlamento, Regioni e Città.

1. Operare all'interno dell'UE in vista di un accordo che si collochi nell'ambito della convenzione sul clima UNFCCC (e quindi entro le Nazioni Unite) e che miri a una drastica riduzione delle emissioni globali entro il 2050. Esso dovrà pure prevedere un monitoraggio continuativo di quanto realizzato dai vari soggetti, con adeguate procedure di rendicontazione, e collocarsi in una prospettiva di cooperazione internazionale, prevedendo risorse per l'adattamento nelle aree più colpite dal mutamento.
2. Individuare nelle città e nelle autorità locali gli attori principali della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, secondo le modalità operative acquisite in ambito europeo con gli strumenti dal Patto dei Sindaci e del Mayors Adapt.
3. Attuare una politica fiscale che incentivi l'economia circolare e disincentivi il consumo di energia e di risorse naturali non rinnovabili, incluso il consumo di suolo.
4. Escludere dal Patto di Stabilità gli investimenti degli Enti Locali nell'efficienza energetica, nelle rinnovabili, nel trasporto pubblico/mobilità sostenibile, nella difesa del suolo, difesa della costa e nella riforestazione urbana.
5. Garantire la corretta allocazione e l'utilizzo completo delle quote dei Fondi Strutturali da destinare alle misure di adattamento e mitigazione, anche attraverso criteri premiali per le città che rispettano determinati requisiti (es. approvazione PAES e sua attuazione, sviluppo strategia di adattamento locale, elaborazione di piani di area vasta).



6. Promuovere lo strumento del *Mayors Adapt* attraverso una cabina di regia nazionale, promuovendo accordi delle città con soggetti quali Ispra, Agenzie Regionali per l'Ambiente, Università, settore privato e *stakeholders* per attuare piani di adattamento e azioni di mitigazione.
7. Predisporre risorse economiche adeguate per finanziare lo strumento dei Contratti di Fiume.
8. Consolidare l'interazione tra diversi Ministeri per individuare priorità finanziarie per le aree urbane con progetti pilota (es. Resilient City).
9. Destinare risorse per progetti e strategie che consentano alle città di avviare e gestire in modo corretto il processo di transizione verso il modello della città smart, promuovendo il minor consumo di suolo, il riuso, la rigenerazione urbana, la riduzione della mobilità privata e ponendo tra i suoi principi l'adattamento ai cambiamenti climatici.
10. Promuovere e coordinare la formazione di tutti i soggetti coinvolti nell'adattamento ai cambiamenti climatici (amministratori, tecnici, funzionari). Il percorso di formazione dovrebbe replicare a livello nazionale quanto conseguito a livello europeo dal progetto Cities Adapt.

A sostegno della fattibilità di queste proposte vi sono le buone pratiche già attivate in contesti locali, che evidenziano spazi e strumenti per un'azione responsabile più ampia, superando le singole sperimentazioni, slegate le une dalle altre, in favore di una strategia nazionale. Ciò che è stato possibile in aree specifiche può diventare buona pratica condivisa tra molti e la nostra Associazione può dare un rilevante contributo in questo senso.

Roma, 7 ottobre 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 1635

L.R. 12/2002. Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 1005/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di dare atto che:

- a) in riferimento alla propria deliberazione 6 agosto 2015, n. 1005, recante *"Approvazione del Bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art.6, comma 2, lett.B) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12, per l'esercizio finanziario 2015"* sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali n. 38 progetti, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) sono stati ritenuti non ammissibili i sei progetti presentati dai soggetti dettagliatamente indicati in premessa;
 - c) le motivazioni di inammissibilità dei progetti sopra richiamati sono state registrate nelle relative schede tecniche e già comunicate ai rispettivi soggetti proponenti evidenziando il possibile invio di controdeduzioni entro 10 giorni;
 - d) le schede tecniche di tutti i progetti sono trattenute agli atti del competente Servizio;
 - e) i restanti trentadue progetti, elencati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati dal Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito con la determinazione del competente Direttore Generale n. 11708 del 16/09/2015, come previsto al punto 3.2 del Bando;
 - f) sulla base della valutazione di cui sopra sono risultati finanziabili tutti i progetti ammissibili esaminati;
 - g) tenuto conto delle risorse indicate nella citata deliberazione 1005/52015 ed ammontanti a complessivi euro 904.500,00 e degli stanziamenti di massima assegnati ad ogni area, il Nucleo di valutazione ha provveduto ad individuare i progetti interamente finanziabili nelle singole aree con tali risorse e nel rispetto di tali limiti per un importo pari a euro € 767.665,00 per 18 progetti, utilizzando il totale delle somme residue ed ulteriori risorse, di cui si è individuata la disponibilità, per finanziare i progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale di cui all'allegato B), addivenendo così ad ammettere a finanziamento ulteriori 3 progetti per un totale di n. 21 progetti;
 - h) che la mancanza delle necessarie risorse non consente di finanziare 11 progetti della graduatoria;
- 2) di approvare la graduatoria dei 32 progetti risultati ammissibili a contributo regionale, secondo la ripartizione indicata negli allegati B) ed C), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
 - 3) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 21 soggetti risultati finanziabili elencati negli allegati D) ed E) per un importo complessivo di € 907.964,00;
 - 4) di impegnare la somma complessiva di € **907.964,00** come segue:
 - quanto ad € **144.753,00** registrata al n. 4282 sul Capitolo n. 2746 "Contributi a Istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via

di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2015** che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € **694.993,00** registrata al n. 399 sul Capitolo n. 2746 "Contributi a Istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2016** che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € **8.265,00** registrata al n. 4283 sul Capitolo n. 2752 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.B) L.R 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio finanziario **2015** che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € **59.953,00** registrata al n. 400 sul Capitolo n. 2752 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6, comma 2 lett.B) L.R 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo	Missioni	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOP E	C.I. spesa	Gestione ordinaria
2015								
2746	19	01	U.1.04.04.01.00 1	01.2	8	1633	3	3
2752	19	01	U.1.04.01.02.00 3	01.2	8	1535	3	3
2016								
2746	19	01	U.1.04.04.01.00 1	01.2	8	1633	3	3
2752	19	01	U.1.04.01.02.00 3	01.2	8	1535	3	3

- 6) di dare atto che, sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione 1005/2015:
- a. i progetti ammessi a contributo, che devono essere avviati entro 10 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio salvo proroga, della durata massima di 6 mesi, che dovrà essere richiesta entro 60 giorni dalla scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto;
 - b. si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:
 - i. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
 - ii. qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
 - iii. qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
 - iv. qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.
 - c. le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi ed essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto;
- 7) di modificare la propria deliberazione 1005/2015 al punto 3.3 del bando, prevedendo che:
- a. i contributi verranno erogati con la seguente metodologia:
 - i. in due fasi: 1) un acconto in relazione ad un primo stato di avanzamento delle attività realizzate supportato da apposita relazione e attestazione delle spese sostenute. Tale acconto dovrà essere pari alla quota impegnata col presente atto sull'esercizio 2015; 2) il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione e rendicontazione finale.
 - ii. in tre fasi: 1) un acconto in relazione ad un primo stato di avanzamento delle attività realizzate supportato da apposita relazione e attestazione delle spese sostenute. Tale acconto dovrà essere pari alla quota impegnata col presente atto sull'esercizio 2015; 2) una seconda liquidazione fino al 50% del contributo concesso, dietro richiesta motivata, al raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento delle attività realizzate, supportato da apposita relazione e attestazione delle spese sostenute; 3) il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione e rendicontazione finale;
 - iii. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo;

- b. in tutti i tre casi, per la quota impegnata nel 2015, dovranno essere indicate espressamente nella rendicontazione le spese sostenute alla data del 31/12/2015;
- c. eventuali aggiornamenti del cronoprogramma della spesa dovranno essere comunicati al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali entro il 31 gennaio 2016 per modifiche relative alle spese previste nel 2015, oppure entro il 30 agosto 2016 contestualmente ad eventuale richiesta di proroga. La proroga delle attività comporterà una rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti in linea con i principi o postulati previsti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- 8) dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente regionale per materia ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione, con le modalità indicate al punto precedente, dei contributi che si concedono con il presente atto;
- 9) di stabilire che, qualora l'ammontare della spesa rendicontata dai soggetti beneficiari del contributo risulti inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non può comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo di valutazione, salvo minore richiesta del soggetto proponente;
- 10) di dare atto che l'importo massimo ammissibile non può in nessun caso superare l'importo indicato nello schema di piano finanziario presentato, così come eventualmente ricalcolato dal Nucleo;
- 11) di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 1005/2015 al punto 3.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente può richiedere, per una migliore comprensione delle spese sostenute, le fotocopie dei giustificativi delle spese rendicontate, con la specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa siano redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese);
- 12) di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui ai citati allegati D) ed E);
- 13) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 14) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;
- 15) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

Allegato A)PROGETTI PERVENUTI

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
1	BURUNDI ALTRI PAESI (GCTI)	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA (PR)	ENERGIA SOLARE PER SVILUPPO RURALE E NUTRIZIONE IN BURUNDI
2	CAMERUN ALTRI PAESI (GCTI)	SNUPI ONLUS DI PARMA	PAPA' BAMENDA - PROGETTO PAPA' PORTARE AIUTO AL POPOLO AFRICANO. OSPEDALE BAMENDA CAMERUN
3	TANZANIA ALTRI PAESI (GCTI)	CIRCOLO SOCIOCULTURALE MCL "GIACOMO LERCARO" APS - CASALECCHIO DI RENO (BO)	FEEDING KILOLO: RAFFORZAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO PER RIDURRE L'INSICUREZZA ALIMENTARE E FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL DISTRETTO DI KILOLO - TANZANIA
4	SUD SUDAN ALTRI PAESI (GCTI)	MANITese ONLUS - SEDE EMILIA-ROMAGNA FINALE EMILIA (MO)	FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE NELLO STATO DEL WESTERN BAHR EL GHAZAL IN SUD SUDAN
5	ZAMBIA ALTRI PAESI (GCTI)	ASSOCIAZIONE AMANI ONLUS SEDE EMILIA-ROMAGNA RICCIONE (RN)	COLTIVARE UN FUTURO SOSTENIBILE PER MTHUNZI, LUSAKA, ZAMBIA
6	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	MEDSOLIDAIRE: RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE, DELLE PRATICHE DEMOCRATICHE E DELLO SVILUPPO LOCALE IN TUNISIA E MAROCCO
7	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA ONLUS - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA (BO)	TUNISIA - EMILIA ROMAGNA PER PERCORSI DI GESTIONE TERRITORIALE PARTECIPATA VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DEMOCRATICO TUNISINO
8	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CESTAS - CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPROPRIATE SANITARIE (BO)	"GIOVANIDEE II" PERCORSI IMPRENDITORIALI PER GIOVANI EGIZIANI PROMOTORI DI UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
9	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE -ONLUS (BO)	RI-ECO DE FEMMES: LA BEST PRACTICE CHE FA ECO. LAVORO, DIRITTI E GOVERNANCE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE IN TUNISIA E MAROCCO
10	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	ASSOCIAZIONE YA BASTA! ONLUS (BO)	RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE - GOVERNATORATO DI SIDI BOUZID - TUNISIA
11	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	AIBI - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI (BO)	PROGETTO CAP - "CAPACITY BUILDING E PLAIDOYER". PROGETTO DI CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO E DELLA COLLABORAZIONE TRA OSC E ISTITUZIONI IN MAROCCO
12	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS (BO)	MEDAGENDA: AZIONI DI AUTOIMPRENDITORIA E PARTECIPAZIONE FEMMINILE IN MAROCCO, TUNISIA, EGITTO
13	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PER I GIOVANI SAHARAWI, PER COSTRUIRE CON RESPONSABILITA' UN FUTURO DI PACE
14	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHARAWI "KABARA LAGDAF" (MO)	SUPPORTO ALLA SANITA' SAHARAWI: INTERVENTI DI EDUCAZIONE, PREVENZIONE E CURA. PROMOZIONE DELLA SALUTE A FAVORE DEI RIFUGIATI SAHARAWI

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
15	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	AUSER VOLONTARIATO EMILIA-ROMAGNA ONLUS - ASSOCIAZIONE PER L'AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETA' (BO)	CIBO PER IL CORPO E PER LA MENTE: EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ALIMENTAZIONE PER I BAMBINI E I GIOVANI DEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI (ALGERIA)
16	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI NONANTOLA (MO)	TIFARITI 2015: SCUOLA DI LIBERTA'
17	ETIOPIA	COMITATO ISCOS EMILIA ROMAGNA ONLUS (BO)	FARLO CON UN FIORE: MIGLIORARE LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E LA CONOSCENZA DEI DIRITTI DEL LAVORO NELLE AZIENDE FLORICOLE DELL'ALTOPIANO DI ADDIS ABEBA - ETIOPIA
18	ETIOPIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	CON LE DONNE ETIOPI: DIRITTI, LAVORO E SOSTEGNO ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE
19	ETIOPIA	PARMA PER GLI ALTRI - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO (PR)	APICOLTURA MODERNA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO NEL SUD ETIOPIA
20	MOZAMBICO	FONDAZIONE AVSI DI CESENA	ALFABETIZZAZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA A MAPUTO
21	MOZAMBICO	ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU - A.I.F.O.	SVILUPPO COMUNITARIO E SALUTE PER LA POPOLAZIONE RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA IN MOZAMBICO
22	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	EDUCA FOR ALL. PERCORSI DI COMUNITA' PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA CITTA' DI PEMBA - MOZAMBICO
23	MOZAMBICO	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA (BO)	MENTEARMONIOSAMENTE: EDUCAZIONE NON FORMALE PER IL MIGLIORAMENTO/RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DI ALFABETIZZAZIONE DELLE BAMBINE DEL BAIRRO DI MAFALALA - MAPUTO-MOZAMBICO
24	MOZAMBICO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS (BO)	CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE DELLA COMUNITA' DI GOBA, MOZAMBICO
25	MOZAMBICO	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E DIRITTI PER LO SVILUPPO RURALE IN ZAMBESIA - MOZAMBICO
26	MOZAMBICO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE -ONLUS (BO)	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ORTICOLO A FAVORE DI DONNE E GIOVANI NEL DISTRETTO DI CAIA, PROVINCIA DI SOFALA, MOZAMBICO
27	SENEGAL	ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE ANOLF PROVINCIALE DI RIMIN	EMPOWERMENT DI GIOVANI E DONNE: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA REGIONE DI KAFFRINE, SENEGAL
28	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	BOOLO AND LIGEY. EMPOWERMENT, FORMAZIONE E SVILUPPO TRA DIOL KADD E GUEDIAWAYE
29	SENEGAL	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS (BO)	PANA-C: PRODUZIONE AGRICOLA E NUTRIZIONE APPROPRIATE IN CASAMANCE - DIPARTIMENTO DI BIGNONA SENEGAL
30	SENEGAL	ASSOCIAZIONE MANI (PR)	LO SGUARDO FEMMINILE NEL SENEGAL RURALE: SALUTE, EDUCAZIONE, AMBIENTE
31	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	FONDAZIONE AVSI DI CESENA	PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE PER MINORI CON DISABILITA' NEI TERRITORI PALESTINESI
32	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE PER UN FUTURO DI PACE NEI TERRITORI PALESTINESI

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
33	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE -ONLUS (BO)	SUPPORTO ALL'ECONOMIA FAMILIARE BEDUINA BASATA SULLA PASTORIZIA, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI RETI SOLIDALI NEL GOVERNATORATO DI GERICO, TERRITORI PALESTINESI
34	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	R.T.M. - REGGIO TERZO MONDO ONLUS (RE)	ALLEANZA PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA E DI QUALITA' DELLA PRIMA INFANZIA IN CISGIORDANIA (II ANNUALITA')
35	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	OVERSEAS ONLUS- "ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" SPILAMBERTO (MO)	CAMPO PROFUGHI DI SHU'FAT: PROCESSI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE IN AMBITO SOCIO-AMBIENTALE
36	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS - SEDE EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	AUMENTO DELLA RESILIENZA DI COMUNITA' VULNERABILI IN AREA C DELLA CISGIORDANIA ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT DI DONNE E GIOVANI
37	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI	INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE DONNE CON DISABILITA' NELLA STRISCIA DI GAZA
38	UCRAINA	CEIS CENTRO DI SOLIDARIETA' DI REGGIO EMILIA ONLUS	I PROCESSI DI CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITA' PER MINORI DA INSERIRE NELLA SCUOLA (SPECIALI E PER TUTTI) E CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITA' ADULTAINDOTTA E COLLEGABILE AL CONFLITTO BELLICO

Allegato b)

Graduatoria generale

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	SENEGAL	MANI	SEA - LO SGUARDO FEMMINILE NEL SENEGAL RURALE: SALUTE, EDUCAZIONE, AMBIENTE.	52
2	ETIOPIA	PARMA PER GLI ALTRI - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	FONDI DI REDDITO DIVERSIFICATE - APICOLTURA MODERNA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO	48
3	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI	GIOVANI SAHARAWI NELL'EDUCAZIONE UNA VIA DI PACE - "SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PER I GIOVANI SAHARAWI, PER COSTRUIRE CON RESPONSABILITÀ UN FUTURO DI PACE"	48
4	SENEGAL	COSPE	PANA-C : PRODUZIONE AGRICOLA E NUTRIZIONE APPROPRIATE IN CASAMANCE, DIPARTIMENTO DI BIGNONA SENEGAL	48
5	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	EDUCAID	LAVORIAMO TUTTE - INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE DONNE CON DISABILITÀ NELLA STRISCIA DI GAZA	48
6	ALTRI PAESI (PER GCTI)	CIRCOLO SOCIO CULTURALE MCL GIACOMO LERCARO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	FEEDING KILOLO: RAFFORZAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO PER RIDURRE L'INSICUREZZA ALIMENTARE E FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL DISTRETTO DI KILOLO - TANZANIA	47
7	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE	SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE PER LE FAMIGLIE BEDUINE - SUPPORTO ALL'ECONOMIA FAMILIARE BEDUINA BASATA SULLA PASTORIZIA, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI RETI SOLIDALI NEL GOVERNATORATO DI GERICO, TERRITORI PALESTINESI.	47
8	MOZAMBICO	ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU - A.I.F.O.	CO.RU.S. (COMUNITÀ RURALI, SVILUPPO E SALUTE) - SVILUPPO COMUNITARIO E SALUTE PER LA POPOLAZIONE RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA, IN MOZAMBICO	46
9	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	EDUCA FOR ALL - PERCORSI DI COMUNITÀ PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA CITTÀ DI PEMBA.	45
10	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA	TUN-ER - TUNISIA - EMILIA ROMAGNA PER PERCORSI DI GESTIONE TERRITORIALE PARTECIPATA VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DEMOCRATICO TUNISINO	45
11	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	AUSER VOLONTARIATO EMILIA ROMAGNA - ASSOCIAZIONE PER L'AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETÀ	CIBO PER IL CORPO E PER LA MENTE: EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ALIMENTAZIONE PER I BAMBINI E I GIOVANI DEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI (ALGERIA)	44
12	MOZAMBICO	COSPE	SVILUPPO RURALE A GOBA - FASE II: CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE DELLA COMUNITÀ DI GOBA, MOZAMBICO.	44
13	SENEGAL	ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE PROVINCIALE DI RIMINI ANOLF-RIMINI	EMPOWERMENT DI GIOVANI E DONNE: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA REGIONE DI KAFFRINE (SENEGAL)	43
14	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	A.V.S.I. - FONDAZIONE	PUOI PER UN OGGI INCLUSIVO - PALESTINA: PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE PER MINORI CON DISABILITÀ NEI TERRITORI PALESTINESI.	43
15	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI	CISP-EDUCAZIONE-PALESTINA2015 - INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE PER UN FUTURO DI PACE NEI TERRITORI PALESTINESI	42
16	ALTRI PAESI (PER GCTI)	MANI TESE	SVILUPPO FILIERE AGRICOLE IN WBEG SUD SUDAN - FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE NELLO STATO DEL WESTERN BAHR EL GHAZAL IN SUD SUDAN	41
17	MOZAMBICO	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E DIRITTI PER LO SVILUPPO RURALE IN ZAMBÉZIA - MOZAMBICO	41
18	MOZAMBICO	GVC -GRUPPO DI	ORTICOLA - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO	40

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
		VOLONTARIATO CIVILE	ORTICOLO A FAVORE DI DONNE E GIOVANI NEL DISTRETTO DI CAIA, PROVINCIA DI SOFALA, MOZAMBICO	
19	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE	RI-ECO DE FEMMES: LA BEST PRACTICE CHE FA ECO. LAVORO, DIRITTI E GOVERNANCE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE IN TUNISIA E MAROCCO	39
20	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	MED SOLIDAIRE: RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE, DELLE PRATICHE DEMOCRATICHE E DELLO SVILUPPO LOCALE IN TUNISIA E MAROCCO	39
21	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CESTAS - CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPROPRIATE SANITARIE	"GIOVANIDEE II" Percorsi imprenditoriali per giovani egiziani promotori di uno sviluppo locale sostenibile (II fase).	38
22	ETIOPIA	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	ETIOPIA: DONNE, DIRITTI E LAVORO - CON LE DONNE ETIOPI : DIRITTI, LAVORO E SOSTEGNO ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE.	37
23	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	A.I.B.I. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI ONG	PROGETTO CAP - "CAPACITY BUILDING E PLAIDOYER". PROGETTO DI CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO E DELLA COLLABORAZIONE TRA OSC E ISTITUZIONI IN MAROCCO.	37
24	ALTRI PAESI (PER GCTI)	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA	BURUNDI RURAL SOLAR - ENERGIA SOLARE PER SVILUPPO RURALE E NUTRIZIONE IN BURUNDI	37
25	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE	MEDAGENDA: AZIONI DI DONNE IN MAROCCO, TUNISIA, EGITTO - MEDAGENDA: AZIONI DI AUTOIMPRENDITORIA E PARTECIPAZIONE FEMMINILE IN MAROCCO, TUNISIA, EGITTO	36
26	ETIOPIA	ISCOS EMILIA-ROMAGNA ONLUS	FARLO CON UN FIORE: MIGLIORARE LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E LA CONOSCENZA DEI DIRITTI DEL LAVORO NELLE AZIENDE FLORICOLE DELL'ALTOPIANO DI ADDIS ABEBA - ETIOPIA.	36
27	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	BOOLO AND LIGEY - INSIEME PER LAVORARE, BOOLO AND LIGEY. EMPOWERMENT, FORMAZIONE E SVILUPPO TRA DIOL KADD E GUÉDIAWAYE	35
28	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	YA BASTA! BOLOGNA	DONNE ATTIVE - RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE - GOVERNATORATO DI SIDI BOUZID, TUNISIA	34
29	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	OVERSEAS - ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITÀ IN PAESI EXTRAEUROPEI	CAMPO PROFUGHI DI SHU'FAT: PROCESSI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE IN AMBITO SOCIO-AMBIENTALE	33
30	UCRAINA	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE DI REGGIO EMILIA ONLUS	I PROCESSI DI CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITÀ PER MINORI DA INSERIRE NELLA SCUOLA (SPECIALI E PER TUTTI) E CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITÀ ADULTA INDOTTA E COLLEGABILE AL CONFLITTO BELLICO	33
31	MOZAMBICO	A.V.S.I. - FONDAZIONE	EDUMAPUTO 2015 - ALFABETIZZAZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA A MAPUTO	31
32	MOZAMBICO	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA	MENTEARMONIOSAMENTE: EDUCAZIONE NON FORMALE PER IL MIGLIORAMENTO/RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DI ALFABETIZZAZIONE DELLE BAMBINE DEL BAIRRO DI MAFAFALA - MAPUTO - MOZAMBICO	28

Allegato c)

Graduatorie per aree/GCTI

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	MOZAMBICO	ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLEREAU - A.I.F.O.	CO.RU.S. (COMUNITÀ RURALI, SVILUPPO E SALUTE) - SVILUPPO COMUNITARIO E SALUTE PER LA POPOLAZIONE RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA, IN MOZAMBICO	46
2	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	EDUCA FOR ALL - PERCORSI DI COMUNITÀ PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA CITTÀ DI PEMBA.	45
3	MOZAMBICO	COSPE	SVILUPPO RURALE A GOBA - FASE II: CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE DELLA COMUNITÀ DI GOBA, MOZAMBICO.	44
4	MOZAMBICO	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E DIRITTI PER LO SVILUPPO RURALE IN ZAMBÉZIA - MOZAMBICO	41
5	MOZAMBICO	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE	ORTICOLA - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ORTICOLO A FAVORE DI DONNE E GIOVANI NEL DISTRETTO DI CAIA, PROVINCIA DI SOPALA, MOZAMBICO	40
6	MOZAMBICO	A.V.S.I. - FONDAZIONE	EDUMAPUTO 2015 - ALFABETIZZAZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA A MAPUTO	31
7	MOZAMBICO	ANTONIANO ONLUS DELLA PROVINCIA MINORITICA DI CRISTO RE DEI FRATI MINORI DELL'EMILIA	MENTEARMONIOSAMENTE: EDUCAZIONE NON FORMALE PER IL MIGLIORAMENTO/RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DI ALFABETIZZAZIONE DELLE BAMBINE DEL BAIRRO DI MAFAFALA - MAPUTO - MOZAMBICO	28

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI	GIOVANI SAHARAWI NELL'EDUCAZIONE UNA VIA DI PACE - "SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PER I GIOVANI SAHARAWI, PER COSTRUIRE CON 2RESPONSABILITÀ UN FUTURO DI PACE"	48
2	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	AUSER VOLONTARIATO EMILIA ROMAGNA - ASSOCIAZIONE PER L'AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETÀ	CIBO PER IL CORPO E PER LA MENTE: EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ALIMENTAZIONE PER I BAMBINI E I GIOVANI DEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI (ALGERIA)	44

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	SENEGAL	MANI	SEA - LO SGUARDO FEMMINILE NEL SENEGAL RURALE: SALUTE, EDUCAZIONE, AMBIENTE.	52
2	SENEGAL	COSPE	PANA-C : PRODUZIONE AGRICOLA E NUTRIZIONE APPROPRIATE IN CASAMANCE, DIPARTIMENTO DI BIGNONA SENEGAL	48
3	SENEGAL	ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE PROVINCIALE DI RIMINI ANOLF-RIMINI	EMPOWERMENT DI GIOVANI E DONNE: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA REGIONE DI KAFFRINE (SENEGAL	43
4	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	BOOLO AND LIGÉY - INSIEME PER LAVORARE, BOOLO AND LIGÉY. EMPOWERMENT, FORMAZIONE E SVILUPPO TRA DIOL KADD E GUÉDIWAYE	35

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	EDUCAID	LAVORIAMO TUTTE - INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE DONNE CON DISABILITÀ NELLA STRISCIA DI GAZA	48
2	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE	SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE PER LE FAMIGLIE BEDUINE - SUPPORTO ALL'ECONOMIA FAMILIARE BEDUINA BASATA SULLA PASTORIZIA, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI RETI SOLIDALI NEL GOVERNATORATO DI GERICO, TERRITORI PALESTINESI.	47
3	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	A.V.S.I. - FONDAZIONE	PUOI PER UN OGGI INCLUSIVO - PALESTINA: PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE PER MINORI CON DISABILITÀ NEI TERRITORI PALESTINESI.	43
4	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI	CISP-EDUCAZIONE-PALESTINA2015 - INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE PER UN FUTURO DI PACE NEI TERRITORI PALESTINESI	42
5	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	OVERSEAS - ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITÀ IN PAESI EXTRAEUROPEI	CAMPO PROFUGHI DI SHU'FAT: PROCESSI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE IN AMBITO SOCIO-AMBIENTALE	33

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	UCRAINA	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE DI REGGIO EMILIA ONLUS	I PROCESSI DI CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITÀ PER MINORI DA INSERIRE NELLA SCUOLA (SPECIALI E PER TUTTI) E CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITÀ ADULTA INDOTTA E COLLEGABILE AL CONFLITTO BELLICO	33

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	ALTRI PAESI (PER GCTI)	CIRCOLO SOCIO CULTURALE MCL GIACOMO LERCARO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	FEEDING KILOLO: RAFFORZAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO PER RIDURRE L'INSICUREZZA ALIMENTARE E FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL DISTRETTO DI KILOLO - TANZANIA	47
2	ALTRI PAESI (PER GCTI)	MANI TESE	SVILUPPO FILIERE AGRICOLE IN WBEG SUD SUDAN - FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE NELLO STATO DEL WESTERN BAHR EL GHAZAL IN SUD SUDAN	41
3	ALTRI PAESI (PER GCTI)	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA	BURUNDI RURAL SOLAR - ENERGIA SOLARE PER SVILUPPO RURALE E NUTRIZIONE IN BURUNDI	37

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA	TUN-ER - TUNISIA - EMILIA ROMAGNA PER PERCORSI DI GESTIONE TERRITORIALE PARTECIPATA VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DEMOCRATICO TUNISINO	45
2	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE	RI-ECO DE FEMMES: LA BEST PRACTICE CHE FA ECO. LAVORO, DIRITTI E GOVERNANCE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE IN TUNISIA E MAROCCO	39
3	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	MED SOLIDAIRE: RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE, DELLE PRATICHE DEMOCRATICHE E DELLO SVILUPPO LOCALE IN TUNISIA E MAROCCO	39
4	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CESTAS - CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPROPRIATE SANITARIE	"GIOVANIDEE II" PERCORSI IMPRENDITORIALI PER GIOVANI EGIZIANI PROMOTORI DI UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE (II FASE).	38
5	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	A.I.B.I. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI ONG	PROGETTO CAP - "CAPACITY BUILDING E PLAIDOYER". PROGETTO DI CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE RELATIVE AL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO E DELLA COLLABORAZIONE TRA OSC E ISTITUZIONI IN MAROCCO.	37
6	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE	MEDAGENDA: AZIONI DI DONNE IN MAROCCO, TUNISIA, EGITTO - MEDAGENDA: AZIONI DI AUTOIMPRENDITORIA E PARTECIPAZIONE FEMMINILE IN MAROCCO, TUNISIA, EGITTO	36
7	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	YA BASTA! BOLOGNA	DONNE ATTIVE - RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE TERRITORIALE - GOVERNATORATO DI SIDI BOUZID, TUNISIA	34

	Area paese di intervento	Proponente/Capofila	Titolo del progetto	Punteggio finale
1	ETIOPIA	PARMA PER GLI ALTRI - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	FONDI DI REDDITO DIVERSIFICATE - APICOLTURA MODERNA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO	48
2	ETIOPIA	NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA	ETIOPIA: DONNE, DIRITTI E LAVORO - CON LE DONNE ETIOPI : DIRITTI, LAVORO E SOSTEGNO ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE.	37
3	ETIOPIA	ISCOS EMILIA-ROMAGNA ONLUS	FARLO CON UN FIORE: MIGLIORARE LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E LA CONOSCENZA DEI DIRITTI DEL LAVORO NELLE AZIENDE FLORICOLE DELL'ALTOPIANO DI ADDIS ABEBA - ETIOPIA.	36

Progetti finanziati secondo le graduatorie per aree/GCTI

Allegato d)

PropONENTE/ Capofila	Area paese di intervento	Titolo del progetto	Costo totale	percen- tuale contri- buto approv- ato	Contributo totale	Impegno anno 2015	Impegno anno 2016
1 ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLIEREAU - A.I.F.O. Organizzazione per la cooperazione sanitaria Internaz.-Bologna	MOZAMBICO	CO.RU.S. (COMUNITÀ RURALI, SVILUPPO E SAUTE) - SVILUPPO COMUNITARIO E SAUTE PER LA POPOLAZIONE RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA, IN MOZAMBICO CUP E66G15000240007	€ 158.000,52	50,00	€ 79.000,00	€ 20.000,00 Cap.2746	€ 59.000,00 Cap.2746
2 COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE)	MOZAMBICO	EDUCA FOR ALL - PERCORST DI COMUNITA PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA CITTA DI PEMBA. CUP E66G15000250007	€ 91.621,04	50,00	€ 45.810,00	€ 4.869,00 Cap.2752	€ 40.941,00 Cap.2752
3 CISP - COMMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO NELL'EMILIA (BO)	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	GIOVANI SAHARAWI NELL'EDUCAZIONE UNA VIA DI PACE - "SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PER I GIOVANI SAHARAWI, PER COSTRUIRE CON RESPONSABILITÀ UN FUTURO DI PACE" CUP E16G15000490007	€ 125.195,09	44,73	€ 55.999,00	€ 10.398,00 Cap.2746	€ 45.601,00 Cap.2746
4 AUSER VOLONTARIATO EMILIA ROMAGNA - ASSOCIAZIONE PER L'AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETA ONLUS (BO)	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CIBO PER IL CORPO E PER LA MENTE: EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ALIMENTAZIONE PER I BAMBINI E I GIOVANI DEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI (ALGERIA) CUP E16G15000500007	€ 78.691,10	48,62	€ 38.259,00	€ 5.663,00 Cap.2746	€ 32.596,00 Cap.2746

	PropONENTE/ Capofila	Area paese di intervento	Titolo del progetto	Costo totale	percen- tuale contri- buto approv- ato	Contributo totale	Impegno anno 2015	Impegno anno 2016
5	ASSOCIAZIONE MANI ONLUS (PR)	SENEGAL	SEA - LO SGUARDO FEMMINILE NEL SENEGAL RURALE: SALUTE, EDUCAZIONE, AMBIENTE. CUP E56G15000430007	€ 52.254,00	50,00	€ 26.127,00	€ 3.559,00 Cap.2746	€ 22.568,00 Cap.2746
6	COOSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS (BO)	SENEGAL	PANA-C : PRODUZIONE AGRICOLA E NUTRIZIONE APPROPRIATE IN CASAMANCE, DIPARTIMENTO DI BIGNONA SENEGAL. CUP E56G15000440007	€ 90.785,34	50,00	€ 45.392,00	€ 1.800,00 Cap.2746	€ 43.592,00 Cap.2746
7	ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE PROVINCIALE DI RIMINI ANOLF-RIMINI	SENEGAL	EMPOWERMENT DI GIOVANI E DONNE: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA REGIONE DI KAFFRINE (SENEGAL) CUP E56G15000450007	€ 53.612,57	49,80	€ 26.699,00	€ 2.789,00 Cap.2746	€ 23.910,00 Cap.2746
8	COMUNE DI RAVENNA (RA)	SENEGAL	BOOLO AND LIGBY - INSIEME PER LAVORARE, BOOLO AND LIGBY. EMPOWERMENT, FORMAZIONE E SVILUPPO TRA DIOL KADD E GUEDIAMAYE CUP E56G15000460007	€ 44.816,75	50,00	€ 22.408,00	€ 3.396,00 Cap.2752	€ 19.012,00 Cap.2752
9	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	LAVORIAMO TUTTE - INCLUSIONE SOCIO- ECONOMICA DELLE DONNE CON DISABILITÀ NELLA STRISCIA DI GAZA CUP E26G15000390007	€ 167.514,62	38,68	€ 64.794,00	€ 6.846,00 Cap.2746	€ 57.948,00 Cap.2746
10	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO)	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE PER LE FAMIGLIE BEDUINE - SUPPORTO ALL'ECONOMIA FAMILIARE BEDUINA BASATA SULLA PASTORIZIA, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI RETI SOLIDALI NEL GOVERNATORATO DI GERICO, TERRITORI PALESTINESI. CUP E26G15000400007	€ 153.872,00	38,41	€ 59.102,00	€ 27.655,00 Cap.2746	€ 31.447,00 Cap.2746

	PropONENTE/ Capofila	Area paese di intervento	Titolo del progetto	Costo totale	percen- tuale contri- buto approv- ato	Contributo totale	Impegno anno 2015	Impegno anno 2016
11	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE DI REGGIO EMILIA ONLUS	UCRAINA	I PROCESSI DI CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITA' PER MINORI DA INSERIRE NELLA SCUOLA (SPECIFICI E PER TUTTI) E CERTIFICAZIONE DELLA DISABILITA' ADULTA INDOTTA E COLLEGABILE AL CONFLITTO BELLICO CUP E96G15000520007	€ 32.057,17	49,66	€ 15.919,00	€ 1.808,00 Cap. 2746	€ 14.111,00 Cap. 2746
12	CIRCOLO SOCIO CULTURALE MCL GIACOMO LERCARO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - CASALECCHIO DI REMO (BO)	ALTRI PAESI (PER GCTI)	FEEDING KILOLO: RAFORZAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO PER RIDURRE L'INSICUREZZA ALIMENTARE E FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL DISTRETTO DI KILOLO - TANZANIA CUP E16G15000520007	€ 104.710,96	21,01	€ 21.999,00	€ 4.233,00 Cap. 2746	€ 17.766,00 Cap. 2746
13	ASS.NE MANI TESE ONG ONLUS - SEDE EMILIA-ROMAGNA FINALE EMILIA (MO)	ALTRI PAESI (PER GCTI)	SVILUPPO FILIERE AGRICOLE IN WBEQ SUD SUDAN - FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE FILIERE AGRICOLE NELLO STATO DEL WESTERN BAHAR EL GHAZAL IN SUD SUDAN CUP E16G15000510007	€ 46.608,38	47,20	€ 21.999,00	€ 1.426,00 Cap. 2746	€ 20.573,00 Cap. 2746
14	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA (PR)	ALTRI PAESI (PER GCTI)	BURUNDI RORAL SOLAR - ENERGIA SOLARE PER SVILUPPO RURALE E NUTRIZIONE IN BURUNDI CUP E46G15000760007	€ 42.000,26	50,00	€ 20.000,00	€ 2.900,00 Cap. 2746	€ 17.100,00 Cap. 2746
15	CEFA - COMMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA ONLUS (BO)	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	TUN-ER - TUNISIA - EMILIA ROMAGNA PER PERCORSI DI GESTIONE TERRITORIALE PARTECIPATA VOLTI AL CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DEMOCRATICO TUNISINO CUP E56G15000470007	€ 116.654,45	50,00	€ 58.327,00	€ 7.300,00 Cap. 2746	€ 51.027,00 Cap. 2746

	Proponente/ Capofila	Area paese di intervento	Titolo del progetto	Costo totale	percen- tuale contri- buto approv- ato	Contributo totale	Impegno anno 2015	Impegno anno 2016
16	GVC -GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE - ONLUS (BO)	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	RI-ECO DE FEMMES: LA BEST PRACTICE CHE FA ECO. LAVORO, DIRITTI E GOVERNANCE PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE IN TUNISIA E MAROCCO CUP E26G1500410007	€ 109.120,42	49,93	€ 54.483,00	€ 14.894,00 Cap.2746	€ 39.589,00 Cap.2746
17	ASS.NE NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA ONLUS (BO)	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	MED SOLIDAIRES: RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE, DELLE PRATICHE DEMOCRATICHE E DELLO SVILUPPO LOCALE IN TUNISIA E MAROCCO CUP E26G1500420007	€ 134.743,46	42,35	€ 57.063,00	€ 4.915,00 Cap.2746	€ 52.148,00 Cap.2746
18	PARMA PER GLI ALTRI - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO (PR)	ETIOPIA	FONDI DI REDDITO DIVERSIFICATE - APICOLTURA MODERNA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO CUP E16G15000530007	€ 108.570,00	50,00	€ 54.285,00	€ 10.098,00 Cap.2746	€ 44.187,00 Cap.2746

Residui progetti finanziati secondo la graduatoria generale

Allegato e)

Proponente/ Capofila	Area paese di intervento	Titolo del progetto	Costo totale	percentuale contributo approvato	Contributo	Impegno anno 2015	Impegno anno 20016
1 COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONIUS (BO)	MOZAMBICO	SVILUPPO RURALE A GOBA - FASE II: CONSOLIDAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE DELLA COMUNITÀ DI GOBA, MOZAMBICO. CUP E66G15000270007	€ 91.551,83	50,00	€ 45.775,00	€ 5.119,00 Cap.2746	€ 40.656,00 Cap.2746
2 FONDAZIONE A.V.S.I.T. DI CESENA (FC)	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	PUOI PER UN OGGI INCLUSIVO - PALESTINA: PROMOZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE PER MINORI CON DISABILITÀ NEI TERRITORI PALESTINESI. CUP E26G15000430007	€ 99.623,00	45,17	€ 44.999,00	€ 6.153,00 Cap.2746	€ 38.846,00 Cap.2746
3 CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO NELL'EMILIA (BO)	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	CISP-EDUCAZIONE- PALESTINA2015 - INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE PER UN FUTURO DI PACE NEI TERRITORI PALESTINESI CUP E26G15000440007	€ 99.528,80	49,76	€ 49.525,00	€ 7.197,00 Cap.2746	€ 42.328,00 Cap.2746

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1650

Approvazione del programma per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 47/95. Assegnazione e concessione contributi in attuazione della deliberazione n.181/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 24 aprile 1995, n. 47 che prevede la concessione di contributi a favore di enti gestori di mercati e centri agro-alimentari all'ingrosso, nella misura massima del 60% della spesa ammessa per la progettazione, l'acquisizione delle aree e per la realizzazione di opere o di lotti funzionali delle stesse e per l'acquisizione di attrezzature da installare;

- la legge regionale 12 dicembre 1985, n. 29 concernente "Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 181 del 14 febbraio 2011 "L.R. 24 aprile 1995 N.47 – Determinazione dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri per la concessione dei contributi – Modifica delibera di Giunta Regionale N. 1204/2007";

Considerato che entro il termine per la presentazione delle domande fissato dai criteri, di cui alla delibera 181/2011, sono pervenute n. 2 domande corredate della prevista documentazione così come indicato nell'allegato A parte integrante al presente provvedimento;

Dato atto che sulla base dell'istruttoria eseguita dal Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, alla luce della L.R. n. 47/95 e dei criteri stabiliti con la succitata deliberazione n. 181/2011, si provvede ad approvare il programma degli interventi da finanziare per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a) di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che al comma 2 dell'art. 3 "Indirizzi e determinazione dei criteri per la concessione dei contributi" della sopracitata L.R. 24 aprile 1995, n.47 è previsto che nella concessione dei contributi venga attribuita priorità, tra l'altro, ai progetti esecutivi rispetto ai progetti di massima e pertanto alle domande presentate dal Centro Agro-Alimentare di Bologna S.C.P.A. e dal Centro Agro-Alimentare riminese S.P.A., vengono assegnati i punti del progetto di massima e si provvede col presente atto ad assegnare i contributi per gli importi specificati nell'allegato A parte integrante del presente atto;

Preso atto che le risorse da destinare agli interventi da porre in essere con il presente atto, sono allocate sul capitolo di spesa 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art.1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n.47)" afferente l'U.P.B. 1.3.4.3.11600;

Preso atto che la documentazione presentata dagli Enti gestori richiedenti soddisfa le prescrizioni tecnico-giuridiche ed amministrativo-contabili per consentire con il presente provvedimento anche la concessione del contributo;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla concessione del contributo nella misura del 60% della spesa ammessa, ai soggetti e per gli importi specificati nell'allegato A al presente atto

per un importo complessivo pari ad € 557.881,63;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività come da cronoprogramma presentato dai soggetti proponenti nella domanda di contributo ed acquisiti agli atti della competente struttura, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2015 per euro 99.772,03, 2016 per euro 438.660,00 e 2017 per euro 19.449,60;

- che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2015, 2016 e 2017 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017", nonché la L.R. 21 ottobre 2015, n.18;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4" per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- l'art. 83, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 inerente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto di avere acquisito i codici unici di progetto (CUP), assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti

di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto necessario, procedere alla parziale modifica del paragrafo 4 dell'allegato A alla propria deliberazione n. 181/2011, al fine di un adeguamento alla nuova normativa contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., assegnando il termine di **due mesi** dalla data di "scadenza obbligazione" indicata nell'allegato A del presente atto, per la presentazione della documentazione necessaria alla liquidazione degli stati di avanzamento lavori nonché della documentazione finale per la liquidazione del saldo;

Rilevato che alla liquidazione del contributo concesso si provvederà, con successivi atti del dirigente regionale competente, come disposto dall'art. 5 della richiamata L.R. n. 47/1995, con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. n. 29/1985 e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 335 del 31 marzo 2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle n. 2 domande presentate e ammissibili ai sensi dell'art. 1, lett. a) della L.R. n. 47/1995, conservate agli atti presso il competente Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, riportate nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il programma degli interventi da finanziare per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 47/95 art. 1 lett. a) composto dalla graduatoria, formulata tenuto conto del punteggio assegnato ai sensi di quanto stabilito dalla propria deliberazione n. 181/2011 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di assegnare e concedere, per le motivazioni in premessa riportate, il contributo di cui alla L.R. n. 47/95 di € 557.881,63 pari al 60% della spesa ammessa, agli Enti gestori riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avendo gli stessi presentato i progetti e la documentazione richiesta dalla normativa vigente e ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nel medesimo citato allegato A;

4. di impegnare, sulla base dei cronoprogrammi di progetto presentati dai soggetti riportati nell'allegato A al presente atto, la spesa complessiva di € 557.881,63 come segue:

- quanto ad € 99.772,03 registrata col n. 4334 di impegno al capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art.1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n.47) U.P.B. 1.3.4.3.11600 del bilancio dell' **esercizio finanziario 2015** , che presenta la necessaria disponibilità,
- quanto ad € 438.660,00 registrata col n. 405 di impegno al capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli

enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art.1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n.47) U.P.B. 1.3.4.3.11600 del bilancio dell' **esercizio finanziario 2016** , che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 19.449,60 registrata col n. 78 di impegno al capitolo 27000 "Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art.1 lett. a) L.R. 24 aprile 1995, n.47) U.P.B. 1.3.4.3.11600 del bilancio dell' **esercizio finanziario 2017** , che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Capitolo 27000 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2324 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato A;

6. di assegnare, a parziale modifica del paragrafo 4 dell'allegato A alla propria deliberazione n. 181/2011, al fine del necessario adeguamento alla nuova normativa contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il termine di **due mesi** dalla data di "scadenza obbligazione" indicata nell'allegato A del presente atto, per la presentazione della documentazione necessaria alla liquidazione degli stati di avanzamento lavori nonché della documentazione finale per la liquidazione del saldo;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo e all'emissione della richiesta del titolo di pagamento a favore dei beneficiari indicati nell'allegato A del presente atto, provvederà con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile e in attuazione della propria deliberazione 2416/2008 e successive modificazioni, il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità aree turistiche, a seguito della presentazione nei termini di cui al punto 7. che precede, in base alle modalità e alla documentazione di spesa previste all'art. 14 della L.R. 29/85, per quanto applicabile, come stabilito al comma 1, art.5 della L.R. 47/95 e successive modificazioni;

8. di dare atto che l'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui le spese complessivamente rendicontate e ritenute ammissibili risultino inferiori alle spese ammesse;

9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di dare atto, inoltre, che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno provvedere, ai fini della pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 di cui al punto che precede, all'invio della scheda di sintesi del progetto approvato e finanziato secondo il modello di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

11. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico operative e prescrizioni giuridiche indicate nella delibera n. 181 del 14 febbraio 2011 e nella L.R. 47/95;

12. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE

SOGGETTO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA PROGETTO	STATO PROGETTO	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	SCADENZA OBBLIGAZIONE	ESERCIZIO IMPUTAZ. SPESA	CUP
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA S.C.P.A. Codice Fiscale 02538910379 BOLOGNA	Riqualificazione di edifici, aree ed impianti del Centro Agroalimentare di Bologna	Non Esecutivo, relazione tecnica, piano economico finanziario	8	700.000,00	700.000,00	420.000,00	31/12/2016	2016	E34B15000200009
CENTRO AGRO-ALIMENTARE RIMINENSE S.P.A. Codice Fiscale 02029410400 RIMINI	Realizzazione di un centro di riuso e adeguamento norme su linea vita	Non Esecutivo, relazione tecnica, piano economico finanziario	6	229.802,72	166.286,72	99.772,03	31/12/2015	2015	E34B15000190009
					31.100,00	18.660,00	31/12/2016	2016	
					32.416,00	19.449,60	31/12/2017	2017	
				229.802,72	137.881,63	TOTALE			

ALLEGATO B

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 /03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Bando L.R. 47/95 - Annualità 2015

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto ammesso: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1674

Finanziamento dei Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS approvati con D.G.R. n. 907 del 13/07/2015. Assunzione impegni di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- la propria deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la propria deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la propria deliberazione di Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011." (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;
- la D.G.R. n.177 del 10/02/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n.105 del 1/02/2010 ad oggetto "Revisione alle disposizioni

in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;

- la D.G.R. n.972 del 20/07/2015 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 300 del 31/03/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010" e per l'ambito dello spettacolo";

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il D.I. 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate, in particolare, le seguenti proprie deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 497 del 22/04/2013 recante "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";
- n. 301 del 31/03/2015 recante "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2015" ed in particolare l'Allegato 3) Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015 PO Fse 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 -Priorità di investimento 10.4);
- n. 907 del 13/07/2015 recante "Approvazione dei "percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore rete politecnica 2013/2015 di cui alla D.G.R. n. 301/2015 - Allegato 3";

Considerato che con la deliberazione di Giunta regionale n. 907/2015 sopra richiamata:

- è stata approvata la graduatoria delle n. 45 operazioni (corrispondenti a percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali) "approvabili" come individuata nell'Allegato 2), parte integrante della stessa, di cui le prime n. 36 operazioni sono risultate "finanziabili" ed inserite in Allegato 3), parte integrante della stessa, per un importo complessivo di Euro 4.354.066,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4);

- sono state approvate le operazioni contraddistinte dai rif. PA n. 2015-4255/RER, n. 2015-4256/RER e n. 2015-4257/RER presentate da "Ecipar Soc.Cons.a.r.l. di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire con l'approvazione delle operazioni candidate, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta al bando di cui alla D.G.R. n.301/2015 Allegato 3), e che le stesse sono risultate finanziabili come da Allegato 3) parte integrante della stessa;
- si è previsto che con successivi provvedimenti, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della D.G.R. n. 2416/2008 ss.mm, si sarebbe provveduto al finanziamento delle suddette n. 36 operazioni per gli importi approvati nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, tenuto conto anche di quanto specificato per le operazioni presentate da RTI;

Dato atto che per le sopraindicate operazioni rif. PA n. 2015-4255/RER, n. 2015-4256/RER e n. 2015-4257/RER:

- è stato acquisito agli atti del Servizio regionale competente l'atto repertorio n. 56.293 raccolta n. 27.355 del 17/07/2015 registrato a Bologna il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T costitutivo del RTI;
- sono stati acquisiti, agli atti del Servizio regionale competente, i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni;
- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 3) parte integrante al presente provvedimento;

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 secondo cui l'ente titolare di ciascuna Operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Preso atto che:

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio e in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parti integrante e sostanziale del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 2), parte integrante della citata deliberazione, e ripresi nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 92 " Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Preso atto che:

- per gli organismi: CIS Scuola per la gestione d'impresa Soc.cons. a r.l. (cod.org. 124), Nuova Didactica (cod.org. 1377), TUTOR Società consortile (cod.org. 901), Nuovo Cescot Emilia Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. (cod.org.358), Istituto per

l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257), TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1180), FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915), CENTOFORM S.R.L. (cod.org. 3189), R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale (cod.org. 566), Il Sestante s.r.l. (cod.org. 265), ISCOM Emilia-Romagna (cod.org. 283), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), CISITA Parma S.r.l. (cod.org. 504), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), ASSOFORM RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. (cod.org. 553), Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili (cod.org. 999), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org.295), FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 172), Ecipar Bologna Soc.cons.a r.l. (cod.org.888), Ecipar di Ravenna S.r.l. (cod.org.5106), Ecipar Ferrara - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e la piccola media impresa - soc.coop.a.r.l. (cod.org.204), CNA formazione Forlì-Cesena (cod.org.202), Ecipar di Parma Soc.cons.a r.l. (cod.org.206), Ecipar Consorzio S.r.l. di Piacenza (cod.org.207), Sviluppo PMI s.r.l. (cod.org. 8853) e CERCAL S.P.A. CONSORTILE (cod.org. 87) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;

- per gli organismi: Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), Consorzio Ferrara Innovazione (cod.org. 170), ForModena Formazione Professionale per i territori modenesi (cod.org. 946), Cerform (cod.org. 116), Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), Fondazione En.AIP S.Zavatta di Rimini (cod.org. 224), Ecipar Soc.Cons. a.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org.205), IAL Innovazione e apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. (cod.org. 260), CNI Ecipar Soc.Consortile a r.l. di Modena (cod.org.128), Ecipar di Reggio Emilia (cod.org.209) ed Ecipar Soc.cons.a r.l. di Rimini (cod.org.210) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015 - 2017";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 2/2015 recante "Disposizioni collegate alla Legge finanziaria per il 2015";
- n. 3/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria)";
- n. 4/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017)";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Dato atto che le suddette risorse del POR FSE 2014-2020 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4), quantificate complessivamente in Euro 4.354.066,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, n. 75587, n. 75602, n. 75571, n. 75589 e n. 75603 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

Atteso che:

- che con riferimento a quanto previsto, relativamente all'imputazione della spesa, dal comma 1 del citato art. 56 del d.lgs. n. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2015 per euro 870.813,20 e nel 2017 per euro 3.483.252,80;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa negli anni 2015 e 2016 e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa con il presente atto;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, c. 6, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sull'esercizio 2016, si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici, mentre gli impegni relativi all'esercizio 2015 trovano copertura negli acconti già ricevuti;

Viste le seguenti proprie deliberazioni di Giunta regionale:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n.1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n.2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;
- n.905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della l.r. n. 2/2015";

Richiamate infine:

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 3458 del 23/03/2015 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi dirigenziali istituiti presso la direzione generale centrale risorse finanziarie e patrimonio dall'1/04/2015 al 31/01/2016";
- la determinazione del Direttore Generale alla "Cultura, Formazione e Lavoro" n.8973 del 17/07/2015 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri Allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

- 1) di procedere al finanziamento delle n.36 operazioni approvate con la propria citata deliberazione n.907/2015 corrispondenti a 36 Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, per un costo complessivo di Euro 4.354.066,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai rif. PA n. 2015-4255/RER, n. 2015-4256/RER e n. 2015-4257/RER approvate con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 907/2015 e presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI costituito con atto repertorio n. 56.293 raccolta n. 27.355 del 17/07/2015 registrato a Bologna il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente e dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER, sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l'esecuzione e la gestione delle stesse dai quali risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- 3) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente

alle operazioni di cui al punto 2) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

- 4) di stabilire che ciascun componente del sopracitato RTI, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;
- 5) di dare atto altresì che relativamente agli Organismi: Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), Consorzio Ferrara Innovazione (cod.org. 170), ForModena Formazione Professionale per i territori modenesi (cod.org. 946), Cerform (cod.org. 116), Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), Fondazione En.AIP S.Zavatta di Rimini (cod.org. 224), Ecipar Soc.Cons. a.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org.205), IAL Innovazione e apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. (cod.org. 260), CNI Ecipar Soc.Consortile a r.l. di Modena (cod.org.128), Ecipar di Reggio Emilia (cod.org.209) ed Ecipar Soc.cons.a r.l. di Rimini (cod.org.210), come meglio precisato in premessa, è in corso l'acquisizione la documentazione antimafia ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- 6) di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 7) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 2) del presente atto, la somma complessiva di Euro 4.354.066,00 registrata come segue:

quanto ad Euro 870.813,20:

- per Euro 145.272,80 al n.4229 di impegno sul Capitolo 75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)"
- per Euro 101.690,96 al n. 4230 di impegno sul Capitolo 75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- per Euro 43.581,84 al n. 4231 di impegno sul Capitolo 75602

"Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione

- per Euro 290.133,80 al n. 4232 di impegno sul Capitolo 75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)
- per Euro 203.093,66 al n. 4233 di impegno sul Capitolo 75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- per Euro 87.040,14 al n. 4234 di impegno sul Capitolo 75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, dotato della necessaria disponibilità

quanto ad Euro 3.483.252,80:

- per Euro 581.091,20 al n. 392 di impegno sul Capitolo 75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)"
- per Euro 406.763,84 al n. 407 di impegno sul Capitolo 75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- per Euro 174.327,36 al n. 396 di impegno sul Capitolo 75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione
- per Euro 1.160.535,20 al n. 393 di impegno sul Capitolo 75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)

- per Euro 812.374,64 al n. 394 di impegno sul Capitolo 75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- per Euro 348.160,56 al n. 395 di impegno sul Capitolo 75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, dotato della necessaria disponibilità;

- 8) di dare atto che , in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Cod.Ec.	COFOG	Trans.UE	SIOPE	C.I.Spesa	Gestione ordinaria
75565	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1624	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1624	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1624	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1623	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1623	3	3
Anno 2016								
75565	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1624	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1624	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1624	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1623	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1623	3	3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1);

9) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 7), per l'esercizio finanziario 2016 la somma di Euro 2.960.764,88 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 1.741.626,40 registrati al n. 17 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 1.219.138,48 registrati al n. 18 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

10) di dare atto altresì che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento dell'RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

11) di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato erogabile dal primo gennaio 2016, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso, rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al punto precedente, senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% del totale, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard, nel rispetto dei impegni contabili assunti nei singoli esercizi finanziari;

12) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato d.lgs. n.118/2011;

13) di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm:

- alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al precedente punto 10);

- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- 14) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i;
 - 15) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;
 - 16) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 907/2015 più volte citata;
 - 17) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - 18) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

rif_pa	Cod. Org.	Ragione_Sociale	Titolo operazione	Costo complessivo	Risorse POR FSE 2014-2020	Canale di Finanziamento	C.U.P.
2015-4232/RER	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverna, 4 44122 Ferrara FE	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche, dall'e-commerce al social-commerce	121.880,00	121.880,00	Asse III - Istruzione e formazione	E79J15000280002
2015-4233/RER	124	CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della programmazione della produzione e della logistica esperto in modelli lean	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000440002
2015-4234/RER	1377	Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	Tecnico per la progettazione, lo sviluppo e la gestione di applicazioni informatiche	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000400002
2015-4241/RER	946	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Strada Attiraglio, 7 41122 Modena MO	Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000410002
2015-4242/RER	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	Tecnico per la programmazione della produzione e logistica nei settori meccanico e mecatronico	124.980,00	124.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000610002
2015-4243/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico per la promozione turistica specializzato in strumenti web e social	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000420002
2015-4245/RER	358	Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente con l'utilizzo di strumentazione topografica	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000480002
2015-4246/RER	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomito, 7 40127 Bologna BO	Tecnico per l'organizzazione e gestione di cantieri edili con specializzazione in servizi di facility management	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000540002
2015-4247/RER	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Tecnico di reti e servizi per le telecomunicazioni	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000620002
2015-4248/RER	116	Associazione Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	Tecnico per il design e la comunicazione per la ceramica industriale	120.198,00	120.198,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000450002
2015-4249/RER	915	FORMAFUTURO Soc.Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	Tecnico di allestimento scenico per cinema e teatro	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000430002
2015-4250/RER	3189	CENIFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	Tecnico per il disegno meccanico e la progettazione industriale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000550002
2015-4252/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della produzione multimediale per la comunicazione della cultura	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000560002
2015-4253/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	Tecnico la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000440002
2015-4255/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la progettazione il design e la fabbricazione digitale 3d	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E29J15000340002
2015-4256/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per lo sviluppo di applicazioni informatiche per l'Internet delle cose con linguaggio java	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000450002
2015-4257/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la creazione e la produzione multimediale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000570002
2015-4258/RER	566	R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di progettazione, modellazione e gestione integrata per la riqualificazione sostenibile del patrimonio edilizio	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000460002

2015-4260/RER	265	Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecnico per la programmazione della produzione e la logistica	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000490002
2015-4261/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico delle produzioni tipiche e della tradizione enogastronomica del territorio	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000470002
2015-4262/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000630002
2015-4263/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	Tecnico per l'automazione industriale specializzato in manutenzione e programmazione PLC	126.480,00	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000500002
2015-4265/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico della logistica integrata e delle spedizioni	114.230,00	114.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000580002
2015-4267/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per l'industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	116.480,00	116.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000590002
2015-4268/RER	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000600002
2015-4269/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico specialista in applicazioni informatiche mobile	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000460002
2015-4270/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico per la manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000470002
2015-4272/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche specializzato in social media management	117.980,00	117.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000640002
2015-4274/RER	553	ASSOFORM RIMINI FORLICESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	Tecnico della qualità e della sicurezza dei processi nell'agro-industria	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000650002
2015-4279/RER	999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili della provincia di Piacenza Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	Tecnico per la gestione dell'innovazione tecnologica del cantiere	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000610002
2015-4282/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di disegno e progettazione industriale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000480002
2015-4283/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di prodotto e di processo nell'agro-industria	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000480002
2015-4284/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico per la realizzazione e internalizzazione dei prodotti agro-alimentari made in Italy	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000490002
2015-4285/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la comunicazione e il multimedia	126.480,00	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000620002
2015-4287/RER	172	FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	Tecnico per l'amministrazione economico-finanziaria e il controllo di imprese orientate all'export	118.448,00	118.448,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000630002
2015-4289/RER	87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Tecnico per la progettazione e la realizzazione di prodotti calzaturieri	120.680,00	120.680,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000500002
				4.354.066,00	4.354.066,00		

rif_psa	Cod. Org.	Ragione Sociale	Titolo operazione	Costo complessivo	Contributo pubblico	Canale di finanziamento	2015	2016
2015-4232/RER	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Mavenna, 4 44122 Ferrara FE	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche, dalle-commerce ai social-commerce	121.880,00	121.880,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.376,00	97.504,00
2015-4233/RER	124	CIS - Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della programmazione della produzione e della logistica esperto in modelli lean	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.196,00	96.784,00
2015-4234/RER	1377	Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cayour, 56 41100 Modena MO	Tecnico per la progettazione, lo sviluppo e la gestione di applicazioni informatiche	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00
2015-4241/RER	946	FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I FERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Strada Attraglio, 7 41122 Modena MO	Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.196,00	96.784,00
2015-4242/RER	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	Tecnico per la programmazione della produzione e logistica nei settori meccanico e mecatronico	124.980,00	124.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.996,00	99.984,00
2015-4243/RER	324	Nuovo Cascoi Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico per la promozione turistica specializzato in strumenti web e social	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4245/RER	368	Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna Via Sant'Albano, 123 48123 Ravenna RA	Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente con l'utilizzo di strumentazione topografica	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00
2015-4246/RER	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Dei Gornio, 7 40127 Bologna BO	Tecnico per l'organizzazione e gestione di cantieri edili con specializzazione in servizi di facility management	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.096,00	100.384,00
2015-4247/RER	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Tecnico di reti e servizi per le telecomunicazioni	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.446,00	93.784,00
2015-4248/RER	116	Carform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	Tecnico per il design e la comunicazione per la ceramica industriale	120.198,00	120.198,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.039,60	96.158,40
2015-4249/RER	915	FORMAFUTURO Soc. Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	Tecnico di allestimento scenico per cinema e teatro	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.096,00	100.384,00
2015-4250/RER	3189	CENIOFORM S.R.L. Via Nino Biko, 11 44042 Cento FE	Tecnico per il disegno meccanico e la progettazione industriale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00

2015-4252/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della produzione multimediale per la comunicazione della cultura	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4253/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	Tecnico la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00
2015-4255/RER	205	Equipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la progettazione II design e la fabbricazione digitale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4256/RER	205	Equipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per lo sviluppo di applicazioni informatiche per i sistemi delle cose con l'ingaggio Java	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4257/RER	205	Equipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la creazione e la produzione multimediale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4258/RER	566	R.E.S. - Edill Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di progettazione, modellazione e gestione integrata per la riqualificazione sostenibile del patrimonio edilizio	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.096,00	100.384,00
2015-4260/RER	265	Il Sestante s.r.l. Via Barbieri, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecnico per la programmazione della produzione e la logistica	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00
2015-4261/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico delle produzioni tipiche e della tradizione enogastronomica del territorio	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.446,00	93.784,00
2015-4262/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio	117.230,00	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.446,00	93.784,00
2015-4263/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	Tecnico per l'automazione industriale specializzato in manutenzione e programmazione PLC	126.480,00	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.296,00	101.184,00
2015-4265/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico della logistica integrata e delle spedizioni	114.230,00	114.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	22.846,00	91.384,00
2015-4267/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per l'industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	116.480,00	116.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.296,00	93.184,00
2015-4268/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	125.480,00	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.096,00	100.384,00

2015-4289/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Catelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico specialista in applicazioni informatiche mobile	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00				
2015-4270/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Catelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico per la manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00				
2015-4272/RER	245	FORM/ART - Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche specializzato in social media management	117.980,00	117.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.596,00	94.384,00				
2015-4274/RER	533	ASSOFORM RIMINI FORLÌ-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	Tecnico della qualità e della sicurezza dei processi nell'agro-industria	122.480,00	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.496,00	97.984,00				
2015-4279/RER	999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	Tecnico per la gestione dell'innovazione tecnologica del cantiere	120.980,00	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.196,00	96.784,00				
2015-4282/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di disegno e progettazione industriale	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00				
2015-4283/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di prodotto e di processo nell'agro-industria	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00				
2015-4284/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico per la realizzazione e internazionalizzazione dei prodotti agro alimentari made in Italy	119.480,00	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.896,00	95.584,00				
2015-4285/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la comunicazione e il multimedia	126.480,00	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	25.296,00	101.184,00				
2015-4287/RER	172	FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	Tecnico per l'amministrazione economico-finanziaria e il controllo di imprese orientate all'export	118.448,00	118.448,00	Asse III - Istruzione e formazione	23.689,60	94.758,40				
2015-4289/RER	87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Tecnico per la progettazione e la realizzazione di prodotti cataluturieri	120.680,00	120.680,00	Asse III - Istruzione e formazione	24.136,00	96.544,00				
				4.354.066,00	4.354.066,00		870.813,20	3.483.252,80				
		Ente										
	rf_pa	Cod Org	Ragione Sociale	Risorse POR FSE 2014-2020	Esercizio	FSE	FNR	RER	Esercizio	FSE	FNR	RER
2015-4245/RER	358		Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna Via Sant'Albano, 123 48123 Ravenna RA	122.480,00	2015	50%	35%	15%	2016	50%	35%	15%
				24.496,00	12.248,00		8.573,60	3.574,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60

2015-4246/RER	257	Istituto per Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Dei Gornio, 7 40127 Bologna BO	125.480,00	25.096,00	12.548,00	8.783,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2015-4248/RER	116	Cartorm Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	120.198,00	24.039,60	12.019,60	8.413,86	3.605,94	96.158,40	48.079,20	33.655,44	14.423,76
2015-4253/RER	224	Fondazione Eni A.I.P. - S. Zavatta Rimini Viale Valurio, 4 47923 Rimini RN	122.480,00	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60
2015-4266/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	114.230,00	22.846,00	11.423,00	7.996,10	3.426,90	91.384,00	45.692,00	31.984,40	13.707,60
2015-4267/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	116.480,00	23.296,00	11.648,00	8.153,60	3.494,40	93.184,00	46.592,00	32.614,40	13.977,60
2015-4268/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	125.480,00	25.096,00	12.548,00	8.783,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2015-4279/RER	999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	120.980,00	24.196,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2015-4282/RER	295	I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4283/RER	295	I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4284/RER	295	I.F. O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4285/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	126.480,00	25.296,00	12.648,00	8.853,60	3.794,40	101.184,00	50.592,00	35.414,40	15.177,60
			1.452.728,00	290.545,60	145.272,80	101.690,96	43.581,84	1.162.182,40	581.091,20	406.763,84	174.327,36
rif_pa	Cod Org	Impresa Ragione_Sociale	Risorse POR FSE 2014-2020	Esercizio 2015	FSE 50%	FNR 35%	RER 15%	Esercizio 2016	FSE 50%	FNR 35%	RER 15%

2015-4232/RER	170/ CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverna, 4 44122 Ferrara FE	121.880,00	24.376,00	12.188,00	8.531,60	3.656,40	97.504,00	48.752,00	34.126,40	14.625,60
2015-4233/RER	124/ CIS - Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	120.980,00	24.196,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2015-4234/RER	1377/ Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Canour, 56 41100 Modena MO	122.480,00	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60
2015-4241/RER	946/ FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Strada Attaglio, 7 41122 Modena MO	120.980,00	24.196,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2015-4242/RER	901/ TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	124.980,00	24.996,00	12.498,00	8.748,60	3.749,40	99.984,00	49.992,00	34.994,40	14.997,60
2015-4243/RER	324/ Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4247/RER	1180/ TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	117.230,00	23.446,00	11.723,00	8.206,10	3.516,90	93.784,00	46.892,00	32.824,40	14.067,60
2015-4249/RER	915/ FORMAFUTURO Soc. Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	125.480,00	25.096,00	12.548,00	8.783,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2015-4250/RER	3189/ CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bizio, 11 44042 Cento FE	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4252/RER	9274/ DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4255/RER	205/ Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4256/RER	205/ Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4257/RER	205/ Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60

2015-4258/RER	566	RE.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	125.480,00	25.096,00	12.548,00	8.783,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2015-4260/RER	265	Il Sestante s.r.l. Via Barbanti, 8-10 48121 Ravenna RA	119.480,00	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.684,40	95.684,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2015-4261/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	117.230,00	23.446,00	11.723,00	8.206,10	3.616,90	93.784,00	46.892,00	32.824,40	14.067,60
2015-4262/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	117.230,00	23.446,00	11.723,00	8.206,10	3.616,90	93.784,00	46.892,00	32.824,40	14.067,60
2015-4263/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	126.480,00	25.296,00	12.648,00	8.853,60	3.794,40	101.184,00	50.592,00	35.414,40	15.177,60
2015-4269/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Caneli, 5 43121 Parma PR	122.480,00	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60
2015-4270/RER	504	CISITA Parma S.r.l. Via Caneli, 5 43121 Parma PR	122.480,00	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60
2015-4272/RER	245	FORMI/ART - Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	117.980,00	23.596,00	11.798,00	8.258,60	3.539,40	94.384,00	47.192,00	33.034,40	14.157,60
2015-4274/RER	553	ASSOFORIM RIMINI FORLÌ-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	122.480,00	24.496,00	12.248,00	8.573,60	3.674,40	97.984,00	48.992,00	34.294,40	14.697,60
2015-4287/RER	172	FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	118.448,00	23.689,60	11.844,80	8.291,36	3.553,44	94.758,40	47.379,20	33.165,44	14.213,76
2015-4289/RER	87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	120.680,00	24.136,00	12.068,00	8.447,60	3.620,40	96.544,00	48.272,00	33.790,40	14.481,60
			2.291.338,00	580.267,60	290.133,80	203.093,66	87.040,14	2.321.070,40	1.160.535,20	812.374,64	348.180,56

Rif P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2015-4255/NER	Tecnico per la progettazione il design e la fabbricazione digitale 3d	Asse III - Istruzione e formazione	E2915000340002	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	Euro 8.364,00
				Cod. org. 5106	Ecipar Ravenna	Mandante	Euro 111.116,00
							Euro 119.480,00
2015-4256/NER	Tecnico per lo sviluppo di applicazioni informatiche per l'Internet delle cose con linguaggio java	Asse III - Istruzione e formazione	E9915000450002	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	Euro 8.364,00
				Cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	Euro 2.500,00
				Cod. org. 128	CNI - Ecipar Soc.Cosortile a r.l. di Modena	Mandante	Euro 108.616,00
							Euro 119.480,00
2015-4257/NER	Tecnico per la creazione e la produzione multimediale	Asse III - Istruzione e formazione	E3915000570002	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	Euro 8.364,00
				Cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	Euro 111.116,00
							Euro 119.480,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1678

Attivazione in regime de minimis delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 come modificata dalla L.R. 17/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 157/1992 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 26, in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato dalle Regioni con apposite disposizioni;
- la Legge regionale n. 8/1994 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", così come modificata dalla Legge regionale n. 16/2007, ed in particolare l'art. 62 che prevede l'emanazione, da parte della Regione, di direttive vincolanti sulle modalità di funzionamento del fondo;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1515/2013 "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. n. 8/1994, come da ultimo modificato dall'art. 21 della L.R. n. 9/2013";

Viste altresì:

- la Legge regionale n. 27/2000, recante "Norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina" ed in particolare l'art. 26 come modificato dall'art. 5 comma 2 della L.R. 17/2015, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, prevede un indennizzo da parte della Regione agli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate, oltre che da cani rinselvaticati anche da altri animali predatori, quali il lupo;
- la deliberazione assembleare n. 130/2013, "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina)";

Richiamati inoltre gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali 2014 - 2020, ed in particolare il punto 1.2.1.5., nel quale vengono indicate le condizioni e i criteri per indennizzare i danni arrecati da animali selvatici protetti alle produzioni agricole, esclusi gli allevamenti ittici, alle imprese attive nel settore della produzione primaria, ed in cui viene prescritto che l'effettiva concessione di tali contributi sia subordinata all'espressione del parere favorevole della Commissione europea a seguito della notifica di specifici criteri, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Atteso che la citata disciplina comunitaria prevede la possibilità di erogare contributi per danni alle produzioni agricole da animali selvatici protetti fino alla soglia del 100%, mentre per i danni da specie non protette è possibile erogare gli aiuti esclusivamente in modalità de minimis;

Rilevato che, stante la necessità di provvedere alla notifica comunitaria delle direttive regionali per danni da specie protette, tra le quali rientra il lupo, prevedendo criteri unitari per entrambe le leggi regionali di riferimento, con Legge regionale n. 17/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento di bilancio ed al provvedimento generale di variazione di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017", ed in particolare con l'art. 5 comma 2, è stato modificato il sopracitato art. 26 della Legge regionale n. 27/2000 stabilendo quanto segue:

"La misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 18, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria), ferma restando l'applicazione dell'art. 31, comma 3, della presente legge";

Considerato che è in corso l'elaborazione delle nuove "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. n. 8/94", nelle quali, così come prevede la citata Legge regionale n. 27/2000, modificata dalla Legge regionale n. 17/2015, vengono disciplinati anche i criteri per l'erogazione dei contributi per i danni da lupo;

Considerato altresì che tali "direttive" per quanto attiene i contributi per i danni da specie protette dovranno essere notificate alla Commissione europea per l'analisi di compatibilità in materia di aiuti di stato;

Rilevata l'opportunità, nelle more dell'approvazione delle nuove disposizioni in coerenza con la disciplina comunitaria e del completamento dell'iter da parte della Commissione Europea, di attivare comunque l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori agricoli che hanno subito danni nell'annata agraria 2014-2015, secondo le modalità già previste dalle citate direttive regionali n. 1515/2013 e limitatamente al lupo dalla deliberazione assembleare n. 130/2013, in regime de minimis che risulta compatibile con la disciplina comunitaria anche per le specie protette;

Ritenuto pertanto di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:

- alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Ritenuto pertanto opportuno prevedere che gli uffici preposti all'istruttoria sui contributi a valere sulle citate Leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 come modificata dalla L.R. 17/2015 provvedano ai dovuti controlli circa il superamento dei tetti de minimis fissati dalla predetta regolamentazione comunitaria;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 in data 11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33", n. 68 in data 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto degli allegati pareri;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alle Politiche per la salute Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere, limitatamente all'annata agraria 2014-2015, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nell'annata agraria 2014-2015, secondo le modalità già previste dalle direttive regionali di cui alla deliberazione n. 1515/2013 e limitatamente al lupo di cui alla deliberazione assembleare n. 130/2013, sia per danni cagionati da specie protette sia per danni cagionati da specie non protette;
3. di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:
 - alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
 - alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
4. di disporre altresì che gli uffici preposti all'istruttoria sui contributi a valere sulle citate Leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000, come modificata dalla L.R. 17/2015 provvedano ai dovuti controlli circa il superamento dei tetti de minimis fissati dalla predetta regolamentazione comunitaria;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1683

Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato "Carrello Verde": approvazione del disciplinare e dell'accordo di dettaglio per l'adesione al Sistema da parte di alcune cooperative in attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 giugno 2014 con Legacoop Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti

- la Direttiva 2008/98/CE che stabilisce una precisa gerarchia nella gestione dei rifiuti privilegiando in via prioritaria la prevenzione ed il recupero;

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 103 del 3 febbraio 2014 di adozione della Proposta di Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (di seguito PRGR);

Premesso che

- La legge regionale 16/2015, nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, sostiene l'adozione di misure dirette alla riduzione della produzione e al recupero dei rifiuti e prevede possibili agevolazioni per le imprese che attuano azioni finalizzate alla prevenzione, con particolare riferimento alle attività che abbiano ottenuto formale certificazione del punto vendita sotto il profilo ambientale, nell'ambito di accordi istituzionali sottoscritti con la Regione e con l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir);

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 103/2014, prevede specifici obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e definisce, nel Programma di prevenzione, le azioni necessarie a perseguirli;

- lo stesso PRGR individua negli accordi volontari settoriali uno strumento strategico per coinvolgere il settore produttivo nell'attuazione delle politiche regionali;

- la Regione ha sottoscritto il 18 giugno 2014 un Accordo collaborativo con ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna finalizzato all'elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore

della distribuzione organizzata;

Considerato che

- l'Accordo sottoscritto con Legacoop individua alcune azioni prioritarie su cui attivare progetti sperimentali;

- tra questi ambiti di attività è compresa la possibilità di definizione di un sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita della grande distribuzione;

- per stabilire gli aspetti tecnici (requisiti e modalità di implementazione) del sistema di qualificazione è stato avviato un tavolo di lavoro tematico a cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle cooperative della grande distribuzione;

- i lavori del tavolo, che si sono protratti per un anno, hanno portato alla definizione di un sistema di qualificazione ambientale, le cui modalità di ammissione e di mantenimento sono definite nel "Disciplinare per l'adesione al sistema di qualificazione dei punti vendita della distribuzione organizzata tramite il rilascio del logo denominato Carrello verde" allegato 1 alla presente deliberazione (di seguito "Disciplinare");

Dato atto che

- il sistema di qualificazione si configura come strumento volontario a cui i punti vendita possono chiedere di aderire dichiarando il possesso dei requisiti previsti dal Disciplinare;

- i requisiti sono riferiti non solo alla riduzione della produzione dei rifiuti ma anche a performance ambientali generali riguardanti sia l'offerta verso il consumatore sia la struttura del punto vendita nonché alcune modalità gestionali;

- l'ammissione di un punto vendita al sistema di qualificazione ambientale comporta la concessione in uso del logo denominato "Carrello verde" come dimostrazione del raggiungimento di una riconosciuta performance ambientale;

- l'adesione al sistema, a conclusione di un primo periodo di sperimentazione, prevede tre diverse categorie di qualificazione con prestazioni ambientali via via crescenti, tali da consentire una differenziazione dei livelli di performance raggiunti e di stimolare un miglioramento progressivo tramite il passaggio alle categorie superiori;

Considerato che alcune delle cooperative aderenti a Legacoop hanno espresso la volontà di promuovere presso i propri associati l'adesione al sistema e di contribuire a valutarne gli effetti sia in termini di miglioramento delle performance ambientali dei punti vendita sia di riduzione della produzione dei rifiuti, sottoscrivendo

uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna che si configura come accordo di dettaglio rispetto a quello già sottoscritto il 18 giugno 2014 da Legacoop E.R.;

Ritenuto opportuno approvare il disciplinare per l'adesione al sistema di qualificazione ambientale Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno approvare lo schema di Accordo di dettaglio nella formulazione di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, il "Disciplinare per l'adesione al Sistema di qualificazione ambientale nei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato Carrello verde", Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di approvare altresì lo schema di "Accordo di dettaglio per l'adesione al sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita denominato "Carrello verde", in attuazione dell'accordo tra Regione, ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna sottoscritto il 18 giugno 2014", Allegato 2 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3) di delegare alla sottoscrizione dell'Accordo di dettaglio per la Regione l'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo Territoriale non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale;

5) di fissare la durata dell'Accordo di dettaglio in 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga per un periodo di ulteriori 3 anni su richiesta delle parti;

6) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale.

Disciplinare per l'adesione al Sistema di qualificazione ambientale nei Punti Vendita
della Distribuzione Organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato "Carrello verde"

Art. 1 Finalità del sistema di qualificazione ambientale

- a) La Regione Emilia-Romagna istituisce un sistema di qualificazione ambientale per identificare i punti vendita (di seguito PV) presenti sul territorio regionale che si caratterizzano per elevate prestazioni ambientali sia in riferimento alle fasi di vendita che alla struttura del punto vendita stesso.
- b) L'ammissione dei PV al suddetto sistema di qualificazione ambientale, ai sensi delle disposizioni contenute nel presente Disciplinare, avviene tramite un riconoscimento formale che consiste nell'assegnazione del logo denominato "Carrello verde".

Art. 2 Oggetto del disciplinare

Il presente Disciplinare indica le procedure, i tempi e le modalità per l'ammissione dei punti vendita al sistema di qualificazione ambientale, per la concessione in uso del logo denominato "Carrello verde", il rilascio, il mantenimento e l'uso del logo, nonché per la definizione dei soggetti titolati a richiedere l'ammissione al sistema e dei responsabili del rispetto delle condizioni previste.

Il rilascio all'uso del logo avviene da parte della Regione a seguito della presentazione di specifica richiesta di adesione al sistema di qualificazione effettuata utilizzando il modello in allegato A e della valutazione delle prestazioni ambientali ivi dichiarate, sulla base di un sistema predefinito di requisiti e punteggi correlati.

La richiesta di adesione può essere inoltrata da parte delle imprese a cui fanno capo i punti vendita ovvero dagli stessi PV qualora dispongano di autonomia gestionale e/o si configurino come strutture autonome.

Art. 3 Definizioni

- a) Punto Vendita (di seguito PV): si intende per punto vendita la singola unità produttiva destinata ad attività commerciale di vendita al dettaglio.
- b) Referente del PV: soggetto che, nell'ambito dell'organizzazione/impresa di appartenenza, è responsabile dell'attività di vendita al dettaglio, ovvero il soggetto incaricato ad assolvere agli adempimenti previsti dall'accordo di dettaglio.
- c) Referente dell'impresa: legale rappresentante dell'impresa o suo delegato che sottoscrive la richiesta di adesione al sistema per uno o più punti vendita.
- d) Registro dei Punti Vendita: banca dati creata e gestita dalla Regione contenente i PV ammessi nel sistema di qualificazione e quindi dotati di logo.
- e) Categorie di qualità ambientale: tre livelli prestazionali in cui è articolato il logo (bronzo, argento, oro) che prevedono il raggiungimento di prestazioni ambientali via via migliori e quindi un impegno sempre maggiore da parte della impresa e del PV, in termini di requisiti posseduti.
- f) Punteggio soglia: valore che determina l'attribuzione di un livello prestazionale tra i tre previsti (bronzo, oro e argento)
- g) Classe dimensionale: raggruppamento dei PV per dimensioni funzionali al sistema di qualificazione ambientale, in quanto i requisiti a cui un PV deve attenersi cambiano a seconda della superficie dello stesso, richiedendo in tal modo uno sforzo quanto più possibile proporzionato alla struttura.

Art. 4 Struttura e titolarità del logo “Carrello verde”

Le prestazioni ambientali del PV individuate per l’attribuzione del logo sono intese non solo in termini di riduzione dei rifiuti ma anche come performance ambientali generali.

L’adesione al sistema può avvenire in tre diverse categorie di qualità ambientale con prestazioni ambientali del PV via via più elevate e quindi un impegno sempre maggiore in termini di requisiti posseduti. A queste tre categorie corrispondono diverse varianti del logo rilasciato (bronzo, argento, oro)

Questa strutturazione consente di differenziare i PV a seconda del diverso livello di performance ambientale raggiunto e permette di valorizzare gli sforzi migliorativi tramite il passaggio alle categorie superiori.

Il disciplinare prevede la suddivisione dei punti vendita per classi dimensionali: le classi dimensionali sono funzionali al sistema di qualificazione ambientale, in quanto i requisiti a cui un PV deve attenersi cambiano a seconda della superficie di vendita dello stesso, richiedendo in tal modo uno sforzo quanto più possibile proporzionato alla struttura.

Le classi dimensionali individuate per il presente sistema di qualificazione sono elencate in tabella:

Classe dimensionale I	Superficie • 499 m ²
Classe dimensionale II	500 m ² • superficie • 999 m ²
Classe dimensionale III	1000 m ² • superficie • 2999 m ²
Classe dimensionale IV	Superficie • 3000 m ²

I requisiti previsti per ciascuna classe dimensionale e i relativi punteggi sono riportati nei seguenti documenti allegati al presente disciplinare:

- una tabella contenente i requisiti relativi all’offerta al consumatore (tipo di prodotti e modalità di vendita, informazione e sensibilizzazione), vedi allegato B
- una tabella contenente i requisiti relativi alle prestazioni ambientali del PV (aspetti direttamente generati dal PV: produzione di rifiuti e consumi energetici), vedi allegato C.

In via sperimentale, per il periodo iniziale di avvio del sistema di qualificazione ambientale, la Regione si riserva di rilasciare l’utilizzo del logo in un’unica versione, senza differenziare le categorie di qualità: in tal caso, il PV si intende ammesso al sistema di qualificazione se possiede tutti i requisiti obbligatori, come nel seguito definiti. Al termine del periodo di sperimentazione, il 01/07/2017, entrerà a regime il sistema di qualificazione su tre livelli, come di seguito descritto, con eventuali modifiche che la Regione riterrà opportuno integrare sulla base delle osservazioni pervenute durante la fase di sperimentazione e che saranno valutate nell’ambito del gruppo di lavoro previsto dall’accordo sottoscritto con Legacoop il 18/06/2014.

Al fine di mantenere aggiornato il sistema di qualificazione nel tempo, i requisiti vengono sottoposti a revisione da parte della Regione almeno ogni 3 anni, sulla base dei risultati raggiunti dai PV aderenti e in considerazione delle norme, delle conoscenze scientifiche e delle tecniche subentrante dopo l’avvio del sistema. La revisione dei requisiti avviene tramite aggiornamento degli allegati del presente disciplinare.

Il logo denominato “Carrello verde” è di proprietà della Regione Emilia-Romagna che ne concede l’uso gratuito ai PV a seguito dell’esito positivo dell’istruttoria indicata all’art. 6.

Art. 5 Modalità di presentazione della documentazione per l'adesione al sistema di qualificazione ambientale

La richiesta per l'adesione al sistema di qualificazione ambientale deve essere compilata utilizzando il modello in Allegato A che include un'autodichiarazione con l'elenco dei requisiti posseduti al momento della richiesta.

La richiesta può essere presentata contestualmente per più punti vendita appartenenti ad una impresa compilando una unica scheda (Allegato A), purché la stessa sia accompagnata dalle tabelle "Elenco requisiti offerta consumatore" e "Elenco requisiti PV" riportanti il dettaglio dei requisiti specifici posseduti da ciascuna unità di vendita.

Il modulo, firmato dal referente dell'impresa, deve essere trasmesso alla Regione, scansionato in formato pdf, all'indirizzo di posta elettronica certificata servifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto "Richiesta di adesione al sistema di qualificazione ambientale" ogni anno entro il 31 marzo.

Alla stessa mail devono essere allegate le tabelle "Elenco requisiti offerta consumatore" e "Elenco requisiti PV", in formato pdf e in formato aperto, compilate seguendo le indicazioni riportate in Allegato A.

Per il periodo iniziale di avvio del sistema di qualificazione ambientale, le richieste dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 2015.

Art. 6 Iter istruttorio e rilascio del logo

La Regione effettua la verifica dei documenti ricevuti e calcola il punteggio per ogni PV secondo la metodologia descritta in allegato D "Attribuzione del punteggio".

Sulla base del punteggio totalizzato, la Regione assegna il logo associato alla corrispondente categoria ambientale.

A seguito dell'assegnazione la Regione invia al richiedente :

- comunicazione della categoria di qualità ambientale assegnata,
- manuale di utilizzo del logo,
- indicazioni per la raccolta periodica dei dati, nel rispetto di quanto richiesto nelle tabelle B e C (ultima colonna).

In via sperimentale, per il periodo iniziale di avvio del sistema di qualificazione ambientale, la Regione si riserva di rilasciare ai PV il logo in un'unica versione, senza differenziare le categorie di qualità: in tal caso, il PV si intende ammesso al sistema di qualificazione se possiede tutti i requisiti obbligatori, come definiti nelle tabelle allegato B e allegato C

L'elenco dei punti vendita che annualmente hanno ottenuto l'uso o aggiornato il logo sarà approvata mediante determina del Direttore competente in materia di ambiente.

Una volta rilasciato l'utilizzo del logo, la Regione inserisce il PV nell'apposita banca dati denominata "Registro dei Punti Vendita". La banca dati contiene l'elenco dei requisiti posseduti da ciascun PV con relativo punteggio e rappresenta quindi uno strumento per la tracciabilità del percorso di rilascio dell'uso del logo. Contiene inoltre i dati quantitativi forniti dai PV e gli indicatori che da questi scaturiscono.

Una parte delle informazioni contenute nella banca dati sarà visibile e consultabile dai consumatori attraverso il sistema informativo regionale.

Art. 7 Determinazione della categoria di qualità ambientale del PV e passaggio a categoria superiore

Terminato il periodo di avvio del sistema previsto dall'art 3, per determinare la categoria di qualità ambientale da assegnare al PV richiedente, la Regione verifica l'esistenza di due condizioni:

- il possesso di tutti i requisiti definiti come obbligatori,
- il raggiungimento del valore soglia che il PV ottiene sommando i punti collegati ai requisiti definiti come facoltativi.

Al fine di identificare quali requisiti sono obbligatori e quali facoltativi per il proprio PV, il richiedente deve utilizzare come riferimento le tabelle degli allegati B e C, da leggere a seconda delle dimensioni del PV (classe dimensionale di riferimento, riportata in colonna). Alcuni requisiti potrebbero non essere applicabili al PV (ad esempio i requisiti riferiti al banco pane o al banco self service di formaggio, che potrebbero non essere presenti nel PV); in tal caso, il PV non li tiene in considerazione.

Per conoscere i valori soglia da raggiungere per accedere alle diverse categorie di qualità ambientale per la propria classe dimensionale di riferimento, il richiedente deve fare riferimento all'allegato D "Attribuzione del punteggio". Nel caso di requisiti facoltativi non applicabili, come descritto alla lettera f), la soglia di riferimento va ricalcolata, togliendo il punteggio associato al requisito eliminato.

Per il passaggio ad una categoria superiore di qualificazione, il concessionario è tenuto a seguire la stessa procedura prevista all'art.5, quindi la compilazione della domanda in Allegato A con l'indicazione degli ulteriori requisiti acquisiti, e l'inoltro della stessa alla Regione.

Art. 8 Regole di utilizzo del logo

Una volta ottenuto l'utilizzo, il logo deve essere esposto obbligatoriamente in un punto visibile del PV su supporti fisici come la vetrina o pannelli informativi (già esistenti o appositamente creati per la promozione del logo stesso).

Il logo può essere utilizzato dal PV secondo le prescrizioni contenute nel Manuale d'utilizzo fornito dalla Regione al PV.

Nel rispetto delle condizioni di utilizzo riportate nel Manuale, il logo può essere inoltre esposto:

- su materiale promozionale e divulgativo del PV/impresa, già esistente o appositamente creato per la promozione del logo
- attraverso strumenti informativi e comunicativi virtuali come il sito on line del PV/impresa o video promozionali
- negli spazi esterni di pertinenza del PV, ad esempio parcheggi e gallerie, su supporti fisici già esistenti o appositamente creati per la promozione del logo.

Per qualsiasi utilizzo non espressamente indicato dal presente articolo, il concessionario del logo inoltra richiesta alla Regione che si impegna a valutarne la coerenza con gli obiettivi del progetto.

Art. 9 Verifica dei requisiti

Il processo di verifica dei requisiti si articola su due livelli :

- a) una fase di controllo interno attraverso il monitoraggio, che si basa sull'analisi dei dati forniti dal concessionario stesso in relazione ai requisiti obbligatori o ai requisiti facoltativi grazie ai quali è stato ottenuto un punteggio premiante. Le tabelle degli allegati B e C indicano, per ciascun requisito, il dato da raccogliere ai fini del monitoraggio.

La raccolta dei dati avviene ad opera del concessionario che si impegna a:

- effettuare la raccolta dati utilizzando gli strumenti e seguendo le indicazioni inviate dalla Regione in sede di rilascio del logo;
- fornire i dati una volta l'anno, entro il 31 marzo, utilizzando i dati relativi all'annualità precedente.

I dati raccolti nell'ambito di questa fase di controllo interno sono inseriti nel Registro dalla Regione;

- b) una fase di verifica su campo tramite audit, che vengono effettuati dalla Regione su un campione di PV identificato con criteri di massima differenziazione di territorio e di classe dimensionale.

Art. 10 Controlli sulle dichiarazioni presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

I controlli verranno effettuati con le seguenti modalità:

- Controllo puntuale: su singole e specifiche dichiarazioni, laddove sussistano "ragionevoli dubbi" sulla veridicità dei contenuti delle medesime;
- Controllo a campione: verrà sottoposto al controllo almeno il 5% delle dichiarazioni contenenti asserzioni che l'Amministrazione ha positivamente valutato per l'assegnazione del logo. Il campione verrà individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna.

Nel conteggio delle dichiarazioni sottoposte a controllo a campione non sono ricomprese le dichiarazioni oggetto di controllo puntuale.

La verifica sulla veridicità delle dichiarazioni sarà avviata nel rispetto dei seguenti termini:

- in riferimento al controllo puntuale: nella stessa fase istruttoria entro 30 giorni dalla data di presa in esame delle dichiarazioni sostitutive o comunque entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di attribuzione del logo;
- in riferimento al controllo a campione: entro 30 giorni dall'assegnazione del logo.

Il responsabile del procedimento è il responsabile del Servizio Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna.

Qualora emergessero divergenze con quanto dichiarato, il responsabile del procedimento provvederà a comunicarlo al soggetto interessato, assegnando un termine per fornire chiarimenti o presentare osservazioni.

Decorso detto termine il responsabile del procedimento procederà ad adottare gli atti di conseguenza.

Art. 11 Mantenimento, sospensione, revoca e ripristino e del logo

Il PV si intende concessionario dell'uso del logo fintanto che sono rispettate le condizioni del presente disciplinare. Il PV si impegna a sospendere l'utilizzo del logo al venir meno delle condizioni che ne hanno reso possibile il rilascio.

La Regione, a seguito di riscontrate irregolarità o inadempienze, può disporre la sospensione o la revoca della concessione del logo a seconda della gravità della situazione rilevata

Nel caso in cui vengano meno uno o più requisiti facoltativi dichiarati dal PV, a seguito della comunicazione del concessionario, la Regione in base al nuovo punteggio ottenuto dal PV, valuta se declassare il PV ad una categoria ambientale inferiore, rilasciando il logo in una diversa versione, o se sospendere temporaneamente l'uso. Il logo sospeso può essere ripristinato dalla Regione entro 60 gg dal ricevimento della richiesta inviata dall'impresa secondo la procedura di cui all'art 5 che dimostri il ripristino dei requisiti facoltativi perduti o l'introduzione di nuovi requisiti facoltativi.

La revoca del logo viene disposta, previa diffida, dalla Regione nei seguenti casi:

- accertamento di dichiarazioni mendaci nella dichiarazione sostitutiva di cui all'Allegato A;
- accertamento di mancato rispetto di requisiti facoltativi;
- perdita di uno o più requisiti obbligatori;
- inottemperanza da parte del concessionario degli impegni assunti tramite la sottoscrizione del Modulo di cui all'Allegato A, in particolare in caso di rifiuto a fornire i dati necessari al monitoraggio e di sottoporsi agli audit;
- utilizzo del logo secondo modalità e fini non conformi, al presente disciplinare e al Manuale di utilizzo.

Un PV a cui è stato revocato il logo, può procedere, una volta sanate le irregolarità, alla richiesta di un nuovo rilascio, ripetendo la procedura di cui all'art.5.

Allegato A Modello per la richiesta di adesione al sistema di qualificazione ambientale del PV

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

Ex artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)..... nato a.....
 il residente aprovincia (.....) cap.....
 via C.F.
 in qualità di rappresentante legale dell'impresail/i cui punto/i vendita è/sono:

	Ragione sociale PV	indirizzo	Comune	Provincia	Referente PV
1					
2					
3					

RICHIEDE

- l'uso del logo "Carrello verde", livello(bronzo/argento/oro)
- il passaggio dal livello al livello del logo "Carrello verde"
- il ripristino del logo sospeso/revocato
- il riesame del provvedimento di sospensione/revoca n. ____

COMUNICA

- la modifica dei requisiti precedentemente dichiarati

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità; consapevole, inoltre, delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere sotto la propria responsabilità

dichiara

per ciascun punto vendita di cui al precedente elenco, il possesso dei requisiti indicati nelle tabelle "Elenco requisiti offerta consumatore" e "Elenco requisiti PV" che si allegano alla presente dichiarazione in formato pdf e in formato aperto (*).

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- di aver preso visione delle regole per l'utilizzo del logo, di cui all'art.8 del Disciplinare e di accettarne per intero i contenuti e gli obblighi;
- di dare il consenso al trattamento dei dati riguardanti il/i PV e al loro inserimento nel Registro dei PV aderenti al sistema;
- di dare il consenso all'inserimento del/dei PV con relativo logo ed elenco delle azioni attuate sulla pagina web visibile al pubblico;

e si impegna a:

- utilizzare il logo in base alle regole di cui all'art.8 del Disciplinare;
- fornire i dati richiesti secondo il formato e la frequenza stabiliti dalla Regione e a rendersi disponibile a sottoporsi agli audit da parte della Regione, come previsto dall'art. 9 del Disciplinare;
- comunicare tempestivamente all'indirizzo servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it qualsiasi variazione delle condizioni che hanno reso possibile il rilascio del logo;
- sospendere l'utilizzo del logo, nei casi indicati dall'art. 11 del Disciplinare.

Firma e data

Timbro

- Allegati: 1. Documento di identità del dichiarante;
2. Elenco requisiti offerta consumatore;
3. Elenco requisiti PV

(*) Note per la creazione e la compilazione dell'elenco dei requisiti posseduti.

Compilare il file "**all_2_domanda**" (disponibile sul sito della Regione all'indirizzo.....) con i dati del PV/dei PV per il quale/i quali si intende presentare domanda di adesione al sistema di qualificazione. Nel file i requisiti dell'offerta al consumatore e quelli relativi al PV appaiono in un'unica tabella; il richiedente quindi predisporrà una riga per ogni PV interessato al rilascio del logo. Una volta inserita la superficie del PV in m² (colonna "Sup(m2)"), verrà automaticamente compilata la colonna "classe dimensionale" e verranno resi espliciti i requisiti obbligatori e quelli facoltativi (con relativo punteggio). Eseguire la compilazione, requisito per requisito, indicando con "SI" i requisiti posseduti e con "NO" i requisiti non posseduti o non applicabili al PV. Il file è strutturato in modo da calcolare automaticamente il punteggio e attribuire la conseguente categoria ambientale, in modo da mettere il compilatore nelle condizioni di verificare il risultato. Una volta terminata la compilazione, il richiedente è tenuto, seguendo le istruzioni riportate nel file stesso, a produrre 2 report (1 report requisiti offerta al consumatore; 1 report requisiti PV), che vanno stampati ed allegati alla domanda di adesione (il presente modulo di richiesta), che costituisce atto notorio. Il file originario va comunque allegato alla mail che il richiedente invia per l'inoltro della domanda.

Allegato B - Tabella requisiti dell'offerta al consumatore (O = Obbligatorio, F = Facoltativo)		area di vendita (m2)					dati da fornire per monitoraggio
		<500	500-999	1000-2990	>3000		
vendita di almeno 3 linee di detergenza alla spina		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	- litri di detergente venduti/anno • Numero di •acori per detergente sfuso e rela•ve capacità venduti/anno • Quan•tà in litri di detergente (non sfuso) complessivamente venduto/anno	
vendita di un tipo di alimento sfuso (frutta secca, legumi, caramelle, pasta, ad eccezione del pane e dell'ortofrutta). Si considera la categoria di alimento		F - 1 punto	F - 1 punto	O	O	- kg di alimento sfuso venduti/anno - kg del corrispondente alimento venduto confezionato/anno	
vendita di ulteriori categorie di alimenti sfusi		F - 2 punti	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	idem	
valorizzazione merce non commercializzabile		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 1 punto	O	kg di merce donata/anno	
vendita di pile ricaricabili		O	O	O	O	- quantità pile ricaricabili vendute/anno per tipologia - quantità pile tradizionali vendute/anno per tipologia	
vendita di pannolini lavabili/compostabili		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 1 punto	F - 1 punto	- quantità pannolini lavabili/compostabili venduti/anno - quantità pannolini tradizionali venduti/anno	
vendita di prodotti usa e getta (bicchieri /posate /piatti) in materiale compostabile/biodegradabile		F - 1 punto	O	O	O	- quantità di bicchieri/posate/piatti in materiale compostabile/biodegradabile venduti/anno - quantità di bicchieri/posate/piatti in plastica venduti/anno	
vendita di almeno 3 prodotti con ricarica (es. confezioni senza erogatore, ricariche liquide concentrate, testine di spazzolini)		O	O	O	O	- quantità di prodotti con ricarica venduti/anno - quantità dell'equivalente prodotto tradizionale venduto/anno	
vendita di 1 ulteriore prodotto con ricarica (es. confezioni senza erogatore, ricariche liquide concentrate, testine di spazzolini, lamette, ecc.);		F - 1 punto	F - 1 punto	O	O	idem	
vendita di almeno 1 prodotto con confezioni biodegradabili (es. mater bi).		O	O	O	O	- quantità prodotti in confezioni biodegradabili venduti/anno sul totale della stessa tipologia di prodotto in confezione tradizionale venduto/anno	
NOTA: Non sono da considerare carta e cartone							
vendita di 1 ulteriore prodotto con confezioni biodegradabili (es. mater bi), appartenente ad una diversa linea di prodotti.		F - 2 punti	F - 1 punto	F - 1 punto	O		
NOTA: Non sono da considerare carta e cartone							
Vendita al banco di pane e altri prodotti da forno con imballaggi in carta o con materiali compostabili.		O	O	O	O		
NOTA: La presenza di imballaggi in sola carta non va intesa come esclusiva modalità di imballaggio di tutti i prodotti del banco ma come modalità da applicare alla sola vendita di pane (o altri prodotti adatti ad essere contenuti nella carta) e sarà quindi complementare alla disponibilità di altri imballaggi al banco idonei al contenimento di prodotti con diverse caratteristiche							
Vendita di almeno 1 tipologia di pane sfuso self o altri prodotti da forno con imballaggi monomateriali		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- presenza sì/no	
vendita al banco di salumi e formaggi solo con la pellicola (no vaschetta) o in carta a veli in materiale riciclabile separabili (no poliacoppiati), in base alle caratteristiche del prodotto		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 1 punto	F - 1 punto		
vendita self service di almeno 3 formaggi al taglio solo con la pellicola (no vaschetta)		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti		
vendita al reparto self service di frutta e verdura con sacchetti/guanti in materiale compostabile		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	- quantità di sacchetti compostabili utilizzati/anno	

Vendita di eco-shoppers compostabili (conformi alla normativa europea vigente, UNI EN13432-2002)	0	0	0	0	0	- quantità di shopper compostabili vendute/anno
vendita di borse riutilizzabili	0	0	0	0	0	- quantità di shopper riutilizzabili vendute/anno
vendite di cartoni riutilizzabili	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	0	0	- quantità di cartoni riutilizzabili vendute/anno
Presenza di distributori di acqua di rete alla spina (casette dell'acqua)	F - 2 punti	0	- litri di acqua erogata/anno			
Vendita di caraffe filtranti	F - 1 punto	F - 1 punto	0	0	0	- quantità di caraffe vendute/anno
Vendita di compostiere	F - 2 punti	F - 1 punto	- numero di compostiere vendute/anno			
Ritiro 1 contro 0 per i RAEE nei PV dove non obbligatorio	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 1 punto	F - 1 punto	- numero di pezzi ritirati/anno per categoria
presenza di contenitori per il disimballaggio della spesa e corretta raccolta differenziata a valle delle casse	F - 2 punti	- presenza sì/no				
iniziative per incrementare la raccolta di alcune tipologie di rifiuti da parte del cittadino NOTA: ci si riferisce all'attivazione di almeno un'iniziativa (nell'anno di riferimento) finalizzata all'aumento della raccolta di alcune tipologie di rifiuti grazie al posizionamento di appositi contenitori, in collaborazione col gestore del Servizio Pubblico Locale	F - 1 punto					
pubblicità alla clientela in carta riciclata/certificata	0	0	0	0	0	
pubblicità alla clientela inviata/scaricabile in formato elettronico	F - 1 punto	- presenza sì/no				
iniziative di comunicazione verso il consumatore collegate ai requisiti del marchio e di attuazione della RD	0	0	0	0	0	
iniziative di comunicazione verso il consumatore sulle corrette modalità di conferimento rifiuti e di attuazione della RD	F - 1 punto					
NOTA: ci si riferisce all'attivazione di almeno un'iniziativa (nell'anno di riferimento) di sensibilizzazione/comunicazione/informazione. L'iniziativa, anche se a supporto del requisito relativo al posizionamento di contenitori per specifiche tipologie di rifiuti (vedi sopra), consente di guadagnare il punto aggiuntivo	F - 1 punto					

Allegato C - Tabella requisiti del PV (O = Obbligatorio, F = Facoltativo)		area di vendita (m ²)				dati da fornire per monitoraggio
		<500	500-999	1000-2990	>3000	
utilizzo di cassette riutilizzabili per ortofrutta		O	O	O	O	- numero di cassette riutilizzabili sul totale delle cassette utilizzate
negli uffici del PV utilizzo di carta certificata FSC o riciclata		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- numero di risme di carta certificata utilizzate/anno su numero totale di risme di carta utilizzate/anno
dematerializzazione delle procedure per almeno una delle seguenti attività: busta paga on line, newsletter on line, protocollo on line, ecc.		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- numero di procedure/attività dematerializzate - numero di stampe evitate grazie alla dematerializzazione delle procedure
dematerializzazione delle procedure per un'ulteriore attività: busta paga on line, newsletter on line, protocollo on line, ecc.		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	idem
utilizzo stampanti con impostazione fronte/retro		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	
presenza distributori acqua per i dipendenti (fontanelle o boccione)		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- litri di acqua erogata/anno
RD da parte dei dipendenti 1: presenza di raccoglitori negli spazi a disposizione del personale per la raccolta di <u>almeno un tipo</u> di rifiuti della RD (carta/plastica/vetro/lattine)		O	O	O	O	
RD da parte dei dipendenti 2: presenza raccoglitori negli spazi a disposizione del personale per la raccolta di <u>una ulteriore tipologia</u> di rifiuti della RD (carta/plastica/vetro/lattine)		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	
presenza raccoglitori toner		O	O	O	O	
presenza di congelatori con sportelli isolanti		O	O	O	O	
presenza frigoriferi con sportelli isolanti		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	
impianti frigoriferi con recupero di calore		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	- frigoriferi con impianti recupero calore/totale frigoriferi
Presenza di impianti per autoproduzione energia (fotovoltaico, solare, eolico, cogenerazione, ecc.)		F - 3 punti	F - 3 punti	F - 3 punti	F - 3 punti	- kw/h auto prodotti rispetto al consumo totale /anno
Approvvigionamento energetico del PV per il 100% da fornitore di energia da fonti rinnovabili		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	si/no
Impostazione temperatura estiva non inferiore a 24°		O	O	O	O	
Impostazione temperatura invernale non superiore a 20°		O	O	O	O	
Utilizzo di lampade a basso consumo o a led: situazione 1 - fino al 50% del totale delle lampade installate a basso consumo o a led situazione 2 - oltre il 50% del totale delle lampade installate a basso consumo o a led		F - 1 punto/2 punti	F - 1 punto/2 punti	F - 1 punto/2 punti	F - 1 punto/2 punti	- lampade a led o risparmio/totale lampade installate
Integrazione luce naturale/luce artificiale 1 - presenza di solar tube nel PV		F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	F - 2 punti	- numero di impianti e caratteristiche impianti distribuzione luce naturale
Integrazione luce naturale/luce artificiale 2 - presenza di altre tecniche/dispositivi per la diffusione di luce naturale (es. lucernai)		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- numero di impianti e caratteristiche impianti distribuzione luce naturale
Implementazione di sistemi di gestione dell'energia (es. ISO 50001)		F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	F - 1 punto	- presenza si/no

Allegato D - Attribuzione del punteggio

Al fine di ottenere il rilascio della qualifica o di ottenere il passaggio alle categorie superiori, il PV deve soddisfare due condizioni, in riferimento alla propria classe dimensionale:

- possedere tutti i requisiti definiti come obbligatori,
- ottenere, tramite i requisiti facoltativi, un punteggio uguale o superiore al valore soglia, facendo un'unica somma dei punti corrispondenti ai requisiti facoltativi di entrambe le tipologie (allegato B e allegato C).

In via sperimentale, per il periodo iniziale di avvio del sistema di qualificazione ambientale, la Regione si riserva di rilasciare ai PV il logo in un'unica versione, senza differenziare le categorie di qualità: in tal caso, il PV si intende ammesso al sistema di qualificazione se possiede tutti i requisiti obbligatori, come definiti nelle tabelle allegato B e allegato C

I valori soglia per ogni classe dimensionale e per ogni livello di qualificazione sono contenuti nella seguente tabella:

	bronzo	argento	oro
Classe I	10 punti	22 punti	40 punti
Classe II	8 punti	17 punti	32 punti
Classe III	9 punti	18 punti	34 punti
Classe IV	7 punti	16 punti	30 punti

A titolo esemplificativo, un PV di 1500 m², quindi appartenente alla classe dimensionale III, che voglia aderire al sistema per la prima volta deve rifarsi al contenuto della tabella dell'allegato B, come descritto nel seguito:

1. scegliere la colonna corrispondente alla propria classe dimensionale
2. identificare i requisiti obbligatori e i requisiti facoltativi applicabili
3. lo stesso procedimento va seguito per la tabella dell'Allegato C
4. scegliere una combinazione di requisiti facoltativi obbligatoriamente provenienti da entrambe le tabelle che consenta di raggiungere il punteggio pari alle soglie di accesso per la classe dimensionale III, vale a dire:

	bronzo	argento	oro
Classe I	10 punti	22 punti	40 punti
Classe II	8 punti	17 punti	32 punti
Classe III	9 punti	18 punti	34 punti
Classe IV	7 punti	16 punti	30 punti

5. a titolo esemplificativo, se il PV attua i seguenti requisiti :

	Descrizione requisito	Punti
TABELLA ALL. B	vendita di almeno 3 linee di detergenza alla spina	2
	vendita pane sfuso self e altri prodotti da forno con imballaggi monomateriali	1
	vendita di cartoni riutilizzabili	1
	Ritiro 1 contro 0 per i RAEE nei PV dove non obbligatorio	2
	pubblicità alla clientela inviata/scaricabile in formato elettronico	1
TABELLA ALL. C	presenza frigoriferi con sportelli isolanti	2
	Impianti frigoriferi con recupero di calore	2
	Presenza di impianti per autoproduzione energia (fotovoltaico, solare, eolico, cogenerazione, ecc.)	3
	Oltre il 50% del totale delle lampade installate a basso consumo o a led	2
	TOTALE	16

totalizza un punteggio pari a 16, che gli garantisce l'ottenimento del logo nella categoria più bassa.

Accordo di dettaglio per l'adesione al Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita della distribuzione organizzata denominato "Carrello verde" discendente dall'Accordo collaborativo sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna sottoscritto il 18 giugno 2014

TRA

la **Regione Emilia-Romagna**, con sede in Bologna rappresentata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, di seguito Regione,

l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede in Bologna rappresentata dal Direttore pro tempore ing. Vito Belladonna, di seguito ATERSIR;

Legacoop Emilia-Romagna, con sede in Bologna rappresentata dal Presidente dott. Giovanni Monti, di seguito Legacoop E.R.;

e le Cooperative di seguito elencate:

Coop Adriatica con sede in Villanova di Castenaso (BO) rappresentata dal Presidente Adriano Turrini;

Coop Estense con sede in Modena rappresentata dal Vicepresidente Mirco Dondi

Coop Nordest con sede in Reggio Emilia rappresentata dal Presidente Paolo Cattabiani;

Coop Reno con sede in San Giorgio di Piano rappresentata dal Presidente Andrea Mascherini;

Visti

- la Direttiva 2008/98/CE che stabilisce una precisa gerarchia nella gestione dei rifiuti privilegiando in via prioritaria la prevenzione ed il recupero;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 5 ottobre 2015 n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 103 del 3 febbraio 2014 concernente l'adozione della proposta di Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (di seguito PRGR);

Considerato che

- la Regione ha sottoscritto il 18 giugno 2014 un Accordo collaborativo con ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna finalizzato alla elaborazione di proposte ed idee progettuali mirate alla prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore della distribuzione organizzata;
- l'accordo si pone come obiettivi:
 - a) promuovere la prevenzione e il recupero dei rifiuti tramite il coinvolgimento del mondo della produzione e della distribuzione commerciale, anche attraverso l'introduzione sperimentale di sistemi di tariffazione puntuale con meccanismi di incentivo e disincentivo;
 - b) far emergere nuove proposte ed idee progettuali di riduzione e recupero dei rifiuti nella forma di accordi di dettaglio e progetti sperimentali;
 - c) valorizzare i punti vendita come luogo privilegiato di sensibilizzazione dei consumatori verso scelte d'acquisto meno impattanti in termini di rifiuti prodotti, attraverso campagne di comunicazione coordinate a livello regionale;
 - d) incentivare la produzione e la vendita di prodotti che minimizzano gli impatti ambientali associati al confezionamento, alla distribuzione, all'utilizzo e al fine vita dei beni;
 - e) migliorare la gestione dei rifiuti prodotti presso i punti vendita;
- per il raggiungimento di tali obiettivi sono state individuate alcune iniziative specifiche da sottoporre ad analisi e studio nell'ambito dei gruppi di lavoro opportunamente istituiti, nonché la possibilità di prevedere Accordi di dettaglio da sottoscrivere con le parti interessate per la loro attuazione;
- tra le tematiche proposte per l'attuazione dell'accordo è stata considerata la definizione di un sistema di qualificazione dei punti vendita sotto il profilo ambientale, finalizzato ad innalzare le prestazioni ambientali dei punti vendita, non solo riducendo gli impatti collegati alla gestione dello stesso punto vendita (in termini soprattutto di rifiuti e consumi energetici), ma anche qualificando l'offerta al consumatore attraverso le modalità di vendita (vending, sostenibilità imballaggi della vendita al banco, ecc.) o i servizi offerti al cliente (contenitori raccolta differenziata, contenitori per la spesa messi a disposizione, informazione e sensibilizzazione, ecc.);

- per stabilire gli aspetti tecnici (requisiti e modalità di implementazione) del sistema di qualificazione è stato avviato un tavolo di lavoro tematico a cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle cooperative della grande distribuzione;
- i lavori del tavolo, che si sono protratti per un anno, hanno portato alla definizione di un sistema di qualificazione ambientale, le cui modalità di ammissione e di mantenimento sono definite nel "Disciplinare per l'adesione Sistema di qualificazione ambientale nei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia-Romagna denominato Carrello verde"

Preso atto che alcune cooperative aderenti a Legacoop hanno espresso la volontà di promuovere presso i propri associati l'adesione al sistema di qualificazione ambientale della Regione Emilia Romagna e di contribuire a valutarne gli effetti sia in termini di miglioramento delle performance ambientali dei punti vendita sia di riduzione della produzione dei rifiuti;

Ravvisata la necessità di sottoscrivere uno specifico accordo tra la Regione Emilia Romagna, ATERSIR, Legacoop Emilia-Romagna, Coop Adriatica, Coop Estense, Coop Nordest, Coop Reno e che si configura come accordo di dettaglio rispetto a quello già sottoscritto il 18 giugno 2014 da Regione, Atersir e Legacoop;

**Tutto ciò premesso e considerato,
si conviene e si sottoscrive il presente Accordo**

Art. 1 Finalità ed obiettivi

- a) il presente Accordo di dettaglio è da intendersi come strumento attuativo delle disposizioni contenute nell'Accordo collaborativo sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Legacoop Emilia-Romagna approvato con D.G.R. n. 731 del 26 maggio 2014, e come tale mira a ridurre la quantità di rifiuti prodotta sul territorio regionale, tramite azioni di prevenzione e recupero da attuarsi presso i Punti Vendita della Distribuzione Organizzata (di seguito PV).
- b) Gli obiettivi perseguiti dal presente Accordo sono:
- la promozione del sistema di qualificazione ambientale della Regione Emilia-Romagna "finalizzato a contraddistinguere quei PV che adottano soluzioni atte a ridurre la produzione di

rifiuti e più in generale a migliorare le prestazioni ambientali, tramite rilascio di un riconoscimento (nello specifico il logo denominato Carrello Verde")

- la valorizzazione dei PV aderenti al sistema, grazie al rilascio del riconoscimento e alla sua promozione sul territorio regionale, anche tramite una specifica campagna di comunicazione
- il monitoraggio degli effetti della diffusione del sistema sia in termini di miglioramento delle performance ambientali dei punti vendita sia di riduzione della produzione dei rifiuti,

Le procedure, i termini, le modalità per l'adesione al Sistema ed il mantenimento del riconoscimento sono regolamentate dal "Disciplinare per l'adesione al Sistema di qualificazione ambientale nei punti vendita della distribuzione organizzata della Regione Emilia Romagna denominato Carrello verde" (di seguito "Disciplinare")

Art. 2 Impegni delle parti

La Regione si impegna a:

- assegnare il logo denominato "Carrello verde" come riconoscimento per l'adesione al sistema di qualificazione ambientale conformemente alle prescrizioni del Disciplinare;
- condurre le verifiche e i controlli relativi al possesso dei requisiti dichiarati dai PV e a rivedere periodicamente i requisiti;
- creare ed aggiornare il Registro dei PV aderenti al sistema di qualificazione;
- gestire il sistema di monitoraggio alimentato con i dati forniti dai PV aderenti;
- divulgare le informazioni riguardanti il sistema di qualificazione e un elenco dei PV aderenti;
- divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati del presente Accordo di dettaglio;
- promuovere, in attuazione della L.R. 16/2015, l'adozione di possibili agevolazioni tariffarie per le imprese aderenti al sistema, che mettano in atto azioni finalizzate alla prevenzione nella produzione di rifiuti;

ATERSIR si impegna a:

- divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati del presente Accordo di dettaglio;
- formulare, in attuazione della L.R. 16/2015 un'ipotesi di meccanismo premiante per i PV aderenti al sistema che dimostrino una reale riduzione di rifiuti, tramite le forme di incentivazione rese disponibili dalla normativa e promuovere l'adozione di tali meccanismi nei Comuni del territorio regionale.

Legacoop E.R. si impegna a:

- divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati del presente Accordo di dettaglio;
- promuovere presso le Cooperative e/o le imprese associate l'adesione al sistema di qualificazione ambientale oggetto del presente Accordo di dettaglio.

Le Cooperative firmatarie si impegnano a:

- collaborare alla revisione periodica dei requisiti di qualificazione contenuti nel Disciplinare;
- aderire al sistema regionale di qualificazione ambientale;
- coordinare le attività dei PV aderenti al sistema di qualificazione, ponendosi come interfaccia tra questi e la Regione: le Cooperative si impegnano in particolare a raccogliere e trasmettere la documentazione necessaria per l'adesione al sistema secondo le modalità previste dal disciplinare;
- diffondere tra i PV le comunicazioni provenienti dalla Regione;
- divulgare, mediante i propri canali di comunicazione, le notizie inerenti la sottoscrizione ed i risultati del presente Accordo di dettaglio.

Art. 3 Adesioni successive

I soggetti del distribuzione organizzata non firmatari del presente Accordo potranno richiedere alla Regione di aderire al sistema di qualificazione ambientale in qualsiasi momento successivo, previa accettazione e rispetto dei contenuti del presente Accordo.

La Regione formalizza le eventuali nuove adesioni tramite determinazione del Direttore competente in materia di ambiente.

Art. 4 Durata dell'accordo

Il presente Accordo ha una durata di anni 3 a decorrere dalla data di sottoscrizione e, permanendone le finalità, può essere prorogato su espressa volontà delle parti da comunicare alla Regione entro 6 mesi dalla scadenza.

Art. 5 Oneri fiscali e spese

Il presente atto è soggetto a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642 ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26/4/1986, n. 131. Le spese di bollo sono a carico dei soggetti che sottoscrivono l'accordo con ripartizione in parti uguali. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1691

L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/09 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, parzialmente modificata dalle deliberazioni n. 1100/2010 e n. 1084/2012, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quale documento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica che deve contenere:
 - una parte relativa all'individuazione di obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
 - una parte relativa all'individuazione dei budget indicativi da destinare alla realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto e ai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- n. 502 del 14 aprile 2014 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";
- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Dato atto che con la sopracitata deliberazione n. 502/2014 sono stati approvati i Budget indicativi per l'anno 2015 secondo lo schema di cui alla seguente Tabella 1:

UNIONE DI PRODOTTO	Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto <u>CAPITOLO 25564</u>	Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto. <u>CAPITOLO 25664</u>
Appennino e Verde	314.192,00	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	492.808,00	610.000,00
Costa Adriatica	1.002.832,00	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	342.168,00	474.000,00
TOTALE	2.152.000,00	2.600.000,00

Dato atto che con la sopracitata deliberazione n. 538/2015, sono state approvate le "Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016" per la parte relativa agli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica";

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale di previsione 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)" ed in particolare l'art. 1 "Rifinanziamento delle leggi regionali di spesa";
- 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 17 avente ad oggetto: "Disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- 21 ottobre 2015, n. 18 avente ad oggetto: "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

Ritenuto opportuno approvare con il presente provvedimento i "Budget indicativi per l'anno 2016" al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 592/2009 e s.m. ed in particolare:

- o attuare le disposizioni del Capitolo 3 dell'Allegato A) della citata delibera 592/2009 e s.m. laddove prevede che la Giunta regionale approva entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello di riferimento il Piano di cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto;
- o attuare le disposizioni del Capitolo 4 dell'Allegato A) della citata delibera 592/2009 e s.m. laddove prevede procedure e tempi di approvazione del Piano di cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;

Valutato che i budget indicativi per l'anno 2016 debbano essere ripartiti tra le Unioni di prodotto con le stesse percentuali di cui alla richiamata e precedente Tabella 1, avendo a riferimento le risorse finanziarie allocate ai seguenti capitoli del bilancio pluriennale 2015-2017, es. fin. 2016:

- quanto a € 1.076.000,00 al capitolo 25564 "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)",

affidente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";

- quanto a € 2.600.000,00 sul capitolo 25664 "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing(artt. 5,7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", affidente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";

Dato atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 bis, comma 1, della L.R. n. 2/2007 e dell'art. 34, comma 1, della L.R. n. 13/2007, la Giunta regionale può attuare disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 7/1998 anche nelle more dell'approvazione del programma poliennale;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto di procedere all'approvazione dei Budget indicativi per l'anno 2016 da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi promozionali e alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per la realizzazione di progetti di promocommercializzazione turistica, così come definiti in **Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 335/2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;
- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 56 del 26 gennaio 2015 concernente "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie e Istituti regionali e gli enti regionali convenzionati;

- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i "Budget indicativi per l'anno 2016 delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016", così come definiti in **Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'onere derivante dall'attuazione del presente provvedimento, ammontante complessivamente in via previsionale in € 3.676.000,00, trova copertura finanziaria come segue:
 - per € 1.076.000,00, sul Capitolo **25564** "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2015-2017, es. fin. 2016 della Regione Emilia-Romagna;
 - per € 2.600.000,00, sul Capitolo **25664** "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing(artt. 5,7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2015-2017, es. fin. 2016 della Regione Emilia-Romagna;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO A)**LINEE GUIDA GENERALI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE
TURISTICA ANNO 2016****BUDGET INDICATIVI PER L'ANNO 2016**

<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C</u>	<u>D</u>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DELLE UNIONI DI PRODOTTO <u>Cap. 25564</u>	BUDGET INDICATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOCOMMERCIALIZZA ZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO <u>Cap. 25664</u>	TOTALE BUDGET = B+C
Appennino e Verde	157.096,00	258.000,00	415.096,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	246.404,00	610.000,00	856.404,00
Costa	501.416,00	1.258.000,00	1.759.416,00
Terme Salute e Benessere	171.084,00	474.000,00	645.084,00
TOTALE	1.076.000,00	2.600.000,00	3.676.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1700

L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5° - Approvazione, assegnazione e concessione contributo per il Progetto speciale 2015 del comune di Castel San Pietro Terme (BO) in attuazione della DGR n. 592/09 e s.m.. CUP E83J15000320002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero partecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4/05/2009, così come modificata con le successive deliberazioni n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 502 del 14/04/2014 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 765528 del 19/10/2015, la nota protocollo n. 23747/15 trasmessa con pec in data 17/10/2015, con la quale il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 13.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Dante primo turista tra Emilia e Romagna - l'antico castello", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;

- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico-finanziario relativo ai costi a carico dei soggetti coinvolti;
- Scheda sintetica;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	"DANTE PRIMO TURISTA TRA EMILIA E ROMAGNA - L'ANTICO CASTELLO"
Soggetto proponente	Comune di Castel San Pietro Terme
Soggetto attuatore	Comune di Castel San Pietro Terme (in collaborazione con l'Associazione Turistica Pro loco di Castel San Pietro Terme)
Descrizione del progetto	Il progetto mira a costruire un programma complessivo di eventi, azioni, relazioni di valorizzazione culturale e turistica del patrimonio storico, culturale ed enogastronomico del Comune di Castel San Pietro Terme, con particolare riferimento al nucleo medievale della città. Ricordando il "passaggio" di Dante lungo la Via Emilia è prevista l'organizzazione di una manifestazione che riporti ad un tempo lontano e ricco che non va dimenticato offrendo alla cittadinanza ed ai turisti la possibilità di immergersi in un tempo che fu, con un programma ricco di visite guidate a tema, rievocazioni storiche, conferenze, proposte enogastronomiche tipiche dell'epoca.
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Fare del progetto "DANTE PRIMO TURISTA TRA EMILIA E ROMAGNA - L'ANTICO CASTELLO" un evento turistico; • Sperimentare percorsi sinergici fra cultura e turismo; • Investire in cultura non solo in termini di eventi ma anche di progetti turistica; • Creare occasioni di approfondimento storico, enogastronomico ed artistico; • Costruire occasioni di coprogettazione e di gestione; • Avvicinare cittadini e turisti alla riscoperta dei saperi e sapori tipici del nostro territorio fin dall'età medievale con la creazione di un percorso storico culturale che rafforzi l'identità dell'area; • Promuovere pubblicazioni che sappiano lasciare memoria storica e turistica del patrimonio culturale della Città; • Progettare eventi di qualità; • Salvaguardare l'immagine turistica del territorio mediante i media e le nuove tecnologie.
Articolazione del Progetto	All'interno del progetto complessivo, il Comune mira ad investire sul seguente evento speciale che verrà realizzato in giornate festive e prefestive del periodo di riferimento: "L'Antico Castello si anima...per l'intera giornata" - Centro Storico della Città - Per intere giornate festive e pre-festive il centro Storico sarà allestito con giochi medievali, allestimenti rievocativi di antichi mercati con banchi espositivi di erbe officinali, semi, liquori. Ed ancora creazione di cucine e banchetti medievali con degustazioni di prodotti enogastronomici tipici dell'epoca ricercando le antiche ricette.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Spese di ospitalità	1.000,00
Spese per allestimento eventi	8.000,00
Spese per acquisto materiale pubblicitario e promozionale	5.000,00
Spese per acquisto servizi e spazi promozionali (anche informatici)	4.000,00
Totale generale	18.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Castel San Pietro Terme	5.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	13.000,00
Totale generale	18.000,00

Dato atto che:

- il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale richiesto, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e denominato "Dante primo turista tra Emilia e Romagna - l'antico castello" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 502/2014;
- il progetto dovrà essere completamente realizzato entro il 31.12.2015;

Viste:

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale di previsione 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 17 avente ad oggetto: "Disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 avente ad oggetto: "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

Preso atto che:

- il Comune di Castel San Pietro Terme ha richiesto un contributo pari a € 13.000,00;
- a fronte dell'approvazione delle citate L.R. n.17/2015 e n.18/2015, il Cap. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta uno stanziamento pari a € 12.640,00;
- il contributo massimo assegnabile al Comune di Castel San Pietro Terme risulta quindi pari a € 12.640,00;

Visti:

- il D.Lgs n. 159/2011, ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Ritenuto pertanto:

- a. di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna pari a euro 12.640,00, al progetto speciale promosso dal Comune di Castel del Rio (BO) e denominato "Dante primo turista tra Emilia e Romagna - l'antico castello", avente un costo complessivo progettuale di euro 18.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 502/2014;

- b. di assegnare e concedere al Comune di Castel San Pietro Terme (BO) il contributo di complessivi euro 12.640,00, da allocare, nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, che è dotato della necessaria disponibilità;
- c. che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;
- d. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Castel San Pietro Terme solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie del Comune di Castel San Pietro Terme, così come precedentemente indicate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E83J15000320002;

Viste le LL.RR. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. e 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

Richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 335/2015;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna, pari a euro 12.640,00, al progetto speciale promosso dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e denominato "Dante primo turista tra Emilia e Romagna - l'antico castello", cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E83J15000320002, avente un costo complessivo progettuale di euro 18.000,00, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e succ. mod. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 502/2014;
2. di assegnare e concedere al Comune di Castel San Pietro Terme (BO) il contributo di euro 12.640,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di euro 12.640,00, registrata al numero di impegno 4598 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", afferente all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

M I S S I O N E	P R O G R A M M A	CODICE ECONOMICO	COFOG	T R A N S A Z I O N E U E	SIOPE	C.I. SPESA	Gestione Ordinaria	C.U.P.
07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	1535	3	3	E83J15000320002

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dal Comune di Castel San Pietro Terme a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
 6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 12.640,00, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
 7. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E83J15000320002;
 8. di dare atto che al Comune di Castel San Pietro Terme compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ.mod. e l'adempimento - ove dovuto - così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/06/2009, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
 9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
 10. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2015, N. 1701

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione Programma Operativo della Misura 20 "Assistenza tecnica" e programma di acquisizione di beni e servizi 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che definisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014, notificata alla Commissione Europea il 21 luglio 2014, successivamente modificata nel corso della negoziazione con la Commissione Europea;

Preso atto della Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";

Vista la propria deliberazione n. 636 dell'8 maggio 2015 con la quale si è preso atto del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020, nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

Richiamato l'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che disciplina le attività di assistenza tecnica realizzabili su iniziativa degli Stati membri e in particolare prevede:

- che i fondi SIE possono sostenere attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit;

- che si possono utilizzare i fondi SIE per sostenere azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari,

compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;

- che i fondi SIE possono anche essere utilizzati per sostenere azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e), del medesimo regolamento e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner e che le azioni possono interessare periodi di programmazione precedenti e successivi;

Atteso, altresì, che l'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo al finanziamento dell'assistenza tecnica nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale prevede al comma 2 che *"fino al 4% dello stanziamento globale di ciascun programma di sviluppo rurale può essere riservato, su iniziativa degli Stati membri, per le attività di cui all'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché per finanziare i lavori preparatori in vista della delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32"*;

Richiamata la propria deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" che ha apportato alcune modifiche in merito alla maggiore chiarezza delle tipologie di intervento previste ed a taluni aspetti applicativi della Misura 20 "Assistenza tecnica", in corso di notifica alla Commissione Europea;

Preso atto di quanto stabilito al Capitolo 15 paragrafo 6 del PSR 2014-2020 che prevede:

- che la Misura 20 sia finalizzata a supportare le attività di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione del Programma ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- che gli obiettivi di miglioramento attesi dalle azioni di assistenza tecnica puntano alla riduzione dei tempi medi di selezione dei progetti, di pagamento, all'adeguamento del sistema informatico del PSR nell'ottica della dematerializzazione e a promuovere la decertificazione e la sburocrazia delle procedure afferenti alla Anagrafe delle Aziende Agricole;

- che le iniziative attivabili sono articolate in tre azioni Valutazione, Attività di supporto e Attività di informazione e comunicazione;

- che la dotazione finanziaria è di Euro 24.851.348 comprensiva di IVA, in base a quanto previsto dall'articolo 69, comma 3, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Atteso che, secondo i contenuti del PSR 2014-2020, gli interventi della Misura 20 possono essere realizzati sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o l'acquisizione di consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia;

Atteso peraltro che il PSR aderisce al Programma di Rafforzamento Amministrativo per la programmazione 2014-2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 227 dell'11 marzo 2015, unitamente agli altri Programmi attuati dalla Regione nell'ambito della gestione di programmi cofinanziati (FSE e FESR);

Rilevato che il PRA persegue molteplici obiettivi per diversi macroprocessi e linee di intervento selezionate in base alla significatività in termini di risorse e alla continuità con la programmazione precedente, con lo scopo di contenere i tempi medi impiegati e di risolvere la natura delle criticità rilevate, anche

attraverso azioni di potenziamento delle dotazioni di personale deputato alla gestione dei fondi;

Richiamate infine le disposizioni del Regolamento (UE) n. 809/2014 in materia di controlli e in particolare:

- l'articolo 62 che prevede:
- l'applicazione alle iniziative sull'Assistenza tecnica "*mutatis mutandis*" degli articoli da 48 a 51 e l'articolo 53 del medesimo regolamento;
- che i controlli amministrativi di cui all'articolo 48 e i controlli in loco di cui all'articolo 49 sono effettuati da un'entità che è funzionalmente indipendente dall'entità che autorizza il pagamento dell'assistenza tecnica;
- l'articolo 48 che prevede controlli amministrativi sul 100% dei progetti finanziati sia sulle domande di sostegno sia sulle domande di pagamento e che tali controlli riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare;
- l'articolo 49 che prevede che gli ispettori che svolgono i controlli in loco non devono aver partecipato a controlli amministrativi sulla stessa operazione;
- l'articolo 50 che prevede controlli in loco su un campione del 5% della spesa sostenuta per ogni anno civile;

Attesa la necessità di attivare la Misura 20, approvando, in coerenza con i contenuti del PSR 2014-2020, il Programma Operativo della Misura 20 "Assistenza Tecnica" - riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto - che specifica i seguenti aspetti:

- obiettivi e contenuti della Misura;
- articolazione delle tipologie di intervento previste per azioni;
- ripartizione delle risorse finanziarie fra le attività;
- procedure di attuazione, ruoli e responsabilità;
- controlli;

Visti:

- il Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del predetto D.Lgs. 163/2006;
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1 giugno 2015;
- il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 nel testo coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità

di Stato e di tesoreria";

- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e successive modificazioni, ed in particolare il Capo VI "Sistema di negoziazione telematica per le Pubbliche Amministrazioni";

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- l'Appendice 1 "Attività contrattuale" della Parte Speciale della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare le Sezioni 2 "Acquisizione di beni e servizi" e 3 "Beni e servizi acquisibili in economia";

Visti, inoltre:

- il Dlgs. 9 ottobre 2002, n. 231 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" e ss.mm., in particolare le modifiche apportate dal D.lgs. 9 novembre 2012, n. 192 per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE;

- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135;

- il Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1521 del 28 ottobre 2013 "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" e n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 56 del 26 gennaio 2015 concernente "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 per le strutture della Giunta regionale, le Agenzie e Istituti regionali e gli enti regionali convenzionati";

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Ritenuto opportuno approvare con il presente atto anche la programmazione per l'annualità 2015 delle acquisizioni di beni e servizi ai sensi della predetta L.R. n. 28/2007 e della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008, così come specificato nell'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la programmazione di acquisizione di beni e servizi di cui all'Allegato 2 trova copertura su fondi FEASR cofinanziati quota Stato e Regione e che all'erogazione dei suddetti fondi provvede l'Organismo pagatore regionale AGREA;

Viste altresì:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo

e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

a voti unanimi e palesi,

delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma Operativo della Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR 2014-2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo del programma delle attività di acquisizione di beni e servizi per l'annualità 2015, nella formulazione di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che la programmazione di acquisizione di beni e servizi di cui all'Allegato 2 trova copertura su fondi FEASR cofinanziati quota Stato e Regione e che all'erogazione dei suddetti fondi provvede l'Organismo pagatore regionale AGREA;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



ALLEGATO 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014- 2020



L'Europa investe nelle zone rurali

1. CONTENUTI DELLA MISURA

La Misura 20 “Assistenza Tecnica” del PSR 2014–2020 è finalizzata a supportare le attività di programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. In particolare la Misura 20 interviene a sostegno delle:

- attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit;
- azioni tese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;
- azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner;
- attività atte a garantire una transizione agevole fra le programmazioni passate e future.

Per garantire l’attuazione efficace e efficiente del Programma, il PSR aderisce al Programma di Rafforzamento Amministrativo per la programmazione 2014-2020 (adottato con delibera di Giunta regionale n. 227 dell’11 marzo 2015) unitamente agli altri Programmi attuati dalla Regione nell’ambito della gestione di programmi cofinanziati (FSE e FESR). Il Piano di rafforzamento prevede interventi di semplificazione legislativa e procedurale per diversi macroprocessi e linee di intervento selezionate in base alla significatività in termini di risorse e alla continuità con la programmazione precedente. Inoltre l’azione di rafforzamento della capacità amministrativa mira a contenere i tempi medi impiegati e a risolvere la natura delle criticità rilevate.

Le azioni di miglioramento indicate nei diversi processi individuati dal PRA puntano in particolare a:

- ridurre del 10% dei tempi medi di selezione dei progetti;
- ridurre del 10% dei tempi medi di pagamento;
- adeguare il sistema informatico del PSR nell’ottica della dematerializzazione;
- promuovere la decertificazione e la sburocratizzazione delle procedure afferenti alla Anagrafe delle Aziende Agricole.

Gli interventi previsti dalla Misura 20 “Assistenza Tecnica” sono attuati dalla Regione e potranno essere destinati a supporto dell’Autorità di Gestione, di AGREA, di soggetti

intermedi ed eventualmente dei GAL.

Per la gestione della Misura 20, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme regionali in materia.

L'Assistenza tecnica non sostiene costi amministrativi dei beneficiari delle Misure né oneri amministrativi ordinari dei soggetti coinvolti nella gestione del PSR, ad eccezione di quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo.

Ai fini della erogazione dei finanziamenti si individuano quali percettori dei pagamenti effettuati da AGREA i soggetti selezionati per la fornitura di beni e/o dei servizi e la Regione nell'ipotesi in cui la spesa delle iniziative sia sostenuta direttamente.

2. ATTIVITA'

Nella programmazione 2014–2020, gli interventi di assistenza tecnica, si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

1. Valutazione:

- 1.1. Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex–post del PSR 2014–2020;
- 1.2. Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- 1.3. Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- 1.4. Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013.

2. Attività di supporto:

- 2.1. Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014–2020;
- 2.2. Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati;
- 2.3. Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;
- 2.4. Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;
- 2.5. Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
- 2.6. Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente;
- 2.7. Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013;
- 2.8. Spese per la preparazione della Programmazione post 2020.

3. Attività di informazione e comunicazione:

- 3.1. Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
- 3.2. Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento della capacità interattive del partenariato in ambito del PSR.

3. RISORSE FINANZIARIE 2014-2020

La disponibilità finanziaria complessiva 2014-2020 della Misura 20 “Assistenza tecnica” è di Euro 24.851.348. Tale importo rappresenta l'ammontare complessivo delle spese ammissibili a contributo FEASR, comprensive di IVA, in base a quanto previsto dall'articolo 69 comma 3, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il sopracitato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che l'imposta sul valore aggiunto non sia ammissibile a un contributo dei fondi SIE, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Tuttavia, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. La Misura 20 “Assistenza tecnica”, considerato che il beneficiario finale è la Regione Emilia-Romagna, rientra in quest'ultima fattispecie.

La suddetta disponibilità è ripartita fra le tre Azioni previste dal PSR come segue:

Tabella 1 - Ripartizione delle risorse disponibili per Azione

Azione	%	Risorse
1. Valutazione	12,07%	3.000.000
2. Attività di supporto	84,91%	21.101.348
3. Informazione e comunicazione	3,02%	750.000
Totale	100%	24.851.348

Le Azioni saranno finanziate nella misura del 100% della spesa ammessa. Il contributo comunitario è pari al 43,12 % della spesa pubblica.

L'acquisizione di personale a tempo determinato finalizzato al rafforzamento della capacità amministrative dell'Autorità di Gestione del PSR rientra nell'Azione **2 Attività di supporto** – Tipologia di intervento 2.6 “Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente”. A tale iniziativa saranno destinati 6.400.000 Euro.

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Per le iniziative rientranti nel capo di applicazione della normativa per l'acquisizione dei

beni e servizi, la programmazione di dettaglio delle spese, contenente la ripartizione delle risorse fra le tipologie di intervento delle tre attività, le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle spese, sarà disposta con specifiche deliberazioni ai sensi della Legge Regionale n. 28/2007 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche.

Per l'acquisizione di personale a tempo determinato si farà riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente ed in particolare al D.lgs. n. 165/2001 e alla Legge Regionale n. 43/2001.

Acquisizione di beni e servizi

La selezione dei fornitori di beni e servizi avverrà secondo le procedure di seguito indicate.

Premesso che è in corso una complessa attività di recepimento delle nuove Direttive comunitarie in materia di appalti e concessioni (Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE) che porterà, a breve, ad una revisione del Codice dei contratti pubblici e alla normativa attuativa statale e regionale, la selezione dei beneficiari avverrà secondo le procedure di seguito indicate.

Per quanto concerne l'acquisizione di servizi e forniture, si procederà nel rispetto delle norme recate dal DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm., dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del DLgs. n. 163/2006, nonché dalla Legge Regionale n. 28/2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi, in quanto compatibili con le nuove direttive ed in particolare con la Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, che abroga la direttiva 2004/18/CE, e con la successiva normativa statale e regionale di recepimento e attuazione.

In particolare per la selezione dei beneficiari delle attività di "Assistenza tecnica", si seguiranno le disposizioni contenute nella deliberazione n. 2416/2008 ricorrendo, ai sensi del Capo VI della L.R. n. 11/2004 e dell'art. 26 della Legge n. 488/1999, all'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici (Intercent-ER) o alla Concessionaria Servizi informatici pubblici (CONSIP S.p.A.) tramite adesione, ove possibile, a convenzioni o attraverso i Mercati Elettronici di dette centrali di acquisti.

In caso di affidamento con procedure in economia, di cui all' art. 10 della L.R. n. 28/2007, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti saranno effettuate, nel rispetto dell'art. 125 del DLgs. n. 163/2006, con le modalità e per le tipologie indicate nell'Appendice 1 della Parte speciale della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008.

La programmazione dell'acquisizione di beni e servizi avverrà secondo le procedure definite all'art. 4 della Legge Regionale n. 28/2007 e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008.

In tutte le procedure di selezione dei fornitori si darà garanzia della ragionevolezza dei costi, con l'adozione da parte del Responsabile unico del procedimento, di specifiche

determinazioni a contrarre che avranno i contenuti previsti all'articolo 11 del DLgs. n. 163/2006 ed in particolare:

- a) il fine di pubblico interesse che con il contratto si intende perseguire;
- b) l'oggetto del contratto;
- c) il valore economico;
- d) la forma del contratto;
- e) le clausole ritenute essenziali;
- f) le modalità di scelta del contraente e le ragioni di tale scelta.

I costi saranno determinati facendo ricorso a costi di riferimento o standard di mercato, esiti di procedure selettive già espletate oppure attraverso l'esame di un comitato di valutazione.

In-house providing

Nel caso di affidamento "in house providing" per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi, così come previsto dalla direttiva 2014/24/UE:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga più dell'80% delle prestazioni effettuate a favore dell'amministrazione aggiudicatrice o di un altro ente pubblico controllato dalla prima;
- c) l'ente pubblico che riceve l'affidamento dall'amministrazione aggiudicatrice non sia controllato da capitale privato, a meno che non si tratti di partecipazione di controllo di blocco secondo le disposizioni nazionali, e che in ogni caso tale partecipazione non determini influenza dominante.

In particolare nel caso dell'"in house providing" la valutazione della congruità e della ragionevolezza dei costi dovrà fare riferimento alla ragionevolezza dei costi di personale sostenuti direttamente; alla congruità delle spese generali e al rispetto delle procedure di selezione di fornitori terzi di beni e servizi.

Nel caso specifico dei costi per il personale la quantificazione sarà effettuata tenendo conto della natura dei supporti richiesti e prendendo a riferimento il costo annuo previsto per il personale regionale.

Per tipologie di spesa diverse dal personale si farà riferimento agli standard di mercato.

Per i costi indiretti si applicano le disposizioni del comma 1 lettera a) o in alternativa lettera b) dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Acquisizione personale a tempo determinato

L'acquisizione avverrà secondo le procedure regionali per l'accesso all'impiego.

5. RUOLI E RESPONSABILITA'

Secondo quanto previsto dal P.S.R. 2014-2020:

- la responsabilità della gestione e dell'attuazione degli interventi di assistenza tecnica è attribuita all'Autorità di Gestione del Programma, individuata nella Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;
- l'Organismo pagatore dei finanziamenti del PSR, al quale confluiscono tutte le risorse pubbliche mobilitate nel PSR stesso, è rappresentato dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna istituita con L.R. 23 luglio 2001, n. 21.

Nell'attuazione della Misura 20 sono previsti i seguenti ruoli e responsabilità:

Per le procedure di acquisizione di beni e servizi

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la selezione e esecuzione delle procedure è il Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione.

Il Responsabile Unico del procedimento, per assicurare l'efficace ed efficiente realizzazione delle attività e garantire l'accurata esecuzione dei servizi acquisiti e delle forniture, quando necessario, nominerà, ai sensi della normativa vigente, un Direttore dell'esecuzione del Contratto (DEC) in possesso delle necessarie competenze tecniche e amministrative.

Compete anche al RUP la presentazione della domanda di sostegno secondo la modulistica predisposta da AGREA con allegata la documentazione della procedura.

In via generale la presentazione della domanda dovrà avvenire nella fase preliminare all'affidamento ed a seguito dell'aggiudicazione "provvisoria" e dell'avvenuta esecuzione ed esito favorevole dei controlli sulle dichiarazioni di cui all'art. 38 del Dlgs. n. 163/2006.

Nell'ipotesi di adesione a convenzioni o richiesta di offerta (RdO) sul mercato elettronico la domanda sarà presentata dopo l'attivazione delle procedure di adesione o di acquisto su piattaforma a seguito dell'avvenuta esecuzione ed esito favorevole dei controlli sulle dichiarazioni di cui all'art. 38 del Dlgs. n. 163/2006 e comunque nella fase preliminare all'affidamento.

Nel caso di acquisto diretto su piattaforma, la domanda di sostegno verrà presentata dopo l'attivazione della procedura e l'avvenuta esecuzione ed esito favorevole dei controlli sulle dichiarazioni di cui all'art. 38 del Dlgs. n. 163/2006 e comunque prima della sottoscrizione dell'ordine.

A seguito dei controlli amministrativi sulla domanda di sostegno da parte del soggetto preposto ed in relazione alla dichiarazione di ammissibilità, il RUP potrà procedere all'affidamento "definitivo" ed alla sottoscrizione del contratto, quando previsto.

In sede di controllo amministrativo il RUP dovrà mettere a disposizione del soggetto preposto al controllo tutta la documentazione relativa alla procedura effettuata.

Il/ RUP dovrà inoltre dare attuazione a tutte le previsioni di cui alla normativa vigente relativamente alla fase di esecuzione del contratto.

Ad avvenuta esecuzione delle prestazioni secondo le prescrizioni definite nel contratto e a seguito del rilascio del certificato/attestazione di regolare esecuzione, il fornitore dovrà inviare la fattura secondo le indicazioni fornite dal RUP.

Il RUP, verificata la correttezza della fattura, provvede all'adozione dell'atto di liquidazione dei corrispettivi e compila la domanda di pagamento, allegando la documentazione contabile.

Il soggetto preposto all'effettuazione dei controlli amministrativi, acquisiti gli esiti degli eventuali controlli in loco sulla domanda di pagamento, dopo le necessarie verifiche dispone la liquidazione della domanda di pagamento che verrà inviata ad AGREA per il successivo pagamento.

In house providing

Per le procedure assunte attraverso il ricorso all'*in house providing*, si applicano per quanto compatibili le disposizioni sopra definite per le acquisizioni di beni e servizi, ivi comprese quelle relative alle domande di sostegno e di pagamento.

Per le procedure di acquisizione di personale a tempo determinato

Le procedure di selezione del personale verranno seguite dal Servizio Organizzazione e sviluppo della Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica. Il personale individuato verrà assegnato alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistiche-venatorie, per la successiva allocazione all'interno dei Servizi o delle strutture territoriali.

Nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie verrà individuato un responsabile preposto a verificare l'esecuzione delle attività e la rendicontazione delle iniziative di utilizzo del personale a tempo determinato, attivate ai sensi del Dlgs. 165/2001 e della Legge Regionale n. 43/2001.

Compete anche al Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie la presentazione della domanda di sostegno secondo la modulistica predisposta da AGREA. La presentazione della domanda dovrà avvenire nella fase preliminare all'assunzione del personale ed a seguito dell'esito dei colloqui di selezione.

Dopo l'effettuazione dei controlli amministrativi da parte del soggetto preposto sulla domanda di sostegno ed in relazione alla dichiarazione di ammissibilità, il Servizio Organizzazione e sviluppo potrà procedere all'assunzione. In sede di controllo amministrativo il Servizio Organizzazione e sviluppo dovrà mettere a disposizione del soggetto preposto al controllo tutta la documentazione relativa alla procedura effettuata.

A cadenza annuale, il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie dovrà presentare la domanda di pagamento corredata dal dettaglio delle attività realizzate, nonché da tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta per il personale e le missioni resa disponibile dal Servizio Amministrazione e Gestione della Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica.

Effettuati i controlli amministrativi e gli eventuali controlli in loco sulla domanda di pagamento, il soggetto preposto dopo le necessarie verifiche, dispone la liquidazione della domanda che verrà inviata ad AGREA per il successivo pagamento.

Controlli sulle domande di sostegno e di pagamento

Nell'ambito delle funzioni di controllo di cui al successivo paragrafo 6, che devono essere svolte da un'entità funzionalmente indipendente da quella che autorizza il pagamento, si prevedono i seguenti ruoli:

- ***Acquisizione di beni e servizi anche mediante modalità in house providing***

Responsabile dei controlli amministrativi di cui all'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014, è individuato nel Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Responsabile dei controlli in loco di cui all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 809/2014 è individuato nel Servizio "Autorità di Audit" della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.

- **Acquisizione di personale**

Responsabile dei controlli amministrativi di cui all'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014 e dei controlli in loco di cui all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 809/2014 è individuato nel Servizio "Autorità di Audit" della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.

In tale ipotesi gli ispettori che svolgono i controlli in loco non devono aver partecipato a controlli amministrativi sulla stessa operazione.

6. CONTROLLI

In ottemperanza all'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 809/2014, alle iniziative relative all' Assistenza tecnica si applicano *mutatis mutandis* gli articoli da 48 a 51 e l'articolo 53 del medesimo regolamento.

Nel rispetto dell'articolo 62, i controlli amministrativi di cui all'articolo 48 e i controlli in loco di cui all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 809/2014 applicabili agli interventi di assistenza sono di seguito riepilogati.

Controlli amministrativi - articolo 48

L'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014 prevede controlli amministrativi sul 100% dei progetti finanziati sia sulle domande di sostegno sia sulle domande di pagamento. Tali controlli riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante questo tipo di controlli. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze.

I controlli amministrativi sulle **domande di sostegno**, che dovranno essere effettuati preliminarmente all'affidamento dei servizi o delle forniture o all'assunzione del personale, mirano a verificare la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelli in materia di appalti pubblici. I controlli comprendono la verifica degli elementi indicati dal comma 2 dell'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014 come di seguito declinati:

- i criteri di ammissibilità degli interventi rispetto alle finalità della Misura 20, la regolarità delle procedure per la selezione dei fornitori e del personale (lettera b);
- il rispetto dei criteri di selezione, ovvero la coerenza e l'applicazione dei criteri utilizzati per comparare le offerte o la selezione del personale (lettera c);
- l'ammissibilità e la ragionevolezza dei costi degli interventi, compresa la conformità alle categorie di costi o al metodo di calcolo utilizzato quando gli interventi rientrano

anche solo in parte nell'articolo 67 paragrafo 1 lettere b e d del Regolamento (UE) n. 1303/2013 relativamente ai servizi acquisiti o ai costi del personale (lettere d ed e).

I controlli amministrativi sulle **domande di pagamento** comprendono in particolare la verifica dei seguenti aspetti indicati dal comma 3 dell'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014:

- conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno, ovvero adeguatezza e regolarità delle attestazioni di regolare esecuzione (lettera a);
- conformità dei costi sostenuti, ovvero rendicontati, o comunque richiesti a saldo dei corrispettivi derivanti dagli obblighi contrattuali assunti dal beneficiario con i fornitori dei beni /servizi o dei pagamenti effettuati e degli oneri sostenuti per il personale in relazione alle attività effettuate (lettera b).

Controlli in loco - articolo 49

L'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 809/2014 prevede controlli a campione sul 5% della spesa sostenuta per ogni anno civile. Tali controlli prevedono la realizzazione di controlli in loco sulle operazioni approvate in base a un idoneo campione e sono eseguiti, per quanto possibile, prima del versamento del saldo per una data operazione.

I controlli in loco sono finalizzati, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. (UE) n. 809/2014, a verificare che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR. Tali controlli saranno eseguiti secondo le modalità previste dagli articoli 50 e 53 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Il Servizio "Autorità di Audit" procederà anche all'estrazione dei campioni da sottoporre all'attività di controllo in loco, in modalità indipendente dall'Organismo Pagatore.

Disposizioni generali sui controlli e aspetti sanzionatori

AGREA verificherà, in sede di autorizzazione al pagamento, fatto salvo quanto disposto dalla normativa in termini di competenze e adempimenti degli organismi pagatori:

- che gli atti di liquidazione della domanda di pagamento attestino l'acquisizione della documentazione che dà evidenza delle attività di controllo eseguite ed il loro esito;
- che da tali esiti risultino coerentemente determinati gli importi da erogare agli aventi diritto.

Le checklist e gli schemi di verbalizzazione delle attività di controllo dovranno essere definiti dai Servizi che li effettueranno, in conformità con le specifiche di cui all'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 809/2014 per i controlli amministrativi, e dell'articolo 53 del medesimo regolamento per quanto riguarda i controlli in loco. Quanto più possibile, tali schemi e procedure dovranno allinearsi agli standard comuni alla gestione e controllo delle altre misure PSR.

Applicazione di riduzioni ed esclusioni: i pagamenti a carico delle risorse PSR sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi di cui all'articolo 48 e dei controlli in loco di cui all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 809/2014; al calcolo di tali importi si applicano le disposizioni dell'articolo 63 del medesimo regolamento, secondo le tipologie e la graduazione definite in successivo atto.



ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**REG. (UE) N.
1305/2013**



L'Europa investe nelle zone rurali

Azione I "Valutazione"

Tipologia di intervento		Annuità 2015	Tipologia di beni e servizi <i>Riferimento tabella Parte speciale - Appendice I - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008</i>	
1.1	Affidamento delle valutazioni in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020;	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.2	Affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020;	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.3	Affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020;	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
1.4	Realizzazione della valutazione ex post del PSR 2007-2013.	-	27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
Totale		-		

Indicatori

Procedure attivate		n.
Risorse impegnate		%

Azione 2 "Attività di supporto"

	Tipologia di intervento	Tipologia di beni e servizi	
		Annualità	
		2015	<i>Riferimento tabella Parte speciale - Appendice 1- Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008</i>
2.1	Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;	-	18 Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software
2.2	Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati;	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
		-	18 Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software
2.3	Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;	-	8 Apparecchiature informatiche, relativi accessori e ricambi
		-	6 Macchine e attrezzature
		-	11 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova, controllo, relativi accessori e ricambi
2.4	Realizzazione delle attività di controllo delle iniziative programmate;	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.5	Progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;	-	36 Corsi di formazione organizzati per terzi
2.6	Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente;	283.000	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.7	Spese a supporto della chiusura della Programmazione 2007-2013;	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
2.8	Spese per la preparazione della Programmazione post 2020.	-	27 Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali
Totale		283.000	

Indicatori

Procedure attivate	n. 1
Risorse impegnate	100 %

Azione 3 "Informazione e comunicazione"

Tipologia di intervento	Annualità 2015	Tipologia di beni e servizi	
		Riferimento tabella Parte speciale - Appendice I - Sezione 3 - Deliberazione 2416/2008	
3.1 Acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;	-	25	Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria
3.2 Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento delle capacità interattive del partenariato in ambito del PSR.	-	4	Organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali
Totale			

Indicatori

Indicatori	
Procedure attivate	n.
Risorse impegnate	%

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1706

Legge regionale 30/96 - Attuazione del programma d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ai sensi dell'Art. 31, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 40 del 2001 le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B.

1.4.1.3.12630 "Recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica".

Stanziamento di competenza	Euro	1.200.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	810.000,00
-----------------------	------	------------

Cap. 30646 "Contributi a Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11 comma 3, lett. a) e b), L.R. 15 luglio 2002 n.16)"

Stanziamento di competenza	Euro	1.200.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	810.000,00
-----------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B.

1.4.1.3.12650 "PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA""

Stanziamento di competenza	Euro	1.200.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	810.000,00
-----------------------	------	------------

Cap. 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei Programmi di Riqualificazione urbana (art. 8 comma 1 bis, comma 2, lett. B e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998 n.19) "

Stanziamento di competenza	Euro	1.200.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	810.000,00
-----------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1744

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI	DI	EURO 44.957.554,09
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	DI	EURO 44.957.554,09

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, MANIFESTAZIONI RAPPRESENTANZA	CONGRESSI E DI	E	EURO 159.700,00
CAP. U04489	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, MANIFESTAZIONI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	AD ENTI E PRIVATE PER	E	EURO 159.700,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA REGIONALE: E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	INFORMATIVO MANUTENZIONE		EURO 2.000.000,00
CAP. U03887	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	INFORMATICI E DI		EURO 2.000.000,00
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI REGIONALI, PUBBLICA ED STATISTICA	INFORMATIVI COMUNICAZIONE		EURO 21.027,80
CAP. U03949	SPESE PER CANONI DELL'ATTIVITA'	PER UTENZE E NELL'AMBITO		EURO 10.000,00

	INFORMATICA E STATISTICA (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	
CAP. U03969	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27).	EURO 3.489,80
CAP. U03971	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA' NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)	EURO 7.538,00
UPB 1.2.2.2.2600	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 2.942.500,00
CAP. U03203	CONTRIBUTI AGLI EE.LL PER IL CONCORSO ALLE SPESE DI ELABORAZIONE DI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE DELLE STRUTTURE. DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI (ARTT. 17 E 28 L.R. 26 APRILE 2001, N.11 ABROGATA; ART. 27, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.21).	EURO 28.000,00
CAP. U03205	CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11 ABROGATA; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10; ARTT. 22, 23, 24, L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.21).	EURO 2.559.000,00
CAP. U03224	CONTRIBUTI ORDINARI ANNUALI AI COMUNI DERIVATI DA FUSIONE (ART. 16, L.R.30 GIUGNO 2008, N. 10)	EURO 355.500,00
UPB 1.2.2.2.2620	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNIONI DI COMUNI - RISORSE STATALI	EURO 8.316.248,39

CAP. U03222	CONTRIBUTI ALLE UNIONI DEI COMUNI PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO (ART.1, COMMA 154, L. 23 DICEMBRE 2005, N.266; INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP.936 DEL 1 MARZO 2006) - MEZZI STATALI	EURO 8.316.248,39
UPB 1.2.2.3.2800	RIORDINO TERRITORIALE - INVESTIMENTI	EURO 504.000,00
CAP. U03217	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI DERIVATI DA FUSIONE (ART. 16, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10)	EURO 504.000,00
UPB 1.2.3.1.3500	RIPRODUZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO PER LA VENDITA	EURO 486.297,45
CAP. U03845	SPESE PER LA RIPRODUZIONE DI MATERIALE CARTOGRAFICO DESTINATO ALLA VENDITA (SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA).	EURO 486.297,45
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 18.900,00
CAP. U03856	SPESE PER L'ACQUISTO DI LICENZE D'USO PER SOFTWARE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 14.000,00
CAP. U03866	SPESE PER LAVORO FLESSIBILE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 4.900,00
UPB	PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE	EURO 120.000,00

1.2.3.3.4422	DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	
CAP. U02800	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 120.000,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 20.000,00
CAP. U03850	SPESE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 20.000,00
UPB 1.3.1.2.5231	ATTIVITA' DI INCREMENTO IPPICO - RISORSE STATALI	EURO 6.327,34
CAP. U10805	SPESE PER ALTRI SERVIZI PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI INCREMENTO IPPICO (ART.66 LETT.D) DEL D.P.R. 24/7/1977 N.616, D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA - MEZZI STATALI.	EURO 6.327,34
UPB 1.3.1.2.5242	SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA - RISORSE STATALI	EURO 12.000,00
CAP. U10636	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA E DEGLI ALLEVAMENTI IN GENERE (ART. 28, COMMA 2, L.R. 15 FEBBRAIO 1980, N.11; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15;	EURO 12.000,00

D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI		
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 35.388,02
CAP. U14050	SPESE PER I VIVAI FORESTALI (ART.91 E SEGUENTI R.D.L. 30/12/1923, N.3267).	EURO 35.388,02
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 89.000,00
CAP. U18091	CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E PER LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA DOMANDA DI RICERCA (ART. 4, LETT. A) E B), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 20.000,00
CAP. U18093	CONTRIBUTI A IMPRESE PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B) E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).	EURO 40.000,00
CAP. U18134	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B) E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28)	EURO 29.000,00
UPB 1.3.1.2.5791	PROMOZIONE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ALIMENTARI - RISORSE STATALI	EURO 34.641,30
CAP. U20080	SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER LE ATTIVITA' DI COMPETENZA REGIONALE NEL SETTORE DELL'ORIENTAMENTO DEI	EURO 34.641,30

	CONSUMI	E	
	DELL'EDUCAZIONE		
	ALIMENTARE (ART.4, COMMA		
	2, L.R. 4 NOVEMBRE 2002,		
	N.29; D.LGS. 4 GIUGNO		
	1997, N.143) - MEZZI		
	STATALI.		
UPB 1.3.1.3.6210	MANUTENZIONE PATRIMONIO FORESTALE	DEL	EURO 106.358,13
CAP. U14425	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE - ATTIVITA' EX A.R.F. - (L.R. 29 MARZO 1993, N.17).		EURO 106.358,13
UPB 1.3.1.3.6310	MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA		EURO 505.952,84
CAP. U16352	CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI BONIFICA. (ART.26, COMMA 2, LETT.D) L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).		EURO 505.952,84
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE		EURO 61.498,52
CAP. U23336	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.		EURO 61.498,52
UPB 1.3.2.2.7400	VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO		EURO 215.315,89

CAP. U24118	CONTRIBUTI ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E NATURALISTICA NEL COMPLESSO VALLIVO DI COMACCHIO (ART.13, COMMA 2, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27).	EURO 215.315,89
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 70.669,00
CAP. U25662	CONTRIBUTI A IMPRESE PER SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE CONNESSE ALLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE E DELLE PISTE DA SCI, COMPRESSE LE SPESE PER CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (ART. 8, COMMA 1, LETT. I-BIS), L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 70.669,00
UPB 1.4.1.2.12108	OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI APPALTI	EURO 3.000,00
CAP. U30064	FINANZIAMENTO A NUOVA QUASCO SOCIETA' CONS. A R.L. PER IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' (ART. 5, L.R. 27 LUGLIO 2007, N.20)	EURO 3.000,00
UPB 1.4.1.2.12290	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE	EURO 200.000,00
CAP. U32059	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA COSTITUZIONE DI FONDI E INTERVENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA (ART. 11, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7 E ART. 13 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	EURO 200.000,00
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - RISORSE	EURO 2.719.972,60

	STATALI	
CAP. U32013	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 2, E ART. 8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - MEZZI STATALI	EURO 2.719.972,60
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 500.000,00
CAP. U32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 12,13,14, COMMI 1 E 3, E ART.8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 500.000,00
UPB 1.4.1.3.12741	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	EURO 1.020.000,00
CAP. U32082	TRASFERIMENTO AI COMUNI DELLE SOMME RELATIVE AL FONDO REGIONALE PER L'ELIMINAZIONE ED IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI (ART. 56, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	EURO 1.020.000,00

UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 112.600,00
CAP. U37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATICI AMBIENTALI (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 87.400,00
CAP. U37065	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER ACCESSO A BANCHE DATI PER ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 5.000,00
CAP. U37074	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER LA MANUTENZIONE ORD INARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATICI AMBI ENTALI (ARTT. 70,74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E A RT. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 10.200,00
CAP. U37114	INTERVENTI PER ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER SERVIZI PER LA	EURO 10.000,00

	PROMOZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE (ART. 99 E 99 BIS, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.2.13270	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	EURO 60.000,00
CAP. U36704	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ART.27, COMMA 1 L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 60.000,00
UPB 1.4.2.2.13420	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI	EURO 95.000,00
CAP. U37234	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N. 152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI	EURO 95.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 822.325,90
CAP. U38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	EURO 170.637,90
CAP. U38078	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO (ART.13, L.R. 2 LUGLIO 1988, N.27;	EURO 60.000,00

	ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	
CAP. U38082	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI REGIONALI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA SPESA DI FUNZIONAMENTO DEI MEDESIMI (ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	EURO 536.188,00
CAP. U38084	CONTRIBUTO ALL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (L.R. 29 LUGLIO 2013, N.13).	EURO 23.100,00
CAP. U38100	GUARDIE ECOLOGICHE: CONTRIBUTI A PROVINCE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 8, LETT. A), B), C), D), E), F) DELLA L.R. 3 LUGLIO 1989, N.23.	EURO 32.400,00
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 14.598,90
CAP. U78596	SPESE PER ALTRI BENI DI CONSUMO PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11).	EURO 14.598,90
UPB 1.4.2.2.13840	ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME RENO	EURO 10.000,00
CAP. U39545	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI BACINO COMPRESI I COMPENSI E LE INDENNITA' AI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO. BACINO FIUME RENO. (ART.7, LETT. C), L.R. 25 MAGGIO	EURO 10.000,00

	1992, N.25).		
UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE REGIONALI - STATALI	BACINI RISORSE	EURO 9.036,07
CAP. U39592	SPESE PER STUDI, RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. REGIONALI. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	INDAGINI, MONITORAGGI ALLA DI BACINI (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 9.036,07
UPB 1.4.2.2.13850	BACINI REGIONALI E DEL MARECCHIA E DEL CONCA		EURO 8.000,00
CAP. U39580	SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE SPESE PER COMPENSI, GETTONI ED INDENNITA' AL PERSONALE O A COLLABORATORI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL MARECCHIA E DEL CONCA (ART.2, COMMA 3, LETT.B) E COMMA 7 L.R. 24 MARZO 2000, N.21).		EURO 8.000,00
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE		EURO 130.000,00
CAP. U39187	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE. (R.D. 25/7/1904 N.523).		EURO 130.000,00
UPB 1.4.2.2.13870	SISTEMA AMBIENTALE; DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO PUBBLICI	INFORMATIVO SISTEMA LAVORI PUBBLICI	EURO 13.561,00
CAP. U36197	SPESE PER ASSISTENZA E MANUTENZIONE ORDINARIA DI HARDWARE E SOFTWARE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (ART. 7, D.LGS. 12 APRILE 2006, N. 163)		EURO 12.000,00

CAP. U36199	SPESE PER COLLEGAMENTI ON-LINE FINALIZZATE ALLA GESTIONE DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N. 163)	EURO 1.561,00
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 20.000,00
CAP. U39530	SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 15.000,00
CAP. U39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 15.000,00
UPB 1.4.2.3.14000	OPERE ACQUEDOTTISTICHE, FOGNARIE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE	EURO 350.000,00
CAP. U35305	CONTRIBUTI IN CAPITALE A FAVORE DI COMUNI PER L'ESECUZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE (ART.3, COMMA 2, L.R. 15 NOVEMBRE 1976, N.47).	EURO 150.000,00
CAP. U35310	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE PREVISTE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 200.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 11.155,97

CAP. U36184	INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO IDRO- METEO-PLUVIOMETRICA DELL'EMILIA-ROMAGNA (ART. 30, L.R. 14 APRILE 2004, N.7).	EURO 11.155,97
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 100.000,00
CAP. U37427	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RIFERITI A PROGETTI SPERIMENTALI CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE INNOVATIVE NELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DEI CONSUMI ENERGETICI (ART. 8, L.R. 29 SETTEMBRE 2003, N.19; ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 2.100,00
CAP. U78404	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE CE C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 2.000,00
CAP. U78446	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006;	EURO 100,00

	DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 13.200,00
CAP. U78400	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 13.100,00
CAP. U78442	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIO NE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 100,00
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 11.200,00
CAP. U78402	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C (2007) 6792; L. 16	EURO 11.000,00

	APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI	
CAP. U78444	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIO NE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPER ATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG.(CE)1198/2006; DECISIONE(CE)C(2007)6792;L.16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 200,00
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 565.000,00
CAP. U35647	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART. 1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE)	EURO 65.000,00
CAP. U39220	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDROGRAFICA SUPERFICIALE E RELATIVA MANUTENZIONE (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27).	EURO 500.000,00
UPB 1.4.2.3.14501	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - UTILIZZO PROVENTI DELL'ESTRAZIONE DI MATERIALE LITOIDE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 210.000,00
CAP. U39307	SPESE PER INTERVENTI PUBBLICI DI DIFESA E SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE (ART.2, L.R. 13 MAGGIO 1993, N.23).	EURO 210.000,00
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 1.000.000,00
CAP. U39320	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART.	EURO 1.000.000,00

	1, COMMA 2 LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 267; ART. 1, COMMA 5, LEGGE 11 DICEMBRE 2000, N.365; ART. 1, COMMA 432, LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14550	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 800.000,00
CAP. U39639	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N.3850/2010 (ART.2, COMMA 240, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N.191; ACCORDO COL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	EURO 800.000,00
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 81.678,83
CAP. U43358	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTO AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT. 70,74,81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ARTT. 99 E 100, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 81.678,83
UPB 1.4.4.2.17017	ATTIVITA' E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 318.382,31
CAP. U47372	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI DI	EURO 318.382,31

	VOLONTARIATO, SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 9 E 10 D.P.R. 8 FEBBRAIO 2001, N. 194; ARTT. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20 E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 100.000,00
CAP. U47140	SPESE PER CONSULENZE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N.19).	EURO 100.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 3.300.000,00
CAP. U47114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (ART.18, L.R.19 APRILE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).	EURO 900.000,00
CAP. U47319	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE OPERATIVE E TERRITORIALI (ART.15, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 2.000.000,00
CAP. U47321	SPESE PER LA	EURO 400.000,00

	<p>REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE A SEGUITO DELLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DELL'ANNO 2014 (L. R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1 E ART. 1 L.R. 18 NOVEMBRE 2014, N.24)</p>	
UPB 1.4.4.3.17512	<p>TRASFERIMENTI A CONTABILITÀ SPECIALI PER EVENTI CALAMITOSI - RISORSE STATALI</p>	EURO 4.987.064,15
CAP. U48108	<p>TRASFERIMENTO ALLA CONTABILITÀ SPECIALE ISTITUITA AI SENSI DELLA O.C.D.P.C. N. 83/2013 DELLE ECONOMIE ACCERTATE NELL'AMBITO DEI DIVERSI PIANI DEGLI INTERVENTI URGENTI CONNESSI AD EVENTI CALAMITOSI VERIFICATISI FINO ALL'ANNO 2002. CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ DI CUI AL D.L.N. 74/2014 CONVERTITO IN L.N. 93/2014. (ART. 2, COMMA 1 QUINQUIES, D.L. 12 MAGGIO 2014, N. 74 CONVERTITO IN LEGGE 26 GIUGNO 2014, N. 93) - MEZZI STATALI</p>	EURO 4.987.064,15
UPB 1.5.2.2.20100	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE</p>	EURO 6.351.373,10
CAP. U57120	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).</p>	EURO 2.842.087,10
CAP. U57191	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE</p>	EURO 2.394.523,80

	<p>FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).</p>	
CAP. U57193	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER LA PROGRAMMAZIONE E IL GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).</p>	EURO 1.114.762,20
UPB 1.5.2.2.20110	<p>INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</p>	EURO 130.500,00
CAP. U57233	<p>FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALL'ISTITUZION E ED AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAM IGLIE PREVISTE DAGLI ARTT. 11 E 12 DELLA L.R. 14 AGOSTO 1989 , N.27 ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.</p>	EURO 130.500,00
UPB 1.5.2.3.21000	<p>POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO- ASSISTENZIALI</p>	EURO 33.075,00
CAP. U57198	<p>CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO) PER L'ACQUISTO E LA RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURA SOCIO ASSISTENZIALE PER ANZIANI (ART. 17, L.R. 26 LUGLIO 2011, N.10)</p>	EURO 33.075,00
UPB 1.6.1.2.22101	<p>SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI</p>	EURO 70.000,00
CAP. U58427	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE</p>	EURO 70.000,00

	"PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIO NE - P.I.P.P.I.". (LEGGE 28 AGOSTO 1997, N.285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO D'INTESA 20 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI	
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 912,50
CAP. U72660	ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE (ART.4, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26)	EURO 912,50
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 2.000.364,36
CAP. U75523	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 2.000.364,36
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.000.628,72
CAP. U75535	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA	EURO 3.000.628,72

	COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	
UPB 1.6.4.2.25268	P.O.R. F.S.E. - INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE U.E.	EURO 31.500,00
CAP. U75800	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE)	EURO 31.500,00
UPB 1.6.4.2.25269	P.O.R. - INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE STATALI	EURO 10.500,00
CAP. U75802	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI	EURO 10.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1745

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1750 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI A FAVORE DI PLURIMINORATI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI"

Stanziamiento di competenza EURO 869.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 869.600,00

Cap.E03158 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER PROGETTI SPERIMENTALI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' (PROTOCOLLI D'INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 20 DICEMBRE 2013 E 30 DICEMBRE 2014)"

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza EURO 869.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 869.600,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18123 "FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 869.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 869.600,00

Cap. U57118 "TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI CAPOFILA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' (PROTOCOLLO DI INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 20 DICEMBRE 2013 E 30 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza EURO 869.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 869.600,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1762

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e successivi per l'attivazione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii. e reimputazione contestuale degli impegni di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e successivi le variazioni agli stanziamenti di cui all'Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

(omissis)

Tabella 1) Variazioni allo stato di previsione delle entrate

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2015	2016	2017	ESERCIZI SUCCESSIVI
E00005	Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	21.675.348,92	1.075.131,28	179.384,33
E00007	Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	11.288.394,96	568.703,85	0,00
	TOTALE PARTE ENTRATA	0,00	32.963.743,88	1.643.835,13	179.384,33

Tabella 2) Variazioni allo stato di previsione delle spese

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	UPB	CAPITOLO	2015			2016			2017			ESERCIZI SUCCESSIVI
					FPV ATTIVATO	VARIAZIONI DI CASSA	VARIAZIONI DI COMPETENZA	DI CUI FPV	VARIAZIONI DI COMPETENZA	DI CUI FPV	VARIAZIONI DI COMPETENZA			
1	10	1	00110	U04131	421.771,00	421.771,00-	421.771,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	11	1	03905	U03404	95.200,00	0,00	95.200,00	42.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6	2	1	27115	U70913	164.805,24	164.805,24-	164.805,24	91.558,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6	2	1	27115	U70915	72.000,00	72.000,00-	72.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
8	2	1	12100	U30080	52.500,00	0,00	52.500,00	20.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	2	1	13235	U36359	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	6	1	13420	U37234	35.800,00	0,00	35.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10	5	1	15335	U45212	72.590,00	0,00	72.590,00	14.518,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
11	1	1	17116	U48294	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	1	1	20101	U57107	4.658.967,78	4.658.967,78-	4.658.967,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	4	1	20101	U57183	3.105.978,52	3.105.978,52-	3.105.978,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	5	1	20101	U57185	3.727.174,23	3.727.174,23-	3.727.174,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	7	1	20101	U57109	15.750,00	0,00	15.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	7	1	20101	U57187	4.037.772,08	4.037.772,08-	4.037.772,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
12	8	1	20101	U57123	20.240,00	0,00	20.240,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	3	1	07285	U23171	247.454,80	16.496,98-	247.454,80	49.490,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
14	3	1	07285	U23175	627.845,17	344.887,35-	627.845,17	413.963,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	2	1	25340	U75654	202.500,22	81.805,34-	202.500,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	2	1	25340	U75663	1.190.962,50	1.190.962,50-	1.190.962,50	396.987,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	2	1	25340	U75664	2.814.037,50	858.109,25-	2.814.037,50	3.012,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
15	3	1	25269	U75836	41.999,88	0,00	41.999,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE SPESE CORRENTI					21.675.348,92	18.680.730,27-	21.675.348,92	1.075.131,28	1.075.131,28	179.384,33	179.384,33	179.384,33	0,00	
8	2	2	12675	U32013	4.888.826,94	0,00	4.888.826,94	98.683,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
8	2	2	12737	U32091	259.825,85	0,00	259.825,85	51.965,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	1	2	14502	U39320	441.537,55	0,00	441.537,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	1	2	14550	U39500	112.009,74	0,00	112.009,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	1	2	14550	U39639	1.543.429,10	0,00	1.543.429,10	133.055,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
9	8	2	14225	U37419	630.000,00	0,00	630.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
10	1	2	16512	U43662	434.967,39	0,00	434.967,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
11	1	2	17570	U48284	647.353,82	0,00	647.353,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
11	1	2	17570	U48288	15.941,29	0,00	15.941,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
11	2	2	17510	U48106	652.970,91	0,00	652.970,91	285.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
16	1	2	06301	U6362	1.661.532,37	0,00	1.661.532,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE SPESE C/CAPITALE					11.288.394,96	0,00	11.288.394,96	568.703,85	568.703,85	0,00	0,00	0,00	0,00	
VARIAZIONE FONDO DI RISERVA BILANCIO DI CASSA														
20	1	1	29020	U85300		18.680.730,27								
TOTALE PARTE SPESA					32.963.743,88	0,00	32.963.743,88	1.643.835,13	1.643.835,13	179.384,33	179.384,33	179.384,33	0,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1772

Trasferimento dallo Stato per investimenti sulle ferrovie regionali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)
D E L I B E R A

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9550 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INVESTIMENTI SULLE FERROVIE REGIONALI"

Stanziamento di competenza	EURO	10.188.389,51
Stanziamento di cassa	EURO	10.188.389,51

Cap.E03089 "TRASFERIMENTO DALLO STATO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER INVESTIMENTI SULLE FERROVIE REGIONALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 7 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO IN DATA 18 DICEMBRE 2002 (ART. 15, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N. 422)"

Stanziamento di competenza	EURO	10.188.389,51
Stanziamento di cassa	EURO	10.188.389,51

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.3.3.16512 "INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI - FUNZIONI DELEGATE - RISORSE STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	10.188.389,51
Stanziamento di cassa	EURO	10.188.389,51

Cap. U43662 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI (ART. 31, COMMA 2, LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A), COMMI 4 E 6, LETT. B) E C BIS), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N. 30; ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18 DICEMBRE 2002, STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 15, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	EURO	10.188.389,51
Stanziamento di cassa	EURO	10.188.389,51

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1782

Progetti regionali 2014/2015: modifica ed integrazione dell'Allegato 1 della DGR n. 1195/2015 "Matrice di raccordo Risorse - Obiettivi e Misure"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

c) di provvedere , per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.4.2.3 14223 "ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE"

Variazione in diminuzione

Cap.U37408 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A EELL PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGETTI REGIONALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamento di competenza	Euro 1.491.633,37
Stanziamento di cassa	Euro 886.883,42

Variazione in diminuzione

Cap.U37385 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE E AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGETTI TERRITORIALI (ART.99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamento di competenza	Euro 775.854,53
Stanziamento di cassa	Euro 307.862,98

Variazione in aumento

Cap.U37412 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AI CONCESSIONARI DEI SERVIZI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGETTI REGIONALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)"

Stanziamento di competenza	Euro 2.267.487,90
Stanziamento di cassa	Euro 1.194.746,40

a) di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001 e dell'art. 10 della L.R. 4/2015:

U.P.B. 1.4.2.2.13235 "ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U37076 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro 497.504,33
Stanziamiento di cassa	Euro 497.504,33

Variazione in aumento

Cap.U37077 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A SOGGETTI GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER INTERVENTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro 497.504,33
Stanziamiento di cassa	Euro 497.504,33

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1783

L.R. 13/99 - art. 7 comma 2 - Convenzioni valide per l'anno 2015 per attività di spettacolo dal vivo approvate con propria delibera n. 994/2015. Concessione e impegno della quota variabile per l'anno 2015. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n.40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 70672 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo (art.7, comma 3, L.R. 5 luglio 1999, n.13)" U.P.B. 1.6.5.2.27100

- Stanziamento di competenza Euro 120.800,00
- Stanziamento di cassa Euro 00,00

Cap. 70570 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100

- Stanziamento di competenza Euro 18.143,00
- Stanziamento di cassa Euro 18.143,00

Variazioni in aumento

Cap. 70670 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art. 7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)" U.P.B. 1.6.5.2.27100

- Stanziamento di competenza Euro 28.140,00
- Stanziamento di cassa Euro 18.143,00

Cap. 70568 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (art.7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100

- Stanziamento di competenza Euro 110.803,00
- Stanziamento di cassa Euro 00,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1792

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 980.479,02
Stanziamiento di cassa		EURO 980.479,02
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 980.479,02
Stanziamiento di cassa		EURO 980.479,02

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.170	SPESE ACCESSORIE PER IL PERSONALE	
Stanziamiento di competenza		EURO 12.130,97
Stanziamiento di cassa		EURO 12.130,97
CAP. U04160	SPESA PER IL VESTIARIO PER IL PERSONALE DELL'ENTE - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 12.130,97
Stanziamiento di cassa		EURO 12.130,97
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	
Stanziamiento di competenza		EURO 3.520,00
Stanziamiento di cassa		EURO 3.520,00
CAP. U02773	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA QUALIFICAZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B),	

L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)

Stanziamiento di competenza	EURO 3.520,00
Stanziamiento di cassa	EURO 3.520,00
UPB 1.2.3.2.3832	INIZIATIVE E PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE
Stanziamiento di competenza	EURO 6.415,50
Stanziamiento di cassa	EURO 6.415,50
CAP. U02728	CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI E ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI A DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LEGALITA', DEL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHE' DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 4, COMMA 2, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)
Stanziamiento di competenza	EURO 6.415,50
Stanziamiento di cassa	EURO 6.415,50
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE
Stanziamiento di competenza	EURO 2.929,05
Stanziamiento di cassa	EURO 2.929,05
CAP. U14550	CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DEI PIANI ECONOMICI E DI ASSESTAMENTO A NORMA DELL'ART. 10 DELLA L.R. 4 SETTEMBRE 1981, N.30.
Stanziamiento di competenza	EURO 2.929,05
Stanziamiento di cassa	EURO 2.929,05
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 10.731,39
Stanziamiento di cassa	EURO 10.731,39
CAP. U18105	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESSE LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 10.731,39

Stanziamiento di cassa				EURO 10.731,39
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PRODUTTIVE	REGIONALE	ATTIVITA'	
Stanziamiento di competenza				EURO 286.497,08
Stanziamiento di cassa				EURO 286.497,08
CAP. U23007	CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).			
Stanziamiento di competenza				EURO 286.497,08
Stanziamiento di cassa				EURO 286.497,08
UPB 1.3.2.2.7451	PROGRAMMA INTERREG	III A	- ALTRE RISORSE VINCOLATE	
Stanziamiento di competenza				EURO 68.253,92
Stanziamiento di cassa				EURO 68.253,92
CAP. U24396	TRASFERIMENTO ALLE REGIONI VENETO E FRIULI VENEZIA-GIULIA, PARTNER DEL PROGETTO "ADRI.BLU" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REG. CE N.1260/99, CONVENZIONE DEL 6/12/2004 FRA AUTORITA' DI GESTIONE E REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITA' DI LEAD PARTNER E DECRETO M.E.F. 78513 8/7/2003) - ALTRE RISORSE VINCOLATE.			
Stanziamiento di competenza				EURO 48.507,86
Stanziamiento di cassa				EURO 48.507,86
CAP. U24398	TRASFERIMENTO AL CONSORZIO UNIPROM, PARTNER DEL PROGETTO "ADRI.BLU" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III A (REG. CE N. 1260/99, CONVENZIONE DEL 6/12/2004 FRA AUTORITA' DI GESTIONE E REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITA' DI LEAD PARTNER E DECRETO M.E.F. 78513 8/7/2003) - ALTRE RISORSE VINCOLATE.			
Stanziamiento di competenza				EURO 19.746,06
Stanziamiento di cassa				EURO 19.746,06
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESSE DELLA RETE DISTRIBUTIVA			

Stanziamiento di competenza	EURO 5.001,92
Stanziamiento di cassa	EURO 5.001,92
CAP. U27704	CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI AREE COMMERCIALI E PER LA PROMOZIONE E ATTIVAZIONE DI "CENTRI COMMERCIALI NATURALI" (ART.3, COMMA 3, LETT. A) E I-BIS) L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)
Stanziamiento di competenza	EURO 5.001,92
Stanziamiento di cassa	EURO 5.001,92
UPB 1.4.2.2.13700	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA
Stanziamiento di competenza	EURO 17.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 17.000,00
CAP. U78104	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8; L.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).
Stanziamiento di competenza	EURO 17.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 17.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE
Stanziamiento di competenza	EURO 470.378,41
Stanziamiento di cassa	EURO 470.378,41
CAP. U51721	SPESA SANITARIA IMPIEGATA DIRETTAMENTE DALLA REGIONE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE E SUPPORTO NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE SANITARIE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE (ART.2, D.LGS. 30/12/92, N.502). MEZZI REGIONALI.
Stanziamiento di competenza	EURO 2.800,93
Stanziamiento di cassa	EURO 2.800,93
CAP. U51776	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED ALTRI ENTI PER LO SVILUPPO

DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI

Stanziamiento di competenza	EURO 467.577,48
Stanziamiento di cassa	EURO 467.577,48
UPB 1.5.1.2.18345	PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 34.313,75
Stanziamiento di cassa	EURO 34.313,75
CAP. U58266	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 805, 806, 807, L. 296/06; ART. 2 COMMA 374 L. 244/07) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 34.313,75
Stanziamiento di cassa	EURO 34.313,75
UPB 1.6.4.2.25280	PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 50.007,03
Stanziamiento di cassa	EURO 50.007,03
CAP. U75757	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER AZIONI FORMATIVE AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI VOLTE A FRONTEGGIARE L'ATTUALE FASE DI TRASFORMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE IMPRESE (D.L. 20 MAGGIO 1993 N.148 CONVERTITO DALLA L. 19 LUGLIO 1993 N.236; LEGGE 8 MARZO 2000 N.53 E D.L.29 NOVEMBRE 2008 N. 185 CONVERTITO DALLA L. 28 GENNAIO 2009 N. 2) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 50.007,03
Stanziamiento di cassa	EURO 50.007,03
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI
Stanziamiento di competenza	EURO 13.300,00
Stanziamiento di cassa	EURO 13.300,00

CAP. U70787 ASSEGNAZIONE ALL'I.B.A.C.N. DI
CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI CUI
ALL'ART. 7, COMMI 5 E 6 DELLA L.R. 24
MARZO 2000, N.18.

Stanziamiento di competenza EURO 13.300,00

Stanziamiento di cassa EURO 13.300,00

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000 REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI

Stanziamiento di competenza EURO 8.773.976,26

Stanziamiento di cassa EURO 8.773.976,26

CAP. U86996 FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE
DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI
AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI.
SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE
OBBLIGATORIE.

Stanziamiento di competenza EURO 8.773.976,26

Stanziamiento di cassa EURO 8.773.976,26

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.2.3.2800 RIORDINO TERRITORIALE - INVESTIMENTI

Stanziamiento di competenza EURO 1.360.924,60

Stanziamiento di cassa EURO 1.360.924,60

CAP. U03208 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE UNIONI
DI COMUNI E ALLE COMUNITA' MONTANE PER
SPESE DI INVESTIMENTO FINALIZZATE AD UNA
PIU' EFFICACE GESTIONE ASSOCIATA DI
FUNZIONI E SERVIZI (ART. 14, COMMA 9,
L.R. 26 APRILE 2001, N.11 ABROGATA; ART.
21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10 ART.
25, COMMA 7, L.R. 21 DICEMBRE 2012,
N.21)

Stanziamiento di competenza EURO 1.360.924,60

Stanziamiento di cassa EURO 1.360.924,60

UPB 1.2.3.3.4420 CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO
DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL
SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Stanziamiento di competenza EURO 12.706,31

Stanziamiento di cassa EURO 12.706,31

CAP. U02698	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B) L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	
Stanziamiento di competenza		EURO 12.706,31
Stanziamiento di cassa		EURO 12.706,31
UPB 1.3.2.3.8000	RISPARMIO ENERGETICO	
Stanziamiento di competenza		EURO 91.840,00
Stanziamiento di cassa		EURO 91.840,00
CAP. U21088	CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TECNOLOGICI PER IL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ENERGETICO NONCHE' PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI O ASSIMILATE DI ENERGIA PRESSO GLI EDIFICI PUBBLICI (ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26)	
Stanziamiento di competenza		EURO 91.840,00
Stanziamiento di cassa		EURO 91.840,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	
Stanziamiento di competenza		EURO 722.662,73
Stanziamiento di cassa		EURO 722.662,73
CAP. U23628	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	
Stanziamiento di competenza		EURO 722.662,73
Stanziamiento di cassa		EURO 722.662,73
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 1.234.327,93

Stanziamiento di cassa EURO 1.234.327,93

CAP. U23644 CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). - MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 1.234.327,93

Stanziamiento di cassa EURO 1.234.327,93

UPB 1.3.3.3.10010 RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE

Stanziamiento di competenza EURO 192.889,17

Stanziamiento di cassa EURO 192.889,17

CAP. U25517 CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI AI SOCI OPERANTI NEL SETTORE TURISTICO (ART. 12, COMMA 2 E ART. 13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)

Stanziamiento di competenza EURO 46.746,67

Stanziamiento di cassa EURO 46.746,67

CAP. U25536 TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ARTT. 5, 6, 7, 8 E 9, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)

Stanziamiento di competenza EURO 146.142,50

Stanziamiento di cassa EURO 146.142,50

UPB 1.3.4.3.11600 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

Stanziamiento di competenza EURO 247.455,00

Stanziamiento di cassa EURO 247.455,00

CAP. U27718 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)

Stanziamiento di competenza	EURO 247.455,00
Stanziamiento di cassa	EURO 247.455,00
UPB 1.4.1.3.12630	RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICO-ARTISTICI E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA
Stanziamiento di competenza	EURO 100.800,00
Stanziamiento di cassa	EURO 100.800,00
CAP. U30646	CONTRIBUTI A COMUNI PER L'ACQUISIZIONE DI OPERE INCONGRUE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIPRISTINO (ART. 11, COMMA 3, LETT. A) E B), L.R. 15 LUGLIO 2002, N.16).
Stanziamiento di competenza	EURO 100.800,00
Stanziamiento di cassa	EURO 100.800,00
UPB 1.4.1.3.12675	INTERVENTI NEL SETTORE DELLE POLITICHE ABITATIVE - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 45.186,33
Stanziamiento di cassa	EURO 45.186,33
CAP. U32015	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DA REALIZZARSI CON LE MODALITA' PREVISTE AL COMMA 2 DELL'ART. 41 DELLA L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24 (ARTT. 8 E 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24; ARTT. 60, 61 COMMA 2 E 63, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 45.186,33
Stanziamiento di cassa	EURO 45.186,33
UPB 1.4.2.3.14180	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA AMBIENTALE - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 89.602,14
Stanziamiento di cassa	EURO 89.602,14
CAP. U35716	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL SETTORE IDROPOTABILE (ART. 144, COMMA 17, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 89.602,14
Stanziamiento di cassa	EURO 89.602,14

Stanziamiento di competenza	EURO 2.452.103,42
Stanziamiento di cassa	EURO 2.452.103,42
CAP. U41978	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NECESSARI AL SUPERAMENTO DELL'ISOLA SERAFINI SUL FIUME PO. MUTUI CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO (L. 29 NOVEMBRE 1990, N.380; ART. 2, COMMA 12, L. 18 GIUGNO 1998, N.194; ART. 11, L. 30 NOVEMBRE 1998, N.413; ART. 144, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 20 FEBBRAIO 2001).
Stanziamiento di competenza	EURO 2.452.103,42
Stanziamiento di cassa	EURO 2.452.103,42
UPB 1.4.3.3.16508	INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLE FERROVIE REGIONALI
Stanziamiento di competenza	EURO 846.149,96
Stanziamiento di cassa	EURO 846.149,96
CAP. U43654	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO DEGLI IMPIANTI E DEL MATERIALE ROTABILE DI PROPRIETA' REGIONALE (ARTT. 32 BIS E 34, COMMA 4 E COMMA 6 LETT. C BIS), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)
Stanziamiento di competenza	EURO 846.149,96
Stanziamiento di cassa	EURO 846.149,96
UPB 1.4.4.3.17530	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER EVENTO FRANOSO NEL COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)
Stanziamiento di competenza	EURO 19.385,99
Stanziamiento di cassa	EURO 19.385,99
CAP. U48245	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CORNIGLIO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIPRISTINO, DI MIGLIORAMENTO O DI RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI IMPIANTI DANNEGGIATI DALL'ECCEZIONALE EVENTO FRANOSO IN LOCALITA' "LA LAMA" (ART.2, L.R. 19 AGOSTO 1996, N.32).
Stanziamiento di competenza	EURO 19.385,99
Stanziamiento di cassa	EURO 19.385,99
UPB 1.5.1.3.19051	AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza	EURO 665.449,26
Stanziamiento di cassa	EURO 665.449,26
CAP. U65719	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI DAGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE - AREA SANITARIA (ART. 20, L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 2 AGOSTO 2002, N. 65 E DELIBERA CIPE 20 DICEMBRE 2004, N. 63) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 277.878,18
Stanziamiento di cassa	EURO 277.878,18
CAP. U65723	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16 APRILE 2009 STIPULATO CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 25 GENNAIO 2008, N.4 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI). MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 387.571,08
Stanziamiento di cassa	EURO 387.571,08
UPB 1.6.2.3.23500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E FORMATIVE
Stanziamiento di competenza	EURO 27.936,32
Stanziamiento di cassa	EURO 27.936,32
CAP. U73060	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI OPERE URGENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA E RELATIVE PERTINENZE (D.P.R.24/7/77 N.616; L.R. 22 MAGGIO 1980, N.39 E L.R. 23 MARZO 1984, N.14 E SUCC. MOD.).
Stanziamiento di competenza	EURO 27.936,32
Stanziamiento di cassa	EURO 27.936,32
UPB 1.6.2.3.23510	INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 27.936,32
Stanziamiento di cassa	EURO 27.936,32
CAP. U73070	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE 11 GENNAIO 1996, N.23; ART. 1, COMMA

625, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296) -
MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 27.936,32

Stanziamiento di cassa EURO 27.936,32

UPB 1.6.5.3.27500 INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI
ATTIVITA' CULTURALI

Stanziamiento di competenza EURO 296.124,16

Stanziamiento di cassa EURO 296.124,16

CAP. U70720 ASSEGNAZIONI ALL'IBACN DI CONTRIBUTI IN
CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E
BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI
ALL' ART. 7, COMMA 5, LETT. A), B), C)
ED E) E COMMA 6 (L.R. 24 MARZO 2000,
N.18).

Stanziamiento di competenza EURO 231.424,16

Stanziamiento di cassa EURO 231.424,16

CAP. U70725 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI
IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E
BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI
AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E
6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).

Stanziamiento di competenza EURO 64.700,00

Stanziamiento di cassa EURO 64.700,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1807

Approvazione accordi di collaborazione istituzionale con il Dipartimento delle Arti e con il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per studi e ricerche in ambito audiovisivo. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

1. di apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. B, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.5.2.27100 "Promozione attività culturali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 70576 "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per il sostegno alle sale d'essai e del piccolo esercizio cinematografico, nonché per progetti volti a differenziare e qualificare l'offerta nell'ambito della programmazione cinematografica (artt. 6 e 11, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)";

Stanziamiento di competenza Euro 10.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 0,00

Variazione in aumento

Cap. 70571 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche inerenti l'attuazione delle attività di Film Commission (art. 8, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)"

Stanziamiento di competenza Euro 10.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1811

L.R. n. 20/2014, art. 10 - Bando per il sostegno alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive realizzate da imprese con sede in Emilia-Romagna - Anno 2015, approvato con deliberazione n. 746/2015. Approvazione graduatorie e convenzione, assegnazione e concessione contributi. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. 4/2015 e dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- Cap. 70578 "Fondo per l'audiovisivo. Contributi a imprese per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva in Emilia Romagna, nonché della sua promozione (artt. 10 e 11, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)";

Stanziamento di competenza Euro 32.122,20

Variazioni in aumento

- Cap. 70583 "Fondo per l'audiovisivo. Contributi alle istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per il sostegno della produzione cinematografica e audiovisiva in Emilia Romagna, nonché della sua promozione (artt. 10 e 11, L.R. 23 luglio 2014, n. 20)";

Stanziamento di competenza Euro 32.122,20

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1812

L.R. 7/98 e ss.mm. Art. 7 comma 5 - Approvazione "Progetto speciale inverno 2015 in Emilia-Romagna" e contratto con APT Servizi S.r.l. - Bologna - Codice unico progetto E49D15000810002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

a) di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)":

Stanziamiento di competenza € 15.000,00

Stanziamiento di cassa € 11.700,00

- Capitolo n. 25546 "Contributi a favore di associazioni senza fini di lucro di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)":

Stanziamiento di competenza € 30.000,00

Stanziamiento di cassa € 21.000,00

- Capitolo n. 25561 "Assegnazione alle province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n.7)":

Stanziamiento di competenza € 65.000,00

Stanziamiento di cassa € 65.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza € 110.000,00

Stanziamiento di cassa € 97.700,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1814

Assegnazione delle risorse per il sostegno alle scuole paritarie secondarie di 2° grado per l'anno finanziario 2014 - Secondo provvedimento. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. E), della L.R. 40/2001 e dell'art. 10 della L.R. 4/2015, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.2.2.23050 "Sostegno alle scuole paritarie - risorse statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 72560 "TRASFERIMENTI ALLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO DELLE RISORSE PER LE SCUOLE PARITARIE PRIMARIE E SECONDARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza	Euro 1.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 72562 "TRASFERIMENTI A IMPRESE DELLE RISORSE PER LE SCUOLE PARITARIE PRIMARIE E SECONDARIE (ART.2, COMMA 47, LEGGE 22 DICEMBRE 2008, N.203; ART.1, COMMA 260, LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N.147) - MEZZI STATALI";

Stanziamiento di competenza	Euro 1.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 1.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1710

Istituzione della "Conferenza tecnica per il coordinamento e gestione unitaria del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale" - L.R. 5/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- il decreto legislativo 226/2005 recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale", e in particolare il Capo III;
- la Legge 27/12/2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007 n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;
- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;
- il Decreto n. 4 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca del 18 gennaio 2011 che adotta le linee guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16/10/2010;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 298/2011 "Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s. 2011/2012";
- 533/2011 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP";

Visto infine l'Accordo siglato il 25 gennaio 2012 tra l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee Guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;

Considerato che con propria deliberazione n. 298/2011 al fine di avviare in via sperimentale il sistema regionale di IeFP:

- sono state definite approvate le disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s. 2011/2012, che prevedono, tra le altre, le modalità e gli organismi per l'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione Professionale accreditati;
- è stata prevista la costituzione del Comitato Tecnico Regionale, nonché dei Comitati Settoriali/Territoriali (CST) e sono state indicate le funzioni e i compiti assegnati;

Considerato inoltre che con propria deliberazione n. 533/2011 sono stati precisati compiti, obiettivi, modalità di lavoro e componenti dei diversi organismi previsti dalla sopra citata deliberazione 298/2011;

Rilevato che in attuazione di quanto disposto dalla sopra citata propria deliberazione n. 533/2011 con determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione Lavoro n. 4819/2011:

- è stato costituito il Comitato Tecnico Regionale come previsto dalla sopracitata delibera di Giunta regionale n. 533/2011 con la nomina dei componenti;
- è stato stabilito che il suddetto Comitato avrà la durata fino al 31/12/2014, salva eventuale e successiva proroga;

Tenuto conto che il primo triennio di attuazione del sistema regionale di IeFP si è concluso nell'a.s. 2013/2014, con la progettazione e realizzazione di percorsi per il conseguimento delle competenze di base, delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche correlate alle figure nazionali e del successo formativo e scolastico;

Rilevato inoltre che con Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 sopracitata è stato disposto all'art. 50 "Funzioni della Regione" comma 1, lettera a) "La Regione esercita le funzioni in materia di: programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa inerente all'istruzione e formazione professionale";

Rilevata la necessità di assicurare il coordinamento e la gestione unitaria del sistema regionale IeFP, rafforzando e consolidando l'integrazione progettuale e operativa, assicurando uniformità delle soluzioni didattiche e progettuali sul territorio regionale, attraverso il dialogo e le relazioni fra i sistemi educativi coinvolti;

Stabilito che:

- alla nomina dei componenti della Conferenza di cui trattasi provvederà con proprio atto il Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, previa acquisizione dei nominativi dagli enti interessati;
- la Conferenza avrà durata di 3 anni a partire dall'atto di nomina, potrà essere eventualmente prorogata e non comporterà oneri a carico del bilancio regionale

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

- n.1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
 - n.2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
 - n.1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
 - n.221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
 - n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto”;
 - 905/2015 “Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n.43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015”;
- Dato atto del parere allegato;
Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di istituire in via sperimentale, un unico organismo per il coordinamento e gestione unitaria del sistema, denominato “Conferenza Tecnica per il Coordinamento e Gestione Unitaria del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale” costituita da componenti della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico della regione Emilia-Romagna, e in via paritetica da 9 componenti degli Istituti Professionali e da 9 componenti degli Enti di Formazione che realizzano l'offerta formativa di IeFP nell'a.s. 2015/2016;
2. stabilire inoltre quanto segue:
 - alla nomina dei componenti della Conferenza di cui trattasi provvederà con proprio atto il Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, previa acquisizione dei nominativi dagli enti interessati;
 - la Conferenza avrà durata di 3 anni a partire dall'atto di nomina, potrà essere eventualmente prorogata e non comporterà oneri a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1730

L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Trasferimento alle Province delle quote per l'anno 2014 e determinazione acconto 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di quantificare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse, in Euro 1.296.436,86 la quota Q complessiva spettante per l'anno 2014 alle Province della regione Emilia-Romagna e alla Città Metropolitana di Bologna nella misura del 10% del gettito complessivo del tributo regionale dell'anno 2014 e di ripartirla fra le medesime così come riportato nella **Tabella 1** allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di trasferire alle Province della regione Emilia-Romagna e alla Città Metropolitana di Bologna la quota complessiva di € 1.274.195,37 costituita dalla quota di € 885.264,31 a titolo di saldo per l'anno 2014, e dalla quota di € 388.931,06 a titolo di acconto per l'anno 2015 corrispondente al 30% della quota complessiva loro spettante per l'anno 2014, così come riportato nelle **Tabelle 2, 3 e 4** allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di imputare l'importo di Euro 1.274.195,37 registrato al n. 4630 di impegno, sul Capitolo n. 37005 “Devoluzione alle Province di una quota del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.R. 19 agosto 1996 n. 31)” di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13280 del Bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

quanto alle Province della Regione Emilia-Romagna:

- Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1532 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

quanto alla Città metropolitana di Bologna:

- Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 1533 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5) di dare atto che alla liquidazione e alle relative richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. ad esecutività del presente provvedimento;

6) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare per estratto la presente deliberazione, una volta esecutiva, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 1: Quota spettante alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per l'anno 2014.

		Parte A	Parte B	Parte C	Parte D	Quota spettante per il 2014
PIACENZA	Euro	20.598,74	0,00	49.808,11	46.608,98	117.015,83
PARMA	Euro	31.926,22	1.056,48	48.617,09	25.272,15	106.871,94
REGGIO-EMILIA	Euro	38.059,46	55.406,14	63.489,94	23.376,01	180.331,55
MODENA	Euro	50.196,07	58.837,94	49.888,13	43.068,78	201.990,92
BOLOGNA	Euro	71.965,64	76.936,61	37.468,44	43.104,05	229.474,74
FERRARA	Euro	26.171,65	8.602,00	45.577,96	16.343,42	96.695,03
RAVENNA	Euro	29.207,28	30.214,02	54.596,12	19.843,45	133.860,87
FORLÌ-CESENA	Euro	29.172,55	28.234,18	48.712,58	21.970,77	128.090,08
RIMINI	Euro	26.811,60	0,00	55.594,54	19.699,76	102.105,90
TOTALE	Euro	324.109,21	259.287,37	453.752,91	259.287,37	1.296.436,86

Tabella 2: Quota da trasferire alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per l'anno 2014 al netto dell'anticipo già erogato.

		Quota spettante per il 2014	Acconto 30% già erogato per il 2014 da dedurre	Saldo 2014
PIACENZA	Euro	117.015,83	37.168,82	79.847,01
PARMA	Euro	106.871,94	32.014,56	74.857,38
REGGIO-EMILIA	Euro	180.331,55	59.946,38	120.385,17
MODENA	Euro	201.990,92	62.175,02	139.815,90
BOLOGNA	Euro	229.474,74	73.415,80	156.058,94
FERRARA	Euro	96.695,03	29.549,30	67.145,73
RAVENNA	Euro	133.860,87	45.542,69	88.318,18
FORLÌ-CESENA	Euro	128.090,08	39.587,01	88.503,07
RIMINI	Euro	102.105,90	31.772,97	70.332,93
TOTALE	Euro	1.296.436,86	411.172,55	885.264,31

Tabella 3: Quota da trasferire alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna a titolo di acconto per l'anno 2015.

		Percentuale di riparto	Acconto del 30% spettante per l'anno 2015
PIACENZA	Euro	9,02	35.081,58
PARMA	Euro	8,24	32.047,92
REGGIO-EMILIA	Euro	13,91	54.100,31
MODENA	Euro	15,58	60.595,46
BOLOGNA	Euro	17,70	68.840,79
FERRARA	Euro	7,46	29.014,26
RAVENNA	Euro	10,33	40.176,58
FORLÌ-CESENA	Euro	9,88	38.426,39
RIMINI	Euro	7,88	30.647,77
TOTALE	Euro	100,00	388.931,06

Tabella 4: Quota complessiva da trasferire alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

		Saldo 2014	Acconto del 30% spettante per l'anno 2015	Totale da trasferire
PIACENZA	Euro	79.847,01	35.081,58	114.928,59
PARMA	Euro	74.857,38	32.047,92	106.905,30
REGGIO-EMILIA	Euro	120.385,17	54.100,31	174.485,48
MODENA	Euro	139.815,90	60.595,46	200.411,36
BOLOGNA	Euro	156.058,94	68.840,79	224.899,73
FERRARA	Euro	67.145,73	29.014,26	96.159,99
RAVENNA	Euro	88.318,18	40.176,58	128.494,76
FORLÌ-CESENA	Euro	88.503,07	38.426,39	126.929,46
RIMINI	Euro	70.332,93	30.647,77	100.980,70
TOTALE	Euro	885.264,31	388.931,06	1.274.195,37

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1781

Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- la Direttiva 2006/118/CE che integra la Direttiva quadro 2000/60/CE relativamente alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

- la Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque;

- la Direttiva 2013/39/CE che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e Sociale europeo e al Comitato delle regioni "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" del 14 novembre 2012 che ha l'obiettivo, a lungo termine, di assicurare la sostenibilità di tutte le attività che hanno un impatto sulle risorse idriche in modo tale da garantire la disponibilità di acqua di qualità per un uso sostenibile ed equo. COM(2012) 673 final;

- la Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE). Piani di Gestione dei bacini idrografici. COM (2012) 670 final;

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", Parte III e relativi allegati;

- il D.Lgs 10 dicembre 2010, n.219 "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque";

- la Legge 3 agosto 2009, n. 117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione";

- la Legge regionale 4 novembre 2009, n.17 "Misure da intraprendere per l'attuazione della Legge del 3 agosto 2009 n.117, concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

- la Delibera di Giunta n.350/2010 "Approvazione delle attività della Regione Emilia-Romagna riguardanti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE ai fini della redazione ed adozione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici Padano, Appennino

Settentrionale e Appennino Centrale";

- la deliberazione n.1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;

- la deliberazione n.206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 21 novembre 2013;

- la deliberazione n.1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con la quale è stato adottato in via definitiva il primo Piano di Gestione delle acque ex ar.13 della Direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con DPCM 5 luglio 2013;

Richiamati:

- l'art. 64, del D. Lgs. 152/2006, con il quale il territorio della Regione Emilia-Romagna afferisce al Distretto idrografico Padano per la parte ricadente nel Bacino del Po, al Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale per i bacini idrografici del Conca-Marecchia, Reno, Fiumi Uniti, Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso e al Distretto idrografico dell'Appennino Centrale per la parte ricadente nel Bacino del Tevere;

- l'art. 117 comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 che detta le modalità e le tempistiche in merito all'adozione e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei distretti idrografici che vengono adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e sono riesaminati e aggiornati entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni sei anni;

- l'art. 118 del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica;

- l'art. 120, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico;

- l'art. 4 comma 1 lettera a) del D. Lgs. n.219 del 10 dicembre 2010, il quale prevede che ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla Direttiva 2000/60/CE nelle more della costituzione delle Autorità di Bacino distrettuali, le Autorità di bacino di rilievo nazionale provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione con funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici;

- l'art. 4 comma 3 del D. Lgs. n.219 del 10 dicembre 2010, prevede che l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, integrati dai componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel Distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentati nei medesimi comitati;

Considerato che in ottemperanza al suddetto quadro normativo comunitario e nazionale, le Autorità di Bacino del Fiume Po, Arno e Tevere hanno avviato il processo di aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione che devono essere adottati dai Comitati Istituzionali entro il 22 dicembre 2015;

Dato atto che:

- in data 22 dicembre 2014, i Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del Fiume Po, del Fiume Arno e del Fiume Tevere

hanno preso atto dei Progetti di Piano 2015-2021 e li hanno approvati ai fini dei successivi adempimenti comunitari;

- le Autorità di bacino del fiume Po, Arno e Tevere, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, hanno promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, organizzando numerose iniziative di informazione e consultazione pubblica, alle quali la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente;

- la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso un percorso di partecipazione pubblica per l'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali, che si è svolto nel periodo 4 giugno 2014 – 31 luglio 2015, sviluppato su tre livelli: informazione, consultazione e partecipazione attiva;

Considerato che:

- sono stati affidati ad ARPA incarichi relativi alle attività di aggiornamento dei carichi inquinanti di origine antropica, dei bilanci idrici nonché di studi propedeutici alla classificazione delle acque sotterranee inerenti i valori soglia di quelle specie chimiche ritenute di origine naturale per alcuni corpi idrici;

- la classificazione dei corpi idrici è stata eseguita per il triennio 2010-2012 e successivamente integrata con il monitoraggio 2013, tenuto conto anche dei corsi d'acqua artificiali tipizzati e dei corpi idrici appartenenti al territorio dell'Alta Val Marecchia;

- che le risultanze di tali elaborazioni e approfondimenti sono ricomprese nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto, trasmessi su supporto informatico e consultabili al seguente link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/temi/piani%20di%20gestione>:

- Allegato 1: Carichi inquinanti puntuali e diffusi apportati ai suoli e alle acque superficiali e sotterranee;
- Allegato 2: Bilanci idrici;
- Allegato 3: Concentrazioni anomale di sostanze pericolose per discriminare la componente naturale da quella antropica nei corpi idrici sotterranei di pianura;
- Allegato 4: Valori di fondo naturale di arsenico negli acquiferi profondi di pianura per classificare lo stato chimico delle acque sotterranee;
- Allegato 5: Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2010 – 2013;
- Allegato 6: Valutazione dello stato delle acque superficiali fluviali 2010-2013;
- Allegato 7: Valutazione dello stato delle acque superficiali lacustri 2010 – 2013;
- Allegato 8: Valutazione dello stato delle acque di transizione 2010 – 2013;
- Allegato 9: Valutazione dello stato delle acque marino-costiere 2010 – 2013;

Ritenuto pertanto che i sopracitati elaborati costituiscono aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta Regionale in scadenza al 31/12/2010”;

n. 1222/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.20011)”;

- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le risultanze delle elaborazioni e degli approfondimenti ricomprese negli allegati, parte integrante del presente atto, trasmessi su supporto informatico e consultabili al seguente link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acque/temi/piani%20di%20gestione>

2. che gli allegati sottoelencati costituiscono l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021:

- Allegato 1: Carichi inquinanti puntuali e diffusi apportati ai suoli e alle acque superficiali e sotterranee;
- Allegato 2: Bilanci idrici;
- Allegato 3: Concentrazioni anomale di sostanze pericolose per discriminare la componente naturale da quella antropica nei corpi idrici sotterranei di pianura;
- Allegato 4: Valori di fondo naturale di arsenico negli acquiferi profondi di pianura per classificare lo stato chimico delle acque sotterranee;
- Allegato 5: Valutazione dello stato delle acque sotterranee 2010 – 2013;
- Allegato 6: Valutazione dello stato delle acque superficiali fluviali 2010-2013;
- Allegato 7: Valutazione dello stato delle acque superficiali lacustri 2010 – 2013;
- Allegato 8: Valutazione dello stato delle acque di transizione 2010 – 2013;
- Allegato 9: Valutazione dello stato delle acque marino-costiere 2010 – 2013;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1795

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 E 13.2.01 (Focus Area P4A) - Differimento scadenze termini istruttorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 747 dell'11 maggio 2015 della Commissione recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda

di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, con le modifiche approvate e notificate alla Commissione europea ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- che fino all'approvazione di nuove delimitazioni la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 si applica alle seguenti zone:

- territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE (tipo di operazione 13.1.01);

- territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE (tipo di operazione 13.2.01);

- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01, prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Dato atto che il P.S.R. prevede che la Misura 13 venga attivata

con “bando unico regionale” a partire dal 2015 per ogni annualità di attuazione della programmazione 2014-2020;

Atteso che con propria deliberazione n. 567 del 18 maggio 2015 sono stati approvati i bandi unici regionali per l'annualità 2015 afferenti i Tipi di operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” e 13.2.01 “Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi” della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali”;

Considerato che i predetti Bandi, in riferimento alle istruttorie delle domande di aiuto, prevedono quale termine ultimo entro il quale le Amministrazioni competenti devono completare il procedimento con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità, la data del 15 novembre 2015;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali di Rimini e Forlì-Cesena con note del 5 novembre 2015, acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese al numero di protocollo PG/2015/813024 e PG/2015/813347 di pari data, hanno segnalato problematiche di natura informatica e di natura procedurale che non consentono la conclusione delle istruttorie nei predetti termini, chiedendo una dilazione temporale;

Valutata l'opportunità di differire la data ultima prevista per la conclusione del procedimento istruttorio al fine di consentire alle Amministrazioni competenti l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dai Bandi di che trattasi;

Ritenuto pertanto, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, di differire al 15 gennaio 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande di aiuto a valere sulle operazioni 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” e 13.2.01 “Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi” della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, previsto nei Bandi unici regionali approvati con la citata deliberazione n. 567/2015;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di differire al 15 gennaio 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande di aiuto a valere sulle operazioni 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane” e 13.2.01 “Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi” della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, previsto nei Bandi unici regionali approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 567/2015;

3) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1796

Concessione al Comune di Mordano della proroga del termine per l'avvio dei lavori di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1710/2013 (Programma regionale ERP 2003-2004)

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente riportate, al Comune di Mordano (BO) una proroga del termine fissato dalla D.G.R. n. 1710 del 25/11/2013 per l'avvio dei lavori di ristrutturazione

edilizia di tre unità immobiliari destinate all'erp site a Mordano nell'immobile in Piazza Camillo Pennazzi 2-4-6-, fissando il nuovo termine alla data del 30 giugno 2017;

2. di lasciare inalterata, in ogni altra sua parte, ad eccezione di quanto espressamente previsto al precedente punto 1), la D.G.R. n. 1710 del 25/11/2013;

3. di stabilire che tale atto di proroga non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale;

4. di stabilire, inoltre, che il mancato rispetto del termine per l'avvio dei lavori fissato con il presente atto comporterà la revoca al Comune di Mordano del contributo regionale, con atto da adottare dal dirigente regionale competente per materia;

5. di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1812

L.R. 7/98 e ss.mm. Art. 7 comma 5 - Approvazione "Progetto speciale inverno 2015 in Emilia-Romagna" e contratto con APT servizi Srl - Bologna - Codice unico progetto E49D15000810002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;
- n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;
- n. 502 in data 14/04/2014, concernente: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2015: obiettivi strategici e budget indicativi";
- n. 2017 in data 22/12/2014, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49D14000860002";
- n. 816 in data 1/07/2015, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione secondo stralcio Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49D14000860002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia Romagna;

Dato atto che con nota prot. n. PG/2015/706525 è stata comunicata ad APT Servizi s.r.l. la volontà di realizzare un progetto di promozione turistica e sostegno alla commercializzazione relativo alle iniziative e agli eventi organizzati per attrarre turisti nel periodo invernale 2015, sostenendo gli eventi di significativa importanza e valenza regionale che le pubbliche amministrazioni intendono realizzare nel periodo delle festività invernali 2015;

Preso atto della nota prot. n. 96/15 in data 6/10/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche nella medesima data con prot. n. PG/730584, con la quale APT Servizi s.r.l. di Bologna ha inviato una proposta tecnico-economica per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Inverno 2015 in Emilia Romagna", per un costo complessivo di Euro 110.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), articolato come di seguito si riassume:

Obiettivi

Incremento dell'incoming turistico durante le festività invernali 2015 in Emilia Romagna, veicolato da importanti eventi e iniziative promosse dalle pubbliche amministrazioni regionali

Target

Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione nel periodo delle festività natalizie del 2015

Mercati

Mercato nazionale

Azioni

- Azioni di comunicazione off line attraverso l'acquisizione di spazi promozionali sui principali giornali italiani, con specifico riferimento ai media più diffusi nei bacini storici di turisti italiani verso la regione Emilia Romagna;
- Azioni di broadcasting tv e/o radio per la promozione delle iniziative ed eventi;
- Azioni di comunicazione attraverso l'attività di affissioni in hub strategici per la comunicazione degli eventi e iniziative;
- Azioni di comunicazione on line attraverso campagne di web marketing profilate;
- Attività di supporto alla realizzazione di specifici pacchetti turistici dedicati ad eventi ed iniziative per le festività natalizie 2015;

Tutte le azioni saranno realizzate in collaborazione con gli enti pubblici territoriali e con le Unioni di Prodotto, che, nello

specifico, vi parteciperanno a sostegno dei propri operatori, Club di Prodotto.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

Timing

Il progetto si concluderà entro 31 dicembre 2015.

Dato atto che il progetto speciale trasmesso da APT Servizi s.r.l. con la citata nota prot. n. 96/15:

- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 502/2014;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2015";
- sarà realizzato conformemente alle disposizioni previste dalla citata Convenzione Quadro di durata poliennale stipulata tra Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del "Progetto Speciale Inverno 2015 in Emilia Romagna" secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e trasmessa alla Regione con la citata nota prot. n. 96/15;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 110.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2015 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile ed in particolare:
 - l'art. 31, comma 4, lett. b) che dispone che la Giunta regionale può effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)";
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18/2015 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017"

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 si rende necessario effettuare variazioni compensative tra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b) della LR 40/2001, come dettagliato nella parte dispositiva del presente provvedimento;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle

amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: “La fatturazione elettronica nell’Amministrazione pubblica”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;
- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;
- la propria deliberazione n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;

Dato atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità della Giunta e dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all’espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell’art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D15000810002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 335/2015;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

(omissis)

b) di approvare e disporre l'attuazione del progetto denominato "Progetto Speciale Inverno 2015 in Emilia Romagna", secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. di Bologna e trasmessa alla Regione con la nota prot. n. 96/15, per l'importo di Euro 110.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

c) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

d) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto c) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2015 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2016; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

e) di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto c);

f) di imputare la somma di Euro 110.000,00 registrata all'impegno n. 4939 sul Capitolo 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che è stato dotato della necessaria disponibilità col presente atto;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

M I S S I O N E	P R O G R A M M A	CODICE ECONOMICO	COFOG	T U R E A N S A Z I O N E	SIOPE	C.I. SPESA	G O E R S D T I N O A N R E I A	C.U.P.
7	1	U.1.03.02.02.999	04.7	8	1364	3	3	E49D15000810002

h) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 110.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto c), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

i) di dare atto che si è ottemperato agli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. secondo quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015;

j) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

k) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO SPECIALE INVERNO 2015 IN EMILIA ROMAGNA"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna attribuisce ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, l'incarico per la realizzazione del progetto denominato "Progetto Speciale Inverno 2015 in Emilia Romagna" (Codice Unico di Progetto E49D15000810002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2015, articolata come di seguito si riassume:

Obiettivi

Incremento dell'incoming turistico durante le festività invernali 2015 in Emilia Romagna, veicolato da importanti eventi e iniziative promosse dalle pubbliche amministrazioni regionali

Target

Segmenti con profili definiti, coerenti con l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico e comunicazione nel periodo delle festività natalizie del 2015

Mercati

Mercato nazionale

Azioni

- Azioni di comunicazione off line attraverso l'acquisizione di spazi promozionali sui principali giornali italiani, con specifico riferimento ai media più diffusi nei bacini storici di turisti italiani verso la regione Emilia Romagna;
- Azioni di broadcasting tv e/o radio per la promozione delle iniziative ed eventi;
- Azioni di comunicazione attraverso l'attività di affissioni in hub strategici per la comunicazione degli eventi e iniziative;
- Azioni di comunicazione on line attraverso campagne di web marketing profilate;
- Attività di supporto alla realizzazione di specifici pacchetti turistici dedicati ad eventi ed iniziative per le festività natalizie 2015;

Tutte le azioni saranno realizzate in collaborazione con gli enti pubblici territoriali e con le Unioni di Prodotto, che, nello specifico, vi parteciperanno a sostegno dei propri operatori, Club di Prodotto.

I costi per la realizzazione del progetto sono comprensivi anche di quelli del personale che gestirà il progetto stesso.

Timing

Il progetto si concluderà entro 31 dicembre 2015.

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

1) Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2015 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2016. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la delibera della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta

Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 110.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari al 60% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di piano dettagliato delle iniziative da realizzare, di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole iniziative realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

La relazione ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi s.r.l. alla Regione Emilia Romagna entro i termini stabiliti dall'art.2 del presente contratto.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di

Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto dovranno essere comunicate alla Regione Emilia Romagna ed approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche.

ARTICOLO 6

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 7

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 8

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 9

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 10

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 28 LUGLIO 2015 N. 70**Nuova direttiva in materia di procedimento disciplinare**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Vista la delibera n. 256 del 19 novembre 2009 che ha approvato la "Direttiva in materia di procedimento disciplinare in attuazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150" recependo nell'ordinamento regionale la riforma in materia disciplinare - in tema di infrazioni, sanzioni procedimento disciplinare e rapporti con il procedimento penale - apportata al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 dal Decreto 150/2009 (c.d. Brunetta), che ha modificato, tra l'altro, l'art. 55 "Responsabilità, infrazioni e sanzioni, procedure di conciliazione" e inserito gli artt. da 55-bis "Disposizioni relative al procedimento disciplinare" a 55- novies e abrogato l'art. 56 "Impugnazioni delle sanzioni disciplinari";

Rilevato che dopo l'approvazione del suddetto provvedimento, sono entrate in vigore alcune disposizioni che hanno in parte innovato e integrato la materia e precisamente:

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area Dirigenza Area II "Regioni e Autonomie locali" 2006-2009 sottoscritto in data 22/02/2010, con riferimento a quanto sancito al Capo II "Norme disciplinari. Responsabilità disciplinare", che ha introdotto un nuovo sistema sanzionatorio disciplinare per il personale con qualifica dirigenziale;

- il D.L. 98/2011 convertito con modificazioni nella L.111/2011, che ha modificato l'articolo 55-septies sulle assenze con particolare riguardo al controllo mediante visita richiesta dall'amministrazione, al regime della reperibilità rispetto al controllo e alle assenze;

Richiamato, in particolare, l'articolo 55-bis del D.Lgs. 165/2001 che disciplina le forme ed i termini del procedimento disciplinare e l'autorità competente prevedendo:

- per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione delle sanzioni che vanno dal "rimprovero verbale" alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", il procedimento disciplinare è avviato e gestito dal dirigente della struttura di assegnazione del collaboratore, che assume anche le determinazioni conclusive;

- per le infrazioni più gravi di quelle sopra richiamate, il dirigente responsabile della struttura cui è assegnato il collaboratore trasmette gli atti, entro cinque giorni dalla notizia del fatto, all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, dandone contestuale comunicazione all'interessato;

- il procedimento disciplinare va attivato, con l'atto di contestazione di addebito, nel termine perentorio di venti giorni dalla conoscenza del possibile illecito e va concluso entro sessanta giorni o, nei casi di competenza dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, per l'applicazione delle sanzioni più gravi, va attivato entro 40 giorni da quando l'ufficio ha avuto notizia dei comportamenti punibili e concluso entro centoventi giorni dalla stessa data di acquisizione della notizia dell'infrazione;

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna": che al Titolo III, Capo III, detta disposizioni in ordine al regime della responsabilità dei dipendenti, stabilendo che le competenze in materia di contestazione degli addebiti

e di irrogazione delle sanzioni disciplinari sono attribuite alla dirigenza; la sanzione disciplinare del licenziamento, con o senza preavviso, è irrogata dal direttore generale competente in materia di personale (art. 26), mentre, in caso di direttore generale o di dirigente assunto in Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 18, la risoluzione del rapporto di lavoro è disposta dall'Ufficio di Presidenza;

- il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto "Regioni-Autonomie locali" e, in particolare, gli obblighi del dipendente (art. 23 CCNL 2002-2005), le sanzioni e le procedure disciplinari (art. 24 CCNL 2002-2005) e il codice disciplinare (art. 3 CCNL 2006-2009);

- la circolare della funzione pubblica n. 14/2010 avente ad oggetto "D.Lgs. n. 150 del 2009 - Disciplina in tema di infrazioni e sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare - problematiche applicative" che detta indirizzi interpretativi in ordine all'applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto 150/2009, con particolare riferimento alla titolarità dell'azione disciplinare e al rafforzamento della competenza del dirigente, e alla competenza dell'UPD - Ufficio procedimenti disciplinari - a seconda della gravità delle infrazioni commesse;

Atteso che il CCNL dirigenti del 22/02/2010 che declina espressamente gli "Obblighi del dirigente" (art. 5), le sanzioni e le procedure disciplinari da applicare in caso di violazioni di tali obblighi (art.6) e, recependo le novità introdotte dal D.Lgs. 150/2009, introduce sanzioni conservative del rapporto di lavoro anche per i dirigenti in luogo della precedente normativa che prevedeva unicamente la sanzione del licenziamento;

Richiamato, in particolare,

- l'art. 7 avente ad oggetto il codice disciplinare che prevede le sanzioni da applicare, nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità, in relazione alla gravità della mancanza, dalla sanzione pecuniaria della multa di 200 euro fino al licenziamento senza preavviso;

- le ulteriori specifiche infrazioni e sanzioni disciplinari previste dalla legge a carico dei dirigenti quali, la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di tre mesi, con la mancata attribuzione della retribuzione di risultato per un importo pari a quello spettante per il doppio del periodo di durata della sospensione, nei casi previsti dall'art.55-sexies, comma 3, e dall'art. 55 septies, comma 6, (mancato esercizio o decadenza dell'azione disciplinare) (art. 7 comma 6 del CCNL del 22/2/2010);

Richiamati inoltre:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che impone, tra l'altro l'adozione di una serie di obblighi e iniziative in capo alla Regione;

- l'art. 54 del citato D.lgs. 165/2001 recante "Codice di comportamento" stabilisce che la violazione dei doveri enunciati nei Codici di comportamento, "compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare" imponendo quindi, l'ulteriore vincolo di considerare illecita ogni violazione dei codici di comportamento, seppur non espressamente sanzionata dai Contratti, il procedimento disciplinare dovrà essere comunque avviato e la violazione ricondotta ad una delle generiche previsioni normalmente contenute nei Contratti Collettivi;

- il Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione approvato con D.P.R. n. 62/2013 e il Codice

di comportamento adottato, d'intesa tra Giunta e Ufficio di Presidenza, dalla Regione con la delibera n. 421 del 2014, in cui si prevede che la violazione è fonte di responsabilità disciplinare (art. 14);

- la delibera n. 8 del 2015 con cui l'Ufficio di Presidenza, in attuazione dell'art. 1 della citata L. 190/2012, ha approvato il "Piano Triennale della Prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2015-2017", e tra le Misure programmate per l'anno 2015, la Misura 7.1.2 prevede la revisione della Direttiva in materia di procedimenti disciplinari, con riferimento al completamento della disciplina dei procedimenti a carico di Dirigenti e del Direttore generale, da attuare entro il 31/10/2015;

Rilevato che la richiamata direttiva n. 256 del 2009, essendo stata adottata prima dell'entrata in vigore del citato CCNL Area dirigenza del 22/02/2010, regola segnatamente i procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti non dirigenti, secondo le disposizioni del CCNL del comparto Regioni e Autonomie locali 2006-2009, ma non l'analoga regolazione in ordine al procedimento disciplinare a carico dei dirigenti;

Ritenuto, quindi, a seguito degli interventi normativi sopra evidenziati, ed in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale della Prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa

della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2015-2017, di provvedere all'aggiornamento della direttiva adottata il 19 novembre 2009 con deliberazione n. 256 al fine di adeguarla alle vigenti disposizioni previste dal codice disciplinare di cui al CCNL dell'Area Dirigenza Area II "Regioni e Autonomie locali" quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto il 22/2/2010;

Dato atto che la presente deliberazione sarà oggetto di informazione successiva alle rappresentanze sindacali sia del comparto che dell'area della dirigenza;

Dato atto del parere allegato;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di adottare la nuova "Direttiva in materia di procedimento disciplinare", Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che la direttiva sostituisca a tutti gli effetti quella approvata con la propria deliberazione n. 256 del 19 novembre 2009 a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e nel BURERT;

2) di disporre che i procedimenti disciplinari avviati e ancora pendenti alla data di entrata in vigore della nuova direttiva sono conclusi secondo le modalità e competenze individuate nella delibera di Ufficio di Presidenza n. 256/2009.

ALLEGATO A)**DIRETTIVA IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE****TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 Ambito di applicazione e fonti normative.

Art. 2 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari - competenza e composizione.

TITOLO II: PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Art.3 Procedimenti disciplinari a carico del personale non Dirigente - competenze.

Art. 4 Avvio del procedimento – contestazione dell'addebito.

Art. 5 Fase istruttoria e diritto di difesa del lavoratore.

Art. 6 Fase della decisione - determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 7 Durata del procedimento disciplinare.

TITOLO III: PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DIRIGENTE

Art. 8 Procedimenti disciplinari a carico del personale Dirigente – competenze.

Art. 9 Avvio del procedimento - contestazione dell'addebito.

Art. 10 Fase istruttoria e diritto di difesa del Dirigente.

Art. 11 Il tentativo di conciliazione.

Art. 12 Fase della decisione - determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 13 Durata del procedimento.

TITOLO IV: NORME COMUNI AI PROCEDIMENTI E TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 Sostituzioni del Dirigente o dell'UPD.

Art. 15 Computo dei termini.

Art. 16 Archiviazione del procedimento disciplinare

Art. 17 Astensione

Art. 18 Sospensione del Procedimento Disciplinare.

Art. 19 Impugnazione della Sanzione.

Art. 20 Tutela della riservatezza e garanzie formali

Art. 21 Provvedimenti di sospensione cautelare.

Art. 22 Disposizione transitoria.

Art. 1**AMBITO DI APPLICAZIONE E FONTI NORMATIVE**

1. La presente direttiva riguarda lo svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti del personale Dirigente e non Dirigente dipendente dalla Regione Emilia-Romagna, assegnato alle strutture dell'Assemblea Legislativa, anche a tempo determinato o in comando presso le stesse.
2. Le sanzioni disciplinari e il procedimento per l'applicazione delle stesse nei confronti del personale, sono disciplinati in legge e, in particolare, agli artt. 55 e seguenti del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dal d.lgs. 150/2009, nei contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni Autonomie locali, nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. n. 62 del 2013, nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna adottato nel marzo 2014 con delibera n. 421 in attuazione nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e dalle disposizioni dettate dalla presente direttiva.
3. Le disposizioni di cui agli artt. 55 e seguenti, fino all'art. 55-octies, del D. Lgs. 165/2001 costituiscono norme imperative, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419, comma 2 del Codice Civile.
4. Per quanto non espressamente previsto nella presente disciplina, si rinvia alle disposizioni dettate dall'articolo 2106 del Codice Civile; resta ferma la disciplina in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile.

ART. 2**UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
COMPETENZA E COMPOSIZIONE**

1. Presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (in seguito: UPD), previsto dall'art. 55-bis, comma 4 del D. Lgs. n. 165/01, è individuato nel Direttore Generale, che si avvale, a fini istruttori, della collaborazione del responsabile del Servizio "Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale" e di funzionari assegnati al medesimo Servizio.
2. Ogni atto di contestazione di addebito disciplinare e di conclusione di un procedimento disciplinare (con irrogazione di una sanzione disciplinare o con l'archiviazione), deve essere trasmesso, entro il mese di adozione, in copia all'UPD -Servizio "Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale"-, che conserva, in un apposito archivio, gli atti e le informazioni relative, sia a fini di monitoraggio generale che di assolvimento degli obblighi di comunicazione periodica dei dati al Dipartimento della Funzione pubblica.
3. Vanno trasmesse altresì all'UPD le motivazioni riferite alle situazioni concrete per le quali non si è ritenuto di avviare il procedimento disciplinare in presenza di comportamenti astrattamente sanzionabili, al fine di supportare il Responsabile della prevenzione della corruzione per le strutture dell'Assemblea legislativa nell'attività di monitoraggio sull'attuazione dei Codici di comportamento da comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione.
4. E' cura del medesimo UPD disporre la trasmissione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare alle strutture competenti per le eventuali conseguenze sul trattamento

giuridico ed economico del lavoratore. Nel caso di personale comandato o distaccato l'Ufficio trasmette gli atti all'Ente di appartenenza del lavoratore.

5. L'UPD svolge inoltre attività di supporto e consulenza ai dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 e art. 8, comma 1 della presente direttiva.
6. L'UPD è organo monocratico titolare di una "competenza funzionale", legittimato alla procedura fino all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento disciplinare anche in caso di contestazione di illeciti disciplinari a carico di dirigenti regionali con le precisazioni che verranno dettagliate nel Titolo III.
7. In caso di procedimento disciplinare a carico del Direttore Generale dell'Assemblea legislativa l'UPD è organo collegiale composto dal Direttore Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi, Telematica, affiancato dal Direttore Generale Centrale agli Affari Istituzionali e Legislativi, per quanto riguarda la competenza all'avvio del procedimento (contestazione di addebito) fino all'adozione del provvedimento finale con l'irrogazione della sanzione disciplinare ad esclusione della sanzione del licenziamento.
8. Nel caso di procedimento disciplinare a carico del Dirigente Responsabile del servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, la competenza a svolgere l'istruttoria spetta al Dirigente Responsabile del Servizio Segreteria e Affari legislativi e ai suoi collaboratori.

TITOLO II

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DEL COMPARTO

ART. 3

PROCEDIMENTI A CARICO DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE COMPETENZE

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dal personale dipendente non Dirigente, la contestazione dell'addebito, l'istruzione del procedimento disciplinare e gli atti di conclusione dello stesso, compreso quello di applicazione della sanzione, sono di competenza del Dirigente responsabile del servizio di assegnazione del dipendente interessato, o, se questi è assegnato direttamente a struttura di livello gerarchico superiore, del Direttore responsabile della stessa nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi, ossia, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale:
 - il rimprovero verbale;
 - il rimprovero scritto (censura);
 - la multa (da un minimo di un'ora a un massimo di quattro ore);
 - la sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni.
2. Quando le sanzioni applicabili siano più gravi (dalla sospensione dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni fino al licenziamento senza preavviso), la contestazione dell'addebito, la gestione del procedimento e l'applicazione della sanzione medesima, sono di competenza del Direttore Generale individuato all'art. 2, comma 1, quale responsabile

dell'UPD. L'istruttoria del procedimento disciplinare, compresa l'audizione a difesa del lavoratore, avviene a cura del responsabile del Servizio "Organizzazione Bilancio e attività contrattuale" e dei suoi collaboratori.

3. Nel caso di cui al comma 2 il Dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente è tenuto a segnalare, sotto la propria responsabilità, all'UPD, entro cinque giorni da quando ne è venuto a conoscenza, i fatti da contestare per l'avvio del procedimento disciplinare, dandone comunicazione all'interessato. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento della responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.
4. Qualora, anche nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione da applicare non sia di spettanza del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso quest'ultima struttura, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.
5. Nel caso in cui l'UPD, a seguito della propria istruttoria, ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni", procede direttamente all'applicazione, senza restituire o inviare il fascicolo al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.
6. L'UPD, dopo aver adottato e comunicato al dipendente il provvedimento disciplinare lo trasmette per conoscenza, al Dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

ART. 4

AVVIO DEL PROCEDIMENTO - CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. Nei casi previsti dall'art. 3, qualora il Dirigente competente abbia notizia di comportamenti che potrebbero costituire fonte di responsabilità disciplinare, sulla base degli elementi che ha a disposizione, opera una tempestiva e motivata valutazione preliminare relativa alla sanzione potenzialmente applicabile al comportamento e instaura, nei modi e nei tempi previsti dalla legge, la corretta procedura.
2. La contestazione dell'addebito deve avvenire perentoriamente entro venti giorni da quando il Dirigente competente per la contestazione, ai sensi di quanto stabilito all'art. 3, comma 1 è venuto a conoscenza del fatto, pena la decadenza dell'azione disciplinare. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'Ufficio competente ha avuto notizia dei comportamenti punibili.
3. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dipendente, con una delle seguenti modalità:
 - tramite lettera consegnata a mano, di cui il dipendente deve rilasciare ricevuta;
 - tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta.
 - In caso di assenza del dipendente dal servizio e in caso lo stesso non disponga di

posta elettronica certificata, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2, anche presso il suo procuratore.

4. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il dipendente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentire allo stesso di esercitare il diritto di difesa.
5. Quando la sanzione comminabile sia il "rimprovero verbale" il Dirigente competente, ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'art. 3, provvede a formulare la contestazione scritta dell'addebito e la convocazione all'incontro per l'audizione del dipendente con modalità semplificate. Il rimprovero verbale deve essere formalizzato mediante processo verbale.
6. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'Amministrazione la decadenza dall'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.
7. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 5

FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA DEL LAVORATORE

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il lavoratore deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.
2. Il lavoratore deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario, in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.
3. Il lavoratore può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.
4. Entro il termine di cui al comma 2, il lavoratore, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il dipendente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 6**FASE DELLA DECISIONE - DETERMINAZIONE E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE**

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL 2006-2009.
2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al lavoratore secondo le modalità indicate all'art. 4 comma 3.
3. L'atto di irrogazione della sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART. 7**DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito, a pena di estinzione dello stesso, quando la competenza è del Dirigente della struttura di assegnazione, per le infrazioni meno gravi, ai sensi dell'art. 3 comma 1.
2. Quando la competenza è dell'UPD, ai sensi dell'art. 3 comma 2, la durata del procedimento disciplinare è invece di centoventi giorni, a decorrere dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione avvenuta da parte del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, a meno che l'UPD non sia venuto direttamente a conoscenza dell'illecito in altri modi. Nei casi in cui il procedimento sia gestito dall'UPD ma l'illecito sia sanzionabile con una sanzione disciplinare meno grave, tra quelle elencate all'art. 3 comma 1, la durata del procedimento è di sessanta giorni.
3. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.
4. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.
5. La durata del procedimento può essere prorogata nel solo caso contemplato all'art. 5 comma 4 e può essere sospesa nei limiti di cui all'art. 19.
6. Il procedimento, qualora non venga chiuso ai sensi dell'art. 16 "archiviazione", si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO III**PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO DEL PERSONALE DIRIGENTE****ART. 8****PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEI DIRIGENTI- COMPETENZE -**

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dai dirigenti regionali, compresi i dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi (art. 6 "Sanzioni e procedure disciplinari" comma 1 lett. a) CCNL del 22.2.2010, Area Dirigenza Regioni e Autonomie locali), ossia la sanzione pecuniaria da un minimo di 200 a un massimo di 500 euro, fino alla sospensione dal servizio – con privazione della retribuzione - fino ad un massimo di 10 giorni, la contestazione dell'addebito, l'istruttoria e gli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, sono di competenza del Direttore Generale.

2. Per le infrazioni di maggiore gravità sanzionabili in astratto con sanzioni più gravi quale la sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione, per più di dieci giorni, fino al licenziamento senza preavviso, la competenza spetta all'UPD, che contesta il fatto e applica la sanzione disciplinare al Dirigente.
3. Qualora nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione disciplinare non sia di spettanza del Direttore Generale, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso l'UPD, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito.
4. Nel caso in cui l'UPD a seguito dell'istruttoria ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni di cui al comma 2, procede direttamente all'applicazione della sanzione, senza restituire o inviare il fascicolo al Direttore Generale.
5. Quando la sanzione da comminare sia il licenziamento, con o senza preavviso, nei confronti dei dirigenti assunti a tempo determinato ex art. 18 L.R. 43/2001, l'UPD formula la propria proposta all'Ufficio di Presidenza, che adotta in via definitiva il provvedimento finale; l'Ufficio di Presidenza può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD, solo motivando adeguatamente.
6. Per gli illeciti commessi dal Direttore Generale, previa istruttoria da parte del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, l'UPD nella composizione collegiale di cui all'art. 2 comma 7, provvede alla contestazione dell'addebito (a firma congiunta) e all'adozione degli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, ad esclusione della sanzione del licenziamento. In quest'ultimo caso, il provvedimento definitivo è adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza su proposta motivata dell'UPD, a firma congiunta dei due Direttori; l'Ufficio di Presidenza può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD, solo motivando adeguatamente la decisione.

ART. 9

AVVIO DEL PROCEDIMENTO - CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. Nei casi previsti al comma 1 dell'articolo precedente il Direttore Generale, avuta notizia dell'infrazione e ove ritenga la stessa sanzionabile con provvedimento di propria competenza, provvede, senza indugio e comunque non oltre 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, a contestare per iscritto l'addebito al Dirigente, convocandolo per il contraddittorio a sua difesa con un preavviso di almeno dieci giorni. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'Ufficio competente ha avuto notizia dei comportamenti punibili.
2. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al Dirigente, con una delle seguenti modalità:
 - tramite lettera consegnata a mano, di cui il Dirigente deve rilasciare ricevuta;
 - tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il Dirigente disponga di idonea casella di posta.
 - In caso di assenza del dipendente dal servizio, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.
3. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma 2, anche presso il procuratore.

4. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il Dirigente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentire allo stesso di esercitare il diritto di difesa.
5. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'Amministrazione la decadenza dell'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.
6. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 10

FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA DEL DIRIGENTE

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito, o con una successiva, il Dirigente deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.
2. Il Dirigente deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.
3. Il Dirigente può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.
4. Entro il termine di cui al comma 2, il Dirigente, se non intende presentarsi, può presentare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del Dirigente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il Dirigente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 11

IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. L'autorità disciplinare e il Dirigente sottoposto al procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 13 del CCNL dei dirigenti sottoscritto il 22/02/2010, possono concordare di avviare una procedura facoltativa di conciliazione che deve essere avviata e conclusa entro i termini previsti dallo stesso CCNL.
2. La procedura di conciliazione deve avere per oggetto la sanzione solo nella sua entità, la sanzione non può essere diversa da quella prevista dalla legge o dal contratto collettivo.
3. La sanzione concordata in esito alla procedura conciliativa non può essere soggetta a impugnazione.

ART. 12**FASE DELLA DECISIONE
DETERMINAZIONE E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE**

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL del 22.2.2010 Area Dirigenza Regioni e Autonomie locali, Area II. Titolo II.
2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al Dirigente secondo le modalità indicate all'art. 9.
3. Ogni atto di irrogazione di una sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART.13**DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Il procedimento disciplinare si conclude entro i seguenti termini perentori:
 - sessanta (60) giorni decorren• dalla data di contestazione dell'addebito nel caso in cui l'azione disciplinare compete al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 8 comma 1;
 - centoven• (120) giorni decorren• dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del Direttore Generale, qualora la potestà disciplinare spetti all'UPD ai sensi dell'art. 55-bis, comma 4, D.lgs. 165/2001, e quando l'illecito sia astrattamente sanzionabile con una sanzione superiore alla sospensione dal servizio per più di 10 giorni.
2. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.
3. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.
4. Il procedimento, qualora non venga chiuso con l'archiviazione, si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO IV**DISPOSIZIONI COMUNI E TRANSITORIE****ART. 14****SOSTITUZIONI**

1. In caso di vacanza, assenza o impedimento del responsabile della struttura competente all'azione disciplinare o del Direttore Generale titolare dell'UPD, il procedimento disciplinare è gestito dal Dirigente che ne svolge temporaneamente le funzioni.

ART.15**COMPUTO DEI TERMINI**

1. Nel calcolo dei termini, ove nella presente direttiva non sia espressamente previsto che i giorni siano da intendersi lavorativi, si intendono di calendario.
2. I termini per la contestazione dell'addebito, a seconda della competenza, stante la natura ricettizia dell'atto s'intendono rispettati col ricevimento dello stesso da parte del dipendente.

ART. 16
ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Se l'UPD o il Dirigente presso il quale pende il procedimento disciplinare ritiene che non si debba procedere all'irrogazione di una sanzione, dispone l'archiviazione del procedimento con proprio atto, dandone comunicazione all'interessato, con le modalità previste dall'art. 4 comma 3 e dall'art 9 comma 3.

ART. 17
ASTENSIONE

1. Ciascun componente dell'UPD o il funzionario che fa parte dell'Ufficio, o il Dirigente competente, ha l'obbligo di astenersi nei casi previsti dall'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
2. La dichiarazione di astensione, adeguatamente motivata, deve essere presentata - entro e non oltre la data dell'audizione a difesa del dipendente - al Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che la esamina e nel caso vi siano oggettivi presupposti di accoglimento, trasmette gli atti all'UPD competente per il proseguo del procedimento disciplinare.
3. Nel casi di astensione del funzionario, il Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale provvede alla sostituzione con altro funzionario; allorché la sostituzione riguardi l'UPD, il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa è sostituito dal Direttore Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi; nel caso di astensione del Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, questi è sostituito dal Responsabile del Servizio Segreteria e Affari legislativi, ai sensi dell'art. 2 comma 9.

ART. 18
SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Competente a disporre la sospensione del procedimento disciplinare, nei limiti in cui è data facoltà dalla legge, per connessione del medesimo con procedimento penale, è l'Ufficio Procedimenti Disciplinari in composizione monocratica o collegiale, a seconda dei casi.
2. Il procedimento disciplinare avente ad oggetto (in tutto o in parte) fatti in relazione ai quali procede l'Autorità Giudiziaria è proseguito e concluso anche in pendenza del procedimento penale. Per le infrazioni di maggiore gravità, l'UPD può sospendere il procedimento disciplinare fino al termine di quello penale nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto addebitato al dipendente e quando all'esito dell'istruttoria non dispone di elementi sufficienti a motivare l'irrogazione della sanzione. E' comunque fatta salva la possibilità di adottare la sospensione o altri strumenti cautelari nei confronti del dipendente (art. 55-ter, comma 1 del D.Lgs. 165/01, così come modificato dall'art. 69 del D.Lgs. 150/09).
3. Il procedimento disciplinare è riattivato a seguito di sentenza definitiva dal medesimo Dirigente di cui al comma 1, entro i termini stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi nazionali di lavoro.
4. E' onere del dipendente dare immediata comunicazione all'Amministrazione della sentenza definitiva.

ART.19
IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

1. La sanzione irrogata potrà essere impugnata innanzi al Giudice del lavoro ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 165 del 2001, previo tentativo facoltativo di conciliazione presso l'Ufficio Territoriale del Lavoro. Con lo stesso atto di irrogazione della sanzione disciplinare, il lavoratore deve essere informato circa la possibilità e le modalità di impugnazione del medesimo, secondo quanto stabilito dall'art. 55, 3° comma del D. Lgs. 165/2001 e dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.
2. Non è più ammessa l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi al Collegio arbitrale di disciplina.

ART.20
TUTELA DELLA RISERVATEZZA E GARANZIE FORMALI

1. Gli atti inerenti ai procedimenti disciplinari verranno trattati nel rispetto del diritto alla riservatezza.
2. Relativamente alle comunicazioni inerenti il procedimento disciplinare si applicano le disposizioni di cui all'art. 55-bis comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001.
3. In caso di procedimento disciplinare avviato su segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001, l'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per l'esercizio di difesa dell'incolpato, anche senza il suo consenso; in questo caso la decisione, previa valutazione, spetta all'UPD.

ART.21
PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Il Direttore Generale titolare dell'UPD, è competente anche a disporre con proprio atto la sospensione cautelare dal servizio dei dipendenti regionali, compresi i dirigenti, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale.
2. Il provvedimento di sospensione cautelare del Direttore Generale, è adottato dall'Ufficio di Presidenza su proposta dell'UPD collegiale ai sensi dell'art. 2 comma 7.

ART. 22
DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. I procedimenti disciplinari pendenti alla data di adozione della presente direttiva sono conclusi secondo le modalità e competenze individuate nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 256/2009.
 2. Per quanto non specificatamente previsto nella presente Direttiva, si fa integrale rinvio alla vigente normativa dei CCNLL e delle disposizioni di legge in materia disciplinare, nonché alle successive modifiche o integrazioni della normativa stessa.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 12 NOVEMBRE 2015, N. 30

Terza variazione al Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2015, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato, parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2015 - approvato con deliberazione n. 42/2014, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-201, secondo gli importi indicati negli allegati;

3. di dare atto che il presente atto sarà soggetto a pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n 28/2007.

PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME SUCCESSIVAMENTE AGGIORNATO

ANNO 2015 -INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e n. 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio assestato dell'esercizio 2015.

SCHEDA 1 - INTEGRAZIONE

U.P.B. 1.5.1.1.1400 "Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente"

CAPITOLO U10186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 5: Ottenimento della certificazione con riferimento alla norma "UNI CEI ISO/IEC 27001:2013" per i servizi di conservazione digitale come previsto dalle regole tecniche di AgID e necessaria per mantenere l'accreditamento come conservatore digitale.

ATTIVITA' ANNO 2015

Euro 12.000,00

Certificazione dei servizi di conservazione digitale con riferimento alla norma "UNI CEI ISO/IEC 27001:2013". Tecnologia delle informazioni – Tecniche di sicurezza – Sistema di gestione della sicurezza delle informazione.
Affidamento di un incarico triennale per la certificazione nel 2015 e il suo mantenimento negli anni 2016 e 2017

ATTIVITA' ANNO 2016

Euro 3.000,00

Verifica di prima sorveglianza per il mantenimento della certificazione dei servizi di conservazione digitale con riferimento alla norma "UNI CEI ISO/IEC 27001:2013". Tecnologia delle informazioni – Tecniche di sicurezza – Sistema di gestione della sicurezza delle informazione.

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 3.000,00

Verifica di seconda sorveglianza per il mantenimento della certificazione dei servizi di conservazione digitale con riferimento alla norma "UNI CEI ISO/IEC 27001:2013". Tecnologia delle informazioni – Tecniche di sicurezza – Sistema di gestione della sicurezza delle informazione.

ANNO 2015 -INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO MUSEI

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e n. 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio assestato dell'esercizio 2015.

SCHEDA 5 - NUOVA

U.P.B. 1.3.1.2.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. U10320

SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE – MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale

ATTIVITA' ANNO 2015**Euro 125.000,00**

Catalogazione e censimento dei beni culturali e dei patrimoni museali

Piano Museale 2015 annualità 2015 – Scheda 1 €. 125.000,00
--

Ultima annualità contrattuale

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 90.000,00**

Catalogazione e censimento dei beni culturali e dei patrimoni museali

Piano Museale 2015 annualità 2016 – Scheda 1 €. 90.000,00

Ultima annualità contrattuale

SCHEDA 6 – NUOVA

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. U10136

SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AL CATALOGO MULTIMEDIALE DEL PATRIMONIO CULTURALE – MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Garantire il funzionamento delle piattaforme informatiche al servizio del pubblico

ATTIVITA' ANNO 2015**Euro 48.500,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed

evolutiva

Piano Museale 2015 annualità 2015 – Scheda 2 € 30.500,00

Piano Museale 2015 annualità 2015 – Scheda 3 € 18.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 17 “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013).

ATTIVITA' ANNO 2016

Euro 27.500,00

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano Museale 2015 annualità 2016 – Scheda 2 € 27.500,00

Tipologie assunte a riferimento n. 17 “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013).

ATTIVITA' ANNO 2017

Euro 27.500,00

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano Museale 2015 annualità 2017 – Scheda 2 € 27.500,00

Tipologie assunte a riferimento n. 17 “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013).

SCHEDA 7 - NUOVA

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. U10319

SPESE PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI MUSEALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori museali

ATTIVITA'

Euro 5.000,00

Attività di promozione attraverso iniziative didattiche

Piano Museale 2015 annualità 2015 – Scheda 3 € 5.000,00

Tipologia assunta a riferimento n. 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 8 - NUOVA

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. U10410

HARDWARE INFORMATICO – APPARATI DI INFORMATICA E SOFTWARE DI BASE PER IL LORO FUNZIONAMENTO – MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Acquisizione dell'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività in materia di Musei e beni culturali

ATTIVITA' ANNO 2015

Euro 7.000,00

Acquisizione strumentazione informatica necessaria all'attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale.

Piano Museale 2015 annualità 2015 – Scheda 3 € 7.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 8 e 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

ANNO 2015 -INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI E BIBLIOTECARI

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e n. 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio assestato dell'esercizio 2015.

SCHEDA 4 - NUOVA

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni bibliotecari e archivistici

CAP. U10151

SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE – BENI LIBRARI E DOCUMENTARI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici, librari e documentari, iconografici per renderli disponibili alla consultazione

ATTIVITA' ANNO 2015**Euro 30.000,00**

Catalogazione e inventariazione del patrimonio librario e documentario

Piano bibliotecario 2015 annualità 2015 – Scheda 1 € 30.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 30.000,00**

Catalogazione e inventariazione del patrimonio librario e documentario

Piano bibliotecario 2015 annualità 2016 – Scheda 1 € 30.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 30.000,00**

Catalogazione e inventariazione del patrimonio librario e documentario

Piano bibliotecario 2015 annualità 2017 – Scheda 1 € 30.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 5 - NUOVA

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

CAP. U10162

SPESE PER SVILUPPO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEI SISTEMI INFORMATICI – BENI LIBRARI E DOCUMENTARI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Sviluppo software e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi in uso presso l'IBACN

ATTIVITA' ANNO 2015**Euro 293.700,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano bibliotecario 2015 annualità 2015 – Scheda 2 € 293.700,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2016**Euro 115.000,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano bibliotecario 2015 annualità 2016 – Scheda 2 € 115.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 130.000,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano bibliotecario 2015 annualità 2017 – Scheda 2 € 130.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 9 NOVEMBRE 2015, N. 15277

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Natalina Teresa Capua ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 829/2015

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Natalina Teresa Capua, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 829/2015 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un Supporto tecnico specialistico finalizzato all'approfondimento sulle materie di competenza del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alla delibera di Giunta Regionale n.1706/2008 e al coordinamento e programmazione Fondi 2014-2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 18 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro € 61.500,00 (compenso € 48.471,00, contributo previdenziale INPS 4% per € 1.938,84 e IVA al 22% per € 11.090,16), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro **61.500,00** registrata al n. **4574** di impegno sul capitolo 30076 recante "Spese per consulenze per la costituzione e funzionamento dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto per le ragioni esposte in premessa che, in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operative l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di € 40.500,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2016 e per la quota di € 15.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con proprio successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, è la seguente:

capitolo

Missione:8 - Programma 02 - Codice Economico U.01.03.02.10.001 - COFOG 6.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1348 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012 conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa vigente in materia e dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenda delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di Fatturazione elettronica il codice: **9ZL3E9**;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 829/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto modifiche al comma 14 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi";

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione del presente provvedimento alla Commissione Assembleare bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del d.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di dare atto, infine, che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 Marzo 2013, n.33 e succ. mod, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle D.G.R. n.1621/2013 e n.57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 SETTEMBRE 2015, N. 737

Contributo finanziario regionale ai Comuni per la manutenzione ordinaria, straordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari - Anno 2015 - Assegnazione e impegno spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);

- la legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco" ed in particolare l'art. 10, comma 2 che riconosce alle regioni e agli enti locali, singoli o associati, nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti volontari dei vigili del fuoco, la possibilità di contribuire al miglioramento delle dotazioni di mezzi e strumenti operativi dei distaccamenti medesimi;

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare gli articoli 1, commi 1 e 2; 3, comma 3; 5, comma 2; 7, comma 3 e 12, comma 2;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e, in particolare l'art. 5, commi 4 e 4-bis;

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare l'art. 20 comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell' Agenzia stessa;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Verificata la piena operatività di n. 25 Distaccamenti VVF Volontari sul territorio regionale, per l'anno 2015, di seguito elencati:

- Valsamoggia (BO)
- Bondeno (FE)
- Borgo Val di Taro (PR)
- Casola Val Senio (RA)
- Castiglione dei Pepoli (BO)

- Cesenatico (FC)
- Civitella di Romagna (FC)
- Collagna (RE)
- Copparo (FE)
- Fanano (MO)
- Finale Emilia (MO)
- Fontanelice (BO)
- Frassinoro (MO)
- Gaggio Montano (BO)
- Luzzara (RE)
- Medicina (BO)
- Mirandola (MO)
- Modigliana (FC)
- Monghidoro (BO)
- Monzuno (BO)
- Pievepelago (MO)
- San Giovanni in Persiceto (BO)
- San Pietro in Casale (BO)
- Savignano sul Rubicone (FC)
- Villa Minozzo (RE).

Considerato:

- che pertanto, per l'anno 2015, i Comuni della Regione Emilia-Romagna, nel cui territorio è operativo un Distaccamento dei VVF Volontari, sono n. 25;

- che la già citata convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento Vigili del Fuoco sottoscritta il 24 settembre 2013, individua, tra le attività oggetto di collaborazione, il "Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente" (art. 1, comma 4, lettera n);

- che l'importanza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali, un comune sforzo teso al continuo e costante miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

Ritenuto che, per conseguire gli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, occorra quindi riconoscere un concorso finanziario a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, finalizzato a sostenere le spese di gestione dei distaccamenti, in vista del più efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale;

Ritenuto di procedere all'assegnazione di un contributo finanziario regionale complessivo pari a € 200.000,00, a favore dei n. 25 Comuni nel cui territorio è operativo un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, per un importo complessivo

per ciascun Comune di € 8.000,00;

Preso atto che, per l'anno 2015 i predetti Comuni beneficiari potranno utilizzare il contributo concesso esclusivamente per l'espletamento delle spese con tipologia indicata nella relativa ricognizione trasmessa a risposta della nota PC.2015.1224 del 06.02.2015, ovvero, in assenza di risposta, per l'espletamento delle spese con tipologia assegnata d'ufficio in base alla disponibilità finanziaria sul bilancio dell'Agenzia;

Viste pertanto le relative note dei Comuni nel cui territorio è operativo un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, in cui vengono indicati i rispettivi preventivi di spesa finalizzati all'utilizzo del contributo, suddivisi per tipologia di spesa, si ritiene di suddividere il contributo assegnato a ciascun Comune, come di seguito indicato:

	Comune	Spese Correnti	Spese C/ Capitale	Tot. per Comune
1	Valsamoggia (Bo)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
2	Bondeno (FE)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
3	Borgo Val Taro (PR)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
4	Casola Valsenio (RA)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
5	Castiglione dei Pepoli (BO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
6	Cesenatico (FC)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
7	Civitella di Romagna (FC)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
8	Collagna (RE)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
9	Copparo (FE)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
10	Fanano (MO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
11	Finale Emilia (MO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
12	Fontanelice (BO)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
13	Frassinoro (MO)	€ 4.780,00	€ 3.220,00	€ 8.000,00
14	Gaggio Montano (BO)	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00
15	Luzzara (RE)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
16	Medicina (BO)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
17	Mirandola (MO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
18	Modigliana (FC)	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 8.000,00
19	Monghidoro (BO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
20	Monzuno (BO)	€ 7.400,00	€ 600,00	€ 8.000,00

	Comune	Spese Correnti	Spese C/ Capitale	Tot. per Comune
21	Pievepelago (MO)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
22	San Giovanni in Persiceto (BO)	€ 0,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
23	S. Pietro in Casale (BO)	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 8.000,00
24	Savignano sul Rubicone (FC)	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
25	Villa Minozzo (RE)	€ 6.500,00	€ 1.500,00	€ 8.000,00
	Totale Spese	€ 159.680,00	€ 40.320,00	€ 200.000,00

Ritenuto altresì di procedere alla relativa erogazione del contributo finanziario regionale nei limiti massimi, per ciascun Comune, esclusivamente per l'importo di € 8.000,00, in un'unica soluzione, su presentazione, da parte del beneficiario, entro la data del 1 luglio 2016, di una dettagliata rendicontazione delle spese ammissibili sostenute, consistente nell'emissione di uno specifico atto, emanato dal competente organo comunale, di approvazione della rendicontazione, in cui siano riportati i seguenti riferimenti:

- documento preventivo di spesa sottoscritto dal Comune e dal Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- tipologia, importo, descrizione e data di realizzazione della spesa;
- estremi della/e fattura/e comprovante/i la spesa;
- estremi degli atti di impegno e liquidazione della/e fattura/e;
- estremi del mandato di pagamento (se già emesso);
- specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato e/o il prodotto acquistato;
- specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici comunali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'unico atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

Pertanto, potranno essere considerate ammissibili a rendicontazione le seguenti spese, sostenute per le finalità di seguito esposte:

TIPOLOGIA SPESE CORRENTI :

(per i Comuni che hanno preventivato l'utilizzo del contributo con le "c.d. correnti" e/o nel caso in cui la sede del distaccamento sia di proprietà privata)

Spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati, per fini non direttamente produttivi, di seguito elencate:

- spese destinate alla manutenzione ordinaria delle sedi dei distaccamenti (p.e. opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dell'edificio; opere necessarie

a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti), oppure destinate all'acquisto di beni di piccola entità e di immediato consumo, per l'ausilio alle attività del personale operativo e/o la normale sussistenza di base all'interno della sede (p.e. acquisto di piccola cancelleria, di derrate alimentari per sussistenza di base e di modesta entità economica, di prodotti per la piccola pulizia della sede, di prodotti per l'igiene di base del personale operativo, di prodotti per la piccola manutenzione della sede);

- spese destinate al funzionamento delle sedi (p.e. canoni di locazione, canoni e consumi di servizi elettrici, gas, acqua, telefonia fissa – anche se utenze delle sedi distaccamenti intestate al Comune e/o altri enti proprietari delle sedi - spese per la pulizia dei locali, spese per pagamento tasse rifiuti);
- le summenzionate spese c.d. correnti potranno anche riferirsi alla manutenzione ordinaria delle sedi dei distaccamenti che, in conseguenza del sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012, hanno subito lievi danni tali da non comprometterne l'agibilità;
- inoltre, le summenzionate spese c.d. correnti potranno anche riferirsi a eventuali sedi di distacco volontario (di proprietà pubblica o privata) eventualmente utilizzate nel corso dell'anno 2015, a carattere provvisorio e/o temporaneo in totale sostituzione delle sedi principali rese totalmente o parzialmente inagibili in conseguenza del sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012;

TIPOLOGIA SPESE INVESTIMENTO/IN CONTO CAPITALE:

(per i Comuni che hanno preventivato l'utilizzo del contributo con le " c.d. spese investimento – conto capitale " ed esclusivamente nel caso in cui la sede del distacco sia di proprietà pubblica

Spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico:

- spese destinate alla manutenzione straordinaria delle sedi dei distaccamenti (p.e. opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dell'edificio, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso);
- spese per acquisto di beni durevoli da inventariare tra i beni di proprietà comunale, che verranno temporaneamente dislocati per l'uso presso la sede del distacco, ma che, in caso di cessazione dell'attività del distacco stesso e/o di cambio di proprietà della sede, dovranno essere reintegrati nelle effettive disponibilità del Comune (p.e. beni durevoli necessari per la normale sussistenza di base del personale operativo all'interno della sede - attrezzature, materiale e arredo - oppure beni durevoli di ausilio alle attività del personale operativo all'interno della sede - p.e. acquisto di hardware, software, scrivanie, armadietti, sedie, scaffalature, apparecchiature di telefonia fissa, fax, fotocopiatrici, lavelli, grandi elettrodomestici da cucina – frigo, forno, piano cottura, lavastoviglie -, lavatrici);

ai fini dell'utilizzo del contributo in oggetto possono fare ricorso alla predetta tipologia di spesa d'investimento (acquisto beni durevoli da inventariare) tutti i Comuni in indirizzo, a prescindere dalla proprietà pubblica o privata della sede del distacco dei Vigili del Fuoco Volontari;

Preso atto che il contributo finanziario di che trattasi verrà

concesso subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso mediante apposito documento preventivo di spesa sottoscritto con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- per le spese di tipologia corrente, l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere avuto compimento nel corso di tutto l'anno corrente (dal 01.01.2015 al 31.12.2015);
- per le spese di tipologia in conto capitale, l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere almeno avuto inizio (per ogni singola spesa) nel corso dell'anno corrente;
- ogni spesa con caratteristiche difformi alle suddette prescrizioni non potrà essere ritenuta ammissibile a rendicontazione, e quindi non potrà essere liquidata; in ogni caso non saranno mai ritenute ammissibili a rendicontazione le spese per il personale comunale e /o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (permanente e/o volontario) eventualmente impiegate in qualsivoglia attività tecnica, applicativa o intellettuale, finalizzata a manutenzione, addestramento, formazione e servizio;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;

- il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile, adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta regionale n. 472 del 27/4/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile;

-la determinazione n. 543 del 09/07/2015 "Approvazione primo stralcio programma operativo Agenzia di protezione civile anno 2015."

-la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale 30 luglio 2012 n. 1080

con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- deliberazione di Giunta Regionale n. 335 del 31 marzo 2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23 marzo 2015;

Dato atto che gli oneri derivanti dall'assegnazione di cui al presente provvedimento, per la somma complessiva di € 200.000,00 come sopra indicato, trovano copertura finanziaria:

- per quanto attiene € 159.680,00 (spese correnti) sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a Strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 l. n. 388/00; artt.3,4,14,15,17,18,20 e 22 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;
- per quanto attiene € 40.320,00 (spese c/capitale) sul Capitolo U23003 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di cui all'art. 108, comma 1 del D.Lgs n.112/98 (art. 138, comma 16, l. n.388/00 - artt.8,9 e 10 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.230, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui agli art.li 47 e 49 della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa per l'assegnazione del contributo finanziario regionale per la manutenzione ordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari, ammontante a € 200.000,00, a favore dei n. 25 Comuni nel cui territorio è operativo un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, per un importo complessivo per ciascun Comune di € 8.000,00, possa essere assunto con il presente atto;

Visto il D.lgs n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

Dato atto che a seguito dell'approvazione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

- 1) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- 2) di impegnare la spesa complessiva di € 200.000,00 rispettivamente:

- per quanto attiene € 159.680,00 (spese correnti) al n. 339 di impegno del Capitolo U20004 "Trasferimenti a Strutture pubbliche di ricerca ed a Enti delle Amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 l. n. 388/00; artt.3,4,14,15,17,18,20 e 22 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- per quanto attiene € 40.320,00 (spese c/capitale) al n. 340 di impegno del Capitolo U23003 "Trasferimenti alle Amministrazioni locali per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di cui all'art. 108, comma 1 del D.Lgs n.112/98 (art. 138, comma 16, l. n.388/00 - artt.8,9 e 10 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.230 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

3) di dare atto che, per le finalità espresse in premessa, sull'impegno n 339 assunto sul capitolo U20004 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, potranno avvalersi i seguenti Comuni beneficiari:

- Valsamoggia (BO) per € 8.000,00;
- Bondeno (FE) per € 8.000,00;
- Borgo Val di Taro(PR) per € 4.000,00;
- Casola Valsenio (RA) per € 8.000,00;
- Castiglione dei Pepoli (BO) per € 8.000,00;
- Cesenatico (FC) per € 8.000,00;
- Civitella di Romagna (FC) per € 4.000,00;
- Collagna (RE) per € 8.000,00;
- Copparo (FE) per € 8.000,00;
- Fanano (MO) per € 8.000,00;
- Finale Emilia (MO) per € 8.000,00;
- Fontanelice (BO) per € 4.000,00;
- Frassinoro (MO)per € 4.780,00;
- Gaggio Montano (BO) per € 3.000,00;
- Luzzara (RE) per € 8.000,00;
- Medicina (BO) per € 4.000,00;
- Mirandola (MO) per € 8.000,00;
- Modigliana (FC) per € 6.000,00;
- Monghidoro (BO) per € 8.000,00;
- Monzuno (BO) per € 7.400,00;
- Pievepelago (MO) per € 8.000,00;
- San Pietro in Casale (BO) per € 4.000,00;
- Savignano sul Rubicone (FC) per € 8.000,00;
- Villa Minozzo (RE)per € 6.500,00;

4) di dare atto che, per le finalità espresse in premessa, sull'impegno n 340 assunto sul capitolo U23003 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, potranno avvalersi i seguenti Comuni beneficiari:

- Borgo Val di Taro(PR) per € 4.000,00;
- Civitella di Romagna (FC) per € 4.000,00;
- Fontanelice (BO) per € 4.000,00;
- Frassinoro (MO)per € 3.220,00;
- Gaggio Montano (BO) per € 5.000,00;
- Medicina (BO) per € 4.000,00;
- Modigliana (FC) per € 2.000,00;
- Monzuno (BO) per € 600,00;
- San Giovanni in Persiceto (BO) per € 8.000,00;
- San Pietro in Casale (BO) per € 4.000,00;
- Villa Minozzo (RE) per € 1.500,00;

5) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

CAP U20004

Missione 11 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

CAP U23003

Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di dare atto che, per l'anno 2015, i Comuni beneficiari potranno utilizzare il contributo concesso esclusivamente per l'espletamento di spese di tipologia come meglio elencate e descritte nelle premesse del presente atto;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore di ciascun soggetto beneficiario, esclusivamente per l'importo massimo di € 8.000,00 cadauno, si provvederà in un'unica soluzione, con successivi atti adottati dal dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 450/2007, su presentazione, da parte del beneficiario, entro la data del 1 luglio 2016, di una dettagliata rendicontazione delle spese ammissibili sostenute, consistente nell'emissione di uno specifico atto, emanato dal competente organo comunale, di approvazione della rendicontazione, in cui siano riportati i seguenti riferimenti:

- documento preventivo di spesa sottoscritto dal Comune e dal Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- tipologia, importo, descrizione e data di realizzazione della spesa;
- estremi della/e fattura/e comprovante/i la spesa;
- estremi degli atti di impegno e liquidazione della/e fattura/e;
- estremi del mandato di pagamento (se già emesso);
- specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate,

nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato e/o il prodotto acquistato;

- specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici comunali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'unico atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

8) di subordinare l'erogazione del contributo in parola ai seguenti adempimenti e prescrizioni:

- l'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso mediante apposito documento preventivo di spesa sottoscritto con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- per le spese di tipologia corrente, l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere avuto compimento nel corso di tutto l'anno corrente (dal 01.01.2015 al 31.12.2015);
- per le spese di tipologia in conto capitale, l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere almeno avuto inizio (per ogni singola spesa) nel corso dell'anno corrente;
- ogni spesa con caratteristiche difformi alle suddette prescrizioni non potrà essere ritenuta ammissibile a rendicontazione, e quindi non potrà essere liquidata; in ogni caso non saranno mai ritenute ammissibili a rendicontazione le spese per il personale comunale e/o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (permanente e/o volontario) eventualmente impiegate in qualsivoglia attività tecnica, applicativa o intellettuale, finalizzata a manutenzione, addestramento, formazione e servizio;

9) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 26 del D.lgs. 33/2013;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 OTTOBRE 2015, N. 789

Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore del Comune di San Possidonio (MO) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile - maggio 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza

dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;
- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:
 - prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
 - istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
 - nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";
- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;
- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da

ciascun Comune all'Agenzia;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;
- n. 19 dell'8 maggio 2015 "Quantificazione di un'ulteriore provvista finanziaria a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012" con cui si è quantificata in Euro 6.500.000,00 l'integrazione della provvista finanziaria a copertura dei contributi in parola, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato;
- n. 20 dell'8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con cui si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione con oneri finanziari a carico del Fondo commissariale di cui all'articolo 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, ed in particolare alla sostituzione del contributo per l'autonoma sistemazione (CAS) - che cessa il 30 giugno 2015 - col Contributo per il canone di locazione (CCL) e col Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA), a seconda del carattere oneroso o gratuito della sistemazione abitativa temporanea attuale;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione";

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Vista la nota del Comune di San Possidonio (MO) riepilogata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale è stata richiesta la liquidazione della somma riportata, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato dal Comune per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2015 e tenuto conto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, per un totale di Euro 142.445,04;

Ritenuto, pertanto, di procedere:

- all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune sopra specificato della somma indicata nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 142.445,04 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo

accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00, di Euro 55.000.000,00 e di Euro 6.500.000,00, programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al Comune di San Possidonio (MO), la somma indicata in corrispondenza nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 142.445,04;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2015, e tenuto conto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:
 - i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
 - le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il mese di giugno 2015;
 - le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE APRILE - MAGGIO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-MAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DALLIQUIDARE APRILE - MAGGIO 2015 €
MO	SAN POSSIDONIO	130	5349	28/08/2015	9977	10/09/2015	142.445,04
TOTALE		130					142.445,04

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 OTTOBRE 2015, N. 824

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 7 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;

- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato

decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;

- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale

degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Malalbergo (BO), Poggio Renatico (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO), Guastalla (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 68.780,55, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 68.780,55 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Malalbergo (BO), Poggio Renatico (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO), Guastalla (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 68.780,55 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
BO	MALALBERGO	8	16600	15/10/2015	11506	15/10/2015	7.050,00	0,00	7.050,00
FE	POGGIO RENATICO	10	14685	08/10/2015	11191	08/10/2015	9.510,00	0,00	9.510,00
MO	BASTIGLIA	4	8550	08/10/2015	11236	08/10/2015	4.854,00	-796,66	4.057,34
MO	BOMPORTO	21	16242	09/10/2015	11249	09/10/2015	17.040,00	-606,66	16.433,34
MO	NONANTOLA	1	8917	08/10/2015	11233	08/10/2015	1.350,00	0,00	1.350,00
MO	RAVARINO	27	9717	09/10/2015	11257	09/10/2015	27.679,87	-150,00	27.529,87
RE	GUASTALLA	4	21875	09/10/2015	11256	09/10/2015	2.850,00	0,00	2.850,00
	Totale	75					70.333,87	-1.553,32	68.780,55

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 OTTOBRE 2015, N. 838

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 3 Comuni delle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL E CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;

- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato

decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;

- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale

degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Mirabello (FE), San Felice sul Panaro (MO), Campagnola Emilia (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 261.897,29, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 261.897,29 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Mirabello (FE), San Felice sul Panaro (MO), Campagnola Emilia (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 261.897,29 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
FE	MIRABELLO	33	8861	12/10/2015	11531	15/10/2015	26.554,26	-6.118,57	20.435,69
MO	SAN FELICE SUL PANARO	314	18569	19/10/2015	11634	19/10/2015	258.228,38	-18.016,78	240.211,60
RE	CAMPAGNOLO EMILIA	2	9824	22/10/2015	11869	23/10/2015	1.650,00	-400,00	1.250,00
Totale		349					286.432,64	-24.535,35	261.897,29

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 OTTOBRE 2015, N. 847

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 3 Comuni delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;

- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza

conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell' azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione

e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;
- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione

civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Crevalcore (BO), Finale Emilia (MO), Reggio Emilia (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 298.587,03, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 298.587,03 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Crevalcore (BO), Finale Emilia (MO), Reggio Emilia (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 298.587,03 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012										
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015										
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €	
BO	CREVALCORE	95	30487	21/10/2015	11736	21/10/2015	83.692,89	-	3.134,84	80.558,05
MO	FINALE EMILIA	171	32823- 34366	08/10/2015 - 22/10/2015	11372- 11843	12/10/2015 - 22/10/2015	147.589,11	-	2.575,10	150.164,21
RE	REGGIOLO	75	12159	20/10/2015	11727	20/10/2015	73.988,81	-	6.124,04	67.864,77
Totale		341					305.270,81	-	-6.683,78	298.587,03

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 OTTOBRE 2015, N. 849

Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore dei Comuni di Campogalliano (MO), Rio Saliceto (RE), San Pietro in Casale (BO) e Vigarano Mainarda (FE), del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo,

al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l'altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164

del 12 novembre 2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015- con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Viste le note dei Comuni di Vigarano Mainarda (FE) e Campogalliano (MO), riepilogate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato da ciascun Comune per uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015, per un totale di Euro 16.130,65;

Viste, altresì, le note dei Comuni di San Pietro in Casale (BO) e Rio Saliceto (RE) riepilogate nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015, tenuto conto dell'avanzo rendicontato ai sensi delle richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, per un totale di Euro 1.483,88;

Viste le note del Comune di MODENA riepilogate nella Tabella in allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente

atto, prive della richiesta di trasferimento delle risorse in acconto per il mese di giugno 2015, in quanto risulta un avanzo di Euro 1.228,71, rendicontato ai sensi delle suddette determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, che sarà conguagliato, fino ad esaurimento, in sede di assegnazione e liquidazione delle risorse CCL e/o CDA per il/i trimestre/i successivo/i;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione:

- a favore dei Comuni di Vigarano Mainarda (FE) e Campogalliano (MO), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 16.130,65;

- a favore dei Comuni di San Pietro in Casale (BO) e Rio Saliceto (RE) della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 2 tenuto conto dell'avanzo rendicontato ai sensi delle proprie determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, per un totale di Euro 1.483,88;

a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate e di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontanti complessivamente ad Euro 135.700.000,00;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla suddetta contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Vigarano Mainarda (FE) e Campogalliano (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 16.130,65;

2. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 e delle proprie determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, ai Comuni di San Pietro in Casale (BO) e Rio Saliceto (RE), la somma - tenuto conto dell'avanzo rendicontato - riportata nella richiamata Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 1.483,88;

3. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del NCAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015 e tenuto conto dei conguagli e rettifiche rendicontati relativi ai bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

4. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi, a titolo di acconto, per il mese di giugno 2015 in favore del Comune di Modena (MO), risultando dalle note richiamate nella Tabella in allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, un avanzo di Euro 1.228,71, rendicontato ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 e delle suddette determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, che sarà conguagliato, fino ad esaurimento, in sede di assegnazione e liquidazione delle risorse

CCL e/o CDA per il/i trimestre/i successivo/i, come anche evidenziato al successivo punto;

5. di evidenziare, ai sensi di quanto stabilito nella propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015, che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedono mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;
- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA)

relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) GIUGNO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-MAS [n. proc.]	COMUNE Nota invio ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. proc.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE GIUGNO 2015 €
FE	VIGARANO MAINARDA	23	13625	06/10/2015	11515	15/10/2015	13.380,65
MO	CAMPOGALLIANO	4	9852	22/09/2015	10961	02/10/2015	2.750,00
TOTALE		27					16.130,65

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) GIUGNO 2015 TENUTO CONTO DELL'AVANZO RENDICONTATO

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE GIUGNO 2015 €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO LIQUIDATO €
BO	SAN PIETRO IN CASALE	3	14680	30/09/2015	11277	09/10/2015	1.050,00	- 769,35	280,65
RE	RIO SALICETO	5	6645	10/10/2015	11370	12/10/2015	2.550,00	- 1.346,77	1.203,23
TOTALE		8					3.600,00	- 2.116,12	1.483,88

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
COMUNE CON AVANZO DA CONGUAGLIARE NEI/I TRIMESTREI/ SUCCESSIVO/I IN SEDE DI LIQUIDAZIONE DELLE RISORSE CCL e/o CDA							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota Invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE GIUGNO 2015 €
MO	MODENA	1	79542 - 136099	11/06/2015 - 10/10/2015	6996 - 11316	12/06/2015 - 12/10/2015	-1.228,71
TOTALE		1					- 1.228,71

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 NOVEMBRE 2015, N. 862

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Ferrara, Modena per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;

- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza della stato

di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agazia regionale di protezione civile, di seguito Agazia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agazia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi

Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
 - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
 - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
 - n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione

civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Ferrara (FE), Camposanto (MO), Cavezzo (MO), San Prospero (MO), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 260.114,52, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 260.114,52 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Ferrara (FE), Camposanto (MO), Cavezzo (MO), San Prospero (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 260.114,52 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
FE	FERRARA	39	106701	20/10/2015	11834	22/10/2015	34.687,66	-	34.687,66
MO	CAVEZZO	150	13657	28/10/2015	12083	28/10/2015	128.182,35	1.484,30	126.698,05
MO	CAMPOSANTO	36	6844	21/10/2015	11959	26/10/2015	32.754,00	-	32.754,00
MO	SAN PROSPERO	66	10138- 10414	21/10/2015- 31/10/2015	11894 - 12223	23/10/2015 02/11/2015	66.508,14	533,33	65.974,81
	Totale	291					262.132,15	-2.017,63	260.114,52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 NOVEMBRE 2015, N. 899

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato

decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;
- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre,

allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Sant'Agata Bolognese (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Campogalliano (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 137.602,62, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 137.602,62, a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Sant'Agata Bolognese (BO), Bondeno (FE), Cento (FE), Campogalliano (MO) la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 137.602,62, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012									
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI									
TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015									
PROV	COMUNE	N. Domani de	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativ o [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativ o [data]	AGENZIA acquisizion e agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizion e agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio- settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €
BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	1	13618	28/10/2015	12135	29/10/2015	450,00	-	450,00
FE	BONDENO	78	30969	26/10/2015	12005	27/10/2015	63.920,75	533,33	63.387,42
FE	CENTO	87	53740	02/11/2015	12248	02/11/2015	71.715,20	350,00	71.365,20
MO	CAMPOGALLIANO	4	11149	26/10/2015	12209	30/10/2015	2.400,00	-	2.400,00
	Totale	170					138.485,95	-883,33	137.602,62

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 13 NOVEMBRE 2015, N. 922

Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore del Comune di Castello d'Argile (BO) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile - maggio 2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenda regionale di protezione civile, di seguito Agenda, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenda regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l'altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Vista la nota del Comune di Castello d'Argile (BO), riportata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale è stata richiesta la liquidazione della somma di Euro 2.300,00, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato dal Comune per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2015;

Vista, altresì, la nota del Comune di Fabbrico (RE) riportata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, priva della richiesta di trasferimento delle risorse in acconto per il bimestre aprile-maggio 2015 in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -10.458,07, che sarà conguagliato nel/i bimestre/i successivo/i fino ad esaurimento;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Castello d'Argile (BO), della somma indicata nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 2.300,00 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate e di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontanti complessivamente ad Euro 135.700.000,00;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla suddetta contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al Comune di Castello d'Argile (BO), la somma indicata nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 2.300,00;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune di Castello d'Argile (BO) a titolo di acconto a copertura del NCAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2015 e tenuto conto dei conguagli e rettifiche rendicontati relativi ai bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L.

74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi, a titolo di acconto per il bimestre aprile-maggio 2015, in favore del Comune di Fabbrico (RE), risultando dalla nota richiamata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -10.458,07, che sarà conguagliato nel/i bimestre/i successivo/i fino ad esaurimento;

4. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile - maggio 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE APRILE-MAGGIO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-MAS [n. proc.]	COMUNE Nota invio ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. proc.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE APRILE-MAGGIO 2015 €
BO	CASTELLO D'ARGILE	2	9350	05/1/2015	12490	09/1/2015	2.300,00
TOTALE		2					2.300,00

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
COMUNE CON ECONOMIA DA CONGUAGLIARE NELL'I BIMESTRE/I SUCCESSIVO/I							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE APRILE - MAGGIO 2015 €
RE	FABBRICO	2	6526	03/1/2015	12677	12/1/2015	-10.458,07
TOTALE		2					-10.458,07

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 NOVEMBRE 2015, N. 964

Assegnazione e liquidazione a rendiconto a favore di 4 Comuni delle province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-agosto-settembre 2015 a copertura dei contributi per la sistemazione temporanea (CCL e CDA) per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;

- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato

decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;
- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;

- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre,

allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Sant'Agostino (FE), Concordia sulla Secchia (MO), Medolla (MO), Rolo (RE), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 238.746,75, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 238.746,75 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Sant'Agostino (FE), Concordia sulla Secchia (MO), Medolla (MO), Rolo (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 238.746,75 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012										
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI										
TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015										
PROV	COMUNE	N. Domand e	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [n. prot.]	COMUNE Nota invio Elenco riepilogativo [data]	AGENZIA acquisizion e agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizion e agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €	
FE	SANT'AGOSTINO	52	20016	05/11/2015	12437	06/11/2015	42.896,05	-	13.883,67	29.012,38
MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	159	14514	13/11/2015	12749	13/11/2015	136.161,05	-	90,00	136.071,05
MO	MEDOLLA	111	14071 - 14789	30/10/2015 - 16/11/2015	12265 - 12794	03/11/2015 16/11/2015	101.442,66	-	32.404,34	69.038,32
RE	ROLO	6	7587	05/11/2015	12439	06/11/2015	4.725,00	-	100,00	4.625,00
Totale		328					285.224,76	-	-46.478,01	238.746,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 20 NOVEMBRE 2015, N. 982

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio-settembre 2015, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza della stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;

- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato

decreto commissariale n. 73/2012;

Evidenziato che:

- non tutti i Comuni interessati hanno concluso le attività connesse alla gestione del NCAS spettante fino al 30 giugno 2015;
- a tutt'oggi, a fronte delle somme complessivamente liquidate e di quelle che si stima di liquidare a conclusione delle attività di cui sopra a copertura del NCAS, residua a valere sulla predetta provvista finanziaria una somma stimabile in Euro 3.000.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:

- si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
- si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;

- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all'Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell'invio da parte dei medesimi Comuni dell'elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;
- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione,

la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 596.948,33, necessarie alla copertura del CCL e/o del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015, e tenuto conto del dato finanziario risultante dal rendiconto, al 30 giugno 2015, del NCAS;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni sopra specificati della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 596.948,33 a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, stimabile ad oggi, come sopra evidenziato, in circa 3.000.000,00 di Euro;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Carpi (MO) e Novi di Modena (MO) la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 596.948,33 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e/o del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre luglio - settembre 2015 in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015, modificata dall'ordinanza n. 39/2015 e tenuto conto dei conguagli e delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012										
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI TRIMESTRE LUGLIO - SETTEMBRE 2015										
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [n. prot.]	COMUNE Nota Invio Elenco riplegativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	CCL - CDA rendiconto trimestre luglio-settembre 2015 e rettifiche NCAS €	NCAS rendiconto giugno 2015 €	Totale da liquidare €	
MO	CARPI	208	55055	10/11/2015	12592	10/11/2015	189.519,65	-	3.301,68	186.217,97
MO	NOVI DI MODENA	464	17313	10/11/2015	12591	10/11/2015	433.143,63	-	22.413,27	410.730,36
Totale		672								596.948,33

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 NOVEMBRE 2015, N. 985

Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, a favore di 2 Comuni delle province di Bologna, Modena del fabbisogno finanziario da essi stimato per uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015 a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;

- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui:

- è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
- è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
- a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l' Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell' azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l' attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l' autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l' avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell' art. 3 dell' OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l' erogazione dei contributi per l' autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;

- l' ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l' erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l' autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;

- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell' Agenzia regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;

- l' ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;

- l' ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;

- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all' anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;

- la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con la quale, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013, si è provveduto, tra l' altro, a stabilire la modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

- l' ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all' ordinanza commissariale n. 64/2013;

- la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale è stata rettificata la precedente determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013;

- l' ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 “Approvazione delle “Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione” con la quale si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;

- n. 39 del 6 agosto 2015 “Integrazioni e modifiche all’ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto “Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione” con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;

Richiamata la propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015 con cui si è stabilito che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedano mediante invio all’Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell’invio da parte dei medesimi Comuni dell’elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell’ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

Viste le note dei Comuni di Castello d'Argile (BO) e San Possidonio (MO) riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione delle somme di Euro 74.979,56, necessarie alla copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015;

Viste, altresì, le note dei Comuni di Sala Bolognese (BO) e Fabbrico (RE) riportate nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, prive della richiesta di trasferimento delle risorse in acconto per il periodo giugno 2015 in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -15.312,10 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Castello d'Argile (BO) e San Possidonio (MO), delle somme indicate nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 74.979,56 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012”, nei limiti delle risorse finanziarie all’uopo accantonate e di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015, ammontanti complessivamente ad Euro 135.700.000,00;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla suddetta contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Castello d'Argile (BO) e San Possidonio (MO), le somme indicate nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 74.979,56,;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di Castello d'Argile (BO) e San Possidonio (MO), a titolo di acconto a copertura del NCAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel mese di giugno 2015 e tenuto conto dei conguagli e rettifiche rendicontati relativi ai bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012” accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi, a titolo di acconto per il mese di giugno 2015 in favore dei Comuni di Sala Bolognese (BO) e Fabbrico (RE), risultando dalle note richiamate nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -15.312,10 che sarà conguagliato nel/i periodo/i successivo/i fino ad esaurimento;

4. di evidenziare, ai sensi di quanto stabilito nella propria determinazione n. 606 del 11 agosto 2015, che:

- alla rendicontazione del NCAS effettivamente spettante per il mese di giugno 2015, i Comuni interessati provvedono mediante invio all’Agenzia regionale di protezione civile del relativo elenco riepilogativo ER/NAS, entro il 15 ottobre 2015 ovvero in occasione dell’invio da parte dei medesimi Comuni dell’elenco riepilogativo del CCL e/o CDA che dovrà essere effettuato, ai sensi dell’ordinanza commissariale n. 39/2015, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre;

- in sede di assegnazione e liquidazione, da parte dell’Agenzia regionale di protezione civile, dei contributi (CCL e/o CDA) relativi al trimestre luglio-settembre 2015, si terrà conto sia di eventuali conguagli relativi al NCAS del mese di giugno 2015 sia di eventuali rettifiche relative ai bimestri antecedenti al mese di giugno 2015;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all’indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBIOSO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) ACCONTO GIUGNO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-MAS [n. proc.]	COMUNE Nota invio ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. proc.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE GIUGNO 2015 €
BO	CASTELLO D'ARGILE	2	9351	05/11/2015	12491	09/11/2015	1.150,00
MO	SAN POSSIDONIO	126	6762	03/11/2015	12317	04/11/2015	73.829,56
TOTALE		128					74.979,56

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
COMUNI CON ECONOMIA DA CONGUAGLIARE NE/LI PERIODO /I SUCCESSIVO/I							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota inv/o ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota inv/o ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE giugno 2015 €
BO	SALA BOLOGNESE	2	12256	06/11/2015	12754	13/11/2015	-6.054,03
RE	FABBRICO	2	6527	03/11/2015	12379	05/11/2015	-9.258,07
TOTALE		2					- 15.312,10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 NOVEMBRE 2015, N. 908

Approvazione programma operativo annuale "Stralcio anti incendio boschivo provincia di Ferrara - anno 2015" nell'ambito della Convenzione Quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione civile e Ministero dell'interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile";

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917

del 2 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante " La lotta attiva - Modello d'intervento";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:

"Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.";

- art. 1 comma 4:

" In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature: "

in particolare le lettere:

a) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alle attività di spegnimento degli incendi boschivi da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000. Le modalità di partecipazione potranno prevedere attività svolte sia dalle squadre dell'ordinario dispositivo di soccorso della Direzione e dei Comandi VVF sia da squadre costituite ad hoc in periodi ed orari predeterminati;

p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di:

- personale V.V.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR);

- personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;

- art. 2 comma 3:

“Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un’anticipazione pari al 50% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;”

- art. 4 comma 1:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco “;

- art. 4 comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente “;

- art. 4 comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art.2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.”;

Considerato che, a causa del protrarsi delle condizioni anche meteorologiche favorevoli all’innesco, reinnescimento e propagazione di incendio di torba nell’area di Mezzano nel territorio del Comune di Ostellato (FE), risulta necessario, terminata la campagna regionale AIB, mantenere attivo, per il periodo dal 01.09.2015 al 31.10.2015, un dispositivo di sorveglianza e di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell’ambito della provincia di Ferrara, al fine del contrasto attivo a tale incendio e relative esalazioni;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all’approvazione del programma operativo annuale concordato tra le parti denominato "Stralcio Antincendi Boschivi - Provincia di Ferrara - anno 2015", di cui all’Allegato “A” al presente atto, d’ora in poi indicato solo come "Programma Operativo“;

Dato atto che il Programma Operativo contiene l’elenco delle azioni da porre in essere e le relative modalità attuative, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri e che è finalizzato

al potenziamento del sistema regionale di protezione civile con particolare riguardo all’azione di lotta attiva contro gli incendi boschivi in provincia di Ferrara;

Dato atto che tutte le attività previste dal predetto Programma Operativo si svolgeranno entro l’anno in corso;

Acquisita agli atti d’ufficio la nota del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara Prot. n. 9035 del 12/9/2015 (Prot. Agenzia PC.2015.10081 del 14/9/2015), e la successiva nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna Prot. n. 17892 del 18/9/2015 (Prot. Agenzia PC.2015.10377 del 18/9/2015), mediante le quali è stata avanzata una proposta organizzativa e di ripartizione della spesa del Programma Operativo summenzionato;

Dato atto che per l’attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile – di € 26.700,00 e che tale importo potrà trovare copertura, a valere sul bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto che a fronte di tutto quanto specificato si possa provvedere, con il presente atto, alla assegnazione, concessione ed impegno della somma di € 26.000,00 in favore del Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per l’attuazione delle attività previste nel Programma Operativo allegato;

Ritenuto pertanto di afferire l’impegno di spesa ammontante a complessivi € 26.000,00 sul Capitolo U16005 “Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile “– U.P.B. 1.4.160 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Rilevato poi che per l’assunzione dell’impegno di spesa ammontante ad € 700,00, finalizzato all’acquisto dei buoni mensa regionali da riconoscere al personale del CNVVF impiegato nelle attività previste nel Programma Operativo, si provvederà con successivo specifico atto in favore della ditta fornitrice dei buoni mensa;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l’erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- erogazione dell’anticipazione pari al 50% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione dello stesso, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell’Agenzia per l’attuazione del Programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

Ritenuto quindi di riconoscere al Ministero dell’Interno -

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, la somma di € 13.000,00 quale anticipazione pari al 50% di € 26.000,00 dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2015 sopracitato, che verrà liquidata con successivo atto;

Visti:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 dell'Agenzia regionale di protezione civile adottato con determinazione del Direttore dell'Agenzia n.335 del 21 aprile 2015;

- il Piano annuale delle attività per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, adottato dal Direttore dell'Agenzia con determinazione n. 336 del 21 aprile 2015;

- la Delibera di Giunta regionale n. 472 del 27 aprile 2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del piano annuale delle attività 2015 dell'agenzia regionale di protezione civile;

- la determinazione n. 543 del 9 luglio 2015 "Approvazione primo stralcio del programma operativo Agenzia di protezione civile anno 2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di € 26.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna.;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante: "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015/2017";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

1. di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

2. di approvare il "Programma Operativo Annuale "Stralcio Anti Incendio Boschivo provincia di Ferrara - Anno 2015" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 24 settembre 2013;

3. di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

4. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, la somma complessiva di € 26.000,00 per l'attuazione delle attività previste nel sopracitato Programma Operativo;

5. di imputare la spesa complessiva di € 26.000,00, registrata al n. 378 di impegno, sul capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di Protezione Civile" - U.P.B. 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 13.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro, a titolo di anticipazione verrà liquidata con successivo apposito atto;

7. di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

8. di dare atto che per l'assunzione dell'impegno di spesa ammontante ad € 700,00, finalizzato all'acquisto dei buoni mensa regionali da riconoscere al personale del CNVVF impiegato nelle attività previste nel Programma Operativo, si provvederà con successivo specifico atto in favore della ditta fornitrice dei buoni mensa;

9. di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

10. di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

11. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Cap U16005

Missione 11 – Programma 02 – Codice Economico U.1.04.01.01.001 – COFOG 03.2 – Transazioni UE 8 – SIOPE 1511 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

12. di dare atto che la presente determinazione è oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», nonché ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1621/2013;

13. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

ALLEGATO A

Schema programma operativo - Stralcio antincendio boschivo – Provincia Ferrara - Anno 2015 in attuazione della convenzione-quadro tra Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi

Il presente Programma Operativo viene redatto secondo quanto disposto convenzione quadro stipulata il giorno 24 Settembre 2013 e si articola nella seguente attività: Concorso della Direzione Regionale VVF per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi della provincia di Ferrara, conseguenti all'incendio di torba e relative esalazioni nell'Area di Mezzano – Comune di Ostellato (FE), per il periodo dal 1/09/2015 al 31/10/2015.

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'estinzione degli incendi boschivi

Art. 1 - Oggetto

Il presente Programma ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico-organizzativo antincendio boschivo della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento

dei dispositivi di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito della provincia di Ferrara, al fine del contrasto all'incendio di torba, e relative esalazioni, nell'Area di Mezzano in Comune di Ostellato, per il periodo dal 1/9/2015 al 31/10/2015.

Tali attività prevedono la costituzione di un apposito presidio di personale VVF composto da una squadra di n. 5 unità e da un automezzo AIB per n. 20 giornate nell'ambito del periodo sopra indicato.

Con il presente Programma le parti (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Art. 2 - Obiettivi

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente Programma, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva all'incendio di torba e relative esalazioni, sviluppatosi in area di Mezzano nel Comune di Ostellato (FE), nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato

Art. 3 - Rispettivi ruoli ed oneri

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile fornirà le informazioni inerenti lo stato di pericolosità per tale incendio, le condizioni meteorologiche per rischio da incendio boschivo, il supporto per le radiocomunicazioni alternative d'emergenza e ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato, e si attiverà, ove necessario, per la richiesta del concorso aereo fornitele dal Dipartimento Protezione Civile - COAU - in attività di estinzione di incendi boschivi.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, disporrà, a cura della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna, l'impiego della squadra di Vigili del Fuoco come meglio descritto nel presente Programma Operativo, che viene redatto a titolo oneroso per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativamente agli oneri concordati derivanti dall'attuazione e degli adempimenti inerenti le attività disciplinate.

Art. 4 - Validità

Le attività previste nel presente Programma saranno svolte all'interno del periodo ricompreso dal 01.09.2015 al 31.10.2015, fatte salve eventuali revoche e/o ulteriori proroghe che, a seguito dell'andamento delle condizioni meteorologiche, potranno essere concordate con la Direzione Regionale VVF.

Art. 5 - Svolgimento attività sul territorio

L'attività disciplinata dal presente Programma Operativo prevede l'attivazione sul territorio della provincia di Ferrara, all'interno del periodo dal 01.09.2015 al 31.10.2015, per la durata di n. 20 giorni anche non consecutivi, di n. 1 squadra antincendio boschivo, composta da n. 5 unità di personale permanente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (n. 1 capo squadra e n. 4 vigili), che effettuerà, per tali giorni, un servizio diurno di 12 ore (dalle ore 8,00 alle ore 20,00).

Tale squadra, ubicata presso il Comando Provinciale di Ferrara, e dotata di idoneo mezzo AIB, pur costituendo rinforzo nel presidio esistente per le attività istituzionali, svolgerà prevalentemente servizio di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi nell'area di Mezzano in Comune di Ostellato (FE).

La squadra verrà attivata direttamente dal Comando Provinciale, sia in caso di chiamata diretta, sentita l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sia su richiesta della stessa Agenzia.

La squadra opererà in conformità alle indicazioni impartite e concordate con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS del Corpo Forestale dello Stato) o con il Responsabile Operativo del Soccorso (ROS del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) presente in loco, in caso di incendio di interfaccia.

Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed alla Direzione Regionale VVF. per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative di coordinamento.

Nelle ore in cui non sono in corso operazioni di estinzione la squadra svolgerà un servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni del rispettivo Comando, conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato.

L'attività della suddetta squadra verrà finanziariamente riconosciuta dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, esclusivamente in relazione alle prestazioni effettuate, al costo loro orario di € 20,00, e pertanto l'Agenzia liquiderà i relativi oneri in funzione delle ore e dei giorni di attivazione, ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti; a tal fine resta a carico della Direzione Regionale Vigili del Fuoco l'invio di una relazione di sintesi delle attività prestate.

Nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la squadra fosse attivata per un periodo inferiore al periodo minimo stabilito di giorni 20, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente Programma, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione ai giorni di attivazione ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti.

In considerazione che le attività sopra descritte delle squadre si svolgono dalle ore 8,00 alle ore 20,00, con un orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) superiore alle 12 ore giornaliere, al personale permanente impiegato presso la squadra spetta, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VVF, il riconoscimento del secondo pasto; pertanto ad ogni unità di personale, per ogni giornata di effettivo servizio di 12 ore diurne, verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale.

Art. 6 - Direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni d'intervento

Visto l'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui applicazione è vincolante per gli effetti del presente Quadro delle attività, la direzione e il coordinamento della squadra sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dal sopra citato Accordo.

Art. 7 - Oneri finanziari a carico dell'Agenzia

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Programma l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si assume l'onere finanziario complessivo di € 26.700,00, dei quali riconosce come contributo al Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, l'importo massimo di € 26.000,00, così suddiviso a stima preventiva:

- costo del personale per la squadra:

n. 5 vvf x 12 ore x 20 giorni x € 20/ora: € 24.000,00

- costo per spese tecniche di funzionamento (gestione automezzi per carburante, lubrificanti, manutenzione)e materiale tecnico, impiegati nelle attività: stima € 2.000,00

Il costo relativo all'acquisto, a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, dei buoni mensa regionali spettanti al personale dei Vigili del Fuoco per le attività di cui al presente Programma Operativo (€ 700,00 relativi a n. 100 buoni mensa regionali aventi valore nominale di € 7,00 cadauno, stimati su n. 5 vvf x 20 giorni servizio) formerà oggetto di ulteriore separato finanziamento, a favore della Ditta fornitrice degli stessi buoni mensa.

Art. 8 - Rendicontazione attività

Al termine del periodo previsto per lo svolgimento delle attività disciplinate nel presente Programma Operativo, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile una dettagliata rendicontazione delle attività svolte, oggetto di riconoscimento del finanziamento regionale.

Al fine del corretto riconoscimento del costo delle attività svolte, la documentazione di rendicontazione dovrà contenere:

- per ogni tipologia di spesa, i riferimenti di dettaglio necessari a computare analiticamente il costo sostenuto;

- una specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato;

- una specifica dichiarazione di disponibilità, presso i propri uffici, della documentazione originale indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa, potrà liquidare il contributo finanziario concesso, sulla base della documentazione di rendicontazione ritenuta ammissibile a liquidazione, secondo quanto regolamentato dal presente Programma Operativo.

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco avrà anche cura di redigere ed inviare all'Agenzia Regionale di Protezione Civile un dettagliato elenco numerico-nominativo del personale avente diritto all'erogazione del buono mensa regionale, in cui sia evidente, per ogni buono mensa indicato ad ogni singola persona, la data e la tipologia del servizio prestato per il quale è maturato il diritto al riconoscimento del buono stesso.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile avrà successiva cura, previa verifica tecnico-contabile, di procedere, mediante separato finanziamento, all'acquisto dei buoni mensa presso la Ditta fornitrice, e quindi alla successiva consegna alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Art. 9 - Informazioni tra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma Operativo.

Art. 11 - Attività di formazione e di informazione

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Nazionale

dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, sentito il Corpo Forestale dello Stato, potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di incendio boschivo, di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'innescio di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo.

Bologna, li (data firme digitali)

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Firmato digitalmente

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Direzione regionale per l'Emilia-Romagna

Il Direttore

Ing. Tolomeo Litterio

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 3 NOVEMBRE 2015, N. 168

Simona Ferraioli. Conferimento di incarico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Simona Maria Ferraioli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e n. 22/2015, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e termini entro 31 /12/2015;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 8;

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Simona Maria Ferraioli un compenso di € 5.000,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge a carico dell'esperto, e di 425,00 quale quota IRAP a carico dell'Ibacn;

5. di imputare la somma di € 5.000,00 registrata al n. 3015000166 sul Cap. U10098 Incarico occasionale

6. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare è la seguente:

movimento n. **3015000166** - Transazione elementare:

- Missione 05 – Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 08.2- Transazioni UE 8 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che la somma di euro € 425,00 (quota Irap a carico dell'ente) risulta già impegnata sul cap. U10028 (impegno 3015000013);

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, previa presentazione di regolari note d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

9. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

10. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- pubblicazione dei dati necessari ex art 15 d.lgs. n. 33/2013;

- trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 28 OTTOBRE 2015, N. 14462

POR FESR 2007-2013 Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio: risultanze bando di cui alla DG 438/2014 e succ. mod

(DG 204/2015) - Concessione contributo a C.I.T.E.S. SpA condizionato all'esito del ricorso al TAR

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1407/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti "de minimis";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015 che approva il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020;

- la propria deliberazione n. 179 del 27 febbraio 2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 438 del 31 marzo 2014 recante "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui è stato approvato un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio;

- n. 558 del 28 aprile 2014 recante "Integrazione alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui sono stati approvati le modalità e i criteri per la concessione di contributi erogabili in attuazione della suddetta Attività III.1.2, in sostituzione dell'allegato approvato con la propria deliberazione n. 438/2014;

- n. 825 del 9 giugno 2014 recante "Interpretazione autentica alla D.G.R. 31 Marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" integrata dalla D.G.R. 28 Aprile 2014, n. 558";

- n. 1163 del 21 luglio 2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2014;

- n. 204 del 27 febbraio 2015 avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni. Modifica del bando e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 9 marzo 2015 al 31 marzo 2015;

- n. 1222 del 31 agosto 2015 avente ad oggetto "Delibera di Giunta Regionale 438/2014 e succ. modificazioni, modifica e integrazione art. 14 e art. 15";

- n. 1329 del 14 settembre 2015 recante "Delibera di giunta n. 204/2015 - modifica e integrazione art.5.6), 12.1), 12.2), 14.2), 15.1 e 15.2 dell'allegato 1) e delibera di giunta 558/2015 - modifica e integrazione art. 12.2";

Considerato che il suddetto bando, valutativo a sportello, all'art. 10 "Istruttoria delle domande" prevede tra l'altro che le domande siano esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo;

Dato atto che con determinazione n. 4738 del 17 aprile 2015 il Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;

Considerato che:

- in data 17.04.2015 il nucleo di valutazione, a seguito dell'istruttoria formale delle domande pervenute, ha definito l'elenco dei soggetti ammissibili e di quelli non ammissibili alle fasi successive dell'istruttoria previste dal bando, includendo C.I.T.E.S. SPA (n. d'ordine pratica 97) tra i non favorevoli per la "Mancanza del modulo di domanda compilato attraverso il sistema web ai sensi dell'art. 9";

- a seguito degli esiti dell'istruttoria formale, il Responsabile del Procedimento, con nota PG/2015/0303486 del 11/5/2015 ha comunicato a CITES SPA un preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/90, per la motivazione sopra riportata;

- con PG/2015/0307976 del 13/5/2015 CITES SPA ha trasmesso alla Regione le proprie controdeduzioni al diniego;

- a seguito di esame dei documenti inviati da CITES SPA alla Regione, con comunicazione registrata PG/2015/0324090 del 20/05/2015, ha confermato la situazione ostativa rilevata per l'accesso al contributo in quanto la risposta non conteneva elementi sufficienti a provare l'invio del documento mancante obbligatorio (modulo di domanda generato dal sistema informatico), ai sensi dell'art. 9.7 del bando;

Visti:

- il ricorso, numero di registro generale 553 del 2015, presentato da CITES SPA al Tribunale Amministrativo regionale per l'Emilia-Romagna (TAR), per l'annullamento della comunicazione avente i contenuti di preavviso di diniego;

- l'ordinanza n.245 del 30.07.2015 con la quale il TAR ha accolto l'istanza cautelare disponendo l'ammissione con riserva della società ricorrente alla procedura per la concessione del contributo ai sensi del bando approvato con delibera di giunta regionale 438/2014 e succ. mod.;

Dato atto che:

- stante la misura cautelare adottata dal TAR - e fatta salva la perdita di efficacia della stessa a seguito dell'eventuale rigetto del ricorso in sede di decisione di merito - i Servizi regionali competenti hanno espletato la successiva fase istruttoria, che consiste nella verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità della domanda presentata;

- dall'esito di tale istruttoria, effettuata dal nucleo di valutazione in data 15 settembre 2015, per la domanda presentata da CITES SPA è risultato necessario richiedere chiarimenti, pervenuti al servizio competente in data 12.10.2015 PG/20015/0748566 e PG/2015/0748586;

- dall'esito dell'istruttoria della documentazione integrativa

effettuata dal nucleo in data 16.10.2015, la domanda presentata da CITES SPA è risultata ammissibile a finanziamento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione nella seduta del 16/10/2015 in ordine al progetto n. 97) CITES S.P.A. presentato in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e n. 204/2015 ed in particolare l'art. 6 dell'allegato 1 nonché gli esiti raccolti nell'allegato di seguito indicato:

- "Allegato 1: domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 9/3/2015 al 31/3/2015", relativo alla domanda ammessa a contributo con indicato il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di poter procedere con l'assegnazione del contributo, condizionato all'esito del ricorso presentato al TAR;

Dato atto che in caso di rigetto del ricorso sopracitato la concessione perderà qualsiasi efficacia e sarà di conseguenza revocata;

Considerato che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo del beneficiario ammissibile a contributo come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio;

Viste:

- la L.R. 30 aprile 2015, n.3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge Finanziaria 2015)";

- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 "Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

Considerato che, come previsto dal Bando di cui alla Delibera di Giunta regionale 204/2015 modificata ed integrata dalla DGR 1329/2015:

- gli interventi dovranno essere completamente realizzati improrogabilmente entro e non oltre il 30 novembre 2015. Eventuali proroghe, da richiedere esclusivamente per cause non imputabili alla volontà del richiedente, potranno essere concesse, a giudizio insindacabile del Responsabile del procedimento, soltanto se compatibili con i termini di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea;

- le rendicontazioni finanziaria e tecnica dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero entro il termine del 15 dicembre 2015, pena la revoca del contributo";

Dato atto che il ritardo con cui avviene la concessione del contributo non permette l'osservanza dei termini stabiliti dal bando sopracitato per la realizzazione e per la rendicontazione degli interventi;

Verificato che tale ritardo si configura come causa di forza maggiore non imputabile al richiedente, come previsto dall'art. 12.2 del bando;

Ritenuto di poter concedere una proroga fino al termine massimo stabilito dalla Decisione della Commissione C(2015)2771 del 30 aprile 2015 (che prevede come data finale di ammissibilità delle spese il 31 dicembre 2015) come segue:

- al 31 dicembre 2015 per la realizzazione degli interventi;

- al 15 gennaio 2016 per la presentazione delle rendicontazioni tecnica e finanziaria;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore del soggetto di cui all'Allegato 1 per la somma complessiva di € 66.938,56;

Dato atto che, pur trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto non si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici in quanto gli impegni sono finanziati da entrate già accertate;

Viste inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni

previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs 118/2011;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" laddove applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 335 del 31/3/2015 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione nella seduta del 16/10/2015 in ordine al progetto n. 97) C.I.T.E.S S.P.A. presentato in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e n. 204/2015;

3. di approvare l'Allegato 1: "Allegato 1: domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", relativo alla domanda ammessa a contributo con indicato il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile, che approvare costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di assegnare e concedere un contributo, condizionato all'esito del ricorso presentato al TAR, pari a € 66.938,56 al soggetto indicato nella graduatoria di cui all'Allegato 1 per l'importo specificato ed il relativo CUP;

5. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore del beneficiario indicato nel sopracitato Allegato 1 la somma di € 66.938,56 come segue:

- quanto ad € 24.718,57 al numero 4133 di impegno sul capitolo 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" - U.P.B. 1.3.2.3.8365;
- quanto ad € 42.219,99 al numero 4134 di impegno sul

capitolo 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366;

del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in caso di rigetto del ricorso sopracitato al punto 4 la concessione perderà qualsiasi efficacia e sarà di conseguenza revocata;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto sono espressamente indicate come di seguito:

- Capitolo 23636 - Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 23636 - Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico u.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato Allegato 1;

8. di dare atto che secondo quanto stabilito all'articolo 12 del Bando citato l'avvio dei progetti dovrà avvenire entro 2 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo e dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2015, termine massimo stabilito dalla Decisione della Commissione C(2015)2771 del 30 aprile 2015;

9. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi al contributo qui concesso si provvederà con propri atti formali - ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, previa presentazione della rendicontazione di spesa secondo quanto stabilito all'articolo 14) del bando citato e secondo le modalità previste all'articolo 13) del medesimo Bando "Modalità di erogazione del contributo" e previa verifica della regolarità contributiva e comunque subordinatamente all'esito del ricorso presentato al TAR;

10. di dare atto che secondo quanto stabilito all'articolo 14 del bando citato le rendicontazioni finanziaria e tecnica dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero entro il termine del **15 gennaio 2016**, pena la revoca del contributo";

11. di dare atto che ai sensi dell'articolo 17) del Bando citato, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali dei Bandi relative al mantenimento dell'attività economica nell'immobile per 3 anni successivi all'ultimazione dei lavori, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e sarà tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;

12. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nei citati Bandi approvati rispettivamente con la deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni n. 204/2015, 1222/2015 e 1329/2015;

13. di dare atto, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

14. di comunicare al beneficiario di cui all'Allegato 1, secondo

quanto previsto dal Bando, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso unitamente al termine finale per l'ultimazione degli interventi;

15. di stabilire che la suddetta comunicazione sarà trasmessa, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

16. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sui seguenti siti internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>,

<http://energia.regione.emilia-romagna.it>;

17. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. modd. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1 :												
DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITA' III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" pervenute dal 9/03/2015 al 31/03/2015												
N. ordine di arrivo	Ragione sociale richiedente	Sede legale	PARTITA IVA	Tipologia di intervento	Localizzazione intervento	Spesa ammissibile	Punteggi o attribuito	% contributo	Contributo concesso (€)	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	CUP
1	C.I.T.E.S. S.P.A.	Formigine (MO)	3085550360	Isolamento superficiali opache orizzontali, impianto solare termico, sostituzione impianto di riscaldamento esistente con installazione di pompa di calore solo riscaldamento	Formigine (MO)	167.346,40	125	40%	66.938,56	24.718,57	42.219,99	E13J15000100004
Totale									66.938,56	24.718,57	42.219,99	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 OTTOBRE 2015, N. 13577

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art.60 DPR 753/80 per progetto di demolizione parziale della muratura di confine e sistemazione pavimentazione esterna piazzale, nel comune di Bologna, del km 4+115 al km 4+175 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di realizzazione di demolizione parziale della muratura di confine tra la ferrovia Bologna-Portomaggiore e l'Azienda Ditech S.p.A. Dal km 4+115 al km 4+175, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria nel Comune di Bologna distinto al CT/CF con il map. n.27 sub 3, foglio n.216; ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2015/0130890 del 3/3/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- stato di fatto/nuova realizzazione;
- dichiarazione liberatoria;
- elaborati grafici

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) in prossimità dell'area che delimita il parcheggio, a ridosso dell'esistente recinzione che delimita l'area ferroviaria, dovrà essere installato idoneo paracarri di sicurezza avente caratteristiche costruttive antisfondamento atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa sfondare la recinzione ed invadere la sede ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5a) entro due anni dalla data del rilascio della presente auto-

rizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 13 NOVEMBRE 2015, N. 15708

Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia Spa, Rep. 4637/2013. Quantificazione e riconoscimento a Trenitalia Spa corrispettivo relativo al periodo 1/7/2015-30/9/2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € **299.127,40** (IVA compresa), a copertura degli oneri connessi al mantenimento dei titoli di viaggio denominati "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna", al mantenimento dell'abbonamento mensile agevolato "Mi Muovo AV BO-FI" e per consentire l'estensione ai treni FB e IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della Delibera di Giunta regionale 1103/2013 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.1 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4637 del 3/9/2013, prorogato fino al 30 giugno 2015, con deliberazione della Giunta regionale n. 1785/2014,e, ulteriormente, fino al 30 giugno 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 995/2015, **riferiti al III trimestre 2015**;
- b) di imputare la spesa complessiva per un totale di € **299.127,40** (IVA compresa) registrata al n. **4672** di impegno sul capitolo **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario **2015** dotato della necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- d) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € **299.127,40** (IVA compresa) si provvederà con proprio conseguente atto formale ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, previa presentazione di regolari fatture, da parte di Trenitalia SpA, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché secondo le modalità previste nell'Accordo nr. REP. 4637 del 3 settembre 2013, in regime di proroga a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 995/2015; il relativo pagamento per la parte imponibile verrà effettuato a favore di Trenitalia SpA mentre il pagamento per la quota relativa all'IVA verrà effettuata a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; le fatture dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: **JSGML9** ;
- e) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- f) di dare atto che,secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- g) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 NOVEMBRE 2015, N. 15422

Aggiornamento delle modalità per la denuncia annuale della produzione florovivaistica

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che:

- l'art. 2 della L.R. n. 3/2004 disciplina le attività di produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali, che devono essere subordinate al possesso di apposita autorizzazione regionale rilasciata dalla struttura regionale competente in materia fitosanitaria;
- l'art. 5, comma 2, della L.R. n. 3/2004, relativo agli obblighi del titolare di autorizzazione, dispone che "Al fine dell'acquisizione di dati statistici i produttori delle piante e dei relativi materiali di propagazione destinati alla vendita, hanno l'obbligo di denunciare annualmente la propria produzione alla Regione, secondo le modalità dalla stessa stabilite.";
- l'art. 21, comma 1, lett. n-bis) del D. Lgs. n. 214/2005 dispone l'obbligo, per i soggetti autorizzati, di "comunicare annualmente, al Servizio fitosanitario regionale, secondo le modalità da esso stabilite, l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate.";

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un programma informatico con accesso on-line per la denuncia delle produzioni vivaistiche da parte dei produttori di piante e dei relativi materiali di propagazione destinati alla vendita;

Vista la determinazione n. 107 del 11/01/2011, che stabilisce:

- la procedura per la denuncia annuale della produzione florovivaistica da parte di coloro che sono assoggettati per legge a tale obbligo;
- la data del 31 marzo di ogni anno quale termine entro il quale deve essere effettuata tale denuncia;

Ritenuto opportuno allineare la data entro cui deve essere prodotta la denuncia di produzione vivaistica alla data in cui devono essere prodotte le denuncia di ubicazione vivai e di ubicazione campo di piante madri;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera

450/2007" e successive modifiche;

- la determinazione dirigenziale n. 3391 del 23/3/2015, recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionale presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire la data del 30 aprile di ogni anno quale termine entro il quale deve essere effettuata la denuncia annuale on-line delle produzioni florovivaistiche, fatte salve eventuali proroghe concesse dal Responsabile del Servizio Fitosanitario;
3. di stabilire che restano confermate le restanti disposizioni contenute nella precedente determinazione n. 107 del 11/1/2011 in merito all'obbligo di denuncia annuale della propria produzione alla Regione Emilia-Romagna previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 3/2004;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 NOVEMBRE 2015, N. 15557

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione uso passaporto. Impresa: Green Line Vivai Società Agricola aut. 4091

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Green Line Vivai Società Agricola S.S. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con partita IVA n. 04230390405 - al Registro Regionale dei Produttori con il n.4091;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4091;
4. di autorizzare l'impresa Green Line Vivai Società Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di fruttiferi, presso il centro aziendale sito nel Comune di Cesenatico (FC) via Stradone Sala 255;
5. di autorizzare l'impresa Green Line Vivai Società Agricola S.S. all'uso del passaporto delle piante per *Actinidia* spp.;

6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 NOVEMBRE 2015, N. 15994

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Autorizzazione passaporto delle piante - Impresa: Freddi Prodotti Ortofrutticoli s.n.c. aut. 2517

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art 20, lettere a) e b) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa Freddi Prodotti Ortofrutticoli S.n.c. al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2517;

3. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare presso il centro aziendale sito in via L. Lama 41, località Calerno, Sant'I-lario D'Enza (RE) le seguenti attività

- centro di raccolta di patate da consumo;
- confezionamento/riconfezionamento di sementi;
- importazione di sementi da paesi terzi;

4. di autorizzare, inoltre, l'impresa all'uso del passaporto delle piante per le sementi di *Allium cepa* e *Allium ascalonicum*;

5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;

6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

7 di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 19 NOVEMBRE 2015, N. 16326

**Rettifica determinazione 15211 del 6/11/2015 Impresa: Con-
sorzio Sativa Soc. Coop.Agricola. Aut. 518**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di rettificare il numero civico presente sia nei considerati che al punto 2 del dispositivo come segue "stabilimento sito via Calcinaro 1436, Cesena (FC)";
3. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 15211 del 6/11/2015;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RIFIUTI E BONIFICA SITI 10 NOVEMBRE 2015, N. 15393

DGR 2318/2005 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da Del Prete Waste Recycling Srl il 20 luglio 2015 per l'impianto di Sermoneta (LT), Via Codacchio

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- 1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile l'istanza presentata il 20 luglio 2015 (Prot. PG.2015.0523597

del 23 luglio 2015) dalla ditta Del Prete Waste Recycling Srl (C.F./P.IVA 02687640595), con sede legale a Sermoneta (LT) in via Codacchio s.n.c., per l'impianto ubicato nel Comune di Sermoneta (LT), via Codacchio s.n.c., per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta Del Prete Waste Recycling Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 12 NOVEMBRE 2015, N. 15628

Regolamento (UE) nn. 1308/2013 e 543/2011 - Revoca del riconoscimento all'organizzazione di produttori "Orogele Fresco Società cooperativa agricola" e contestuale riconoscimento ed iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni di produttori di: "Orogele Società cooperativa agricola"

IL RESPONSABILE

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Richiamato il Regolamento (UE) del 7 giugno 2011, n. 543 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento

(CE) n. 1234/07 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

Visto il Regolamento delegato n. 499/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra i regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio attraverso la modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione per quanto riguarda i settori ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

Visti:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9083 del 28/08/2014 "Integrazione della Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi"; e degli ortofrutticoli trasformati;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28/08/2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi

d'esercizio e programmi operativi";

Acquisite agli atti di questo Servizio:

- la domanda di revoca del riconoscimento di Organizzazione di Produttori, al numero di protocollo PG/2015/540460 in data 29 luglio 2015, presentata dall'Organizzazione di produttori "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 02440620405), con sede in Pievesestina di Cesena (FC), Via Dismano n. 2785, con effetto 1 gennaio 2016;
- la domanda di riconoscimento di Organizzazione di Produttori, al numero di protocollo PG/2015/540477 in data 29 luglio 2015, presentata, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 152 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, articolo 2, dalla società "Oroge Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 00800010407), con sede in Pievesestina di Cesena (FC), Via Dismano n. 2785, per i prodotti elencati nella seguente tabella di sotto riportata presenti nell'allegato PARTE A), punto 1., al citato D. M. MIPAAF n. 9084/2014:

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
07	0702 00 00	0702 00 00	Pomodori, freschi o refrigerati
07	0703	0703 10	Cipolle e scalogni
07	0703	0703 20 00 00	Aglione
07	0703	0703 90 00	Porri ed altri ortaggi agliacei
07	0704	0704 10 00	Cavolfiori e cavoli broccoli
07	0704	0704 20 00 00	Cavoletti di Bruxelles
07	0704	0704 90 10 00	Cavoli bianchi e cavoli rossi
07	0704	0704 90 90	Altri prodotti commestibili del genere Brassica
07	0705	0705 11 00 00	Lattughe a cappuccio
07	0705	0705 19 00 00	Altre lattughe
07	0705	0705 21 00 00	Cicoria Witloof
07	0705	0705 29 00 00	Altre cicorie
07	0706	0706 10 00	Carote e navoni
07	0706	07 06 90	Altre radici commestibili
07	0707 00	0707 00 05	Cetrioli
07	0707 00	0707 00 90 00	Cetriolini
07	0708 00	0708 10 00	Piselli
07	0708 00	0708 20 00	Fagioli
07	0708 00	0708 90 00	Altri legumi
07	ex0709	0709 20 00	Asparagi
07	ex0709	0709 30 00 00	Melanzane
07	ex0709	0709 40 00	Sedani, esclusi i sedani rapa
07	ex0709	0709 60 10 00	Peperoni
07	ex0709	0709 70 00 00	Spinaci, tetragonie e atreplici
07	ex0709	0709 99 10 00	Insalate, diverse dalle lattughe e dalle cicorie

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
07	ex0709	0709 99 20 00	Bietole da costa e cardi
07	ex0709	0709 99 50 00	Finocchi
07	ex0709	0709 93 10 00	Zucchine
07	ex0709	0709 91 00 00	Carciofi
07	ex0709	0709 99 90	Altri ortaggi e legumi
08	ex0802	0802 11	Mandorle con guscio
08	ex0802	0802 12	Mandorle sgusciate
08	ex0802	0802 21 00 00	Nocciole con guscio
08	ex0802	0802 22 00 00	Nocciole sgusciate
08	ex0802	0802 31 00 00	Noci comuni con guscio
08	ex0802	0802 32 00 00	Noci comuni sgusciate
08	ex0802	0802 41 00 00	Castagne e marroni
08	ex0802	ex0802 90	Altra frutta a guscio
08	0804	0804 20 10	Fichi freschi
08	0805	0805 10	Arance
08	0805	0805 20	Mandarini e simili
08	0805	0805 40 00	Pompelmi e pomeli
08	0805	0805 50	Limoni e Limette
08	0805	0805 90 00	Altri agrumi
08	0806 10 10	0806 10 10	Uve da tavola fresche
08	0807	0807 11 00	Cocomeri
08	0807	0807 19 00	Altri meloni
08	0808	0808 10	Mele
08	0808	0808 30	Pere
08	0808	0808 40 00 00	Cotogne
08	0809	0809 10 00 00	Albicocche
08	0809	0809 21 00 00	Ciliegie acide
08	0809	0809 29 00 00	Altre ciliegie
08	0809	0809 30	Pesche, comprese le pesche noci
08	0809	0809 40	Prugne e prugnone
08	0810	0810 10 00 00	Fragole
08	0810	0810 20	Lamponi e more
08	0810	0810 40	Mirtilli
08	0810	0810 50 00 90	Kiwi (Actinidia deliciosa)
08	0810	0810 50 00 10	Kiwi (Actinidia sinensis)
08	0810	0810 90	Altre frutta fresche
08	0810	0810 90 75 30	Melograno
09	ex0910 99	ex0910 99	Timo, fresco o refrigerato

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
12	ex1211 90 86	ex1211 90 86	Basilico, melissa, menta, origano/maggio- rana selvatica, rosmarino, salvia, freschi o refrigerati

Preso atto che l'Organizzazione di Produttori "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 02440620405), è stata riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 2220/1996 con deliberazione della Regione Emilia-Romagna n. 1537 del 1 agosto 1997, ed è iscritta al n. 8 nell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori;

Richiamate inoltre le determinazioni del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Regione Emilia-Romagna:

- n. 12552 del 20/11/2009 con la quale è stato adeguato il riconoscimento ai sensi del regolamento CE 1234/2007 alla suddetta Organizzazione di Produttori;
- n. 6309 del 13/5/2014 con la quale si è provveduto per le singole organizzazioni di Produttori ad aggiornare i codici prodotto, già oggetto di riconoscimento effettuato ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/1996 e (CE) n. 1234/2007, in riferimento alla tabella alla tabella dell'allegato (parte A) del D.M. 12705 del 17 ottobre 2013;

Considerato che:

- l'Organizzazione di Produttori "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola", ha motivato la richiesta della revoca del riconoscimento, in concomitanza della richiesta di riconoscimento di Organizzazione di Produttori, presentata da parte dell'associata "Oroge Società Cooperativa Agricola", adducendo ragioni di riorganizzazione societaria, al fine di migliorare il potenziamento della capacità produttiva, l'ottimizzazione della filiera produttiva, rafforzando il rapporto con la base sociale e quindi con le aziende agricole socie, e che pertanto la consistenza della compagine sociale all'interno della Organizzazione di Produttori costituenda non muta, con un processo che interverrebbe non solo sulla filiera del prodotto surgelato ma anche sulla filiera del prodotto fresco;
- il Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione di Produttori "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola" ha deliberato in merito all'impegno a terminare le attività oggetto del Programma Operativo 2015 ed approvato con determina n. 19109/2014 all'Associazione di Produttori "F.I.N.A.F. Soc. Cons. a r. l." ed inoltre in merito al passaggio delle attività svolte quale Organizzazione di Produttori, sul restante programma pluriennale 2016-2019 alla società "Oroge Società Cooperativa Agricola";

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla revoca del riconoscimento dell'Organizzazione di Produttori "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola" (Codice Fiscale 02440620405) e di provvedere alla cancellazione della stessa dall'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori, a far data dal 31/12/2015;

Dato atto altresì che, relativamente alla domanda di riconoscimento presentata dalla società "Oroge Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 00800010407):

- è stata presentata, tutta la documentazione prevista ed indicata al punto 2. Procedure per il riconoscimento delle OP e per la verifica dei requisiti, dell'allegato al citato D.M. 9084/2014;

- è stata effettuata approfondita istruttoria;
- con nota protocollo PG.2015.771507 del 20 ottobre 2015 si è provveduto a richiedere dei chiarimenti ed integrazioni alla documentazione presentata;
- con nota PG/2015/802775 del 30 ottobre 2015 Oroge ha provveduto a fornire i chiarimenti e le integrazioni richieste;
- che le risultanze della conseguente istruttoria sono conservate agli atti del Servizio nel verbale e check-list allegate con protocollo NP/2015/15531 del 12 novembre 2015;

Verificato pertanto che la società "Oroge Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 00800010407), con sede in Pievesestina di Cesena (FC), Via Dismano n. 2785, presenta i requisiti previsti dalla normativa attualmente in vigore per il riconoscimento come organizzazione di produttori;

Considerato che la società "Oroge Società Cooperativa Agricola", nella relazione sulla Organizzazione Tecnico-Amministrativa-Commerciale che accompagna la richiesta di riconoscimento ha più volte precisato il subentro dell'intera compagine sociale dell'Organizzazione di Produttori di "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola", l'impegno alla continuità delle attività e al perseguimento degli obiettivi contenuti nel Programma Operativo 2015-2019 approvato alla stessa "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola" per il tramite dell'Associazione "F.I.N.A.F. Soc. Cons. a r. l.";

Ritenuto pertanto di:

- riconoscere ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 154 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, articolo 2, la società "Oroge Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 00800010407);
- consentire, come deliberato dal Consiglio d'amministrazione della società "Oroge Fresco Società Cooperativa Agricola" il proseguo delle restanti attività approvate nel Programma Pluriennale 2015-2019 alla nuova Organizzazione di Produttori "Oroge Società Cooperativa Agricola" a far data dal 1/1/2016;

Visti:

- il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;

Richiamate, altresì, le seguenti deliberazione della Giunta

regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 335 del 31 marzo 2015 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione/proroga degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa ed integralmente richiamate:

1. di revocare il riconoscimento dell'Organizzazione di Produttori "Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola" (Codice Fiscale 02440620405) con sede in Pievesestina di Cesena (FC), Via Dismano n. 2785, e di cancellarne l'iscrizione dall'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Produttori riconosciute, a far data dal 31/12/2015;

2. di riconoscere ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 152 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, articolo 2, "Orogel Società Cooperativa Agricola", (Codice Fiscale 00800010407), con sede in Pievesestina di Cesena (FC), Via Dismano n. 2785, per i prodotti elencati nella seguente tabella di sotto riportata presenti nell'allegato PARTE A), punto 1., al citato D. M. MIPAAF n. 9084/2014:

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
07	0702 00 00	0702 00 00	Pomodori, freschi o refrigerati
07	0703	0703 10	Cipolle e scalogni
07	0703	0703 20 00 00	Aglione
07	0703	0703 90 00	Porri ed altri ortaggi agliacei
07	0704	0704 10 00	Cavolfiori e cavoli broccoli
07	0704	0704 20 00 00	Cavoletti di Bruxelles
07	0704	0704 90 10 00	Cavoli bianchi e cavoli rossi
07	0704	0704 90 90	Altri prodotti commestibili del genere Brassica
07	0705	0705 11 00 00	Lattughe a cappuccio
07	0705	0705 19 00 00	Altre lattughe
07	0705	0705 21 00 00	Cicoria Witloof
07	0705	0705 29 00 00	Altre cicorie
07	0706	0706 10 00	Carote e navoni
07	0706	07 06 90	Altre radici commestibili
07	0707 00	0707 00 05	Cetrioli
07	0707 00	0707 00 90 00	Cetriolini

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
07	0708 00	0708 10 00	Piselli
07	0708 00	0708 20 00	Fagioli
07	0708 00	0708 90 00	Altri legumi
07	ex0709	0709 20 00	Asparagi
07	ex0709	0709 30 00 00	Melanzane
07	ex0709	0709 40 00	Sedani, esclusi i sedani rapa
07	ex0709	0709 60 10 00	Peperoni
07	ex0709	0709 70 00 00	Spinaci, tetragonie e atreplici
07	ex0709	0709 99 10 00	Insalate, diverse dalle lattughe e dalle cicorie
07	ex0709	0709 99 20 00	Bietole da costa e cardi
07	ex0709	0709 99 50 00	Finocchi
07	ex0709	0709 93 10 00	Zucchine
07	ex0709	0709 91 00 00	Carciofi
07	ex0709	0709 99 90	Altri ortaggi e legumi
08	ex0802	0802 11	Mandorle con guscio
08	ex0802	0802 12	Mandorle sgusciate
08	ex0802	0802 21 00 00	Nocciole con guscio
08	ex0802	0802 22 00 00	Nocciole sgusciate
08	ex0802	0802 31 00 00	Noci comuni con guscio
08	ex0802	0802 32 00 00	Noci comuni sgusciate
08	ex0802	0802 41 00 00	Castagne e marroni
08	ex0802	ex0802 90	Altra frutta a guscio
08	0804	0804 20 10	Fichi freschi
08	0805	0805 10	Arance
08	0805	0805 20	Mandarini e simili
08	0805	0805 40 00	Pompelmi e pomeli
08	0805	0805 50	Limoni e Limette
08	0805	0805 90 00	Altri agrumi
08	0806 10 10	0806 10 10	Uve da tavola fresche
08	0807	0807 11 00	Cocomeri
08	0807	0807 19 00	Altri meloni
08	0808	0808 10	Mele
08	0808	0808 30	Pere
08	0808	0808 40 00 00	Cotogne
08	0809	0809 10 00 00	Albicocche
08	0809	0809 21 00 00	Ciliegie acide
08	0809	0809 29 00 00	Altre ciliegie
08	0809	0809 30	Pesche, comprese le pesche noci

Capitolo	Codice NC	Codice Prodotto	Descrizione
08	0809	0809 40	Prugne e prugneole
08	0810	0810 10 00 00	Fragole
08	0810	0810 20	Lamponi e more
08	0810	0810 40	Mirtilli
08	0810	0810 50 00 90	Kiwi (Actinidia deliciosa)
08	0810	0810 50 00 10	Kiwi (Actinidia sinensis)
08	0810	0810 90	Altre frutta fresche
08	0810	0810 90 75 30	Melograno
09	ex0910 99	ex0910 99	Timo, fresco o refrigerato
12	ex1211 90 86	ex1211 90 86	Basilico, melissa, menta, origano/maggiorana selvatica, rosmarino, salvia, freschi o refrigerati

3. di iscrivere "Orogel Società Cooperativa Agricola",

(Codice Fiscale 00800010407) nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Produttori riconosciute con il numero 34;

4. di consentire, come deliberato dal Consiglio d'amministrazione della società "Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola", il proseguo delle restanti attività approvate nel Programma Pluriennale 2015-2019, all'Organizzazione di Produttori "Orogel Società Cooperativa Agricola", a far data dal 1/1/2016;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., ai sensi dell'art. 23, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di trasmettere le risultanze del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA, all'Organizzazione di Produttori "Orogel Società Cooperativa Agricola", alla società "Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola";

7. di pubblicare il presente atto nell' Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 SETTEMBRE 2015, N. 12350

Parma S. Teresa Srl - Domanda 17.07.2014 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Borgo delle Grazie. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR14A0021

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Parma S. Teresa Srl, C.F./Partita IVA 02442210346, con sede in Parma, Via Anna Maria Adorni n. 1, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso geotermico/pompa di calore, con una portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 147.500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 29/9/2015 n. 12350

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 31 MARZO 2014, N. 4243

Concessione preferenziale semplificata di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in Via Gualdo nel comune di Gambettola (FC), concessionari Orlandi Gino e Donini Gianna Pratica FC07A0358 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di procedere al rilascio della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ai signori Orlandi Gino (omissis) e Donini Gianna (omissis), entrambi residenti a Gambettola (FC), da destinarsi ad uso agricolo-irriguo mediante un pozzo avente un diametro di mm 800 e una profondità di m 14 dal piano di campagna, su terreno distinto

nel NCT del Comune di Gambettola (FC);

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 172,80 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 27 OTTOBRE 2015, N. 14294

Concessione di acqua pubblica sotterranea da sorgente denominata delle Rose ad uso igienico ed assimilato, in località

Rifugio Moia in comune di Verghereto (FC). Concessionario Paolo Lazzari. Pratica FC15A0010 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di rilasciare al sig. Paolo Lazzari, (omissis), la concessione di derivazione di acqua pubblica da sorgente denominata "delle Rose" in località Rifugio Moia del comune di Verghereto, ricadente in zona Sito di Interesse Comunitario (SIC), da destinarsi ad uso igienico ed assimilato, su terreno distinto nel NCT del Comune di Verghereto, al foglio n. 55, mappale 15;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,1 e media di l/s 0,05 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.576,80 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. che la decorrenza della concessione è stabilita dal 01/11/2015 e ha validità fino al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Ferrara (FE). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 105662 del 9/11/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara che interessa, fra l'altro, la disciplina particolareggiata del territorio.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, con sede in Piazza Municipale n. 21, ove sono altresì consultabili la delibera di approvazione, tutta la documentazione oggetto di istruttoria, il parere motivato sul rapporto di VALSAT espresso dal Vice Presidente della Provincia con Atto. n. 188 del 18/9/2015, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Mirandola (MO). Approvazione della Variante n° 2/2015 al Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 della L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 157 del 26/10/2015 è stata approvata la variante n. 2/2015 al Piano della Ricostruzione del Comune di Mirandola.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 13 della L.R. 16/2012, ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola. E' inoltre consultabile, sul sito del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Modena (MO) approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 84 del 22/10/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Modena.

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

PR15A0047 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo esistente per uso irrigazione aree verdi e igienico e assimilati in Basilicogiano di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria -

- Pratica n. 2009.550.200.30.10.453
- Codice procedimento: PR15A0047
- Richiedente: Latteria Sociale Santo Stefano
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Basilicogiano - Fg. 22 - Mapp. 94
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 3.000
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali e igienico e assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Poggio S. Ilario Baganza del Comune di Felino (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.521
- Codice procedimento: PR15A0045
- Richiedente: Martini Stagionatura Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Felino- località Poggio S. Ilario

Baganza, 29- Fg. 34 - Mapp. 99

- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Portata media richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 9.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0015 (ex 7397/S)

- Richiedente: ditta G.M. Cataforesi srl
- Data domanda di concessione: 26/10/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Camposanto (MO), via della Meccanica, foglio n. 13 mappale n. 68 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (lavorazione metalli)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,16 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 14.800 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo, di cambio di titolarità e di variante non sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Roncodigà del comune di Tresigallo (FE) - (Pratica n. FEP-PA0251)

- Richiedente: Ditta Beauty Fruit S.a.s., C.F./P.I. 01426160162, con sede in Via Venezia n. 5 del Comune di Chiuduno (BG).
- Data domanda di rinnovo concessione di precedente richiedente del 05/01/2007 con prot. PG/07/3367 e successive di cambio di titolarità del 24/05/2012 con prot. PG/2012/0129940 e di variante non sostanziale del 17/11/2014 con prot. PG/2014/0431929.
- Proc. n. FEPPA0251.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi.
- Ubicazione: Comune di Tresigallo (Fe), località Roncodigà in Via Ponte Tuoni.
- Portata richiesta: massimi 5,50 l/s e medi 5,50 l/s.
- Volume di prelievo: 2552 mc annui.
- Uso: industriale e antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e successiva di rettifica della medesima (variante sostanziale) di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Bellaria del Comune di Berra (FE) - (Pratica n. FEPPA0345)

Richiedente: Ditta Mantovani & Vicentini S.r.l., con sede in Via Bellaria n. 228 del Comune di Berra (FE).

Data domanda di rinnovo del 04/01/2006 con prot. PG/06/1767 e successive di rettifica della medesima (variante sostanziale) del 25/11/2013 con prot. PG/2013/0292375.

Proc. n. FEPPA0345.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Berra (FeE, località Via Bellaria.

Portata richiesta: massimi 1,7 l/s e medi 0,10 l/s.

Volume di prelievo: 90 mc annui.

Uso: industriale (prove di tenuta idraulica su cisterne, filtri e vasche).

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Bosco Mesola del comune di Mesola (FE) - (Pratica n. FE15A0002)

Richiedente: Ditta Effelle Pesca S.r.l., C.F./P.I. 01448840387, con sede in Via Gigliola n. 95/I - Bosco Mesola del Comune di Mesola (FE).

Data domanda di concessione 28/01/2015 con prot. PG/2015/0048349.

Proc. n. FE15A0002.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Mesola (FE), località Bosco Mesola in Via della Manifattura.

Portata richiesta: massimi 2,22 l/s e medi 0,0847 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 2285,712 mc annui.

Uso: industriale (lavaggio dei piazzali esterni dello stabilimento).

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia**

Procedimento n. BO06A0139/15VR01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 811046 - Data: 4/11/2015

Richiedente: Condominio Centro Torri

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Anzola dell'Emilia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 31, mappale 336

Portata max. richiesta (l/s): 2

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 1500

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio**

Procedimento n. BO00A0616/06RN01

Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale

Prot. domanda: 64276

Data: 14/7/2006

Richiedente: Pizzoli SpA

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Budrio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 120, mappale 90

Portata max. richiesta (l/s): 8,5

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 150000

Uso: industriale

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castello d'Argile**

- Procedimento n. BO97A0007/07RN01

- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con cambio di titolarità

- Prot. Domanda: 177058

- Data: 15/7/2013

- Richiedente: A.G.E.S. S.P.A.

- Tipo risorsa: acque sotterranee

- Opera di presa: 1 pozzo

- Ubicazione risorse richieste: Comune di Castello d'Argile

- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 13 mapp. 81

- Portata max. richiesta (l/s): 5

- Portata media richiesta (l/s): 0,06

- Volume annuo richiesto (mc): 2.000

- Uso: industriale

- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal T. Savena e dal Rio Rimavoro in comune di Monzuno**

- Procedimento n. BOPPA1216

- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. domanda: 15666; 110349

- Data: 19/12/2000; 16/12/2005

- Richiedente: Golf Club Molino del Pero SSD

- Tipo risorsa: acque superficiali

- Corpo idrico:

- Opera di presa: tubo di derivazione a gravità

- Ubicazione risorse richieste: comune di Monzuno

- Coordinate catastali risorse richieste: antistante Foglio 42 mappali 243 e 247

- Portata max. richiesta (l/s): 17 dal T. Savena e 2 dal Rio Rimavoro
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 52000
- Uso: irrigazione campoda golf
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Determinazione di concessione: n. 13665 del 19/10/2015
- Procedimento: n. BO07A0131
- Dati identificativi concessionario: Conserve Italia
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 8 mappale 271
- Portata max. concessa (l/s): 13
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 1500
- Uso: irrigazione aree verdi; anti incendio
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Procedimento n. BO15A0054
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 769975 - Data: 20/10/2015
- Richiedente: Società Agricola Ratta Orlando, Piero e Chiapparini Ivone ss
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo

- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 13, mappale 373
- Portata max. richiesta (l/s): 11,66
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 20000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Sasso Marconi**

- Procedimento n. BO15A0058
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria di derivazione di acque pubbliche sotterranee
- Prot. Domanda: 811041
- Data: 4/11/2015
- Richiedente: Greenwell Società Agricola s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Sasso Marconi
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 46 mapp. 399
- Portata max. richiesta (l/s): 1,1
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 1.200
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo con variante sostanziale
di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica
sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Procedimento n. BO00A0677/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. domanda: PG.2007.0328539 del 21/12/2007
- Data: 21/12/2007
- Richiedente: Azienda Agricola Manzini Andrea
- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia, località Crespellano-Palazzetto
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 1 Mappale 60
- Portata max. richiesta (l/s): 11
- Portata media richiesta (l/s): 0,25
- Volume annuo richiesto (mc): 7950
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia (Crespellano)

- Determinazione di concessione: n. 16105 del 18/11/2015
- Procedimento: n. BO01A2826 07RN01
- Dati identificativi concessionario: Belluzzi Bruna, mandataro Gruppo di Utenti
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Valsamoggia (Crespellano)
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 26 mappale 349
- Portata max. concessa (l/s): 1,38
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 700
- Uso: consumo umano; irrigazione aree verdi
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione (preferenziale fino a 7.500 mc/a) di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Forlì - Cambio di titolarità e rinnovo con variazione in aumento del prelievo (da 7.500 a 10.000 mc/a). Richiedente: Chick Farm Europe società agricola a r.l. - 48018 Faenza RA -Pratica n. FCPPA2618

- Derivazione da acque sotterranee
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/8/2015
- Data di arrivo della documentazione integrativa: 28/10/2015
- Opera di presa: 2 pozzi
- Su terreno: aziendale
- Ubicazione: comune di Forlì, Viale Bologna, 412
- Presa: foglio n. 86, particelle n. 6 e 50
- Uso zootecnico (assimilato all'uso igienico)
- Portata richiesta in l/s: pozzo n. 1 - 1,5; pozzo n. 2 - 2,0.
- Quantità richiesta in mc/anno: pozzo n. 1 - 2.000; pozzo n. 2 - 8.000.
- Responsabile del procedimento: Geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione nonché la domanda concorrente devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì rispettivamente, entro 15 giorni e 30 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT).

Copia della domanda e degli elaborati tecnici è depositata Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via delle Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche, è possibile prenderne visione previo appuntamento telefonando al 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione (preferenziale fino a 1600 mc/a) di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Forlì - Cambio di titolarità e rinnovo con variazione in aumento del prelievo (da 1.600 a 2.000 mc/a). Richiedente: Chick Farm Europe società agricola a r.l. - 48018 Faenza RA - Pratica n. FCPPA2653

- Derivazione da acque sotterranee (alimentato dal subalveo del Rio Bolzanino)
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/8/2015
- Data di arrivo della documentazione integrativa: 28/10/2015
- Opera di presa: pozzo
- Su terreno: aziendale
- Ubicazione: comune di Forlì, Via Dei Sabbioni, 7
- Presa: foglio n. 164, particella n. 158

- Uso zootecnico (assimilato all'uso igienico)
- Portata richiesta: 0,5 l/s.
- Quantità richiesta: 2.000 mc/anno
- Responsabile del procedimento: Geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione nonché la domanda concorrente devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì rispettivamente, entro 15 giorni e 30 giorni (decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT).

Copia della domanda e degli elaborati tecnici è depositata Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via delle Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche, è possibile prenderne visione previo appuntamento telefonando al 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA00A0092/12RN01

- Richiedente: Cantina dei Colli Romagnoli Società Cooperativa Agricola
- Sede: Imola (BO)
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/9/2012
- Procedimento: RA00A0092/12RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Faenza
- Foglio: 118, mappale: 74
- Profondità: 56 metri circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 6.000
- Uso: industriale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cervia (RA) - Proc. RA01A1317/13RN01

- Richiedente: Arcobaleno Società Cooperativa
- Sede: Reggio Emilia
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 15/3/2013
- Procedimento: RA01A1317/13RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà della Immobiliare I.E. srl
- Ubicazione: Comune di Cervia
- Foglio: 75, mappale: 332
- Profondità: 60 metri circa
- Portata max richiesta: 0,5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 80
- Uso: igienici o assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1738/14RN01

- Richiedente: Sorbini Romana - Ravenna
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 17/12/2014
- Procedimento: RA01A1738/14RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 102, mappale: 122
- Profondità: 32,5 metri circa
- Portata max richiesta: 0,83 l/sec

- Volume di Prelievo: mc annui 152
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data

di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 26/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Ro (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Fabbri Antonio
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Ro
- Località: Zocca
- Identificazione catastale: fg. 28, mp. 23
- Data d'arrivo della domanda: prot. 32837 del 9/11/2015
- Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: zatterino, con sovrastante struttura ombreggiante adibita a capanno ad uso pesca, per l'ormeggio di una imbarcazione, per un ingombro totale di mq. 187.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 27/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Caorso (PC) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Felci Danilo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Caorso
- Località: Roncarolo
- Identificazione catastale: fg. 10, mp. 18
- Data d'arrivo della domanda: prot. 33050 dell'11/11/2015
- Referente: Roberto Zilocchi

- Uso richiesto: Pontile per attracco di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 200.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA 28/2015

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel Comune di Calendasco (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: C.C.P.L. Inerti S.p.A.

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Calendasco

Località: Emanuella

Identificazione catastale: fg. 27, mp. 2,3,76,77

Data d'arrivo della domanda: prot. 31072 del 22/10/2015 e successiva integrazione prot. 33892 del 19/11/2015

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: pontile ad uso industriale per attracco motodraga e linea per scarico materiali inerti, per un ingombro complessivo di mq. 654

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 - Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di rinnovo di concessione per uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico – PC07T0037/15RN01

- Corso d'acqua: Rio Merdaro;
- Area demaniale identificata: Mapp. 302 del F. 35;
- Comune: San Giorgio Piacentino in Loc. Godi;
- Uso consentito: sconfinamento di fabbricato in area demaniale;
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S.Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico – SISTEB: PR15T0058

- Corso d'acqua: Rio Venzola
 - Comune: Fidenza (PR);
 - Identificazione catastale: foglio 45 mappale 477 fronte del NCT del comune di Fidenza;
 - Uso: attraversamento in subalveo con fognatura;
- Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni

al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FE09T0038 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 46,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. Ferrari Euro, con residenza in Comune di Bomporto (MO), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0039 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 46,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

La sig.ra Cingia Pierina, con residenza in Comune di Salò (BS), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0034 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 63,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

La sig.ra Lamberti Rina, con residenza in Comune di Formigine (MO), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0029 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 70,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. Ferro Giorgio, con residenza in Comune di Baranzate (MI), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

FE09T0028 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 24,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. De Gennaro Luca, con residenza in Comune di Corbetta (MI), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna. Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per lo sfalcio di sommità arginali e loro scarpate, argine sinistro del Diversivo della risvolta di Fossalta e argine sinistro e destro del Diversivo della risvolta di Cona, superficie complessiva ca m² 123.000, in diverse località del Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 165, 198, 168, 171 e 146 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Sandri Silvia, con residenza in Comune di Ro Ferrarese, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per il mantenimento di un parallelismo aereo sostenuto da pali e costituito da due linee elettriche (220V e 6KV) e una linea telefonica, ubicata lungo l'argine destro del canale Boicelli, in prossimità del Petrolchimico in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 64, 63 e 39 del Comune di Ferrara.

La soc. IFM Ferrara s.C.p.A., con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE RAVONE	G. B. MELLONI N. 34/5 BOLOGNA	Foglio: 196, Particella: 294; Foglio: 196, Particella: 272	AREA CORTILIVA	BO15T0171
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	----, localit� PONTE SAMOGGIA CREPELLANO	Foglio: 3, Particella: 182	ORTO	BO15T0170
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO COSTOLA	VIA LANDA, localit� LOGHETTO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 18, Particella: 170; Foglio: 25, Particella: 127	AREA CORTILIVA	BO15T0169
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO APOSA	VIA RONCRIO N. 10 BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 609	PARCHEGGIO	BO15T0158
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	---, localit� CASTELNUOVO SOLAROLO	Foglio: 12, Particella: 17	AGRICOLO	BO15T0159
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	VIA ZENZALINO NORD N 154 ,localit� PONTE SAN MARTINO BUDRIO	Foglio: 59, Particella: 1;Foglio: 59, Particella: 10;Foglio: 59, Particella: 15;Foglio: 59, Particella: 2;Foglio: 59, Particella: 3;Foglio: 59, Particella: 4;Foglio: 60, Particella: 1;Foglio: 60, Particella: 10;Foglio: 60, Particella: 2;Foglio: 60, Particella: 3;Foglio: 60, Particella: 8;Foglio: 60, Particella: 9	AGRICOLO	BO15T0160
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO N. 2778 ,localit� COLOMBARA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 44, Particella: 776	AREA CORTILIVA	BO15T0155
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	localit� CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 90, Particella: 19;Foglio: 90, Particella: 20;Foglio: 90, Particella: 30;Foglio: 90, Particella: 41;Foglio: 91, Particella: 38;Foglio: 91, Particella: 72;Foglio: 91, Particella: 73;Foglio: 99, Particella: 3	AGRICOLO;SFALCIO	BO15T0154
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	DEL CATTINO ARGENTA	Foglio: 108, Particella: 1;Foglio: 108, Particella: 2;Foglio: 108, Particella: 3;Foglio: 108, Particella: 35;Foglio: 109, Particella: 1;Foglio: 109, Particella: 2;Foglio: 121, Particella: 2;Foglio: 121, Particella: 3;Foglio: 99, Particella: 1;Foglio: 99, Particella: 2;Foglio: 99, Particella: 30;Foglio: 99, Particella: 4;Foglio: 99, Particella: 57;Foglio: 99, Particella: 71	AGRICOLO;SFALCIO	BO15T0150
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO RIALE TOMBATO	VIA PETRARCA N. 25 ,localit� RIALE ZOLA PREDOSA;VIA PETRARCA N. 25 ZOLA PREDOSA	Foglio: 29, Particella: 116;Foglio: 29, Particella: 115	AREA CORTILIVA	BO15T0174

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE QUADERNA	-----MEDICINA;----- MOLINELLA	SFALCIO	BO15T0153
--	----------------------	----------------------------------	---------	-----------

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di

occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO15T0172	30/10/2015	BERTARINI MAURO MARTELLI LICIA;CAPUZZI LORENA;MIGLIORI CARLO;MATTEI RICCARDO;MIGLIORI DIANA	ATTRAVERSAME NTO STRADALE	ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 685;Foglio: 26, Particella: 688;Foglio: 33, Particella: 64	TORRENTE LAVINO
BO15T0173	30/10/2015	CH 4 LIZZANO S.A.S. DEL RAG. FEDERICO BONUCCI & C. CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	ATTRAVERSAME NTO GAS	LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 41, Particella: ---	RIO SASSO
BO15T0168	23/10/2015	MONTAGUTI GIOVANNI	PONTE STRADALE SCARICO IN ALVEO	SAN RUFFILLO BOLOGNA	Foglio: 292, Particella: 527;Foglio: 293, Particella: 548	TORRENTE SAVENA
BO15T0167	21/10/2015	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE	PONTE STRADALE SCARICO IN ALVEO	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 15, Particella: 142	TORRENTE LANDA
BO15T0162	20/10/2015	CONDOMINIO COLLINA IN FIORE	MONTEVEGLIO	MONTEVEGLIO	Foglio: 25, Particella: 455;Foglio: 25, Particella: 444	RIO RAMATO
BO15T0163	20/10/2015	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	CASTIGLIONE DEL PEPOLI	CASTIGLIONE DEL PEPOLI	Foglio: ---, Particella: ---	RIO MARZANO
BO15T0161	19/10/2015	CAVASSI PATRIZIA	CASALE FAENZA	CASALE FAENZA	Foglio: 112, Particella: 121	FUME RENO
BO15T0156	16/10/2015	METROWEB SVILUPPO SRL	BOLOGNA	BOLOGNA	Foglio: 154, Particella: 10;Foglio: 154, Particella: 9;Foglio: 183, Particella: 14;Foglio: 184, Particella: 326;Foglio: 184, Particella: 5	TORRENTE SANTERNO
BO15T0157	16/10/2015					TORRENTE RAVONE

BO15T0152	08/10/2015	CARRON CAV ANGELO	ATTRAVERSAME NTO	CREPELLANO	Foglio: ---, Particella: ---	RIO CARPINETA
BO15T0164	21/10/2015	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	ATTRAVERSAME NTO	SASSO MARCONI;MARZABOTTO	Foglio: 100, Particella: 90;Foglio: 100, Particella: 58;Foglio: 100, Particella: 321;Foglio: 100, Particella: 309;Foglio: 100, Particella: 308;Foglio: 91, Particella: 250;Foglio: 91, Particella: 453;Foglio: 91, Particella: 454;Foglio: 95, Particella: 575;Foglio: 95, Particella: 57;Foglio: 95, Particella: 56;Foglio: 95, Particella: 55;Foglio: 95, Particella: 36;Foglio: 95, Particella: 107;Foglio: 95, Particella: 580;Foglio: 95, Particella: 702;Foglio: 95, Particella: 701;Foglio: 95, Particella: 700;Foglio: 95, Particella: 649;Foglio: 95, Particella: 623;Foglio: 95, Particella: 622;Foglio: 95, Particella: 609;Foglio: 95, Particella: 611;Foglio: 96, Particella: 25;Foglio: 96, Particella: 249;Foglio: 96, Particella: 247;Foglio: 96, Particella: 122;Foglio: 96, Particella: 266;Foglio: 96, Particella: 262;Foglio: 96, Particella: 267;Foglio: 45, Particella: 111;Foglio: 45, Particella: 294;Foglio: 45, Particella: 280	TOTTENTE SETTA

BO15T0166	21/10/2015	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	ATTRAVERSAME NTO	MONZUNO; MARZABOTTO	Foglio: 12, Particella: 159;Foglio: 12, Particella: 282;Foglio: 12, Particella: 160;Foglio: 14, Particella: 960;Foglio: 14, Particella: 957;Foglio: 14, Particella: 306;Foglio: 19, Particella: 398;Foglio: 19, Particella: 400;Foglio: 19, Particella: 465;Foglio: 19, Particella: 467;Foglio: 19, Particella: 468;Foglio: 19, Particella: 469;Foglio: 19, Particella: 470;Foglio: 19, Particella: 200;Foglio: 19, Particella: 178;Foglio: 19, Particella: 471;Foglio: 19, Particella: 115;Foglio: 19, Particella: 114;Foglio: 19, Particella: 113;Foglio: 19, Particella: 159;Foglio: 75, Particella: 102;Foglio: 75, Particella: 80;Foglio: 75, Particella: 614;Foglio: 75, Particella: 57	TORRENTE SETTA
BO15SC0009	20/10/2015	CAROLI GIAN DOMENICO;AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMENT O	VIA LUGO FAENZA	Foglio: 57, Particella: 92;Foglio: 57, Particella: 80	

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni ed osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in località Bivio Montegelli nel comune di Sogliano al Rubicone (FC). (Sede di Cesena) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in località Bivio Montegelli nel comune di Sogliano al Rubicone, in sponda dx del fiume Savio:

- al foglio 8 antistante il mappale 348, con superficie di circa mq. 1300;
- al foglio 8 antistante il mappale 347, con superficie di circa mq. 250;

Uso assentibile: terreno a campagna

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico - aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale in sponda sx del fiume Savio in località Orfio nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Eurobeton Srl, Pratica FC09T0090 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Eurobeton Srl ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio in località Orfio

nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 56 antistante i mappali 234 - 344 - 365 e al foglio 57 antistante i mappali 349-236 di mq. 4100 per uso piazzale a servizio della attività e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/11/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Eurobeton Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di variante alla concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Rubicone in località Fiumicino nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), richiedente Hera Spa, Pratica FCPPT1100 sede di Cesena.(L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente HERA SPA ha chiesto la variante alla concessione dell'area demaniale, in sponda attraversamento del fiume Rubicone in località Fiumicino nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 10 antistante il mappale 63 (in sponda sx) e foglio 10 antistante il mappale 20 (sponda dx) di mq. 99,09 per uso diversa modalità di attraversamento idrico da effettuare in sub alveo anziché aereo come richiesto e concesso con Determinazione Dirigenziale n. 17807 dell'1/12/2004.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Hera Spa è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FCPPT0688 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 23/7/2009
- Pratica numero FCPPT0688
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Meldola
- Foglio: 10 - fronte mappali: 397-400-399-3093
- Foglio: 28 - fronte mappali: 354
- Foglio: 26 - fronte mappali: 276-23
- Uso: Parallelismo con condotta fognaria

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Voltre in comune di Meldola (FC) Loc.tà Piandispino - Richiedente: Zaccarelli Gabriele - Prat. n. FC15T0037 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Zaccarelli Gabriele

Data domanda di concessione: 28/10/2015

Pratica numero FC15T0037

Corso d'acqua: torrente Voltre

Comune: Meldola (Fc) - Loc.tà Piandispino

Foglio: 71- fronte mappali: 86-84-95-96-93

Uso: strada

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Miccoli Claudio.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali dei Fiumi Uniti nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA15T0031

- Richiedente: CO.FU.SE. Soc. Cooperativa, con sede in Ravenna (RA), C.F. 02451920397.
- Data d'arrivo della domanda: 4/11/2015 PG.2015.0810770.
- Procedimento numero RA15T0031.
- Corso d'acqua: Fiumi Uniti.
- Uso richiesto e ubicazione: rifacimento e adeguamento dell'adduttrice acquedottiva a servizio dei capanni da pesca dx e sx Fiumi Uniti a valle della Chiusa Rasponi in comune di Ravenna
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione area demaniale del fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RAPPT0355/15RN01

Richiedenti: Miserocchi Roberto, residente a Ravenna (RA).

Data d'arrivo della domanda: 6/11/2015 PG.2015.0814848.

Procedimento numero:RAPPT0355/15RN01.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Ubicazione: Comune di Ravenna.

Uso richiesto: impianto da pesca n. 3 ter in sinistra.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di rinnovo concessione con cambio di intestazione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Giacchini Franca, residente in Longana-Ghibullo (RA),

Data d'arrivo della domanda: 9/11/2015 PG.2015.0818413.

Procedimento numero RA05T0005/15RN01.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana-Ghibullo.

Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di screening ai sensi Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 relativa all'esecuzione di "Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di nuova tipologia di refluo" sito in Via Selice 2/c - Comune di Mordano (BO). Proponente: AREA5 S.r.l.

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa all'esecuzione di "Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il trattamento di nuova tipologia di refluo" sito in Via Selice 2/c - Comune di Mordano (BO).

Il progetto è presentato da: AREA5 S.r.l., con sede legale in Via Selice n. 2/c in Comune di Mordano (Bo).

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato: B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

L'impianto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria di cui all'Allegato B.2.53. "Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento

(operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006".

Il progetto prevede la sostituzione della linea di lavaggio delle cisterne contenenti sostanze chimiche, con acque derivanti dallo svuotamento delle fosse settiche - acque di Bottino.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mordano e della Città Metropolitana di Bologna.

L'autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Mordano.

Inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Città Metropolitana di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente Città Metropolitana di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna. Responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. i. Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss., relativa al "Progetto di ridefinizione del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore", in Comune di Castel Maggiore (BO). Proponente: ASA SCPA

La Società ASA - Azienda Servizi Ambientali SCPA, con sede legale in Via Saliceto 43/a - 40013 Castel Maggiore (BO), ha richiesto alla Città metropolitana di Bologna, Autorità competente, l'attivazione della procedura di VIA, ai sensi della L.R. 9/99 e s. m. i., con contestuale modifica sostanziale dell'AIA, relativa al "Progetto di ridefinizione del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore" in Comune di Castelmaggiore (BO). L'istanza è stata acquisita in data 15/10/2015 con PG 120683/2015.

Il progetto appartiene all'Allegato A.2.22) dell'Allegato A.2 della L.R. 9/1999 e s. m. i. quale modifica di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi; su richiesta del Proponente è stato assoggettato alla procedura di VIA.

La modifica all'attuale progetto del III° settore ha lo scopo di poter garantire, attraverso un aumento della sua capacità di stoccaggio, la prosecuzione del servizio di smaltimento rifiuti svolta dalla discarica oltre il termine temporale di esaurimento di quella ad oggi autorizzata, di circa altri due anni, quindi fino all'anno 2019.

L'incremento della capacità utile di stoccaggio da autorizzare è di 122.800 m3, senza modifiche alle tipologie di rifiuti attualmente smaltiti.

La revisione al progetto consiste nell'innalzamento delle quote dei profili altimetrico a chiusura solo della parte in rilevato del III° settore, identificata come "sopraelevazione".

La proposta si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e della L.R. 9/2015.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s. m. i., si comunica che sono depositati presso l'Autorità competente - Città metropolitana di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna e presso il Comune di Castel Maggiore.

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, del 2 dicembre 2015, oltre che sul sito web della Città metropolitana di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec -

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna. Il responsabile del procedimento: Paola Mingolini.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., del provvedimento n. 321 dell'11/11/2015 concernente il "Progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi" ubicata in Via Romita, 1 in Comune di Sant'Agata Bolognese (BO), proponente HERAmbiente S.p.A., nell'ambito della Procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del Responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. concernente il "Progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi" ubicata in via Romita, 1 in Comune di Sant'Agata Bolognese (Bo).

Proponente: HERAmbiente S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto rientra nella categoria di progetti di cui all'Allegato: B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di autorizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

L'impianto autorizzato di riferimento appartiene alla categoria: A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è il Sindaco Metropolitanano che con provvedimento n. 321 del 11/11/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di V.I.A. senza prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il "Progetto di modifica del pacchetto di copertura definitiva relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi" ubicata in via Romita, 1 in Comune di Sant'Agata Bolognese (Bo), in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato A del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente provvedimento al proponente e di inviarlo telematicamente a: Comune di Sant'Agata Bolognese, ARPA - Sezione di Bologna, Azienda USL Bologna Area Sud;

3. disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Città metropolitana di Bologna;

4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state rimosse sull'accertamento n. 2015/272/8 Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2015;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa alla modifica della specie allevata in un capannone e conseguente aumento del numero di capi, nell'allevamento avicolo esistente sito in Via Pulida n. 258 in Comune di Savignano sul Rubicone

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alla modifica della specie allevata in un capannone e aumento del numero di capi, nell'allevamento avicolo esistente sito in Via Pulida n. 258 in Comune di Savignano sul Rubicone., presentati dalla presentato dalla Soc. Agr. Baldacci & Foschi s.s. di Baldacci L. & C., avente sede legale in Via Pulida n. 258 a Savignano sul Rubicone (FC).

Avviso di deposito dei suddetti elaborati era già stato dato a partire dal 18/11/2015, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 296/2011. Il nuovo deposito è necessario in quanto il Comune di Savignano sul Rubicone, per mero errore tecnico non ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito sull'Albo Pretorio Comunale della documentazione trasmessa dal Proponente.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Savignano sul Rubicone (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella modifica della tipologia animale allevata, da ovaiole a pollastre, nel capannone n. 5 e conseguente aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo che a progetto attuato, avrà una capacità pari a 152.000 pollastre.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì -Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Savignano sul Rubicone

in Piazza Borghesi n.9 a Savignano sul Rubicone (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedimento di screening relativo a modifiche ad un allevamento esistente sito in Via Balbate n. 21 in Comune di Meldola consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata in un capannone (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una conciamiaia, presentato dalla Soc. Agr. Berti s.s.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a modifiche ad un allevamento esistente sito in Via Balbate n. 21 in Comune di Meldola consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata in un capannone (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una conciamiaia, presentato dalla Soc. Agr. Berti s.s., avente sede legale in Piazza Gentili n. 16 - 47018 Santa Sofia (FC).

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Meldola (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in modifiche ad un allevamento esistente consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione in un capannone della specie allevata (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una conciamiaia.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Meldola in Piazza Felice Orsini n. 29 a Meldola (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web

della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di nuovi ventilatori nei capannoni dell'allevamento avicolo sito in Podere Cerrete in Comune di Galeata, presentato dall'Az. Agr. Grilli Pier Paolo

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativa all'installazione di nuovi ventilatori nei capannoni dell'allevamento avicolo sito in Podere Cerrete in Comune di Galeata, presentato dall'Az. Agr. Grilli Pier Paolo.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Galeata e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 91982/2015, n. 258, ha assunto la seguente decisione:

"IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'installazione di nuovi ventilatori nei capannoni dell'allevamento avicolo sito in Podere Cerrete in Comune di Galeata, presentato dall'Az. Agr. Grilli Pier Paolo, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. gli elementi arborei ed arbustivi cartografati ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P., non dovranno essere danneggiati dall'ordinaria attività e dalle opere di manutenzione sui capannoni;

b) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d) di dare atto che le spese istruttorie corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening eccedono

il valore dovuto, e che pertanto si procederà al conguaglio mediante gli uffici competenti;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di trasmettere copia del presente atto alla Az. Agr. Grilli Pier Paolo;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Galeata per il seguito di competenza;

h) di trasmettere copia del presente atto all'Ufficio A.I.A. della Provincia per il seguito di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 6 dello Statuto Provinciale."

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 smi, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi della L.R. 37/2002 smi del progetto di realizzazione del tronco stradale di collegamento tra la SP n. 588 "Dei Due Ponti" e la SP n. 94 "Busseto-Polesine" (tangenziale di Busseto 3° stralcio), in Comune di Busseto e presentate dal medesimo Comune

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 smi e del D.lgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità del progetto di realizzazione del tronco stradale di collegamento tra la SP n. 588 "Dei Due Ponti" e la SP n. 94 "Busseto-Polesine" (tangenziale di Busseto 3° stralcio). L'istanza è stata presentata dal Comune di Busseto.

L'intervento è localizzato nel comune di Busseto.

L'intervento prevede la realizzazione di un tronco stradale dello sviluppo di circa 1 km a nord dell'abitato di Busseto tra la rotatoria esistente sulla SP n. 588 e la rotatoria in progetto da realizzarsi sulla SP n. 94, in località Podere Brunetella. All'incrocio con la Strada Comunale del Balsemano, è prevista la realizzazione di una rotatoria intermedia. Il tronco stradale in progetto rappresenta uno sviluppo del collegamento già realizzato a sud e a ovest del centro abitato e permetterà di connettere la SP 588R per Fidenza, la SP n. 46 Busseto-confine Piacenza, la SP n. 588 dei Due Ponti e la SP n. 94 "Busseto-Polesine".

Il progetto rientra nel punto B.2.46 dell'allegato B.2. alla LR 9/1999 smi ed è assoggettato a VIA ai sensi dell'art. 4 della medesima Legge Regionale, come modificato dall'art. 53 della LR 15/2013, in quanto ricade nelle aree individuate nell'allegato D) ed in particolare al punto 2.6) "Zone nelle quali gli standard

di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati” e al punto 2.9) “Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche”.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso la sede: dell'Autorità competente, P.zza della Pace, 1 -43121 a Parma, della Regione Emilia-Romagna -Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 a Bologna, del Comune di Busseto in P.zza G. Verdi, 10 -43011 a Busseto e sul sito dell'Autorità competente al seguente indirizzo: <http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15915>.

Gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della LR 9/99 smi può presentare osservazioni all'Autorità competente: alla seguente PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it, al seguente n. di fax 0521/931853 ed al seguente indirizzo Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Contestualmente, si comunica che il proponente ha chiesto che nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, confluiscono i seguenti procedimenti di competenza del Comune di Busseto:

- variante alla classificazione acustica ai sensi dell'art.3 della LR 15/2001 smi;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 smi;
- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della LR 37/2002 smi. L'intervento è già conforme al Piano Operativo Comunale che è stato approvato con deliberazione del CC n. 12 del 09/06/2015 e pubblicato sul sito <http://www.comune.busseto.pr.it/> del Comune nella sezione “Amministrazione Trasparente- Pianificazione e Governo del Territorio”. Occorre, tuttavia, perfezionare la procedura di apposizione del vincolo. Pertanto, il presente avviso è pubblicato nel BUR ai sensi dell'art. 11, della LR 37/2002;
- dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15 e seguenti della LR 37/2002 smi. Pertanto, il presente avviso è pubblicato sul BUR ai sensi dell'art. 15, comma 2 della LR 37/2002 smi nell'osservanza degli adempimenti di cui all'art 16.

Il progetto è completo degli elaborati relativi alle aree da espropriare nonché dei nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali.

Deposito ed osservazioni per le sopracitate disposizioni di legge anche presso il Comune di Busseto entro 60 gg dalla pubblicazione nel BUR.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto inerente al recupero di rifiuti speciali pericolosi mediante operazione di distillazione presso l'azienda Biffi Italia S.r.l. ubicata in Loc. Caselle San Pietro n. 420 del Comune di Fiorenzuola d'Arda

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: operazione di recupero rifiuti costituiti da solventi mediante distillazione;
- localizzato: nel comune di Fiorenzuola d'Arda – Loc. Caselle San Pietro n. 420;
- presentato da: ditta Biffi Italia S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 56 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede il recupero, mediante un processo di distillazione, dei solventi utilizzati nel processo produttivo per il loro reimpiego all'interno dell'attività aziendale. L'impianto, costituito essenzialmente da un bollitore di tipo discontinuo, interessa una superficie di mq. 8,00 occupata da un bacino di contenimento coperto da una tettoia. Il bollitore, di dimensioni pari a 1510 mm x 1140mm x 2060 mm (h), ha una capacità di carico massima pari a 120 lt.; la durata del ciclo di distillazione è pari a 3-5 ore e si prevede una quantità di trattamento di solventi massima di 15.000 kg/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Fiorenzuola d'Arda, Piazzale San Giovanni n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'impianto, per l'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3, ubicato in Comune di Castell'Arquato Loc. Fornace Verani, n. 4

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: incremento dei quantitativi dei rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3;

- localizzato: nel comune di Castell'Arquato – Loc. Fornace Verani, n. 4;

- presentato da: ditta Forplast S.r.l.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castell'Arquato e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'incremento dei quantitativi da avviare a recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti per la produzione di materie plastiche e resine sintetiche. Si prevede una capacità massima di trattamento stimata in 10.000 tonnellate/anno, da raggiungere dopo un primo periodo in cui si stimano 6.000 tonnellate/anno di rifiuti da trattare. I rifiuti in ingresso vengono stoccati sotto una tettoia occupando una superficie di circa 600 mq, mentre l'impianto di recupero dei rifiuti è collocato in un capannone esistente; l'area occupata dallo stabilimento è pari a 18.130 mq.. Tramite operazioni di miscelazione, estrusione, stoccaggio in sacchi ed eventuali altre estrusioni, si ottengono materie prime per l'industria delle materie plastiche.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Castell'Arquato - 29014 Piazza Municipio n. 3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Castell'Arquato.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) per la ditta AD Compost Srl

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto d'incremento quantitativo di rifiuti da trattare tramite messa in riserva (R13) e compostaggio (R3) per un totale che passerà da 13.000 a 26.500 t/anno, localizzato in Via Viazza, loc. San Bartolo, Comune di Ravenna, presentato da AD Compost Srl con sede in V. Spadolario, 10/B, loc. San Pietro in Vincoli, Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere

notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" in quanto trattasi di modifica in potenziamento d'impianto di cui al punto B.2.57: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [omissis]".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna. Il progetto prevede un incremento nei quantitativi e nelle tipologie (codici CER) di rifiuti trattati, mentre non sono previste modifiche impiantistiche nelle modalità di trattamento dei rifiuti per la produzione di compost e neanche la realizzazione di nuovi fabbricati o modifica delle volumetrie degli edifici esistenti e pertanto non sono previste opere di cantiere.

Il progetto prevede il mantenimento del piazzale di trattamento esistente largo 30 metri e lungo 136 metri. L'autorità competente è la Provincia di Ravenna. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà, 2, 48121 Ravenna e presso la sede del Comune Di Ravenna interessato, sito in Piazzale Farini, 21, Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2, 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) per progetto presentato da Logikem srl

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di ampliamento dell'area di stoccaggio fitofarmaci per l'annessione dell'area "cella frigo" attualmente di Consar, localizzato in Ravenna, Via Vittorio Emanuele Orlando 13, presentato da Logikem srl, con sede in Via Vittorio Emanuele Orlando 15.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.30) "Stoccaggio di petrolio, di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi,

ai sensi della legge n. 256 del 1974 e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1000 mc".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'aumento delle aree di stoccaggio mediante l'annessione al deposito Logikem dell'area Cella Frigo attigua al deposito di proprietà di Consar, mediante apertura di due comunicazioni, corrispondente chiusura dell'apertura ora esistente d'accesso dal resto del Deposito Consar ed annessione delle due ribalte di carico, con conseguente spostamento del confine dello stabilimento Logikem. Il progetto prevede anche il cambio di destinazione d'uso della Cella Frigo.

L'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)- Società/ditta: Società Agricola Agraria Erica S.r.l.. Sede legale in comune di Roncofreddo (FC), Via Matteotti, 285 e installazione in comune di Ravenna, località Santo Stefano, via Macanone, 4 - Impianto: impianto IPPC esistente di allevamento avicolo (punto 6.6. lettera a) allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi)

Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 3421 del 10/11/2015 è stato rilasciato, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della DGR 1113/2011, il riesame (con valenza di rinnovo) con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di allevamento intensivo avicolo sito in comune di Ravenna, località Santo Stefano, via Macanone, 4, gestito dalla Azienda Agricola F.lli Frega s.s..

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla Società Agricola Agraria Erica Srl è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedimento di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di "Derivazione idroelettrica dal torrente Rossendola in comune di Ligonchio (RE)", denominato "Caprile", comprensivo della concessione di derivazione di acque superficiali dal torrente Rossendola con occupazione di demanio fluviale

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ("VIA") relativi a:

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Rossendola, denominato "Caprile"
- localizzato in Comune di: Ligonchio (RE)
- richiedente: PEI Srl via della Rotonda, 2 00188 Roma CF/PI 01184710513

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 al l. B.2 punto B.2.12, e sarà assoggettato a procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 9/99 art. 4 comma 1.

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Ligonchio.

Congiuntamente alla domanda di VIA, è stata presentata per il medesimo impianto domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003.

Il presente avviso, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Regionale per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica n.41/2001, ha effetti anche ai fini della concessione di acqua pubblica, di cui al Regolamento Regionale n. 41/2001 stesso, del R.D. n. 1775/33, nonché della L.R. n. 7/2004 (pratica n. 620 - RE14A0049 del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna).

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto con utilizzazione di componenti dell'impianto esistente PEI Ozola-Cinquecerri in esercizio; l'opera di presa del nuovo impianto è sul Torrente Rossendola, in corrispondenza di una briglia esistente (la seconda) a valle del ponte della SP18, e la restituzione della portata derivata è nel Torrente Ozola in prossimità della confluenza dei due Torrenti. Il progetto prevede di sfruttare le opere di connessione alla rete esistenti.

Come specificato nella nota prot. n 797442 del 29/10/2015 del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna "L'utilizzazione del gruppo elettromeccanico della seconda turbina è asservito alternativamente ai due impianti PEI Ozola-Cinquecerri (già in esercizio) e PEI Rossendola-Caprile (citato in oggetto), mediante due valvole di intercettazione [...].

Si ritiene pertanto che si tratti di due impianti, anche se per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa si utilizzano componenti in comune".

I principali dati di concessione ai sensi del RD 1775/33 e del RR 41/01, nonché della L.R. n. 7/2004, sono i seguenti:

- derivazione da: Torrente Rossendola;
- ubicazione: presa su briglia esistente in loc. Caprile del Comune di Ligonchio (RE) a valle del ponte di attraversamento della SP18 sul Torrente Rossendola (a fronte delle particelle catastali 76 del FG 13 e 246 del FG 17);

- restituzione in loc. Caprile del Comune di Ligonchio (RE, sul T. Ozola in prossimità della confluenza con il T. Rossendola (a fronte della particella catastale 1 del FG 13);
- portata massima richiesta: l/s 1.200;
- portata media richiesta: l/s 200;
- volume di prelievo: mc annui 6.295.000;
- uso: idroelettrico (potenza nominale di kW 118,17);

L'occupazione dei suoli del demanio idrico è pertinente l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse.

Il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha comunicato in data 29/10/2015 con nota n. prot. 797442 la compatibilità tecnica dell'impianto in progetto ai sensi delle disposizioni di cui alla DGR 1793/2008, in assenza di concorrenze con altre domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.

Lo stesso Servizio provvederà a svolgere l'istruttoria per la concessione idrica a norma del citato art. 26 del Regolamento regionale 41/2001, pertanto nella stessa nota viene indicato come responsabile del procedimento di concessione di derivazione d'acqua pubblica e di occupazione di suolo del demanio idrico il dott. Francesco Capuano, Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.

Ai sensi della L.R. 9/99 art. 17 commi 1 e 7, la VIA ricomprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e pertanto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento di VIA sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'atto conclusivo del presente procedimento.

Si dà atto che la procedura di VIA è contenuta nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 la cui conclusione positiva comporterà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, nonché effetto di variante allo strumento urbanistico per il Comune di Ligonchio.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali della Provincia di Reggio Emilia arch. Anna Campeol.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, sita a Reggio Emilia in P.za Gioberti n. 4;
- la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita a Bologna in Viale della Fiera n. 8;
- la sede del Comune di Ligonchio, sita a Ligonchio in Via Enzo Bagnoli, 16.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 60 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche

Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

L.R. 9/99 e s.m.i. - Decisione in merito alla valutazione d'impatto ambientale finalizzata a variante urbanistica per l'inserimento in POC di allevamento zootecnico intensivo di proprietà della Società Agricola Basso F.lli S.S. con sede in Sorbolo, Strada dei Goralì, 4

L'Autorità competente, Unione Bassa Est Parmense, comunica la decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), finalizzata alla variante urbanistica al POC, per consentire la trasformazione dell'attività zootecnica della Società Agricola Basso F.lli S.S. da allevamento non intensivo ad allevamento zootecnico intensivo o industriale, ai sensi dell'art. 45 del RUE di Sorbolo, presso l'impianto sito in Sorbolo (PR), Strada dei Goralì, 4, di cui con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 154 dell'1/7/2015 è stata data comunicazione di deposito degli elaborati prescritti.

Il progetto è stato presentato dalla Società Agricola Basso F.lli S.S.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sorbolo, provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente, Unione Bassa Est Parmense, con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio - Sviluppo Economico n. 425 del 3/11/2015, ha assunto la seguente decisione:

- di approvare la Valutazione di Impatto Ambientale, presentata in forza dell'art. 45 del RUE di Sorbolo, dalla Società Agricola Basso F.lli SS, per l'impianto sito Sorbolo (PR), S.da dei Goralì, 4, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 30/10/2015;
- di approvare il Rapporto sull'Impatto Ambientale, presentata nella seduta conclusiva del 30/10/2015;
- di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

L'Autorità competente ha inoltre disposto:

- di trasmettere copia della presente determinazione al SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento ed al Proponente;
- di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT ed integralmente sul sito web dell'Unione Bassa Est Parmense.

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta SPC Smalti per ceramica Srl - Avviso di deposito

La Ditta SPC Smalti per ceramica Srl. con sede legale in Via Canaletto n. 138/140, in Comune di Fiorano Modenese(MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 punto a) del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di Riesame ai fini del Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che svolge attività di fusione di fritte e fabbricazione di ossidi metallici (punti 3.4 e 4.2 e) All. VIII Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e ss.m.), localizzato in Via Campolongo n.2, in Comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Sassuolo e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP dell'Unione Comuni del Distretto Ceramico sito nel Comune di Sassuolo (Mo), Via Decorati al V.M. n. 30, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame ai fini del Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è D'Andrea Giovanni.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento di A.I.A. in Via Barbotto 4915 - Mercato Saraceno - Ditta: Ruffilli Gabriele (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012)

Si avvisa che l'unione dei Comuni Valle del Savio – Settore SUAP – Servizio Procedimenti Unici e Tecnici, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Ruffilli Gabriele per l'impianto di allevamento zootecnico sito in Comune di Mercato Saraceno, Via Barbotto, 4915 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 14/10/2015 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 quater del D.Lgs. n. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 ed è pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore SUAP - Servizio Procedimenti Unici e Tecnici.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui zootecnici e A.I.A. della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 - Forlì (FC).

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gatti s.r.l. - Impianto di depurazione - Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con Determinazione n. 155 del 4/11/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione di domanda di A.I.A. alla Ditta Gatti s.r.l., avente sede legale in Via Allende snc, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), in qualità di gestore

“dell'installazione per l'attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da una installazione in cui è svolta una delle attività soggette ad AIA (punto 6.11 dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.)”, sito in Via Allende snc, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la realizzazione di fabbricato ad uso commerciale direzionale ed annessi - ERRATA CORRIGE

In riferimento alla pubblicazione della Procedura di verifica (screening) - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la realizzazione di fabbricato ad uso commerciale direzionale ed annessi - nel Bollettino Ufficiale Periodico di Parte Seconda n.296 del 18 novembre 2015 pagina 463 - si avvisa che per mero errore materiale è stata indicata quale durata del deposito e presentazione delle osservazioni all'autorità competente 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, **anziché correttamente 45 giorni**.

Il termine del deposito entro il quale far pervenire le osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Castiglione dei Pepoli - Area Territorio e Sviluppo - Ufficio Sportello Unico Edilizia al seguente indirizzo: Piazza Marconi n. 1 - Castiglione dei Pepoli è **sabato 2 gennaio 2016**.

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte Seconda. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Feronia Srl, Via Canaletto Via Rovere 18/A. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale,

rende noto che con determinazione n. 146 del 20/10/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Feronia Srl, avente sede legale in Finale Emilia (MO), Piazza Verdi n. 6, in qualità di gestore dell'impianto di discarica di rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.), sito in Via Canaletto Via Rovere n. 18/A in Comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Panaria Group Industrie Ceramiche SpA, sita Finale Emilia, Via Panaria Bassa n. 22/A. Avviso di avvenuto rilascio

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con Determinazione n. 122 del 20/8/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Panaria Group Industrie Ceramiche SpA, avente sede legale in Finale Emilia (MO), Via Panaria Bassa n. 22/A., in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.), sito in Via Panaria Bassa n. 22/A in Comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata aAmbientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs.152/06 e smi, parte II, Titolo III bis - L.R. 21/2004 modificata da L.R. 9/2015 - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'AIA dell'impianto della Società Columbus Srl sito in Strada Barghetto n. 9/A - Località Martorano - Comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III bis, L.R. 21/2004 e smi è stata rilasciata dall'Autorità Competente Provincia di Parma - Area Tecnica, Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. l'Autorizzazione Integrata

Ambientale in seguito a procedura di Rinnovo/Riesame in capo alla Società Columbus S.r.l. per l'impianto sito in Strada Barghetto n. 9/A Località Martorano, Comune di Parma, il cui gestore è il Sig. Romano Freddi, per l'esercizio dell'attività IPPC classificata come 6.4 b, punto 2) e punto 3) dell'All. VIII, parte II del D. Lgs 152/06 e smi "trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime vegetali, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi ..." e per l'esercizio dell'attività ausiliaria rientrante nella categoria IPPC classificata come 1.1 dell'All. II-I alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi "Impianti di combustione con potenza maggiore o uguale a 50MW..."

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Parma e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Il Provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n.2265 del 4/11/2015 emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. 208213 del 16/11/2015.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

Responsabile del procedimento: Marco Giubilini.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale". Ditta Alluminsil S.p.A. - Progetto per coltivazione e sistemazione della cava "Zavattona" in località Gaianello di Pavullo - Esito della procedura di screening

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Polo 18 - La Zavattona" in Loc. Gaianello di Pavullo.

Il progetto è presentato dalla Soc. Ditta Alluminsil S.p.A. con sede legale a Pavullo nel Frignano in Via Marchiani n. 158.

Il progetto è localizzato in Pavullo nel Frignano Loc. Gaianello e interessa esclusivamente il territorio del comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art.10, comma 1 L.R. 9/99 e s.m.e.i. il Comune di Pavullo nel Frignano in qualità di autorità competente, con deliberazione della Giunta comunale n. 148 del 30/12/2011 ha approvato gli atti e gli elaborati tecnici relativi alla procedura di verifica (screening) ed ha assunto la seguente decisione: la verifica (screening) si è conclusa positivamente con l'esclusione del progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata " Polo 18 - La Zavattona" in Loc. Gaianello di Pavullo nel Frignano, dall'ulteriore procedura di V.I.A., ma si rende necessario, per la mitigazione degli impatti, subordinare la realizzazione di detto intervento al rispetto delle prescrizioni meglio specificate nell'allegato tecnico unito alla deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale". Ditta Frantoio Fondovalle S.r.l. - Progetto per coltivazione e sistemazione della cava "Le Salde - Porcia" in Via Fondovalle di Pavullo - Esito della procedura di screening

Il Comune di Pavullo nel Frignano in qualità di autorità competente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Le Salde - Porcia" in Via Fondovalle Panaro di Pavullo.

Il progetto è presentato dalla soc. Ditta Frantoio Fondovalle S.R.L. con sede legale a Montese in via Provinciale n. 700.

Il progetto è localizzato in Pavullo nel Frignano via S.P.4. Fondovalle Panaro e interessa esclusivamente il territorio del comune di Pavullo nel Frignano e della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art.10, comma 1 L.R. 9/99 e s.m.e.i. il Comune di Pavullo nel Frignano, con deliberazione della Giunta comunale n. 118 del 08.11.2011 ha approvato gli atti e gli elaborati tecnici relativi alla procedura di verifica (screening) ed ha assunto la seguente decisione: la verifica (screening) si è conclusa positivamente con l'esclusione del progetto di coltivazione e sistemazione della cava denominata "Le Salde - Porcia" in Via S.P. 4 Fondovalle Panaro, dall'ulteriore procedura di V.I.A., ma si rende necessario, per la mitigazione degli impatti, subordinare la realizzazione di detto intervento al rispetto delle prescrizioni meglio specificate nell'allegato tecnico unito alla deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/06, LR 21/04. Avviso rilascio atto di modifica sostanziale di AIA alla Società Niagara Srl in Poggio Renatico

Il Comune di Poggio Renatico avvisa che lo Sportello Unico Attività Produttive, con propria nota Prot. 0016434 del 12/11/2015, ha rilasciato al Gestore Niagara srl l'atto di modifica sostanziale AIA PG n. 6299 del 30/10/2015 per l'esercizio dell'installazione per lo smaltimento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) e per il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi (Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in comune di Poggio Renatico, via G. Amendola 12.

Il provvedimento è valido fino alla data del 15/11/23.

L'atto integrale di modifica sostanziale di AIA è disponibile:

- presso la Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - UOS VIA AIA - Corso Isonzo n.105/a
- presso il Comune di Poggio Renatico - Ufficio Ambiente (Edificio Municipale Temporaneo, Via Salvo d'Acquisto 5/A)
- sul Portale IPPC Emilia-Romagna: <http://ippc-aiaripa.emr.it/Intro.aspx>

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di avvio del procedimento per richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata da Chick Farm Europe Società Agricola a r.l.

Richiesta di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale. In relazione alla richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 4/11/2015 dal Sig. Mengozzi Giuliano in qualità di Amministratore delegato della Chick Farm Europe Società Agricola a r.l., per l'impianto sito a Ravenna, in Via Fiumicello, n. 4, località Carraie, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/06 e smi, parte II - L.R. 21/04 modificata da L.R. 9/2015 - Avviso di avvenuto deposito della domanda di A.I.A. da parte della Società Barilla G. e R. Flli SpA per l'installazione in cui si svolge l'attività di produzione di sughi sita in Comune di Solignano, loc. Rubbiano

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi, parte II e L.R. 21/04 è stata presentata in data 28/10/2015 dalla Società Barilla G. e R. Flli SpA sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e trasmessa tramite S.U.A.P. Solignano l'istanza volontaria di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in Comune di Solignano, loc. Rubbiano in cui viene svolta l'attività di produzione di sughi a partire da materie prime vegetali e animali riconducibile alla categoria IPPC 6.4 b punto 3 dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi e il cui gestore è il signor Marco Sacchelli.

L'impianto ricade nel Comune di Solignano.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Responsabile Toscani Gabriella.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione presso:

- lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Solignano - Piazza U. Bertoli n. 1 - 43046 Solignano (solo link digitale)
- il Comune di Solignano - territorialmente competente. Piazza U. Bertoli n. 1 - 43046 Solignano
- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, sita in

Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma;

- sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

L'intero procedimento di rilascio dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa).

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

COMUNICATO

Determinazione Area Tecnica n. 124 del 16/11/2015 - Pratica SUAP 115/2015 - prot. 1757 del 25/3/2015. Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Determinazione esito della procedura

Il Responsabile del Servizio, richiamata la nota dello Sportello Unico delle Attività Produttive – Alta Valle del Taro in data 11/7/2015 prot. 2809 pervenuta in data 15/7/2015 al n. 1611 di

protocollo, con la quale viene trasmessa a questo Ente, quale autorità competente, la seguente richiesta di avvio della procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, determina:

- in relazione a quanto premesso ed in riferimento all'esito della procedura di verifica (screening) di cui all'art. 10 della L.R. 18/5/1999, n. 9, l'esclusione del progetto in argomento dalla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA).

- di stabilire che, il successivo piano di coltivazione e sistemazione finale dovrà tuttavia, ottemperare a tutte le prescrizioni imposte dalla Provincia di Parma Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente in data 07.09.2015 prot. 59096, dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) con nota del 14.09.15 e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza con nota in data 07/09/2015 prot.PR-BN/23 che allegate al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi degli artt. 27, 27bis della L.R. 20/2000, della variante specifica di aggiornamento del Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) della Provincia di Parma con valore di variante generale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23 Della L.R. 7/2004, adottata con delibera di Consiglio provinciale n 69 del 16/11/2015

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 69 del 16/11/2015, è stata adottata la Variante specifica di aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, con valore di Variante Generale al PAE del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/04.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, V comma, della L.R. n. 20/2000, copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma e presso la Regione Emilia-Romagna, e la documentazione è altresì consultabile online sul sito web della Provincia di Parma www.provincia.parma.it - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale, e della Regione www.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/00, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal DLgs. 152/2006 in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano adottato.

Il deposito avrà la durata di trenta giorni consecutivi (ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis della L.R. 20/00), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, 6° comma, della L.R. 20/2000, ed entro la scadenza dello stesso termine potranno fare osservazione i seguenti organismi:

- a) gli enti e organismi pubblici,
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite

per la tutela di interessi diffusi,

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Sergio Peri

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Progetto in variante al P.R.G. del Comune di San Pietro in Cerro, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentato dalla ditta "GIMAC S.r.l." per la realizzazione di piazzale per l'ampliamento di insediamento produttivo esistente - Avviso di deposito e di indizione della Conferenza di servizi

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che è in detta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in variante alle previsioni di P.R.G., ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, presentato dalla ditta GIMAC S.r.l., per l'intervento di realizzazione di piazzale per l'ampliamento di insediamento produttivo esistente, su terreno ubicato in comune di San Pietro in Cerro in Via Villanova n. 4 bis.

Gli atti del progetto, comprensivi dei documenti relativi alla connessa variante al P.R.G. e del rapporto di assoggettabilità V.A.S. di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati per la libera consultazione presso il SUAP dell'Unione e presso gli uffici del Comune di San Pietro in Cerro per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque interessato può prendere visione del progetto e formulare osservazioni, in forma scritta, entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Amici

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) per il Comune di Lugo (RA) - art. 32 e 32 Bis della L.R. 20/200 smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 5/11/2015 il è stata adottata Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) in recepimento dell'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) dell'aeroporto F.Baracca.

La Variante Specifica al PSC è depositata dalla data di pubblicazione nel BUR per 60 giorni per la libera consultazione presso gli uffici del Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna piazza Trisi n 4 Lugo (RA) (referente telefono 0545/38523) ed è inoltre visibile sul sito:

<http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Varianti/Varianti-in-adozione>

Entro il 1 febbraio 2016 potranno essere formulate osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) per il Comune di Bagnara di Romagna (RA) - Art. 32 e 32 Bis della L.R. 20/200 smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29/10/2015 è stata adottata Variante Specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) in recepimento dell'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) dell'aeroporto «F.Baracca».

La Variante Specifica al PSC che individua le nuove zone di tutela è depositata dalla data di pubblicazione nel BUR per 60 giorni per la libera consultazione presso gli uffici del Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna Piazza Trisi n 4 - Lugo (RA) (referente telefono 0545/ 38523) ed è inoltre visibile sul sito:

<http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Varianti/Varianti-in-adozione>

Entro il 1 febbraio 2016 potranno essere formulate osservazioni

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per il Comune di Lugo (RA)- Art.33 e 34 della LR 20/200 smi

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Lugo n. 81 del 5/11/2015 è stata adottata modifica

al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) elaborato in forma associata dai comuni dell'Unione della Bassa Romagna in recepimento dell'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) dell'aeroporto «F.Ba racca».

La modifica al RUE che recepisce l'individuazione delle zone di tutela e la regolamentazione per i nuovi insediamenti ammessi è depositata dalla data di pubblicazione nel BUR per 60 giorni per la libera consultazione presso gli uffici del Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna piazza Trisi n 4 - Lugo (RA) (referente telefono 0545/38523) ed è inoltre visibile sul sito:

<http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Varianti/Varianti-in-adozione>

Entro il 1 febbraio 2016 potranno essere formulate osservazioni

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per il Comune di Bagnara di Romagna - art. 33 e 34 della L.R. 20/200 smi

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Bagnara di Romagna n. 50 del 29/10/2015 è stata adottata modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) elaborato in forma associata dai comuni dell'Unione della Bassa Romagna in recepimento dell'adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) dell'aeroporto «F.Ba racca».

La modifica al RUE che recepisce l'individuazione delle zone di tutela e la regolamentazione per i nuovi insediamenti ammessi è depositata dalla data di pubblicazione nel BUR per 60 giorni per la libera consultazione presso gli uffici del Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna Piazza Trisi n 4 - Lugo (RA) (referente telefono 0545/38523) ed è inoltre visibile sul sito:

<http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Varianti/Varianti-in-adozione>

Entro il 1 febbraio 2016 potranno essere formulate osservazioni

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-
VENNA)

COMUNICATO

Adozione Piano di rischio aeroportuale (PRA) per il Comune di Lugo (RA) e il Comune di Bagnara di Romagna (RA)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Lugo n. 79 del 5/11/2015 e con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Bagnara di Romagna n. 48 del 29/10/2015 è stato adottato il Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) dell'aeroporto «F.Baracca», elaborato a norma dell' art. 707 del Codice della Navigazione, in forma associata dai comuni di Lugo e Bagnara di Romagna in quanto l'aeroporto insiste sul territorio di entrambi i sopracitati comuni.

Il PRA che individua le aree di tutela dell'aeroporto, è depositato dalla data di pubblicazione nel BUR per 60 giorni per la libera consultazione presso gli uffici del Servizio di Piano dell'Unione Bassa Romagna Piazza Trisi n 4 Lugo - (RA) (referente telefono 0545/ 38523). Il PRA è inoltre visibile sul sito: <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>.

Entro potranno essere formulate osservazioni. il 1 febbraio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazione di interesse per la selezione degli ambiti territoriali e degli interventi attuativi del primo Piano Operativo Comunale (POC) dei Comuni dell'area Bazzanese. Articolo 30, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto che con le deliberazioni di Giunta comunale rispettivamente dei Comuni di:

Monte San Pietro: n. 80 del 24 novembre 2015;

Valsamoggia: n. 160 del 19 novembre 2015;

Zola Predosa: n. 120 del 18 novembre 2015;

è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse per la selezione degli ambiti territoriali e degli interventi attuativi del redigendo primo Piano Operativo Comunale (POC) dei Comuni dell'area Bazzanese.

La documentazione è consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, nella sezione dedicata.

Entro il 2 marzo 2016 gli interessati possono presentare manifestazioni d'interesse, nei modi e termini dell'avviso, le quali saranno valutate prima dell'adozione del POC.

Per informazioni è possibile rivolgersi:

- Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Ufficio di Piano Area Bazzanese, c/o Comune di Zola Predosa - Piazza della Repubblica n.1 - Zola Predosa (BO) - telefono: 051/6161620; e-mail: ufficiodipiano@unionerenolavinosamoggia.bo.it. Riceve previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro (BO) - Servizio pianificazione urbanistica - telefono: 051/6764436; e-mail: edprivata@comune.montesanpietro.bo.it; Riceve previo appuntamento;
- Comune di Valsamoggia, Piazza Garibaldi n. 1, Bazzano-Valsamoggia (BO) - Servizio pianificazione urbanistica - telefono: 051/836411; e-mail: mpulga@comune.valsamoggia.bo.it; riceve su appuntamento martedì: 8:30 - 12:30 e giovedì: 8:30 - 12:30.
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa (BO) - Servizio pianificazione urbanistica - telefono: 051/6161827; e-mail: urbanistica@comune.zolapredosa.bo.it. Riceve previo appuntamento;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Lenzi

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante PRG

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 26/10/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la 7ª variante specifica normativa al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m.i., come consentito dall'art. 41 della L.R. n. 20/2000, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 25/05/2015.

La variante è stata esclusa dalla procedura di V.A.S. di cui al DLgs. n. 152/2006, come da Decreto del Presidente della Provincia n. 160 del 28/9/2015.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Urbanistica del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.albinea.re.it.

IL RESPONSABILE D'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Bedonia

Si avvisa che con delibera n. 39 del 13/10/2015 è stata adottata la variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Bedonia.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale - P.zza Caduti Patria n. 1 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì - giovedì - sabato dalle ore 8 alle ore 12.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Alberto Gedda

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA)- art. 35 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale prog. n. 272 del 17/11/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il PUA avente per oggetto:

“Approvazione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'ambito in trasformazione n. 140 – Quartiere fieristico e relativo schema di convenzione”.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che lo costituiscono sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio -Piani urbanistici attuativi e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e del comma 4bis dell'art. 35 della L.R. 20/2000).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 in loc. Cerezzola

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 17/9/2015 è stata adottata una variante specifica minore al PRG vigente come sopra indicata.

Gli atti relativi alla variante di cui trattasi sono depositati presso il Servizio Edilizia - Urbanistica del Comune di Canossa (RE), Piazza Matteotti n.28, per trenta giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 2/12/2015 e così sino al giorno 1/01/2016 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito nei seguenti giorni: martedì - giovedì - sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.P. 11" - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 17/9/2015 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa privata "P.P. 11" ubicato in via Taverne - Carbonizzo presentato dalla ditta Canossa Stone srl per la realizzazione di un insediamento residenziale.

Copia integrale del Piano è depositata presso il Settore Assetto ed uso del Territorio - Servizio Sportello dell'Edilizia, Urbanistica e Attività Produttiva del Comune di Canossa per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione della Variante al Piano strutturale comunale (PSC) (articoli 28 e 32 della L.R. n. 20/2000)

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 28/7/2015, è stata adottata la Variante al Piano strutturale comunale (PSC), ai sensi degli articoli 28 e 32 della L.R. n. 20/2000.

La Variante al PSC adottata, comprensivo degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (VALSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso presso la sede comunale in Piazza della Rocca n. 1 ed è visionabile liberamente negli orari dell'Ufficio Tecnico: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.

La documentazione di piano è inoltre consultabile sul sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: www.comune.caorso.pc.it, anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza www.provincia.piacenza.it (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Caorso e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza, presso i cui uffici del Servizio "Programmazione, Territorio e Urbanistica" (Corso Garibaldi n. 50) è visionabile la Variante al PSC adottato comprensivo dei documenti di VAS.

Potranno formulare osservazioni gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti. Inoltre, chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di valutazione ambientali dei piani.

Le osservazioni e i contributi conoscitivi, redatti in duplice copia, dovranno essere indirizzati al Sindaco del Comune di Caorso, Piazza della Rocca n. 1 e pervenire all'Ufficio Protocollo e Archivio del Comune entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Buret.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PSC e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VAS del Piano adottato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Documento di Valsat al RUE adottato

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 30/10/2015, è stato adottato il Documento di Valsat quale integrazione alla Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) adottato con Atto di Consiglio comunale n. 52

del 29/12/2014. Il Documento di ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica, è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso presso la sede comunale, Piazza della Rocca n. 1 ed è visionabile liberamente negli orari dell'Ufficio Tecnico: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: www.comune.caorso.pc.it, anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza www.provincia.piacenza.it (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Caorso e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza, presso i cui uffici del Servizio "Programmazione, Territorio e Urbanistica" Corso Garibaldi n. 50, è visionabile, in formato analogico, il RUE adottato comprensivo dei documenti di VAS.

Chiunque potrà presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di valutazione ambientali dei piani.

Le osservazioni e i contributi conoscitivi, redatti in duplice copia, dovranno essere indirizzati al Sindaco del Comune di Caorso, Piazza della Rocca n. 1 e pervenire all'Ufficio Protocollo e Archivio del Comune entro entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione atto d'accordo

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 29/2015, ha approvato l'atto d'accordo, ai sensi dell'art.10-11 della legge n. 241/1990 s.m.i, per la riorganizzazione della sede produttiva esistente società System Logistics e Immobiltec Spa (località Salvaterra - SP.n.51)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante normativa n. 12 al PRG vigente

Il Responsabile del 3° Servizio Ambiente e Territorio, vista la L.R. n. 20/00, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 28/10/2015 è stata adottata la variante normativa n. 12 al vigente PRG ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la specificazione degli usi produttivi relativi alle attività ludico ricreative.

Gli elaborati della variante, sono depositati in libera visione negli orari di apertura degli uffici al pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castelnovo di Sotto per 30 giorni consecutivi dal 10/11/2015.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro 30 giorni dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL 3° SERVIZIO
Luciano Mattioli

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. A - 14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. per ampliamento fabbricato artigianale in Comune di Castelnuovo Rangone - Ditta Officina Ganapini - Via della Tecnica

Il Responsabile dell'Area Territorio rende noto

- che in data 8/7/2015 è stato presentato allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Castelnuovo Rangone, domanda di Permesso di Costruire n. 10/2015 - prot. n. 10032, per l'ampliamento di un fabbricato artigianale della ditta Officina Ganapini ubicato in Via della Tecnica n. 11/B, con contestuale richiesta di attivazione della procedura di cui all'art A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- che in data 4/9/2015 si è riunita la conferenza dei servizi per valutare i vari aspetti del progetto presentato e redatto apposito verbale prot. n. 12433 nel quale si rilevava la necessità di acquisire ulteriori integrazioni al progetto, in merito a questioni di tipo ambientale;

- che in data 29/10/2015, prot. n. 15014, è pervenuto parere favorevole a condizione di A.R.P.A. di Modena;

- che in data 13/11/2015, prot. n. 15843, è pervenuto parere favorevole a condizione del Servizio ambiente del Comune di Castelnuovo Rangone;

- che l'esito della Conferenza dei Servizi, e la successiva conclusione positiva degli Enti / Uffici che non si erano espressi in sede di conferenza, costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico;

- che con deliberazione della G.C. n. 124 del 13/11/2015 l'Amministrazione comunale ha preso atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi ed ha disposto per il deposito del progetto e per la pubblicazione nel BUR del relativo avviso.

- che pertanto, il progetto, comprensivo degli elaborati tecnici, è depositato presso la segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale, Area Territorio per giorni 60, a partire dalla data di pubblicazione nel BUR, entro questo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Umberto Visone

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 29/10/2015 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Gossolengo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma n. 16, Gossolengo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì, dalle ore 10.30 alle ore 13; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 29/10/2015 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gossolengo

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma n. 16, Gossolengo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì, dalle ore 10.30 alle ore 13; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo n. 10 di iniziativa privata (ex comparto D2.32). Delibera di Giunta comunale n. 109 del 20/11/2015

Il Responsabile del Secondo Settore rende noto che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata n. 10 (ex comparto D2.32), depositato per trenta giorni consecutivi e precisamente dal giorno 25/11/2014 al giorno 24/12/2014, è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 109 del 20/11/2015.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
Mario Colombo

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della variante alle Norme tecniche di attuazione del POC approvato con delibera n. 7 del 28/02/2008

Si avvisa che è stata adottata la variante al primo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Novellara con delibera di Consiglio comunale n. 67 del 29/10/2015 avente per oggetto: "Adozione della variante alle Norme tecniche di attuazione del POC approvato con delibera n. 7 del 28/02/2008 per svincolo dall'obbligo di certificazione energetica "Ecoabita", ai sensi

dell'art. 34 della L.R. 20/2000".

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - Piazzale Marconi n. 1 a Novellara, e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 della L. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Recepimento Accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 e dell'art. 11 L. 241/90 - Controdeduzioni ed approvazione

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 6/11/2015 è stata approvata la variante specifica al P.R.G. del Comune di Ravarino.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica Edilizia-Urbanistica del Comune di Ravarino.

IL RESPONSABILE AREA
Giacomo Ferrari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo generale ambito S17a/b - Lido di Savio nord - sud - ambito a programmazione unitaria e concertata ex art. 18 LR n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 588 del 3/11/2015, P.G. N. 154835 del 12/11/2015, è stato approvato il "Piano Urbanistico Attuativo generale ambito S17a/b - Lido di Savio nord - sud - ambito a programmazione unitaria e concertata ex art. 18 LR n. 20/2000."

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21, Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Il Crocifisso - Villa Tosi", in località "Colle di Covignano", ai sensi dell' art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

A norma del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la delibera di Giunta comunale n. 396 del 17/11/2015, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato adottato il piano di recupero di iniziativa privata;

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista a Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Si avverte

che dal giorno 2/12/2015 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino - Amministrazione Affari Generali - Archivio (Corso d'Augusto n. 154 - Rimini);

che a partire dal 3/12/2015 per 30 giorni consecutivi, fino al 01/1/2016, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 01/2/2016* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizione entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015/242633;

oppure

attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 015 242633;

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 2/12/2015 al 1/2/2016*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III - Intervento C: raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento

del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotonda sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro

Si avvisa che ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi del Titolo III della Legge regionale n.20/2000 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità procedente:

- Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Grande Viabilità - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini

e presso gli Enti territoriali interessati:

- Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per la localizzazione e approvazione del progetto preliminare in variante al P.R.G. denominato "Intervento C: raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa" stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotonda sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la via Aldo Moro, presentato dalle società "Valinvest S.p.A." ed "Industrie Valentini S.p.A.".

L'intervento prevede la realizzazione di un sottopasso carrabile alla S.S. 16 "Adriatica", da una piccola rotonda, dalle rampe di raccordo del sottopasso alla rotonda ed alla via Tosca e da una corsia di accelerazione ed una di decelerazione che collegano la rotonda alla S.S.16 "Adriatica".

Verrà inoltre completata, a mare del canale deviatore Ausa, una variante alla pista ciclabile esistente sull'argine del canale al fine di collegare direttamente i tratti di pista ciclabili esistenti a nord con quella a sud della strada di collegamento tra la S.S.16 e la via Aldo Moro sottopassando la stessa.

L'opera si inquadra nella generale riorganizzazione della circolazione sulle Strade Statali in corrispondenza dell'abitato di Rimini che prevede la totale eliminazione degli incroci semaforizzati, oggetto di convenzione firmata il 6.12.2000 tra A.N.A.S., Compartimento per la Viabilità dell'Emilia-Romagna, e Comune di Rimini denominata: "S.S. n.° 16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km. 201+400 ed il km. 206+000 in Comune di Rimini".

Ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006, non è ritenuta necessaria la Valutazione Ambientale Strategica, in quanto trattasi di localizzazione di opera pubblica tramite apposito provvedimento di autorizzazione (Procedimento Unico) che per legge ha l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Dal momento che le nuove infrastrutture non sono previste dagli strumenti di pianificazione territoriale comunale, per la sua conformità è necessario ricorrere al Procedimento Unico previsto dalla Legge regionale 20/2000 e s.m.i. il cui provvedimento ha per legge l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Gli effetti derivanti dall'approvazione del progetto preliminare, ai sensi dell'articolo 36-ter comma 2 della Legge regionale 20/2000, consistono in:

- localizzazione dell'opera;
- variante urbanistica al P.R.G. vigente;
- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ai sensi dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000

e s.m.i., gli elaborati del progetto preliminare, della variante urbanistica e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la Provincia di Rimini e presso gli Uffici del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità del Comune di Rimini.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte alla seguente Autorità procedente:

Comune di Rimini - Settore Infrastrutture e Grande Viabilità
indirizzo: Via Rosaspina n. 21, 2° piano - 47923 Rimini -

orari: dal lunedì al venerdì 11:30 - 13:30; martedì e giovedì 15:30 - 17:30.

L'avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del progetto preliminare in variante al P.R.G. denominato "Intervento C: raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa" stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la via Aldo Moro, coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 36-sexies della Legge Regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il Responsabile del procedimento è: Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità - Ing. Alberto Dellavalle

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 98

Sdemanializzazione relitto stradale località La Teggia - Castellaro

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale posto in Sestola Loc. La Teggia di Castellaro, individuato nella allegata planimetria, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq.165,00 e confinante con i mappali 246, 247 del foglio 26 del NCT di Sestola;
2. di iscrivere al patrimonio disponibile del Comune di Sestola l'area derivante dalla sdemanializzazione di cui al punto precedente
3. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
4. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del

procedimento per la successiva cessione del relitto al Sig. Iattoni Stefano.

5. Di dare atto che tutte le spese necessarie alla formalizzazione della permuta di cui sopra sono a carico dei richiedenti.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica del Piano operativo comunale (POC) denominata POC I_2015-IEU_D) articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 91 del 12/11/2015 è stata approvata la Variante Specifica del Piano operativo comunale (POC) denominata POC I_2015 - (IEU_D) del Comune di Torrile (PR).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica del Piano operativo comunale (POC) denominata POC II_2015 - Ambito ASP3.1/ASP1. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 94 del 12/11/2015 è stata approvata la Variante Specifica del Piano operativo comunale (POC) denominata POC II_2015 - Ambito ASP3.1/ASP1 del Comune di Torrile (PR).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) denominata RUE I_2015 - (IEU_D). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 12/11/2015 è stata approvata la Variante Specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) denominata RUE I_2015 - (IEU_D) del Comune di Torrile (PR).

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore VI Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) denominata RUE II_2015 - (Ex Scuole) articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 12/11/2015 è stata approvata la Variante Specifica al Regolamento urbanistico ed edilizio RUE denominata RUE II_2015 - (Ex Scuole) del Comune di Torrile (PR).

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore VI Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Corrado Zanelli

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Denominato - Ambito ASP3.1/ASP1. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 181 del 20/11/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato Ambito ASP3.1/ASP1 del Comune di Torrile (PR).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Settore VI° Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Corrado Zanelli

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito per la variante specifica al RUE vigente nel comune di Valsamoggia - località Crespellano (BO), ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e deposito atti in materia di Valutazione ambientale ai sensi del DLgs 152/2006

Il Responsabile del Servizio dello Sportello Unico Attività Produttive Associato,

- visti i verbali della Conferenza di Servizi del 16/9/2015 e del 29/10/15 per la variante specifica al RUE vigenti nel Comune di Valsamoggia Loc. Crespellano (BO) ai sensi dell'art. A.14 BIS della L.R. 20/00, relativa alla costruzione di edificio per ampliamento di attività produttiva della Ditta Sati S.p.A a nome del Legale Rappresentante Sig. Ames Rambaldi - con Sede Legale e ubicazione a Valsamoggia, Loc. Crespellano, Via 2 Agosto 1980 n. 5/a - identificato al F 38 map 524-17-19;
 - visto la L.R. 20/00
 - visti il Dpr 160/2010;
 - visto l'art.14 del D. Lgs 152/2006;
- rende noto l'esito positivo della conferenza dei servizi tenutasi in data 29/10/15, e del conseguente esito positivo del procedimento

da parte di Città Metropolitana comunicato in data 16/11/2015 e che, ai sensi delle richiamate disposizioni normative, per sessanta giorni a decorrere dal 2/12/2015 sono depositati e visionabili presso lo Sportello Unico Attività Produttive Associato del Comune Valsamoggia - 40053 Valsamoggia - località Crespellano (BO), (orario di apertura degli uffici: da lunedì a venerdì 9 - 13, martedì e giovedì anche 14.30 - 16.30) gli atti tecnico-amministrativi della variante al RUE, del progetto, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e dei relativi verbali della Conferenza di Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto.

Entro e non oltre le ore 12.00 del 31/1/2016 chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni sulla Variante in oggetto ed in merito alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tali osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Valsamoggia - Sportello Unico Attività Produttive Associato - 40053 Valsamoggia - località Crespellano (BO).

IL RESPONSABILE D'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione prima variante non sostanziale a Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto urbanistico 2-D4 del PRG. previgente, a destinazione terziaria produttiva d'espansione sito in Via Confortino località Crespellano (2015/00628)

Si avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 151 del 05/11/2015 è stata approvata la prima variante non sostanziale di iniziativa privata comparto urbanistico 2-D4 del P.R.G. previgente (P.U.T. 29/2007/CR), a destinazione terziaria produttiva d'espansione sito in Via Confortino località Crespellano, in ambito APS.Me nel PSC e RUE vigenti. (P.U.T. 2015/00628 - Fasc. 06.02.1.10.).

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 10/11/2015 ed è depositato per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia / Amministrazione Trasparente / Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE D'AREA

Andrea Diolaiti

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione primo Piano Operativo Comunale (POC) - Articoli 34 - 39, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stato assunto il primo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Vezzano sul Crostolo, finalizzato alla realizzazione del percorso ciclopedonale Matildico di collegamento tra il confine comunale di Quattro Castella e l'abitato di Vezzano s/C, lungo l'asta del Torrente Crostolo, corredati della relazione di Valutazione Ambientale Strategica - VAS redatta ai sensi del DLg. 152/2006 e s.m.i..

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste, ai sensi dell'art. 30, comma 12, della L.R. 20/2000.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di

pubblicazione del presente avviso, presso l'Area Territorio e Ambiente, P.zza della Libertà n.1 - Vezzano sul Crostolo (2° piano), e può essere visionato liberamente negli orari di ricevimento del pubblico (mercoledì e sabato 8.30 -12.30) entro il termine sopra indicato.

Entro il 30/01/2016, chiunque può presentare osservazioni

sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Angelo Dallasta

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di Programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli

È stato sottoscritto l'Accordo di Programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli tra Provincia di Reggio Emilia, le Associazioni Agricole coordinate e coadiuvate dal Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia e supportate dall'impegno dei Gestori del servizio pubblico di raccolta (tra i firmatari: Confagricoltura, Federazione Provinciale Coldiretti, Unione Generale Coltivatori, Legacoop Emilia Ovest Reggio Emilia, Confcooperative Reggio Emilia, Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione Generale Cooperative Italiane - Federazione di Reggio Emilia, Consorzio

Fitosanitario Provinciale, Iren Ambiente S.p.A., S.A.BA.R. Servizi S.r.l., S.A.BA.R. S.p.a). L'Accordo è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 137 in data 6 agosto 2015 ed è in vigore dal 12 ottobre 2015.

Tale Accordo ha l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, il recupero nonché il corretto smaltimento dei rifiuti agricoli, e aumenta al tempo stesso la semplificazione, fornendo una modulistica per gli adempimenti dei produttori agricoli.

Il testo dell'accordo sottoscritto è pubblicato sul sito della Provincia di Reggio Emilia al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=4350&ID=681424>

LA DIRIGENTE

Anna Maria Campeol

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica agli artt. 3 e 35 dello Statuto della Città di Imola con atti C.C. n. 107 del 24/6/2015, n. 137 del 15/7/2015 e n. 146 del 23/7/2015

Si comunica che con atti C.C. n. 107 del 24/6/2015, n. 137 del 15/7/2015, n. 146 del 23/7/2015 sono stati modificati gli artt. 3 e 35 dello Statuto della Città di Imola come segue:

Art. 3

(Valori e metodi)

1. La comunità imolese si identifica per l'esperienza, per l'adesione e per la partecipazione ai valori della libertà e dell'antifascismo, della legalità e della lotta contro le mafie, della uguaglianza, delle pari opportunità, della solidarietà, del lavoro, dell'iniziativa economica, dei diritti di cittadinanza, della pace, della responsabilità personale e collettiva, della cooperazione, del volontariato e dei beni culturali.

2. Il Comune riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e della donna e opera per la tutela e l'accoglienza della vita umana in tutti i suoi momenti.

3. Il Comune opera per il miglioramento della qualità della vita della comunità in ogni sua espressione; per la tutela della salute, per il diritto di ogni cittadino/a al cibo sano, per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela dell'ambiente e per un uso sostenibile ed equo delle risorse naturali e del territorio che le preservi per i bisogni delle popolazioni di oggi e delle future generazioni ed aderisce alla Carta di Aalborg, concorrendo con le istituzioni europee ed internazionali, lo Stato, la Regione Emilia - Romagna, gli altri Enti Locali alla riduzione dell'inquinamento in ogni sua forma.

4. Il Comune di Imola riconosce l'acqua come bene comune pubblico e l'accesso all'acqua come diritto umano universale,

indivisibile e inalienabile.

5. Il Comune di Imola promuove la pacifica convivenza fra tutte le culture e le fedi religiose presenti nella comunità, favorendo la loro integrazione e l'eliminazione delle disuguaglianze; tutela i diritti di tutti i/e cittadini/e e residenti, riservando particolare attenzione ai soggetti più deboli, alle situazioni di squilibrio e di emarginazione.

6. Il Comune promuove la tutela della persona e delle famiglie, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla responsabilità primaria di entrambi i genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli e delle figlie, anche tramite appositi servizi. Il Comune, in coerenza con la convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti dei/delle bambini/e e dei/delle giovani, concorre a promuovere il diritto allo studio ed alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

7. Il Comune assicura tutela alla persona anziana, di cui afferma e riconosce l'importanza sociale; opera per la salvaguardia della dignità e della qualità della vita di tutti i cittadini e le cittadine e anziani/e, favorendo la loro permanenza nelle famiglie di appartenenza e assicurando assistenza agli anziani soli o costituiti in nucleo di convivenza.

8. Le politiche pubbliche del Comune sono stabilite ed attuate con l'esercizio della democrazia rappresentativa e diretta, con distinzione delle responsabilità, con l'imparzialità, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza dell'attività amministrativa, con la collaborazione fra Enti Locali, nonché fra soggetti pubblici e soggetti privati nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed autonomia.

9. Il Comune considera la concertazione ed il sistema delle relazioni sindacali un momento qualificante nella definizione delle politiche relative allo sviluppo economico e sociale della Città.

10. Il Comune assume il valore dei tempi di vita e di lavoro come principio informatore della propria azione amministrativa.

11. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia fiscale ed impositiva, assume l'equità fiscale come uno dei principi basilari su cui fondare il prelievo tributario e la convivenza civile della società cittadina.

12. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, promuove rapporti internazionali ed aderisce a forme di collaborazione, amicizia, solidarietà con le comunità locali degli altri Paesi, anche nella prospettiva dell'unità politica dell'Europa e al fine di cooperare al consolidamento dell'Unione Europea ed al superamento delle barriere tra popoli e culture.

13. In base al principio della valorizzazione di tutte le differenze ed in particolare di quelle di genere, il Comune esercita le proprie funzioni tenendo conto che la comunità imolese è composta di uomini e donne. A tal fine il presente Statuto, i regolamenti e gli atti amministrativi della Città di Imola vengono redatti adottando un linguaggio rispettoso delle differenze di genere (linguaggio sessuato).

In conformità alla Costituzione, alla legislazione nazionale e regionale, alle direttive e normative U.E. in materia, il Comune promuove politiche di pari opportunità fra i sessi, anche con azioni positive; tali politiche vanno supportate con adeguate risorse e con una specifica delega ad un/una Assessore/a.

Art. 35

(Giunta)

1. La Giunta è composta dal/dalla Sindaco/a e da un numero di Assessori/e compreso entro la misura massima stabilita dalla legge, secondo le disposizioni assunte dal/dalla Sindaco/a in ogni momento del suo mandato, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne garantendo che il genere meno rappresentato ottenga almeno il 40 per cento dei componenti, con arrotondamento aritmetico.

2. La Giunta, collegialmente, collabora con il/la Sindaco/a nell'elaborazione della proposta delle linee programmatiche del mandato e adotta atti di governo per la loro successiva traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento e di attività.

3. Sono atti di governo, di competenza della Giunta:

A. in generale:

1) direttive e programmi operativi da realizzarsi tramite le strutture del Comune, aziende ed enti dipendenti ovvero attraverso forme associative o convenzioni con altri enti. Tali direttive e programmi dovranno perseguire l'innovazione, lo sviluppo e il miglioramento dei servizi alla collettività e alle persone e dovranno prevedere le modalità tecnologiche, organizzative e di personale per predisporre ed erogare i servizi in modo efficiente, efficace ed adeguato ai differenziati bisogni dei cittadini e delle cittadine;

2) proposte di deliberazioni in materia di competenza consiliare;

3) proposte di preventivi e consuntivi di gestione;

4) la Giunta provvede in materia di acquisti ed alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzione e servizi di competenza dei/delle Dirigenti.

B. in particolare, in ossequio al principio di economia dei mezzi giuridici, quelli che, producendo effetti politici, economici, sociali, culturali e storici sulla vita della città e del territorio comunale, si traducono in provvedimenti di natura mista la cui adozione implica valutazioni ampiamente e prevalentemente

discrezionali, espressione della funzione di indirizzo o di controllo politico-amministrativo sulla gestione, quali:

a) definizione di obiettivi, priorità e direttive generali e speciali per l'azione amministrativa e per la gestione; adozione degli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;

b) determinazione delle tariffe per la fruizione di beni e servizi nel quadro della disciplina generale stabilita dal Consiglio, nonché la determinazione delle aliquote tributarie;

c) Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

d) definizione dei criteri per la nomina delle Commissioni per le gare ed i concorsi nel rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in materia;

e) approvazione del piano delle assunzioni e delle direttive generali in materia;

f) conclusione di accordi con i soggetti interessati al fine di determinare i contenuti discrezionali del provvedimento finale che non sia di competenza del Consiglio o dei/delle Dirigenti;

g) approvazione del piano esecutivo di gestione, dei programmi e degli indirizzi dell'attività dei/delle Dirigenti e dei/delle Funzionari/e, assegnando ad essi/e gli obiettivi, le necessarie risorse finanziarie e strumentali ed umane;

h) approvazione, nella fase preliminare e definitiva, dei progetti delle opere pubbliche e delle perizie di spesa per forniture e servizi ove le relative risorse non siano già state previste ed assegnate dal PEG;

i) sulla base del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale elabora bandi e criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone ovvero approvazione, nel rispetto di eventuali Regolamenti Comunali, di bandi e criteri generali per accedere ai suddetti benefici e per la fruizione di beni e servizi comunali;

j) l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni, eccetto il caso si tratti di beni immobili;

k) l'esercizio delle funzioni delegate dalla Provincia, Regione o Stato quando non espressamente attribuite dalla Legge e dallo Statuto ad altri organi;

l) le nomine, designazioni ed atti analoghi attribuiti alla Giunta da specifiche disposizioni o che non rientrino nelle competenze del/della Sindaco/a, del Consiglio, del/della Segretario/a o dei/delle Dirigenti;

m) gli atti che non rientrino nelle competenze attribuite dalla Legge o dallo Statuto ad altri organi, al/alla Segretario/a Generale, al/alla Direttore/trice Generale o ai/alle Dirigenti dell'Ente.

4. Relaziona al Consiglio Comunale, tramite relazione documentale da mettere a disposizione dei Consiglieri e delle Consigliere Comunali o comunicazione in aula, sui risultati di attività e progetti e/o programmi deliberati dal Consiglio e di cui la Giunta abbia il compito di verifica rispetto all'attuazione ed al conseguimento degli obiettivi posti dagli stessi.

5. La Giunta assegna per ciascun settore obiettivi generali ed analitici, ne verifica la realizzazione e riferisce annualmente al Consiglio, contestualmente alla presentazione del rendiconto della gestione sulla propria attività.

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta D'Amore

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta autorizzazione per la realizzazione di metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento autotrazione Parma Gas di Albareto DN 100 (4") DP 75 BAR" e opere connesse in Comune di Albareto (PR)

L'Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile - rende noto che Snam Rete Gas SpA - Progetto Nord Occidentale, con domanda assunta a ns. prot. n. 44050 del 24/6/2015, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c), della L.R. 23/12/2004, n. 26 e smi e dell'art. 52 quater/sexies del DPR 8/6/2001, n. 327 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento Allacciamento Autotrazione Parma Gas di Albareto" DN 100 (4") DP 75 bar" e opere connesse.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Responsabile del procedimento è il Rag. Massimiliano Miselli, Funzionario PO Bilancio, Controllo di Gestione, Tutela e Valorizzazione ambientale del Servizio (e-mail m.miselli@provincia.parma.it - tel. 0521-931785).

Si avvisa che i terreni interessati dalle opere in oggetto sono distinti:

- in Catasto Terreni del Comune di Albareto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse: Foglio 21 Mappali 267, 9, 8, 238, 239, 240, 20, 156, 241, 210 Foglio 22 Mappali 87, 746, 747, 80, 417, 415, 418, 410, 416, 419, 420, 485, 368, 484, 707, 515, 710, 711, 712, 713, 772, 650, 720, 721, 54, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 340.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Strade e Infrastrutture - Edilizia scolastica e altro Patrimonio - Contratti e Appalti - Espropri e Servitù - Sicurezza sul lavoro - Ambiente - Protezione civile, P.le della Pace n. 1, Parma, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, si potrà prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte all'Amministrazione Prov.le predetta.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato DPR 327/2001, a darne comunicazione all'Amministrazione provinciale di Parma, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori in economia finalizzati a garantire l'accessibilità all'opera principale (strada di collegamento fra la Strada Statale**n. 62 "della Cisa" e la Strada Provinciale n. 357R "di Fornovo" con la costruzione del ponte sul fiume Taro fra Collecchio e Medesano - Noceto) dalla Strada Provinciale n. 49 "di Collecchio" - Estratto decreto di espropriazione**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 2396 del 20 novembre 2015 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione attinente le proprietà come da estratto che segue:

Premesso:

- che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 78 del 24 febbraio 2011 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione dei lavori in economia finalizzati a garantire l'accessibilità all'opera principale (strada di collegamento fra la Strada Statale n. 62 "della Cisa" e la Strada Provinciale n. 357R "di Fornovo" con la costruzione del ponte sul fiume Taro fra Collecchio e Medesano - Noceto) dalla Strada Provinciale n. 49 "di Collecchio", atto comportante la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera;

- che pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Collecchio.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Dirigente responsabile preposto dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Collecchio:

- Ditta catastale Grignaffini Giuseppina (proprietaria per 1/2) - Pedrotti Claudio (proprietario per 1/2): Foglio 15 particella 66 estesa mq 441 - Indennità € 1.896,30
- Ditta catastale Rizzi Carlo (proprietario per 1/3) - Rizzi Giulia (proprietaria per 1/3) Rizzi Mario (proprietario per 1/3) Foglio 15 particella 60 estesa mq 274, particella 62 estesa mq 121, particella 64 estesa mq 110 - Indennità erogata € 3.680,00
- Ditta catastale sabatini Maria (proprietaria per 1000/1000): Foglio 21 particella 959 estesa mq 186, foglio 15 particella

58 estesa mq 402 - Indennità erogata € 2.646,00.

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL DIRIGENTE
Corrado Mansanti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio e di asservimento delle aree necessarie alla realizzazione della infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tra l'Aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale ferroviaria di Bologna-People mover

Il Dirigente dell' Ufficio Espropri determina di pronunciare l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Bologna, sotto la condizione sospensiva che il provvedimento recante P.G. n. 363167/2015 sia notificato ed eseguito mediante immissione in possesso dei beni così catastalmente identificati, necessari alla realizzazione della Infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tra l'Aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale Ferroviaria di Bologna- People Mover:

Foglio 12 mappali 448 di mq 10, 449 di mq 50, 451 di mq. 72, 452 di mq 73, 454 di mq 80, 455 di mq 70, 457 di mq 3, 458 di mq 72, 459 di mq 72, 460 di mq 80 e 461 di mq 13 tutti intestati a S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali e Industriali, Monti Tommaso, Turra Germano;;

Foglio 12 mappali 472 di mq 113, 473 di mq 64, 474 di mq. 28 e 475 di mq 60 tutti intestati a Cave Reno Srl;

Foglio 109 mappali 348 di mq 25, 349 di mq 20, 350 di mq 20, 352 di mq 20, 353 di mq 20, 354 di mq 20, 355 di mq 20, 356 di mq 20, 357 di mq 20, 358 di mq 20, 359 di mq 20, 360 di mq 20, 362 di mq 20, 363 di mq 20, 364 di mq 20, 365 di mq 33, 366 di mq 7, 367 di mq 14, 368 di mq 3, 369 di mq 14, 370 di mq 10, 371 di mq 40, 372 di mq 16, 373 di mq 13 tutti intestati a Poste Italiane SpA

Ritenuto, altresì, di dover procedere alla costituzione di servitù permanente a favore del Comune di Bologna sui seguenti immobili, siti nel comune di Bologna e catastalmente identificati e intestati come segue:

Foglio 12 mappale 450 di mq 6572 su superficie pari a mq 244, mappale 453 di mq 6183 su superficie pari a mq. 215, mappale 456 di mq 21.584 su superficie pari a mq. 235, mappale 462 di mq 25.930 su superficie pari a mq 535 tutti intestati a:- S.E.C.I. Società Esercizi Commerciali e Industriali, Monti Tommaso, Turra Germano;

Foglio 12, mappale 476 di mq 21.097, su superficie pari a 448, intestato a: - Cave Reno Srl;

Foglio 109 mappale 27 di mq 128.285 su superficie pari a mq 3150, intestato a: Poste Italiane SpA

Foglio 111 mappale 60 su superficie di mq. 45, intestato a: Emilianauto Group SpA

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Area occorrente per la realizzazione del progetto "Cimitero di Bulgaria - ampliamento. Secondo lotto". Determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio nei confronti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Cesena Sarsina, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001

Con proprio atto del 18/11/2015, Numero Progressivo Decreti 1623, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell'indennità d'espropriazione e dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà dell' Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Cesena Sarsina, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena,
Foglio n. 176

- part.lla n. 1286 di mq 1.370
- part.lla n. 1288 di mq 607
- part.lla n. 1290 di mq 23

Per una superficie di complessivi mq 2000.

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 10.000,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Costruzione metanodotto - Asservimento coattivo ed occupazione temporanea

Si rende noto che con determinazione n. 673 del 12/11/2015, il Funzionario del Settore Servizi alla Città ed al Territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda ha disposto, ai sensi degli artt. 22, 52 sexies e 52 octies del DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004, a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese (MI), C.F. e P.IVA 10238291008, l'asservimento e l'occupazione temporanea dei seguenti immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) necessari per la realizzazione metanodotto " Allacciamento Cristella Carburanti s.n.c. dn 100 (4)":

- Foglio 34 mapp. 33/parte di proprietà di Dosi Maria Paola
- Foglio 34 mapp. 98/parte di proprietà di Dosi Giovanni
- Foglio 34 mapp. 487/parte (ex31) di proprietà di Copelli Angelo

- Foglio 34 mapp. 473 parte di proprietà di: Cristella Carburanti di Cristella Angelo & C. snc

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di una pista ciclabile a Tramuschio che collega i Comuni di Mirandola (MO) - San Giovanni del Dosso (MN). Progetto definitivo - art. 93 comma 5° D.Lgs. 163/06 - art. 10 comma 1 c) L.R. 15/2013. Avvio del procedimento di approvazione del progetto esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità

Visto l'art. 16 della Legge Regionale 19/12/2002, n. 37 si avvisa

- che è depositato presso l'Ufficio Patrimonio del Comune di Mirandola, con funzioni di ufficio espropriazioni, il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto, redatto dal Comune di Mirandola cui compete la realizzazione dei lavori stessi, unitamente alla documentazione contenente le informazioni previste al comma 1 del suddetto art. 16 L.R. n. 37/02;
- che il progetto è corredato da apposita relazione e planimetrie nelle quali sono descritte le aree interessate dalla procedura espropriativa, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;
- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 c. 2 L.R. 37/02, comporta la pubblica utilità dell'intervento da realizzare;
- che il Responsabile del Procedimento è il geom. Bergamini Marco del Servizio LL.PP. del Comune di Mirandola;
- che il deposito del progetto definitivo e dei documenti allegati avrà durata fino al ventesimo giorno decorrente dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso (prevista per il 2 dicembre 2015);
- che, nei 20 giorni successivi al ricevimento della presente comunicazione, i proprietari delle aree interessate dall'asservimento, ai sensi del 4° comma dell'art. 16 della L.R. 37/2002, potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni da indirizzare al Sindaco del Comune di Mirandola.

Ulteriori informazioni e chiarimenti potranno essere assunti presso l'ufficio patrimonio, nella persona del geom. Silvano Pretto, tel. 0535/29706.

IL CAPO SERVIZIO L.L.P.P. E PA
Aurelio Borsari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costituzione di servitù coattiva su area di proprietà del Condominio Stazione Ovest, in Parma, Viale Bottego n. 5 - piazzale Dalla Chiesa n. 15, per lavori di adeguamento della linea ferroviaria

Con determinazione dirigenziale n. 2659 del 13/11/2015,

rettificata con DD n. 2695 del 18/11/2015, si è costituita servitù permanente a favore del promotore e beneficiario Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico S.p.A. (SMTP) con sede in Parma, Viale Pier Maria Rossi n. 2 (p. IVA 02155060342), contro Condominio Stazione Ovest con sede in Parma, Viale Bottego n. 5 - Piazzale Dalla Chiesa n. 15 (c.f. 80015440342), come rappresentato dall'Amministratore condominiale geom. Floriana Azzali, per l'installazione, sul muro di facciata del condominio, di ganci della rete ferroviaria.

Gli identificativi catastali del fondo servente sono i seguenti:

- Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Parma, foglio 3, mappale 120.

- Catasto Fabbricati del Comune di Parma: sezione urbana 001, foglio 3, particella 120, subalterni: 1, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 29, 30, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 74, 76, 80, 83, 85, 86, 87, 88.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Esproprio a favore del Comune di Ravenna, ex art. 22 DPR 327/01, di aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile in Via Romea Vecchia a Classe

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità Espropriante n. 5 del 20/11/2015, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

- di espropriare ex art. 22 del DPR 327/01, a favore del Comune di Ravenna, le seguenti aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile in Via Romea Vecchia a Classe:

1) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mariani Silvano

Aree oggetto di esproprio:

CF del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 624 (ex map.3) di mq. 71

Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq. 71 x €/mq 15,00 = €. 1.065,00

CT del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 626 (ex map. 376) di mq. 221,00

Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq. 221,00 x €/mq 6,00 = €. 1.326,00

Per un totale complessivo di €. 2.391,00

2) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Maccapani Ugolina (prop. 2/6), Marzola Claudio (prop. 1/6), Marzola Enrica (prop. 1/6), Marzola Gianfranca (prop. 1/6) e Marzola Lucia (prop. 1/6)

Area oggetto di esproprio: C.T. del Comune di Ravenna - Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 628 (ex map. 533) di mq. 385

Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq. 385 x €/mq 6,00 = €. 2.310,00

3) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: G.P. S.R.L.

Area oggetto di esproprio: C.T del Comune di Ravenna -

Sezione Ravenna - Foglio 164 - Mappale 629 (ex map. 524) di mq. 113

Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq. 113 x €/mq 6,00 = €. 678,00

- il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati in capo al Comune di Ravenna sotto la condizione sospensiva che il decreto sia notificato ai suddetti soggetti e successivamente eseguito mediante immissione in possesso;

- che l'esecuzione del decreto abbia luogo con il verbale di immissione in possesso e contestuale stato di consistenza dei luoghi entro il termine perentorio di 2 anni dalla data di esecutività dello stesso;

- di pubblicare un estratto del decreto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, di trascriverlo e volturarlo;

- di dichiarare che il decreto è emanato in regime di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con deliberazione di CC del 30/07/15, PG n. 106515/87;

- di notificare il decreto nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie almeno 7 giorni prima della data di immissione in possesso, invitandole a comunicare, entro 30 giorni da questa, se condividono la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata;

- di avvertire che avverso il decreto di esproprio, che costituisce provvedimento definitivo, è ammesso ricorso al TAR Emilia-Romagna oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dello stesso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Esproprio, ex art. 22 DPR 327/01, a favore del Demanio dello Stato - Ramo strade, proprietario - ANAS S.P.A. concessionario, di aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione fra la S.S.16 "Adriatica", la SS67 "Tosco Romagnola" e la S.C. "Via Ravegnana" nel comune di Ravenna

Relativamente all'opera in oggetto, si rende noto:

a) ad integrazione di quanto pubblicato nel BURERT n. 266 del 21/10/2015, che nel Decreto di esproprio n. 2 del 9/10/2015, emesso dall'Autorità Espropriante, di cui si riporta il seguente estratto, sono state riportate anche le seguenti indennità provvisorie determinate ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01:

1) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Gatta Gianguido (prop. 5/24), Gatta Giordano (prop. 5/24), Silvestri Anna Maria (prop. 4/24), Silvestri Francesco (prop. 5/36), Silvestri Marina (prop. 5/36), Silvestri Mauro (prop. 5/36)

Indennità determinata in via urgente per l'esproprio del mappale identificato al CF Ra – Sez. Ra - Foglio 157 – Mapp. 246 (ex map.94) di mq. 71: Mq. 71 x €/mq 40 + 0,05 x 609 mq (area residua) x €/mq 40 = €. 4.058,00

2) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Fortugno Grazia (usufruttuaria al 5/100), Lorusso Domenico Massimiliano, (prop. al 50%) Lorusso Luana Daniela (prop. al 50%), Lorusso Michele (usufruttuario al 5/100)

Indennità determinata in via urgente per l'esproprio del mappale identificato al C.F. Ra – Sez. Ra - Foglio 157 – Mapp. 245 (ex map. 164) di mq. 360: Mq. 360 x €/mq 40,00 + 1.134 mq. (area residua) x 0,15 x €/mq 40,00 = €. 21.204,00

3) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mengozzi Marisa (prop. Al 50%), Mengozzi Valter (prop. Al 50%)

Indennità determinata in via urgente per l'esproprio del mappale identificato al C.T Ra – Sez. Ra - Foglio 157 – Mapp. 248 (ex map. 72) di mq. 28: Mq. 28 x €/mq 10,00 = €. 280,00

b) che con decreto dell'Autorità Espropriante n. 3 del 05/11/2015, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di rettificare, come di seguito riportato, gli estremi dell'intestazione della ditta beneficiaria dell'esproprio menzionati nell'oggetto e nel dispositivo del suddetto Decreto n. 2, del 09/10/2015, mediante correzione manuale nel testo del provvedimento:

“Demanio dello Stato - Ramo Strade - Proprietario, (C.F. 06340981007) - ANAS S.p.A. - Concessionario (C.F. 80208450587)”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 – Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in Comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella – Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 45 – Rep. 126 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato – Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 2 Tre Lame di Maria Grazia Cabella S.a.s.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Poggio Renatico (FE)

Foglio 88 Mappali 79-75-77, per complessivi mq 680

Comune di Baricella (BO)

Foglio 1 Mappale 343, per complessivi mq 887

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 14.286,13.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 46 - Rep. 127 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 4 Gottardi Dina Gottardi Irene Gottardi Lucia

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Baricella (BO) - Foglio 1 Mappale 339, per complessivi mq 98

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 472,58.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in Comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 47 - Rep. 128 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 5 Azienda Agricola San Domenico S.r.l.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE)

Foglio 350 Mappali 154-155-156-157-158-152, per complessivi mq 1.069

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 9.573,87.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in Comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 48 - Rep. 129 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 6 Società Agricola Mina S.r.l.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE)

Foglio 350 Mappali 160-151-162, per complessivi mq 317

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 4.612,97.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in Comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 49 - Rep. 130 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 7 Bonora Giovanni

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE)

Foglio 351 Mappali 281-279-283-282, per complessivi mq 179

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 817,24.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in Comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 50 - Rep. 131 del 4/11/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 8 Bonora Mariantonietta

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara (FE)

Foglio 351 Mappali 284, per complessivi mq 66

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 283,46.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Castiglione dei Pepoli

La Città metropolitana di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 2881/2015 P.G. n. 133354/2015 del 18/11/2015 - fascicolo 8.4.2/48/2015, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato per la richiusura in anello delle cabine esistenti CE13 - CE14 in Comune di Castiglione dei Pepoli - Rif. 3572/1902.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Castiglione dei Pepoli, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

n 37/2002, sono depositati presso la Provincia di Piacenza (P.O. "Esperto professionale nel campo amministrativo in materia di Urbanistica, Pianificazione e Trasporti") Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Piacenza nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda e la relativa documentazione presentata da ENEL Distribuzione S.p.A. per lo svolgimento del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla L.R. n. 10/1993, e successive modifiche, concernente la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV e costruzione nuovo posto trasformazione su palo n. 60356 per aumento potenza in loc. Mezzanone in Comune di Caorso. Il provvedimento autorizzativo non comporta variante urbanistica né dichiarazione di pubblica utilità in quanto con atto notarile è stata costituita servitù di elettrodotto e servitù di passaggio pedonale e carraio.

La documentazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. n. 10/1993 così come sostituito dall'art. 30 della L.R.

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2015 – I Integrazione

ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna – con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0960 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: 81414906L

- Denominazione Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione della cabina "Celliere", in località Fosso Ghiaia, nel Comune di Ravenna in Provincia di Ravenna (RA).
- Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV
- Comune: Ravenna Provincia: Ravenna.
- Caratteristiche Tecniche Impianto: cavo sotterraneo in alluminio con sezione conduttori 185 mm², corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mm²), Lunghezza 0,960 km;
- Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo inserita nel tronco di linea sotterranea tra la cabina "Potabili

e la cabina "Bio Campia", sulla dorsale MT denominata "Standi" in uscita da "C.P. Savio".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 18 in data 28/1/2015.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità

del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione Provinciale.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto n. 239/EL-135/231/2015 del Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento. Approvazione del progetto per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., della stazione di smistamento a 132 kV "Caorso Fossadello" e dei relativi raccordi a 132 kV all'elettrodotto "Caorso - S. Rocco al Porto"

Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di TERNA S.p.A., pubblica di seguito il Decreto Autorizzativo n. 239/EL-135/231/2015 del 20 ottobre 2015 ai sensi dell'art. 7 dello stesso.

IL PROCURATORE
Pier Luigi Zanni

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-*bis*, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

VISTA l'istanza prot. n. TEAOTMI/P2008002800 del 18 luglio 2008 (prot. MiSE n. 0008818 del 30 luglio 2008), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.) con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007) ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della stazione di smistamento a 132 kV "Caorso Fossadello" e dei relativi raccordi a 132 kV all'elettrodotto a 132 kV "Caorso - S. Rocco al Porto", in Comune di Caorso (PC), con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del D.P.R. n. 327/01;

CONSIDERATO che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce da specifica richiesta della Società SAIB S.p.A., che ai fini dell'ampliamento del proprio sito industriale - sito in loc. Fossadello di Caorso e alimentato dalla rete M.T. a 15 kV di ENEL S.p.A. - necessita di un'alimentazione A.T. a 132 kV, per poter incrementare l'assorbimento energetico del sito stesso fino a 10 MW, in luogo degli attuali 7 MW;

CONSIDERATO altresì che, nello specifico, l'intervento prevede, nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DG23651A1BBX00018-rev.0 del 26.05.2008, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione di una stazione di smistamento a 132 kV, da localizzare all'interno dello stabilimento della Società SAIB S.p.A. in un'area di circa 2000 mq;
- la realizzazione dell'allacciamento di detta stazione alla Rete di Trasmissione Nazionale a 132 kV tramite un nuovo raccordo in conduttore aereo AT a doppia terna entra/escie con l'elettrodotto a 132 kV "Caorso - S. Rocco al Porto", per una lunghezza complessiva di circa 0,7 km;

CONSIDERATO altresì che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità, ma che l'intervento ricade in ambito di tutela sotto il profilo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, poiché compreso nella fascia di rispetto fluviale di 150 metri dalla sponda del Fiume Po;

VISTA la nota prot. n. TEAOTMI/P2008003318 del 29 agosto 2008, con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0014495 del 3 settembre 2008, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

DATO ATTO che, con nota prot. n. TEAOTMI/P2008004014 del 22 ottobre 2008, Terna S.p.A. ha provveduto, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

DATO ATTO che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-*ter* comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., Terna S.p.A. ha provveduto ad effettuare la comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti gli intestatari catastali delle particelle interessate dalle opere con lettere raccomandate A.R. in data 2 marzo 2009;

DATO ATTO altresì che Terna S.p.A. ha altresì dato avviso al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Caorso per trenta giorni, a partire dall'11 marzo 2009, nonché mediante la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 40 dell'11 marzo 2009;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, è pervenuta un'osservazione da parte di proprietari di un'area interessata dalle opere da realizzare;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità;

VISTA la nota prot. n. 0134530 del 27 novembre 2009, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16 dicembre 2009, che forma parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0142208 del 18 dicembre 2009 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che nel corso di detta riunione è stato, tra l'altro, dato conto dell'osservazione pervenuta, e acquisita agli atti del procedimento, da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare, con le relative controdeduzioni da parte di Terna S.p.A., come risulta dal resoconto verbale sopra citato;

CONSIDERATO che con la nota prot. n. 1186 del 13 febbraio 2015, il Comune di Caorso – Servizio urbanistica, ambiente, commercio ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la nota prot. n. 0004941 del 25.06.2014, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso, relativamente all'intervento in questione, l'esito della verifica da parte della Provincia di Piacenza – Settore sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale, ambiente e urbanistica – Servizio urbanistica e attività estrattive;

VISTA la deliberazione n. 842 del 6 luglio 2015, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di dotare l'area industriale interessata dell'alimentazione in A.T. necessaria per soddisfare l'assorbimento energetico dello stabilimento produttivo ivi localizzato;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTO l'"Atto di accettazione" prot. TRISPANO/P20150001052 dell'11 settembre 2015, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché

alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio della stazione di smistamento a 132 kV "Caorso Fossadello" e dei relativi raccordi a 132 kV all'elettrodotto a 132 kV "Caorso - S. Rocco al Porto", in Comune di Caorso (PC), con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato [nelle aree individuate] secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DG23651A1BBX00018-rev.0 del 26.05.2008, allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, il Comune di Caorso confermerà, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adeguerà gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 2*).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'art. 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-*bis*, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L. n. 152/2006.
5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-*bis* e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 20 ottobre 2015

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE
(*Dott.ssa Rosaria Romano*)

IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO
(*Dott. Mariano Grillo*)
